Corriere dello Sport
STADIO
Sabato 22 giugno 2024
EDIZIONE ROMA
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 171 - € 2,00* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*Solo oggi in abbinamento obbligatorio con "AM"

LA LEZIONE SPAGNOLA IMPONE A LUCIO UNA RIVOLUZIONE CONTRO LA CROAZIA

Tutta un'altra Italia

Spalletti cambia mezza Nazionale

Il ct prepara diverse novità per lunedì sera: si scaldano Retegui, Fagioli, Cristante, Darmian e Zaccagni

Coluccia, De Pauli, Iannarelli, Maida, Palliggiano, Patania, Pinna Tarantino e i commenti di Cucci, Gallo e Polverosi ➔ 2-16

Così piccola e fragile

di Ivan Zazzaroni

Nella storia d'Italia ci sono nazionali che abbiamo amato tantissimo, quella dell'82 più delle altre. All'Azzurra di Luciano possiamo giusto voler bene. Anzi, dobbiamo... ➔ 3

LA NOTTE DI TERRORE NELLA VILLA DEL CAMPIONE PIÙ AMATO

Baggio rapinato e picchiato da 5 ladri

Piccioli ➔ 5

UEFA EURO2024 GERMANY

IERI			OGGI		DOMANI	
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2		TURCHIA-PORTOGALLO	ORE 18 Rai 2 sky	SVIZZERA-GERMANIA	ORE 21 Rai 1 sky
POLONIA-AUSTRIA	1-3		GEORGIA-REP.CECA	ORE 15 sky	SCOZIA-UNGHERIA	ORE 21 sky
OLANDA-FRANCIA	0-0		BELGIO-ROMANIA	ORE 21 Rai 1 sky		

DOPO IL RISCATTO DI ANGELIÑO, IL CLUB DI FRIEDKIN HA DUE OBIETTIVI

PAZZA DI SPAGNA

Riquelme e Sergio Gomez: la Roma sistema la fascia

di Jacopo Aliprandi

Lavori in corso per ristrutturare la fascia sinistra. E attenzione, perché la prossima stagione... ➔ 20

Trattativa a oltranza con l'Atletico per l'ala sinistra: affare da 25 milioni
Ma Ghisolfi cerca anche il terzino del City: è mancino e ha 23 anni
L'Under 17 ha vinto lo scudetto

Febbo e Scalia ➔ 20-23

DOPO RAFA MARIN

Il Napoli con Buongiorno vuole anche Hermoso

Mandarini ➔ 28

IL RETROSCENA

Calhanoglu agita l'Inter: c'è l'ombra del Bayern

Guadagno ➔ 30

IL MESSAGGIO

Morata, idea per la Juve: «Andrò via dall'Atletico»

Marota ➔ 17

BARONI INSISTE PER CABAL: LOTITO PARLA CON SETTI

Lazio, la lista dei cinque nomi

Fascia sinistra: il colombiano del Verona è considerato una priorità
Ma Fabiani tiene aperte anche altre piste: Doig, Obrador, Brown e Mitaj restano sempre sotto osservazione

Ercole e Roscito ➔ 24-27

TENNIS: A HALLE

Sinner suda ma vince: semifinale

Ercoli, Giammò e Nizegorodcew ➔ 36-37

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401

Sulla strategia non ha dubbi eppure Spalletti non rifarebbe le stesse scelte: troppi giocatori fuori fase. Ora serve freschezza

LUCIO CAMBIA MEZZA ITALIA

Quattro o cinque novità contro la Croazia Jorginho sostituito e bocciato, rischiano di restare fuori anche Scamacca e Frattesi Entrano Cristante e Retegui, forse Darmian

74 MINUTI CONTRO LA SPAGNA

90 MINUTI CONTRO LA SPAGNA

Nelle foto grandi da sinistra Retegui Darmian e Cristante; loro tre potrebbero giocare al posto di Scamacca Di Lorenzo e Jorginho
ANSA, GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Tornasse indietro, Spalletti non rifarebbe le stesse scelte. Guardando avanti, cambierà mezza Italia. Freschezza, nuove energie, quattro o cinque novità per resistere alla Croazia, superare lo spareggio di Lipsia e arrivare agli ottavi dell'Europeo, ora in pericolo. Il ct non ha messo in discussione la strategia, il modo di giocare, l'idea di calcio. Non si torna indietro. La condizione fisica e la reattività di gambe rispetto alle Furie Rosse hanno impressionato lo staff azzurro. «Per quello che si è visto, avrei dovuto cambiare qualcosa rispetto all'Albania, ma non è dipeso solo da un paio di giocatori sotto livello, con quattro o cinque cambi siamo riusciti a incastrarci meglio con la Spagna. Retegui e Raspadori nel finale erano freschi e pressando ci hanno permesso di recuperare qualche pallone» ha raccontato Spalletti a notte fonda nella pancia della Veltins Arena. Era deluso, pensieroso, riflessivo. Bisogna essere onesti, siamo usciti storditi dal confronto. Ci hanno surclassato. La Spagna sembrava di un altro pianeta. Rapidità di pensiero e di esecuzione. Pressione, riaggressione, possesso: facevano tutto al doppio della velocità rispetto agli azzurri. Un altro sport. Sensazione nitida di impotenza. Ci hanno nascosto il pallone. Gap tecnico, di esperienza e di personalità. Segnali di timidezza, differenza fisica. Nico Williams e Yamal hanno lo spunto, una cilindrata superiore e fibre muscolari diverse. Rodri, Fabian Ruiz e Pedri ci palleggiavano in faccia. Anche Barella (reduce da infortunio) è entrato in affanno, Pellegrini è durato venticinque minuti, Dimarco restava a guardia, Chiesa e Frattesi pattinavano in folle.

BOCCIATURA. La telecamera dedicata ha colto l'insoddisfazione del ct. Gli azzurri non riuscivano a tenere palla. Il play italo-brasiliano è stato travolto. «Jorginho che se la venga a far dare, altrimenti è inutile che giochi» urlava il ct. Quando Vincic ha fischiato la fine del primo tempo, la sostituzione era decisa. Le immagini hanno inquadrato il breve colloquio di Lucio con Domenichini e Baldini, i suoi assistenti. Dentro Cristante, fuori Jorginho, l'ultimo dei senatori superstiti rispetto al gruppo di Wembley. Bonucci e Verratti erano usciti dal giro la scorsa estate. Il play dell'Arsenal, per mancanza di concorrenza, è tornato in pista. Al top con l'Albania, spompato e fuori giri con la Spagna. Troppo presto per sentenziare, ma lunedì potrebbe restare fuori. Spalletti, è ovvio, dovrà portare a casa la qualificazione. Il pareggio vale il secondo posto evitando l'imbarazzo dei ripescaggi. Toccherà a Cristante. Non è escluso entri anche Fagioli, magari dividendo la responsabilità della regia. Il centrocampo è in debito di ossigeno.

Si candida anche Fagioli. Da valutare la linea difensiva e la fatica di Chiesa

IPOTESI. Non rischia solo Jorginho. Solo due veri allenamenti (oggi e domani) per preparare la Croazia. Appena tre giorni prima di tornare in campo per la terza partita. Conteranno i dati del Gps e le analisi del sangue (misurano la soglia di recupero) per verificare la condizione del gruppo. Scamacca lascerà quasi certamente il posto a Retegui. Di Lorenzo è un fedelissimo di Lucio, Darmian si candida al suo posto oppur per Dimarco. Potrebbe restare fuori uno tra Pellegrini e Frattesi. Almeno un esterno d'attacco cambierà: El Shaarawy, Zaccagni e Raspadori in corsa. Servirà un'Italia robusta, pronta a contrastare il palleggio di Modric, Kovacic e Brozovic. Andrà fatta una riflessione su Chiesa, il nostro Siner, in grado di accendersi e di spegnersi. Solo la coppia dei difensori centrali (tra i meno peggio con la Spagna) sembra fuori discussione. Bastoni e Calafiori in coppia davanti a Gigio. Darmian e Dimarco terzini. Cristante e Fagioli sulla linea mediana. El Shaarawy, Barella e Chiesa (o Zaccagni) a sostegno di Retegui. Solo ipotesi. È tutto in ballo.

45 MINUTI CONTRO LA SPAGNA

La Figc lavora per abbassare la tensione

Calma Buffon Gravina porta il ct a cena

Spalletti e gli azzurri a confronto «Non si torna indietro sul gioco» L'attesa dei tifosi all'una di notte

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Sotto il diluvio, l'Italia è stata accolta all'una di notte da una cinquantina di tifosi: erano in attesa davanti all'hotel Vierjahreszeiten di Iserlohn e poco importa per la lezione impartita dalle Furie Rosse. Aspettavano gli azzurri. Un raggio di luce e di entusiasmo ha illuminato la comitiva della Nazionale, ancora stordita e delusa dal cappotto subìto alla Veltins Arena di Gelksenkirchen. Ottanta pinse (non è ironia, solo cronaca) erano state recapitate da Casa Azzurri per sfamare e risollevare l'intera delegazione. Nessuno si aspettava un simile crollo. Onesta l'analisi di Buffon. «Riscontro inatteso, pensavamo di aver già raggiunto un determinato livello, ma le spiegazioni del ct in ordine all'aspetto fisico sono veritiere. La velocità di esecuzione degli spagnoli era impressionante». Il capodelegazione della Nazionale si è sforzato di trasmettere serenità dentro al gruppo e fuori. Una chiave decisiva per allentare la tensione a poche ore di distanza dal confronto decisivo con la Croazia. La botta è stata pesante.

DISLIVELLO. La delusione ieri mattina sul campo dell'Henberg Stadion era palpabile, si toccava con mano. Allenamento aperto ai media solo nei primi 15 minuti, poi i cancelli sono stati chiusi, contrariamente a domenica (il giorno dopo il debutto con l'Albania) quando era stato possibile assistere al test tra le seconde linee azzurre e una selezione giovanile del Borussia Dortmund. Ieri mattina tutti fuori per la replica. Il confronto tra Lucio e gli azzurri si era consumato in albergo. Analisi video per ripassare gli errori e scannerizzare le immagini preparate dai match analyst. Nessun passo indietro. «Non riesco ad aspettare, si prova a togliere il pallino del gioco e comandare le partite, altro non so fare» ha raccontato Spalletti nel post-partita. Stessi concetti ripetuti ai giocatori. La via del gioco da portare avanti. Dodici partite da ct, due sconfitte con Inghilterra e Spagna, top in Europa. Va considerato il livello di esperienza. All'interno del Club Italia conoscono i dati e sono stati ripassati nei colloqui tra il ct (che pure ha sempre evitato gli alibi) e la federazione. Gruppo giovane, con scarsa esperienza internazionale, formato intorno ai cinque campioni d'Europa titolari tre anni dopo Wembley (Donnarumma, Bastoni, Barella, Chiesa e Jorginho) e con diversi debuttanti: appena 364 presenze in Champions divise tra 26 giocatori. Dentro la rosa della Spagna, imbottita di bambini prodigio, se ne contano la bellezza di 549. De la Fuente corre verso la finale di Berlino gestendo una Nazionale dal valore complessivo di un miliardo di euro. Il divario è testimoniato dalle schede dei giocatori.

COMPATTEZZA. Ora, però, si tratta di andare avanti. Mica facile eliminare la Croazia. Lunedì niente calcoli a Lipsia. Buffon ha cercato di seminare ottimismo. «Serve fiducia, mi aspetto una partita con ritmi diversi, il talento è simile ma la Spagna ha qualcosa in più. Se pensavamo di valere 9, ora non siamo da 4». Si è aggiunto l'inno al coraggio per gli azzurri. «La paura va superata, tutti vorrebbero essere al nostro posto anche in una partita così delicata. Abbiamo due risultati su tre, ma non può essere il nostro pensiero. Faremo un'altra partita e ritroveremo sicurezza dopo la sbandata». Spalletti, dopo pranzo, ha concesso un pomeriggio di libertà agli azzurri. Una decina di loro ha trascorso la serata in un ristorante italiano a Dortmund. Giusto staccare. E' un momento delicato per la Figc e per Gravina, sotto attacco politico e raggiunto ieri da uno dei due figli in Germania. Il presidente ha protetto la squadra: «Ho visto i ragazzi tranquilli». In serata ha portato il ct e Buffon a cena in un ristorante vicino al ritiro della Nazionale.

Gap di esperienza Il presidente resta in ritiro: «Ho visto i ragazzi tranquilli»

PER LA SFIDA CONTRO LA SPAGNA

Rai e Sky record Quasi 13,5 milioni davanti alla tv

Una serata di ascolti tv all'insegna degli azzurri quella di giovedì. Ecco i dati registrati.

RAI. Su Rai Uno Spagna-Italia ha fatto registrare una media ascolti di 12.300.000 telespettatori, con share del 57,9% (primo tempo 12.420.000 e 57,5%, secondo 12.190.000 e 58,3%; pre e post partita 7.429.000 e 40,9%). Nella partita di esordio contro l'Albania gli spettatori erano stati 10.386.000 pari al 55,7% di share (primo tempo 10.454.000 e 56,1%, secondo tempo 10.322.000 e 55.3%, pre e post partita 6.554.000 spettatori pari al 40,1% di share).

SKY. Su Sky invece, in total audience, la gara contro De la Fuente e i suoi ha ottenuto 1 milione 133 mila spettatori medi complessivi. La partita degli Azzurri ha poi ottenuto 1 milione 891 mila contatti unici e il 5% di share. In 267 mila per l'appuntamento con lo studio pre gara dalle 20, in 247 mila per il post dalle 23.

LA SITUAZIONE

- Spagna aritmeticamente prima nel girone: agli ottavi di finale sfiderà una delle quattro migliori terze.
- All'Italia serve un punto contro la Croazia per qualificarsi come seconda: se raggiunta a quota 4 dall'Albania (che deve sfidare la Spagna), la squadra di Spalletti sarebbe ugualmente seconda avendo vinto lo scontro diretto.
- In caso di sconfitta, l'Italia verrebbe intanto scavalcata dalla Croazia, che sarà seconda se l'Albania non batterà la Spagna. In caso di arrivo a pari punti tra Albania e Croazia, decisiva la differenza reti generale (-1 a -3 per l'Albania).
- In caso di sconfitta e mancato successo dell'Albania, l'Italia chiuderebbe il girone al terzo posto, con 3 punti e una differenza reti pari a 0 o peggiore. A quel punto dovrebbe attendere le ultime quattro sfide del 26 giugno per sapere se potrà andare agli ottavi come una delle migliori quattro terze.

IL COMMENTO

Così piccola e fragile

di Ivan Zazzaroni

Nella storia d'Italia ci sono nazionali che abbiamo amato tantissimo, quella dell'82 più delle altre. All'Azzurra di Luciano possiamo giusto voler bene. Anzi, dobbiamo farlo. Perché ha limiti indiscutibili, è fragile, il brutto anatroccolo della favola dei quattro titoli mondiali. E perché la colpa, in fondo, è soprattutto nostra: di chi l'ha descritta piena di cigni che cigni in realtà non sono.

Anche se dovesse passare il turno, o andare addirittura oltre, resterebbe una Nazionale di A2, i cui unici valori elevati sono Donnarumma e Barella. Certo, se poi ripetesse il miracolo del 2021, tutti in pullman a Trevignano. Guida Gravina.

Voler bene a questa squadra significa trasmettere ottimismo e fiducia prima di ogni evento. Considerare Bastoni e Calafiori dei grandi difensori: hanno piede, sono belli da vedere, ma sull'uomo vanno sempre in difficoltà e in mezzo all'area corrono, raramente li trovi in posizione. E quando nei sedici metri sei portato a (rin)correre per difendere, rischi e spesso sbagli.

Voler male a questa squadra significa sovraccaricare di responsabilità l'allenatore che, potendo lavorare poco, non può incidere come vorrebbe e potrebbe.

Si vuole bene a chi ha di meno: là dove presentavamo Tassotti ora c'è Di Lorenzo; là dove Pirlo inventava calcio oggi c'è Jorginho; là dove Totti e Del Piero diffondevano fantasia, beh, lasciamo stare. Non produciamo più campioni, quante volte l'abbiamo ripetuto, l'ultimo è stato proprio Francesco.

Da qualche tempo abbiamo le migliori nazionali giovanili, che vincono titoli e si fanno ammirare, eppure quei ragazzi non riusciamo a farli crescere nel calcio che conta. Si fermano quasi subito perché li riempiono di soldi, attenzioni e luce, in pochi mesi le agenzie di procuratori li rendono ricchi e appagati, danni irreparabili.

L'ho scritto giorni fa e mi ripeto: siamo bravissimi a migliorare i nostri avversari e a peggiorare i talentini italiani. Ieri un quotidiano portoghese valutava Hjulmand, ora al Benfica, 80 milioni. Anche a Lisbona sono fuori di testa, certo, ma chi ha migliorato il centrocampista danese? Chi ha investito su di lui quando aveva 22 anni? Il Lecce del Panta Corvino, Italy.

Negli ultimi anni una forma apparentemente incurabile di frustrazione da assenza di qualità ha indotto la federcalcio a oriundizzare qualsiasi straniero (con cittadinanza estendibile) leggermente al di sopra della media (forse). Con questo stratagemma, che ho sempre criticato, sono diventati convocabili Luiz Felipe, Eder, Franco Vàzquez, Paletta, Schelotto, Motta, Amauri, Ledesma, Toloi, Emerson, Jorginho. Inoltre, su indicazione di Mancini prima che ci lasciasse, via Allegri ha avviato un programma di ricerca nei cinque continenti di radici e nonni italiani che non ha prodotto risultati apprezzabili, giusto Retegui.

PS. Dei tanti messaggi ricevuti ieri, ne riporto uno che ho trovato azzeccatissimo: «Spalletti se l'è voluta giocare ad armi pari e purtroppo non c'è stata partita. È stata una scelta condivisibile, o meno, va rispettata. Forse, ripeto forse, fosse stato più strategico avrebbe ottenuto di più. Però siamo noi italiani a perdere il senso della misura e dimenticare le peculiarità e le caratteristiche che ci hanno portato ad essere quattro volte campioni del mondo».

Come direbbe Loretta Goggi a Tale e Quale Show, chapeau. Anche se nel calcio diffido sempre delle imitazioni.

IL COMMENTO

Spalletti ha perso contro se stesso

di Alberto Polverosi

La Spagna non è la migliore nazionale dell'Europeo, è la migliore squadra di club dell'Europeo, almeno per quanto visto finora. E' la fusione perfetta del talento individuale con la qualità collettiva. Sembrerà strano dopo aver ammirato a bocca aperta le giocate di Nico Williams, di Yamal e di Fabian Ruiz, ma nella Spagna tutti rinunciano a qualcosa per metterlo a disposizione del gruppo.

Quello che non torna, che non va bene e che si fatica a spiegare non è la differenza tecnica fra l'Italia e lo squadrone di De la Fuente, era prevista. E' l'eccessiva, esagerata differenza. A Gelsenkirchen c'era il tutto da una parte e il niente dall'altra. Lo dicono le cifre della partita ma meglio ancora la partita stessa. Una distanza del genere fra la nostra Nazionale e l'avversario non si trova nel passato. Forse la finale di Euro2012 (4-0 per la Spagna, lo stesso risultato di giovedì sera senza Donnarumma), ma in quel caso la differenza, oltre che tecnica, era anche fisica e atletica. Eravamo a pezzi.

Allora, cosa è successo? E' successo che Spalletti per la prima volta da quando allena la Nazionale si è trovato di fronte il Napoli di Spalletti. Per come gioca, palleggia, verticalizza, attacca sugli esterni, punta la difesa avversaria, accelera e rallenta, la Spagna ci ha ricordato due squadre di club, il Manchester City di Guardiola e il Napoli di Spalletti. Lasciamo stare le differenti caratteristiche tecniche, prendiamo solo l'effetto finale: Kvaratskhelia di due campionati fa saltava l'uomo come ha fatto giovedì sera Nico Williams, con la stessa facilità e la stessa fantasia; Di Lorenzo, in quel Napoli, spingeva al massimo come Cucurella; Lobotka era il riferimento principale come Rodri, stessa lucidità, stesso pensiero, stesso senso della posizione; Zielinski ci metteva una qualità simile (non identica...) a quella di Fabian Ruiz; la difesa con Rrahmani e Kim risolveva ogni problema come hanno fatto Le Normand e Laporte, che in realtà di problemi ne hanno avuti ben pochi; Osimhen era imprendibile, sgusciava da tutte le parti, come in certi momenti (compreso quello dell'autogol) lo è stato Morata.

Con grande onestà intellettuale, dopo la partita il ct ha detto che non conosce un calcio diverso da questo, il calcio della Spagna, il suo calcio. Ma perché la squadra che ora allena possa raggiungere quel livello e tornare a somigliare al suo Napoli, ci vogliono giocatori che lui non ha. E anche (o soprattutto) il tempo che non ha. Quando dalla panchina urlava "datela a Jorginho", era un grido disperato: come facevano gli azzurri a dare la palla (quelle poche volte che riuscivano a prenderla) a chi non c'era? Jorg, come lo chiama il ct, aveva fatto una bella partita contro l'Albania ma nessuno lo marcava, la pressione spagnola lo ha tolto subito di scena. E come lui tutti gli altri, impauriti di fronte al calcio della Spagna come due campionati fa gli avversari (non tutti, ma tanti) si impaurivano di fronte al dominio del Napoli.

Spalletti ha perso contro Spalletti. Però tocca sempre a lui trovare una soluzione. Le idee non gli sono mai mancate, il coraggio nemmeno, per questo è giusto ritrovare un po' di ottimismo, di fiducia e di autostima prima di incrociare la Croazia. Che non è la Spagna...

Il portiere è stato il migliore contro la Roja e in vista della Croazia lancia

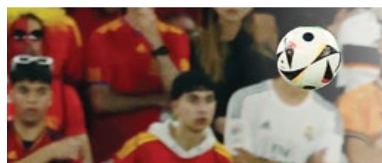
GIGIO: «SU LA T

«Nessun abbassamento di tensione nessuna botta: la Spagna ci ha fatto male ma ora serve un atteggiamento positivo»

di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
@edmondo_pinna

Secondo la Treccani, il fuoriclasse è la «persona che ha qualità o dà prestazioni eccezionali, tanto da poter essere ritenuto al di sopra di ogni classifica». Secondo l'Italia - non solo del del tifo - il fuoriclasse è Gigio Donnarumma. L'unico che, ad esempio, avrebbe potuto tranquillamente giocare con la Spagna, l'altra sera, quella sì squadra di fuoriclasse. Portiere superlativo, fra i migliori in questo europeo, soprattutto se guardiamo le grandi favorite: Jordan Pickford dell'Inghilterra non gli allaccia neanche le scarpe, Mike Maignan della Francia forse gli si avvicina, Neuer della Germania resta un signor portiere ma ha perso molto della sua forza dopo l'incidente, Unai Simon della Spagna ci sarebbe piaciuto saggiarlo giovedì sera alla Veltins Arena. Se l'Italia solo numericamente ha contenuto la Roja è stato per merito suo. Molto più che capitano e leader: «La Spagna ci ha fatto male, sono stati più bravi, ci ha ammazzato» ha detto il portiere del Psg (piccola parentesi: ci farebbe piacere un giro fra i critici dalle parti degli Champs-Élysées) a notte fonda nel ventre dell'impianto di Gelsenkirchen, con la squadra già ripartita in pullman per Iserlohn e lui attardato per i controlli post partita.

CAPITANO. «Nessuna botta psicologica, nessun abbassamento di tensione: bisogna alzare la testa». E' il pensiero che ha trasmesso ai suoi compagni subito dopo la sconfitta contro la Spagna, che ci ha surclassato sul piano del palleggio, del gioco, delle idee. Gigio se li è visti arrivare da tutte le parti, i report del gior-

Donnarumma: 19 tiri subiti dalla Spagna e 9 parate Unai Simon zero

Due parate di Gigio Donnarumma (25 anni)
ANSA

IL CASO | VUOLE LASCIARE IL CLUB E CON L'ITALIA NON DECOLLA

Di Lorenzo, tormenti azzurri tra la Nazionale e il Napoli

INVIATO A ISERLOHN - Tormenti azzurri. In una estate complicata, intricata, piena di contraddizioni. Il rapporto col Napoli, lui che è il capitano dello scudetto. Il feeling con la Nazionale, messo in discussione - da pretoriano di Spalletti - dalla partita contro la Spagna di giovedì sera. Stropicciamoci gli occhi, ma davvero quello è Giovanni? L'esterno che aveva dominato la serie A due stagioni fa? Quello che si era guadagnato la maglia azzurra della Nazionale sul campo, sudore e fatica? Il campione d'Europa di Wembley? Tormenti azzurri che forse la visita della famiglia (la moglie e le figlie, una delle quali si chiama appunto Azzurra, in onore di Napoli, Italia e Empoli) ieri a Iserlohn (i giocatori avevano mezza giornata libera) avrà contribuito a mitigare.

L'INTRIGO. Il colore del destino. Azzurro, come il Napoli. Non è un mistero, Di Lorenzo che chiede ufficialmente la cessione alla società prima dell'ultima partita di campionato contro il Lecce. «Grazie, vado via, il mio ciclo è finito». Un muro contro muro che neanche l'incontro di due martedì fa a Napoli fra il ds Manna, Conte e il manager del giocatore, Mario Giuffredi, ha contribuito a minare. Di Lorenzo e il nuovo tecnico si sono sentiti. Un messaggio allunga la vita. Si sono ripromessi di risentirsi, privatamente, come uomini di campo, anche se il post partita contro la Spagna potrebbe non essere il migliore. Per quello che riguarda il resto, direttore e manager hanno deciso di farlo alla fine della prima fase. Al momento le parti sono rigide. Il Napoli (come ha fatto per Kvaratskhelia) ha pubblicato un comunicato ultimativo. Non è in vendita, la Juve è in prima fila ma non viene (così come altre squadre) presa in considerazione. Ora. Dalla parte del club, un contratto fino al 2028 con opzione a favore del Napoli fino al 2029.

La stima di Lucio e quella di Conte in un momento molto delicato

SOSPESO. Azzurro, il colore del destino. Lunedì c'è la partita che segnerà il nostro futuro, l'ombra di Darmian all'orizzonte. Spalletti contro la Spagna si è comportato da.... Lucio. Ha provato a cambiare quella fascia destra che non ha funzionato per nulla in tutti i suoi protagonisti, spostando Chiesa e poi togliendolo, levando Frattesi che non si ac-

messaggi da capitano vero

ESTA»

no dopo sono impietosi, certificano la nostra incapacità di contrastare gli avversari. Nel giorno in cui raggiunge il traguardo delle 64 gare in azzurro (raggiunto Graziani), Donnarumma ha subito 52 azioni offensive con 19 conclusioni.

MESSAGGIO. «Da domani cominciamo a lavorare con atteggiamento positivo». Voltare pagina, subito, dimenticare la notte di Gelsenkirchen. Più che un imperativo, un messaggio che ha fatto recapitare ai suoi compagni. Spacchettando l'attacco della Spagna, l'80% dei pericoli sono arrivati dalla sua destra, Nico Williams veniva dentro come il burro da quella parte, la Roja ribaltava spesso e volentieri da quella parte. Solo l'11% degli attacchi spagnoli, invece, arrivava dal lato di Yamal (sulla sinistra di Gigio), 9 dal centro. Se pensate che Unai Simon, suo dirimpettaio, non ha fatto una parata (ha "zero" in tutte le sue statistiche), lui ha fatto 9 interventi (quattro nel primo tempo), così divise: 2 su Pedri, Perez, Morata, Fabian Ruiz e 1 su Le Normand. Una notte che ha certificato la sua forza, l'importanza di avere uno come lui. Il suo rapporto con Vicario e Meret è ottimo, il portiere del Tottenham è il primo che, alla fine dei tempi, si fionda in campo per andare a parlarci, ad abbracciarlo. Anche questo ne fa un fuoriclasse.

64 PRESENZE IN AZZURRO

2 CLUB IN CARRIERA

IL PIANO

La rifinitura a Iserlohn, poi si va a Lipsia

INVIATO A ISERLOHN - **Ieri mattina Spalletti ha portato in campo gli azzurri non impiegati o entrati nel finale della partita con la Spagna. Di nuovo una selezione giovanile del Borussia Dortmund come sparring partner. Ancora 4-2-3-1. Davanti a Meret linea difensiva con Bellanova, Mancini, Buongiorno e Darmian. Folorunsho e Fagioli il tandem di centrocampo. El Shaarawy, Raspadori e Zaccagni a sostegno di Retegui. In corsa è entrato anche Gatti. Gli altri azzurri sono rimasti a lavorare in palestra: scarico e cyclette. Cancelli chiusi e tutti fuori dopo i classici 15 minuti riservati ai media. Oggi le prove verso la Croazia entreranno nel vivo, allenamento a porte chiuse, ma il riposo di alcuni giocatori più utilizzati, come Barella e Frattesi, potrebbe essere prolungato. Spalletti sta pianificando la trasferta di Lipsia. Variazione di programma: il ct e gli azzurri si alleneranno domenica mattina a Iserlohn (non alla Red Bull Arena, come inizialmente previsto). A Lipsia sarà invece confermata la conferenza stampa nel tardo pomeriggio.**

f.p.

centrava, inserendo Cambiaso. Tutti in discussione, tranne lui, il capitano del suo Napoli. I patti del cuore si mantengono, si difendono. Ok, ma contro la Croazia? Il ct cambierà qualcosa, in ballo c'è tanto, l'eliminazione costerebbe troppo, anche passare come migliore terza avrebbe un sapore più amaro che dolce. Di Lorenzo è stato messo in crisi da Nico Williams, non c'è stato modo di fermarlo, surclassato il più delle volte, solo in un paio di occasione ci ha messo il piedone. Però è rimasto in campo, fino alla fine. Potrebbe rischiare il posto ora, anche se le liturgie partenopee parrebbero dire il contrario. Non è nel Dna di Lucio tradire i fedelissimi, soprattutto quando le cose non sono andate bene. Questione di equilibri. Basterà?

e.pi.

A sinistra Giovanni Di Lorenzo (30 anni); qui sopra l'esterno del Napoli prova a opporsi al tiro di Morata GETTY

Durante la partita di giovedì cinque ladri hanno fatto irruzione e ferito Roberto

Paura per Baggio

Aggredito in casa con moglie e figli

di Pietro Piccioli

La banda di malviventi aveva studiato la rapina nei dettagli Tifosi uniti per il Divin Codino

In alto la villa di Baggio, in basso Baggio con Raspadori ANSA, GETTY

Neanche uno col suo talento può dribblare tutti i pericoli della vita. Giovedì sera Roberto Baggio, leggenda del calcio italiano, stava vedendo la disfatta della Nazionale contro la Spagna nella sua villa ad Altavilla Vicentina, comune in provincia di Vicenza di 11mila abitanti, insieme alla moglie Andreina e ai tre figli Valentina, Mattia e Leonardo.

All'improvviso, una banda di cinque persone armate e con un accento straniero ha fatto incursione nella casa. Il Divin Codino ha provato a reagire con coraggio per difendere la sua famiglia, ma uno dei malviventi lo ha colpito sulla fronte con il calcio della pistola, provocandogli una ferita. Gli aggressori non si sono fermati e hanno rinchiuso in una stanza la famiglia Baggio, tenuta in ostaggio nella propria casa per quaranta minuti, mentre rubavano tutto ciò che potevano nella villa, dal denaro agli oggetti preziosi.

Una volta capito che la banda aveva lasciato l'abitazione, Baggio ha sfondato con un calcio la porta della stanza in cui era chiuso con moglie e figli e ha chiamato i carabinieri, poi è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Arzignano, dove gli sono stati applicati dei punti di sutura alla fronte.

LE REAZIONI. Roberto Baggio è stato probabilmente il calciatore che è riuscito a farsi amare di più dai tifosi italiani, a prescindere da quale maglia indossasse, forse anche per le fragilità e gli errori che lo hanno reso più "umano". Per questo non hanno sorpreso le tantissime reazioni provocate dal triste episodio: sui social i tifosi hanno voluto far sentire al Divin Codino tutto il supporto possibile, alcuni tifosi sono andati a trovarlo alla sua villa per vedere come stava.

Un amore rimasto intatto anche a vent'anni dal suo ritiro (da quando «non è più domenica», parafrasando Cremonini) che ha sorpreso lo stesso Baggio: «Innazitutto desideriamo, io e la mia famiglia, ringraziare tutti per il grande affetto ricevuto. In simili circostanze può accadere di tutto, e per fortuna la violenza subita ha generato solo alcuni punti di sutura alla mia persona, lividi e molto spavento. Ora rimane da superare la paura».

LE INDAGINI. Queste le parole rilasciate all'Ansa tramite l'agente Vittorio Petrone, che ha spiegato perché non è stato possibile prevenire l'incursione: «L'aggressione è stata fulminea, in piena luce, e non ha consentito l'accensione di tutti i migliori sistemi di sicurezza di cui la villa è dotata». Infatti la rapina sembra essere stata studiata nei minimi dettagli, sia per le azioni che per la tempistica: i ladri sapevano che la famiglia si trovava in casa per vedere la partita dell'Italia e che quindi non sarebbero stati attivi i sistemi di sicurezza. Non sono neanche stati trovati segni di effrazione, tutto fa pensare che si tratti di una banda di professionisti, la cui identità rimane ignota.

«Ringraziamo tutti per il grande affetto Pochi punti di sutura rimane la paura»

Baggio è stato ascoltato per due ore dai carabinieri di Vicenza, in seguito è tornato a casa per restare vicino alla sua famiglia, che ora più che mai ha bisogno della sua forza d'animo.

EMILIA-ROMAGNA
TENNIS CUP
LA FINALE

Daniel
(GER) ALTMAIER

Jesper
DE JONG (NED)

SABATO 22 GIUGNO - ORE 18:00
SPORTING CLUB SASSUOLO

BIGLIETTI DISPONIBILI SU:
emiliaromagnatenniscup.com e vivaticket.com

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Contro l'Italia sarà ancora 4-3-3: tanto palleggio e controllo del gioco

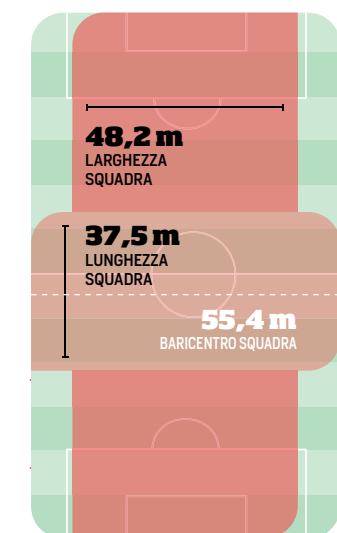
Dalic insiste Ma i senatori sono un caso

Perisic terzino un azzardo da non ripetere Brozo fuori? Eppure lui ci conosce bene...

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

Certi problemi contengono al loro interno la soluzione: se dovessimo indicare una "flop five" dei giocatori dell'Europeo, sicuramente Marcelo Brozovic ci finirebbe dentro. Pessimo contro la Spagna nel debutto a Berlino, addirittura irritante nel primo tempo di Amburgo contro l'Albania. Tanto che nel secondo caso il ct Dalic lo ha sostituito durante l'intervallo, scoprendo poi una versione migliore della Croazia. Eppure proprio Brozovic può diventare una preziosa risorsa nella partita decisiva di lunedì a Lipsia: nessuno meglio di lui conosce Luciano Spalletti, al quale deve molto per averlo rilanciato all'Inter. Le sue confidenze possono essere utili a preparare la serata nella quale i croati non hanno scelta: o vincono, o vanno a casa.

IL DUBBIO. Il dilemma di Dalic adesso è comprensibile, dopo un'era settennale in cui ha raggiunto risultati entusiasmanti con il nucleo storico: chiedere loro un sussulto d'orgoglio oppure puntare sui giovani in ascesa, tipo il talento Sucic che è sembrato in forma, anche per instradare il futuro verso il Mondiale 2026? La risposta sembra scontata: non è una partita da dentro/fuori l'occasione giusta per pensare al ricambio generazionale. Per ristrutturare non mancherà il tempo: prima però va gestito il presente. Ci saranno dei cambi di formazione, magari, ma il 4-3-3 e l'intelaiatura classica, basata sul fraseggio e sul controllo del gioco, non dovrebbero essere modificati.

I PRETORIANI. Certo non è semplice rinunciare a Brozovic, che dopo un anno in Arabia Saudita sembra aver smarrito il ritmo da grandi eventi ma resta un regista di qualità ed esperienza. Perisic, ancorché reduce da un intervento al ginocchio, ha spunto e talento per mettere in difficoltà la difesa italiana. Kramaric, a segno anche contro l'Albania nel giorno dei suoi 33 anni, è stato l'autore del primo gol della gestione Dalic nel 2017 ed è uno dei fedelissimi dell'allenatore. E Modric è sempre Modric, anche alla soglia dei 39: lo vedreste in panchina per far spazio, per esempio, all'atalantino Pasalic?

IL DIBATTITO. Dopo la beffa del 2-2 dell'Albania, il ct ha difeso pubblicamente i propri leader, a cominciare da Brozovic che era stato bocciato nei fatti. Ma in tanti sostengono che la riconoscenza verso i senatori stia sconfinando nella sudditanza. La stampa critica molto le scelte del ct: modificare tre caselle su quattro nella difesa che ha sfidato l'Albania, con Perisic terzino, è stato ad esempio giudicato un azzardo.

In ogni caso tutti sanno in Croazia che il ciclo d'oro sta terminando. Perciò un'eventuale eliminazione è stata messa in preventivo anche dalla federazione di Zagabria che, con Dalic o senza Dalic, si aspetta una rivoluzione tecnica a partire da settembre. La speranza, nel ritiro di Neuruppin con vista sul lago, è ritardare un verdetto inevitabile.

LA GEOMETRIA

36,0 m ATTEGGIAMENTO RECUPERO PALLA
40,1 m ATTEGGIAMENTO FUORIGIOCO

0	0	0
1	0	0

+1 autogol

DA DOVE SEGNA

DA DOVE TIRA (SPECCHIO)

Marcelo Brozovic, 31 anni, regista della Croazia: contro l'Albania è stato sostituito durante l'intervallo ma con l'Italia punta a essere confermato titolare ANSA

POSSIBILI SANZIONI

Inchiesta Uefa sui cori dei tifosi contro la Serbia

INVIATO A LIPSIA - **Ancora cori, ancora liti, ancora problemi. Quando giocano la Serbia, la Croazia o l'Albania i vecchi rancori, che spesso sconfinano nell'odio, emergono anche a margine di un evento sportivo. Dopo l'espulsione dal torneo di un giornalista kosovaro, che in diretta televisiva durante Serbia-Inghilterra aveva mostrato il gesto dell'aquila albanese di risposta ai cori nazionalisti serbi sul Kosovo, ieri l'Uefa ha aperto un'inchiesta su quanto è accaduto ad Amburgo a margine della partita tra Croazia e Albania, terminata 2-2. Gli ispettori hanno ascoltato slogan molto offensivi e minacciosi all'indirizzo dei Serbi («Uccidete quei maledetti») da parte di entrambe le tifoserie, che nel corso della partita erano state più volte "rimproverate" dallo speaker per l'accensione di fumogeni. La situazione è degenerata dopo il fischio finale, con i giocatori dell'Albania a festeggiare il pareggio segnato al 95' sotto alla curva dei propri tifosi. Uno di loro, l'attaccante Mirlin Daku, ha afferrato un megafono "guidando" i cori del pubblico che stava appunto insultando apertamente la Serbia. Sono dunque possibili sanzioni disciplinari.**

rob.mai.

IL COMMENTO

È inutile criticare Jorginho

di Italo Cucci

Sparatemi a pomodori. Scaricate su di me la vostra delusione spagnola. Perché voglio servirvi un'opinione indecente ma eroica: io difendo Jorginho. Ahi ahi, vado controcorrente, è ovvio, oso mettere in discussione anche l'Idea che del rugoso pedatore italo-brasiliano ha il nostro direttore; anzi parto proprio da lui: se manda a indagare eppoi racconta-re un evento un inviato poco speciale che sbaglia tutto, di chi è la colpa, dell'inviato o del direttore? E se Spalletti ha per Jorginho una comprensibile cotta tattica e lo convoca nonostante il parere contrario di tanti critici, di chi è la responsabilità, se va male, del Ct o del giocatore? Ve lo dico io: sparare su Jorginho è ingeneroso e inutile. Chi conosce Spalletti sa che per lui "Haginho", detto anche il Metronomo, è il rappresentante "pensante" della squadra, il cervellone che deve tuttavia avere intorno a sé compagni pronti a recepire i suoi suggerimenti e non - come ho sentito gridare da Spalletti - gaglioffi disinteressati o addirittura ribelli che gli negano la palla.

Vorrei ritirare qualche parola sgradevole, qualche aggettivo (non dico, con l'aria che tira, qualche attributo, già ce n'è così pochi) perché non ho voglia di far chiasso con invettive da tempi lontani: butto tutto e mi tengo DISINTERESSATI. Jorginho ha fatto la sua parte - ha sbagliato la sua parte - ma non confondetelo con il resto della compagnia cantante (stonata) alla quale se fossi il Ct rivolgerei un'accusa di superficialità e iattanza, un atteggiamento che non possono consentirsi neanche i campioni. Del Mondo o d'Europa. Chissà cos'avevano in testa quando i Furetti han preso a girargli intorno come trottole.

Chi mi segue - dico i lettori ai quali ho chiesto scusa per il mio ottimismo sfrenato pre/Spagna - sa quanto mi abbiano sempre colpito i comportamenti personali degli azzurri, e stavolta ne esco offeso. Per piacere, lascino che l'Inno risuoni nella nostra mente e nel cuore e non si esibiscano in cori insinceri. S'offendano pure, i benpensanti, ma certe partite vanno affrontate come battaglie o almeno rispondendo all'invito di Totò e di Camillo Masterfive che chiedevano "siete uomini o caporali?".

Ho già detto - in trasporto enfatico - tutto il bene e anche dippiù di Donnarumma; sentite le prime pernacchie a Jorginho m'è venuto in mente quando nel 2021 proprio lui segnò il rigore decisivo nella semifinale con la Spagna eppoi sbagliò l'ultimo nella finale di Wembley contro l'Inghilterra: ma Donnarumma parò il rigore a Saka e diventammo campioni d'Europa. Due uomini veri, una squadra.

IL COMMENTO

Calzona e gli ottavi ancora possibili

di Massimiliano Gallo

Deve ancora soffrire la Slovacchia di Calzona. Per quasi un'ora, l'ex allenatore del Napoli ha accarezzato il sogno di qualificarsi agli ottavi con un turno di anticipo. Dopo aver visto il secondo gol consecutivo di Schranz, ci aveva creduto. Anche perché la tremebonda Ucraina non dava segni di sé. Travolta dagli eventi che ben conosciamo e anche dalla scoppola rimediata nella prima partita: 3-0 contro la Romania. Sconfitta che ha mietuto una vittima illustre: Lunin. Il portiere del Real Madrid, responsabile di due gol su tre, è rimasto in panchina. Dopo i primi venti minuti di nulla e sotto di un gol, però la Nazionale di Rebrov si è svegliata. L'Ucraina a calcio sa giocare. E nella ripresa il ct ha avuto il coraggio di sostituire il bomber del Girona, Dovbyk (fin qui una delusione), con Yaremchuk che ha segnato il gol partita. Una rete che ci ha riportato con la memoria a Francia 98: da quella posizione Baggio tirò al volo facendo sbiancare Barthez e la Francia. L'ucraino, invece, un po' più centrale rispetto a Baggio, ha stoppato e ha pizzicato in porta sull'uscita di Dubravka. Una rete per intenditori.

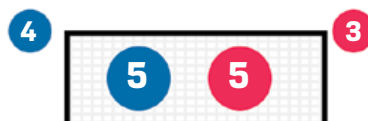
Non tutto è perduto per la Slovacchia di Calzona. Comunque vadano, questi Europei sono stati un ricostituente per il tecnico calabrese che - al pari dei colleghi Garcia e Mazzarri - è stato travolto dall'esperienza napoletana. Garcia ancora deve trovare una panchina; Mazzarri è accostato al Persepolis, in Iran. Quelli napoletani, per chi nutrisse ancora qualche dubbio, sono postumi complessi da smaltire. Nessuno è giudicabile per quel che è accaduto nella stagione vissuta da campioni d'Italia. Calzona si è ritrovato catapultato in un ambiente senza regole. A dir poco conflittuale. Dove i non detti hanno avvelenato l'aria. Ora è più chiaro a tutti quanto dovesse essere complicato gestire quello spogliatoio: Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Osimhen. Giusto per fare tre nomi, quelli che ancora oggi fanno discutere.

Euro2024 ha restituito all'ex vice di Sarri una dimensione di normalità calcistica, in cui dedicarsi solamente al campo. E ha ancora la possibilità di conquistare gli ottavi. L'ultimo ostacolo è la Romania che all'esordio ha esibito calcio essenziale e all'italiana (anatema!) e che stasera affronterà il Belgio di Lukaku lo sciupone. È il gruppo più equilibrato dell'Europeo. Dovesse arrivare agli ottavi, Calzona uscirebbe definitivamente dall'incubo Napoli.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Slovacchia
Ucraina

Tiri nello specchio / Fuori: Slovacchia 5 / 4 – Ucraina 5 / 3

	Slovacchia	Ucraina
Tiri totali	14	13
Tiri respinti	5	5
Colpi di testa	19	17

Tiri da dentro l'area / Fuori area: Slovacchia 7 / 7 – Ucraina 9 / 4

A sinistra il gol del 2-1 firmato da Yaremchuk e a destra la sua esultanza
ANSA, LAPRESSE

Rebrov lascia in panchina Lunin e nel secondo tempo sostituisce Dovbyk: il

Tutto il cuore dell'Uc

Slovacchia sull'1-0 nel primo tempo con Schranz
Nella ripresa Shaparenko e Yaremchuk la ribaltano

di Fabio Tarantino

Gioca sempre in Spagna ma non è Dovbyk il centravanti a cui si aggrappa l'Ucraina per tornare a sperare nella qualificazione agli ottavi di finale. L'uomo copertina contro la Slovacchia si chiama Roman Yaremchuk, 28 anni, attaccante del Valencia, 3 gol nell'ultima Liga. È sua la rete che permette alla squadra di Rebrov di battere in rimonta la nazionale di Calzona salendo a quota 3 punti nel Gruppo E e rialzandosi dopo la sconfitta all'esordio contro la Romania. Una rete complessa, difficile, spettacolare e provvidenziale su assist di Shaparenko, migliore in campo, già autore dell'iniziale 1-1. La Slovacchia di Calzona era partita bene, con Lobotka faro e riferimento collettivo, ma nella ripresa l'Ucraina è cresciuta, ci ha creduto e ha segnato due gol che ora riaprono i giochi nel girone completato da Belgio e Romania, in campo oggi.

RIMONTA. Fa tutto Shaparenko, certo con la complicità dei compagni. Prima di Zinchenko - che riscatta l'errore sull'iniziale svantaggio - che lo pesca in area di rigore per la rete del pari, poi di Yaremchuk che sfrutta il suo assist panoramico quasi da centrocampo. Stop preciso, millimetrico, e guizzo ad un metro dalla linea di porta. Tutto in un istante. Sorpreso Skriniar, male sui due gol dell'Ucraina. Nulla può l'ex Inter dopo essersi fatto sorprendere alle spalle da Yaremchuk. Disperato il tentativo di salvare sulla linea: è troppo tardi. Il centravanti del Valencia segna a dieci minuti dal novantesimo restituendo alla sua nazionale la concreta speranza di superare il turno. Stavolta, a differenza dell'esordio contro la Romania, l'Ucraina costruisce poco ma almeno è cinica. Segna e vince aspettando Dovbyk, l'attaccante del Girona seguito dal Napoli, 24 gol in Liga, ancora a secco a Euro 2024 ma utile per la rete del pari con un lavoro oscuro da centravanti boa d'area di rigore. Visto che arrivano pochi palloni nel suo regno, l'ucraino ha spesso agito lontano e spalle alla porta.

ILLUSIONE. La Slovacchia ha accarezzato l'idea di conquistare subito gli ottavi. Ha avuto il pallino del gioco nel primo tempo, lo ha fatto girare con sapienza Lobotka. La squadra era corta, unita e concreta. Schranz ha sovrastato Zinchenko di testa al 17' per la rete del vantaggio. Fino alla mezz'ora non c'è stata partita, poi l'Ucraina è rientrata in gioco e ha cominciato a fare le prove della rimonta. Prima Dovbyk con un pallone sporco in area deviato, poi con un palo di Tymchyk e, infine, con la stellina del Chelsea Mudryk. Anche lui nella ripresa ha colpito un palo. Si è visto poco Sudakov, talento dello Shakhtar. Allora è stato Shaparenko, 25enne centrocampista della Dinamo Kiev, a prendere per mano la sua nazionale. Nel momento più complesso, in silenzio, a inizio ripresa, è entrato in area e ha fatto gol. Poi ha illuminato per Yaremchuk con lucidità mentre altri cominciavano ad avere il fiatone. Respiro alternativo per l'Ucraina, ancora in corsa per gli ottavi.

LPS

I VOTI (Slovacchia)

Giocatore	Voto
Dubravka	6
Pekarik	6
Vavro	5,5
Skriniar	5
Hancko	6,5
Suslov (22' st)	5,5
Kucka	5
Lobotka	6,5
Duda	5,5
Benes (15' st)	6
Schranz	7
Sauer (40' st)	sv
Bozenik	5,5
Strelec (15' st)	6
Haraslin	6,5
Obert (22' st)	6
Calzona (ct)	6

ALLENATORE: Calzona
SOSTITUZIONI: 15' st Benes per Duda e Strelec per Boženík; 22' st Suslov per Hancko e Obert per Haraslin; 40' st Sauer per Schranz
A DISPOSIZIONE: Rodak, Ravas, Rigo, Gyomber, Tupta, Hrosovsky, De Marco, Duris, Bero, Kosa
AMMONITI: –

ALLENATORE: Rebrov
SOSTITUZIONI: 22' st Zubkov per Yarmolenko e Yaremchuk per Dovbyk; 40' st Malinovskyi per Mudryk e Sydorchuk per Brazhko; 47' st Talovierov per Shaparenko
A DISPOSIZIONE: Bushchan, Lunin, Konoplia, Svatok, Stepanenko, Tsgyankov, Mykolenko, Bondar, Vanat, Mykhailichenko
AMMONITI: 39' st Yaremchuk

I VOTI (Ucraina)

Giocatore	Voto
Trubin	6,5
Tymchyk	5,5
Zabarnyi	6
Matviyenko	6
Zinchenko	6
Shaparenko	7,5
Talovierov (47' st)	sv
Brazhko	6
Sydorchuk (40' st)	sv
Sudakov	6
Yarmolenko	6
Zubkov (22' st)	6
Dovbyk	6
Yaremchuk (22' st)	7
Mudryk	6
Malinovskyi (40' st)	sv
Rebrov (ct)	6,5

MARCATORI: 17' pt Schranz (S), 9' st Shaparenko (U), 34' st Yaremchuk (U) ASSIST: Haraslin (S), Zinchenko, Shaparenko (U). ARBITRO: Oliver (Ing) 6; Guardalinee: Burt e Cook; Quarto uomo: Gözübüyük (Ola); Var: Dankert (Ger); Avar: Coote (Ing). NOTE: angoli 4-4. Recupero: pt 1'; st 5'

Cross su azione
19 17

Possesso palla
56% 44%

Duelli Vinti
46% 54%

risultato finale gli dà ragione

craina

Francesco Calzona (55 anni) ct della Slovacchia
GETTY

Belgio per il rilancio con la Romania, il ct sprona Big Rom

Tedesco: Lukaku? Deve solo sbloccarsi

di Davide Palliggiano

Sbagliare non si può, dopo un esordio così. Il Belgio doveva dominare il girone, sulla carta ampiamente alla portata della nazionale di Domenico Tedesco, fino a prima della Slovacchia imbattuta da quando c'è il ct d'origini italiane al comando. Il ko ha ridimensionato in parte le ambizioni dei Red Devils, che non saranno più quelli della generazione d'oro, ma restano comunque una squadra in cui il talento non manca dal centrocampo in su. La sfida contro la Romania, a Colonia, non ha il sapore di un dentro o fuori, ma quasi. E per l'occasione Tedesco cambierà qualcosa, ma non il suo centravanti, Lukaku, autore di una prestazione brutta quanto sfortunata contro la Slovacchia. «Con Romelu parlo tutti i giorni, scambiamo idee, gli chiedo tante cose, del resto è uno dei giocatori principali del nostro gruppo ed è importante sempre sapere cosa pensi. Lui si sente bene, ha solo bisogno di segnare un gol, regolare, per sbloccarsi». Magari già contro la Romania, per la quale Tedesco ha avuto parole d'elogio: «Anche i giocatori di cui in Romania non sapevano dell'esistenza, ora li conoscono. Hanno centrato una grande vittoria contro l'Ucraina, ma non è stata l'unica partita che abbiamo analizzato. Ne abbiamo viste otto e in tutte le qualificazioni non hanno mai perso. Paura non c'è, ma grande rispetto per una nazionale che ottime qualità».
Oggi la prima chance di rimettersi sulla strada giusta, ma la qualificazione passa anche dalla sfida contro l'Ucraina all'ultima giornata. «Abbiamo due partite e dobbiamo fare il nostro lavoro, il primo tempo è oggi, il secondo mercoledì prossimo, ma ho rivisto la partita contro la Slovacchia e ho avuto una buona impressione nonostante la sconfitta. Non cambio idea: sono convinto che abbiamo giocato molto bene per 90' e che siamo sulla buona strada».

PER LA STORIA. Discorso diverso per la Romania di Edward Iordanescu e dell'ex genoano Dragusin: «Abbiamo fiducia, il morale e alto e non ci manca nulla per fare una grande partita e battere il Belgio - ha ammesso il difensore del Tottenham -. C'è pressione, come giusto che sia in queste occasioni, ma se la vinciamo possiamo passare il turno». Ma l'Ucraina non è il Belgio, secondo il ct: «Non voglio paragonarle, hanno identità diverse, ma stiamo parlando della nazionale che occupa la posizione n° 3 nel ranking mondiale. Hanno grandi giocatori e hanno bisogno di far punti. Sarà una sfida difficile, ma allo stesso tempo un'esperienza incredibile: dobbiamo alzare il livello del nostro gioco per poterli battere». Il figlio d'arte è entrato nella top 10 dei ct con più presenze (25) nella Romania. Al comando c'è il papà, Anghel, con 100, leggenda del calcio rumeno e ct di quella nazionale con cui arrivò fino ai quarti di finale del Mondiale nel 1994 negli Stati Uniti. Con il passaggio agli ottavi, Edward potrebbe scrivere un bel pezzo di storia familiare. «Tutta la Romania ci spinge, l'ho percepito dopo la prima partita. Qualificarsi significherebbe tanto non solo per me, ma per tutto il Paese». Oggi avrà il primo match point, Belgio permettendo.

«Sono certo che siamo sulla buona strada»
Iordanescu: «Per batterli dobbiamo alzare il livello»

Romelu Lukaku due gol annullati con la Slovenia

BELGIO 4-2-3-1

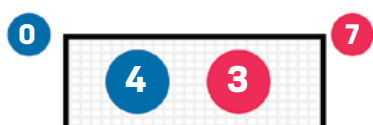
Ct: Tedesco
A disposizione: 12 Kaminski, 13 Sels, 2 Debast, 5 Vertonghen, 9 Trossard, 16 Vranckx, 18 Mangala, 23 Vermeeren, 25 De Cuyper, 11 Carrasco, 17 De Ketelaere, 20 Openda
Indisponibili: Meunier, Witsel
Squalificati: -
Diffidati: Lukebakio, Mangala, Tielemans.

ROMANIA 4-3-3

Ct: Iordanescu
A disposizione: 12 Moldovan, 16 Tarnovanu, 4 Rus, 5 Nedelcearu, 11 Bancu, 22 Mogos, 24 Racovitan, 8 Cicaldau, 10 Hagi, 14 Olaru, 23 Sorescu, 26 Sut, 7 Alibec, 9 Puscas, 13 Mihaila, 25 Birligea
Indisponibili: - **Squalificati:** -
Diffidati: R. Marin

1 Casteels
21 Castagne, 4 Faes, 5 Vertonghen, 3 Theate
8 Tielemans, 24 Onana
22 Doku, 7 De Bruyne, 19 Bakayoko
10 Lukaku

19 Dragus
17 Coman, 20 Man
21 Stanciu, 6 M. Marin, 18 R. Marin
11 Bancu, 3 Dragusin, 15 Burca, 2 Ratiu
1 Nita

OGGI A COLONIA
Rhein Energie Stadion, ore 21
IN TV: Rai 1, Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: Marciniak (Pol)
Guardalinee: Listkiewicz e Kupsik. **Quarto uomo:** Rumsas (Lit). **Var:** Frankowski (Pol).
Avar: Kwiatkowski

Il primo 0-0 dell'Europeo arriva in fondo a una sfida bella e intensa Un passo avanti verso la qualificazione

Un duello fra Dumfries e Rabiot. A destra, Mbappé e, in basso, la posizione irregolare dell'interista sul gol di Xavi Simons. ANSA/GETTY IMAGES

DUMFRIES ANNULLA L'OLANDA

Il nerazzurro in fuorigioco sul di gol di Xavi Simons: la Francia si salva dopo la grande occasione di Griezmann. Mbappé resta in panchina

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

Prima grande sfida, primo zero a zero. Francia e Olanda pareggiano senza segnare e si avvicinano mano nella mano alla qualificazione: si giocheranno il primo posto all'ultima giornata. Ma non è stata una partita al risparmio, o di gestione. Tutt'altro. Le due squadre, ognuno con il proprio stile, hanno provato a superarsi. E la Francia, che alla fine non ha fatto neppure alzare dalla panchina il mascherato Mbappé, esce rinfrancata dalla Red Bull Arena. Soprattutto nel secondo tempo ha offerto momenti di buon calcio e di pressione efficace, chiudendo con 15 tiri in porta. Considerando che le statistiche raccontavano l'inevitabile dipendenza dal guru Kylian, la risposta della manovra offensiva è stata buona. Ma può essere contenta anche l'Olanda, che ha affrontato alla pari i vicecampioni del mondo e per almeno metà gara li ha messi in difficoltà.

LE MODIFICHE. Gli allenatori sono bravi anche perché mentono: Deschamps, che aveva lasciato capire di non voler cambiare modulo per l'assenza di Mbappé, ha invece modificato l'assetto della squadra passando a un 4-2-3-1 molto elastico nel quale, davanti alla cerniera Tchouameni-Kanté, Rabiot partiva da sinistra per poi accentrarsi e lasciare la corsia libera a Theo Hernandez mentre Griezmann tornava a muoversi in libertà da trequartista. Thuram, naturalmente, era il centravanti. Ma ha cambiato anche Koeman, cercando di intimidire Theo sul proprio territorio di caccia con il bolide Frimpong. Reijnders si è rimesso a fare il mediano mentre Xavi Simons, padrone di casa in quanto giocatore del Lipsia, si è spostato dietro a Depay.

SENZA FIATO. Il piano olandese poteva essere vincente dopo appena 56 secondi quando appunto Hernandez ha controllato male un pallone e Xavi Simons ha subito lanciato a duemila Frimpong. C'è voluto un intervento mondiale di Maignan, già decisivo contro l'Austria, per evitare un'incredibile partenza a handicap. E' stato solo l'inizio di una mezzora in apnea in cui Griezmann, capitano per l'occasione, ha contato tre palloni lucidi per segnare - una clamorosa due contro zero con Rabiot -, Gakpo ha obbligato Maignan a occuparsi di nuovo in prima persona delle sorti della Francia e Thuram, ben lanciato nello spazio libero da Kounde, ha tirato malissimo da buone prospettive.

RALLENTAMENTI. E' stato un caso se nel primo tempo non sono venuti i gol, insomma. Ma le due squadre non si sono accontentate del pareggio neanche dopo, pur consapevoli che lo 0-0 avrebbe praticamente garantito a entrambe la qualificazione anticipata. La Francia ha alzato il ritmo, la pressione. Voleva la vittoria. Come nell'esordio contro l'Austria, la crescita di Kanté dentro alla partita ha spostato gli equilibri (di nuovo l'Uefa lo ha premiato come man of the match). Solo che Griezmann non era proprio nella serata più precisa della carriera, ha sbagliato di nuovo a due passi da Verbruggen. Dall'altra parte invece l'Olanda il gol l'ha fatto, dopo un altro intervento importante di Maignan su Depay: ma Taylor, l'arbitro più contestato d'Europa, ha cancellato per fuorigioco attivo di Dumfries il fendente di Xavi Simons, il migliore del gruppo olandese. Ci sono voluti tre minuti di controllo Var per stabilire che la segnalazione del guardalinee Nunn fosse corretta. L'interpretazione appare condivisibile perché l'interista è proprio sulla traiettoria e condiziona i movimenti di Maignan.

Da quel momento (25' del secondo tempo) la partita si è un po' assopita, anche perché Koeman si è coperto sostituendo Frimpong con Geertruida e alzando Dumfries. Tra qualche giorno sapremo chi avrà vinto il girone: l'Olanda ora è avanti perché ha segnato un gol in più ma martedì dovrà affrontare l'avversario più duro, l'Austria, che punta a scavalcarla in classifica.

OLANDA 4-2-3-1 **0** – **0** **FRANCIA** 4-2-3-1

I VOTI (Olanda)

Giocatore	Voto
Verbruggen	6,5
Dumfries	6
De Vrij	6
Van Dijk	6,5
Aké	6,5
Schouten	6
Veerman (28' st)	6
Reijnders	6,5
Frimpong	6
Geertruida (28' st)	6
Xavi Simons	7
Wijnaldum (28' st)	6
Gapko	6
Depay	6
Weghorst (34' st)	sv
Koeman (ct)	6,5

CT: Koeman
SOSTITUZIONI: 28' st Wijnaldum per Xavi Simons, Veerman per Schouten, Geertruida per Frimpong, 34' st Weghorst per Depay
A DISPOSIZIONE: Bijlow, Flekken, De Ligt, Van der Ven, Blind, Malen, Brobbey, Maatsen, Zirkzee, Bergwijn, Gravenberch
AMMONITI: 31' pt Schouten per gioco scorretto

CT: Deschamps
SOSTITUZIONI: 30' st Giroud per Thuram, Coman per Dembelé
A DISPOSIZIONE: Samba, Areola, Pavard, Mendy, Camavinga, Mbappé, Kolo Muani, Zaire-Emery, Fofana, Clauss, Konaté, Barcola
AMMONITI: -

I VOTI (Francia)

Giocatore	Voto
Maignan	7
Kounde	6,5
Upamecano	6
Saliba	6
Theo Hernandez	5,5
Tchouameni	6
Kanté	6,5
Dembelé	6
Coman (30' st)	sv
Griezmann	5,5
Rabiot	6
Thuram	6
Giroud (30' st)	sv
Deschamps (ct)	6,5

ARBITRO: Taylor (Inghilterra) 6. Guardalinee: Beswick-Nunn. Quarto uomo: Nyberg (Svezia). Var: Attwell (Ing). Avar: San (Svi)-Fritz (Ger)
NOTE: spettatori 40.000. Angoli 6-3 per la Francia. Recupero pt 1', st 5'

I NUMERI

Venti anni dopo
L'Olanda ha pareggiato una gara nella fase a gironi degli Europei per la prima volta dal 15 giugno 2004, contro la Germania (1-1 in quel caso).

Griezmann, 32 gare
Trentaduesima presenza per Griezmann con la Francia in un grande torneo internazionale (Mondiali o Europei): nessun giocatore di movimento ne conta di più con Les Bleus dell'attaccante dell'Atletico Madrid in queste competizioni (32 anche Lilian Thuram).

Solo Schouten
Per la prima volta da Euro 2004 (Arjen Robben contro la Svezia), l'Olanda ha iniziato un incontro di un grande torneo internazionale (Mondiali o Europei) con un solo giocatore militante nell'Eredivisie (Jerdy Schouten del Psv Eindhoven).

15 tiri
La Francia ha effettuato 15 tiri senza trovare il gol: l'ultima volta che con più conclusioni senza segnare risale alla finale di Euro 2016 persa per 1-0 contro il Portogallo (18).

Totale passaggi	
397	658
Passaggi riusciti	
88%	93%

L'ALTRA GARA DEL GIRONE | CON ARNAUTOVIC TITOLARE ARRIVA UNA VITTORIA NETTA

L'Austria si fa bella, Polonia ko

di Giorgio Coluccia

I sogni della Polonia si sgretolano sotto i colpi di classe altrui. Era successo contro l'Olanda al debutto ed è capitato nuovamente ieri contro l'Austria, in un match da dentro o fuori per sopravvivere in un girone da brividi in compagnia di francesi e olandesi. A fare la differenza è stata la qualità dei singoli guidati da Rangnick, capaci di alzare i giri del motore al momento opportuno nella ripresa con le giocate dei vari Sabitzer, Baumgartner e Arnautovic. A rendere l'idea della differenza è stato l'innesto dell'uomo più atteso in casa polacca, Lewandowski, che nella mezz'ora finale del debutto non è riuscito a incidere. Anzi, ha assistito alla disfatta dei suoi, piegati sulle gambe nel momento in cui gli austriaci hanno spiccato il volo. Obbligatoria una nota di merito per Arnautovic, che con la fascia di capitano al braccio ha sfruttato al meglio la chance concessagli dal 1'. E nella ripresa è arrivata la consacrazione, prima con la finta sul gol del raddoppio a beneficio di Baumgartner e poi con il rigore del capolinea.

BOTTA E RISPOSTA. La titolarità dell'interista era stata una delle sorprese del pomeriggio, a cui Probierz aveva risposto non lanciando Lewandowski dal 1' bensì raddoppiando il carico in attacco e affiancando l'esperto Piatek al giovane Buksa. Le aquile biancorosse però sono state colpite a freddo dopo appena 9' da Trauner, libero di insaccare di testa in area sul cross di Mwene e bruciare il veronese Dawidowicz. La risposta polacca è stata quella giusta al primo vero tiro in porta, arrivato alla mezz'ora. Infatti, dopo un maldestro tentativo di Zalewski da ottima posizione, a farsi trovare pronto è stato Piatek, avventatosi su un pallone vagante ribattuto per un tiro di Bednarek.

SGASATA DECISIVA. Nella ripresa l'Austria ha messo sul tavolo i colpi di genio dei suoi attaccanti e anche la necessaria esperienza, visto che si è presentata in campo con una squadra dall'età media di 28 anni e 217 giorni, ossia il suo undici titolare più anziano di sempre in una partita degli Europei.

Il cambio giusto l'ha azzeccato Rangnick, inserendo l'autore dell'assist (Prass) per la stoccata di Baumgartner a metà ripresa. Un raddoppio che a Zielinski e compagni ha spezzato le gambe, come confermato prima dal tris mancato da Wimmer (grande risposta di Szczesny) e poi da quello calato da Arnautovic, glaciale nel trasformare il rigore procurato da Sabitzer.

L'abbraccio fra Baumgartner e Arnautovic, autori di due gol ANSA

I VOTI (Polonia)

Giocatore	Voto
Szczesny	5,5
Bednarek	5
Dawidowicz	5
Kiwior	5,5
Frankowski	6
Piotrowski	5,5
Moder (1' st)	5
Slisz	6
Grosicki (30' st)	6
Zalewski	6
Zielinski	5,5
Urbanski (42' st)	sv
Buksa	5
Lewandowski (15' st)	5
Piatek	6,5
Swiderski (15' st)	5,5
Probierz (Ct)	5,5

CT: Probierz
SOSTITUZIONI: 1' st Moder per Piotrowski, 15' st Swiderski per Piatek, Lewandowski per Buksa, 30' st Grosicki per Slisz, 42' st Urbanski per Zielinski
A DISPOSIZIONE: Skorupski, Bulka, Salamon, Walukiewicz, Puchacz, Bereszynski, S. Szymanski, Romanczuk, D. Szymanski, Skoras
AMMONITI: 8' st Slisz per gioco falloso, 17' st Moder per gioco falloso, 19' st Lewandowski per gioco falloso, 32' st Szczesny per gioco falloso

CT: Rangnick
SOSTITUZIONI: 1' st Wimmer per Grillitsch, 14' st Danso per Trauner, 18' st Prass per Mwene, 36' st Schmid per Baumgartner, Gregoritsch per Arnautovic
A DISPOSIZIONE: Lindner, Hedl, Querfeld, Wober, Daniliuc, Kainz, Seidl, Grull, Weimann, Entrup
AMMONITI: 11' pt Wimmer per gioco falloso, 25' st Arnautovic per gioco falloso

I VOTI (Austria)

Giocatore	Voto
Pentz	6,5
Posch	6
Trauner	6,5
Danso (14' st)	6
Lienhart	6
Mwene	7
Prass (14' st)	6
Seiwald	6,5
Grillitsch	6
Wimmer (1' st)	6,5
Baumgartner	7,5
Schmid (36' st)	sv
Laimer	6
Sabitzer	7
Arnautovic	6,5
Gregoritsch (36' st)	sv
Rangnick (Ct)	6,5

MARCATORI: 9' pt Trauner (A), 30' pt Piatek (P), 21' st Baumgartner (A), 33' st rig. Arnautovic (A)
ASSIST: Mwene (A), Prass (A). ARBITRO: Meler (Tur) 6,5. Guardalinee: Eyisoy ed Ersoy (Tur). Quarto uomo: Obrenovic (Svn). Var: Valeri. Avar: Ulusoy (Tur)-Irrati (Ita). NOTE: spettatori 71.000. Angoli 4-3 per la Polonia. Recupero: pt 1', st 4'.

Il Portogallo di CR7 contro il muro turco

Stasera a Dortmund l'attesa sfida tra due squadre in cerca di conferme

Cristiano Ronaldo, 39 anni, capitano della nazionale portoghese ANSA

Montella ha saputo creare un'ottima struttura difensiva A Ronaldo il compito di superarla

di Andrea De Pauli

Promette reti e spettacolo la sfida tutta talento tra Turchia e Portogallo, che si ritrovano a Dortmund con in palio il primato del Gruppo F. Morale alle stelle per i ragazzi di Vincenzo Montella che, a quattro giorni dal mirabolante 3-1 rifilato alla Georgia di Kvaratskhelia, riappaiono in un Westfalenstadion dove troveranno nuovamente l'appoggio della stragrande maggioranza dei presenti. Decisamente più sofferto il successo degli uomini di Bob Martinez, che rispetto al vittorioso 2-1 sull'ostica Repubblica Ceca, trovato in pieno recupero col figlio d'arte Chico Conceiçao, contano di giocarsela contro un avversario decisamente più propositivo, che potrebbe concedere più spazio a Cristiano Ronaldo e compagni.

SFIDA NELLA SFIDA. Per la seconda gara di fila l'implacabile Bob Martinez - 11 vittorie in altrettante partite ufficiali da quando è alla guida del Portogallo - non ha che l'imbarazzo della scelta, con tutti gli effettivi disponibili. «Tutti stanno bene, siamo preparati per questa partita, che sarà molto diversa rispetto al debutto con la Repubblica Ceca». Contro la qualità dei turchi, l'ex ct del Belgio potrebbe decidere di tornare a una più ortodossa difesa a quattro, abbandonando lo schema con tre centrali che, martedì scorso, non ha convinto a pieno. «La Turchia è un mix di giovani talenti ed esperienza. Arda Guler e Yildiz hanno un ruolo importante e godono del supporto di Calhanoglu. Hanno tanta qualità e Montella ha saputo creare un'ottima struttura difensiva». La miglior arma a disposizione per il tecnico catalano rimane Ronaldo, che dopo essere diventato il primo giocatore ad aver partecipato a 6 Europei, ora punta ad affermarsi anche come il primo ad andare sempre a segno in 6 edizioni diverse (al momento 14 reti complessive nella competizione). «Anche nell'ultima partita Cristiano è stato l'attaccante che ha concluso più volte a rete. Apre spazi, è disciplinato, costruisce occasioni da gol e può giocare ogni quattro giorni». A spalleggiare CR7 dovrebbe esserci nuovamente Rafa Leao, che giocherà la sua sfida nella sfida col compagno di club Calhanoglu. «Hakan ha moltissima qualità», la riflessione dell'esterno offensivo del Milan. «Ma dobbiamo stare molto attenti anche a Guler, Yilmaz e a tutti gli altri».

DUBBIO. La Turchia di Montella cerca conferme dopo l'ottimo esordio nel torneo e nuove soddisfazioni da regalare agli oltre tre milioni di tifosi turchi presenti sul suolo tedesco, che avevano già potuto applaudire, lo scorso novembre, lo storico successo di Berlino sulla Germania. Tra i giocatori più attesi, i due classe 2005 Yildiz e Arda Guler, con quest'ultimo che ha strappato proprio a Ronaldo il primato di più giovane debuttante ad aver segnato in un Europeo - 19 anni e 114 giorni - con la sua prodezza contro la Georgia. «Arda ha un piccolo affaticamento. Prima della partita valuteremo se è il caso di rischiare», l'ammissione di Montella. «Giocando ogni quattro giorni, bisogna recuperare forze mentali e fisiche. Noi abbiamo i nostri difetti, ma anche il Portogallo non è perfetto. Dovremo trovare il modo per metterlo in difficoltà».

Tra i giocatori più attesi ci sono i due classe 2005 Yildiz e Guler

I NUMERI

Quinto incrocio
Questo sarà il quarto incrocio tra Turchia e Portogallo agli Europei. I lusitani hanno vinto tutti e tre i precedenti, senza subire gol: 1-0 nel 1996 (fase a gironi), 2-0 nel 2000 (quarti di finale) e 2-0 nel 2008 (fase a gironi).

Turchia e il record
SIn caso di successo in questo match, la Turchia eguaglierebbe il suo record di vittorie in una singola edizione degli Europei (due nel 2008), mentre solo nel Mondiale 2002 ha vinto più di due partite in un grande torneo internazionale (4).

Portogallo, i cross
Il Portogallo ha effettuato 30 cross nel primo match di questo Europeo contro la Repubblica ceca: record nella prima giornata ad EURO 2024.

TURCHIA 4-2-3-1 — 20 F. Kadioglu, 14 Bardakci, 1 Gunok, 4 Samet Akajdin, 18 Mert Muldur, 22 Ayhan, 10 Calhanoglu, 19 Yldiz, 6 Kokcu, 8 Arda Guler, 21 Yilmaz

PORTOGALLO 4-3-3 — 5 Dalot, 3 Pepe, 22 Diogo Costa, 4 Ruben Dias, 20 Joao Cancelo, 23 Vitinha, 6 J. Palhinha, 8 B.Fernandes, 10 Bernardo, 7 Ronaldo, 17 R. Leao

sky Rai 2

Ct: Montella
A disposizione: 12 Bayindir, 23 Cakir, 2 Celik, 3 Demiral, 13 Kaplan, 5 Yokuslu, 15 Ozcan, 16 Yuksek, 7 Akturkoglu, 9 Tosun, 11 Yazici, 24 Kilicsoy, 25 Akgun, 26 Yildirim
Indisponibili: Kahveci
Squalificati: -
Diffidati: Bardakci, Calhanoglu

Ct: Martinez
A disposizione: 1 Rui Patricio, 12 José Sà, 2 Nelson Semedo, 14 Gonçalo Inacio, 19 Nuno Mendes, 24 Antonio Silva, 13 Danilo, 15 Joao Neves, 16 Matheus Nunes, 18 Ruben Neves, 25 Pedro Neto, 9 Gonçalo Ramos, 11 Joao Felix, 21 Diogo Jota, 26 Conceiçao
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: R. Leao, Conceiçao

OGGI A DORTMUND
BVB Stadion, ore 18
TV: Sky Sport Uno, Calcio, Sky Sport 251, Rai 2
ARBITRO: Felix Zwayer (Ger)
Guardalinee: Lupp e Achmüller (Ger)
Quarto uomo: Gil Manzano (Spa)
Var: Dankert (Ger)
Avar: Dingert (Ger)

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, punta della Georgia
LAPRESSE

Cerca il riscatto dopo il deludente esordio con la Turchia

Georgia, Napoli, Psg Kvara gioca sul filo

Le voci di mercato non lo turbano Barak lo teme: «Decisivo nel 2023 per lo scudetto, è una minaccia»

di Patrick Iannarelli

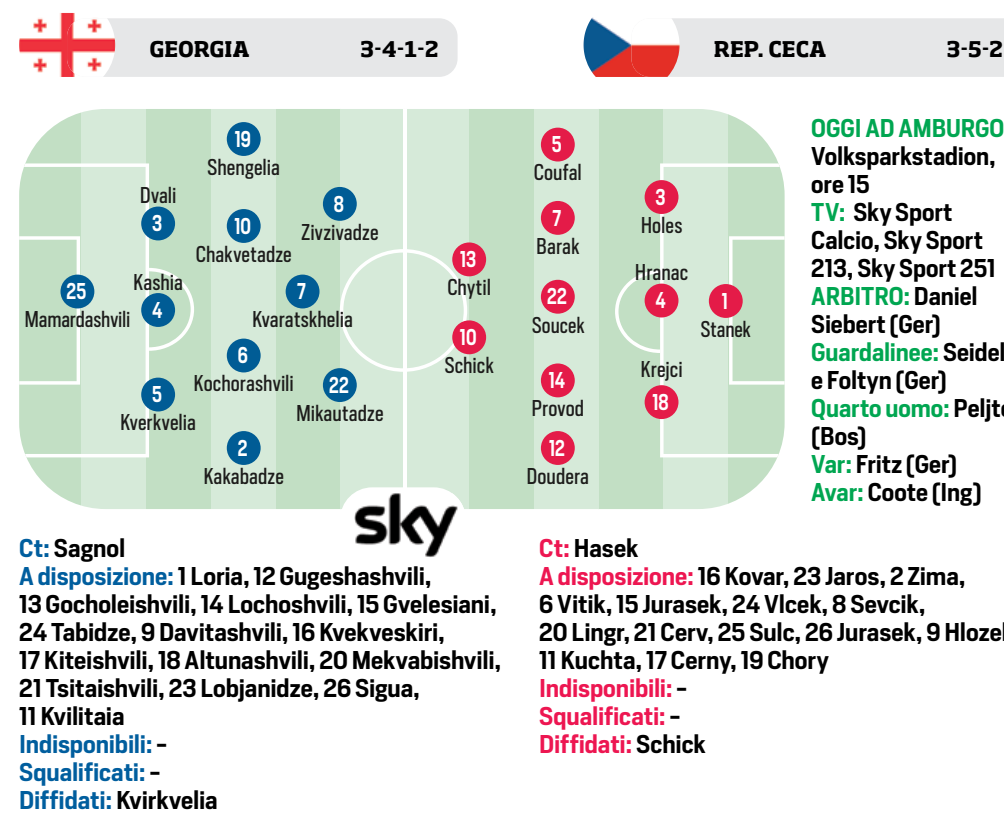
Il fastidioso sottofondo di mercato non può e non deve in nessun modo rovinare la prima storica partecipazione agli Europei. E in un torneo in cui 16 delle migliori 24 hanno la possibilità di strappare un biglietto di sola andata per gli ottavi di finale, sognare costa pochissimo, quasi nulla. Per la sfida contro la Repubblica Ceca, praticamente un dentro o fuori, la Georgia si aggrapperà al talento di Kvaratskhelia: è pur vero che mancano ancora due giornate alla fine delle ostilità nel gruppo F, ma una vittoria metterebbe la nazionale di Willy Sagnol nella posizione di poter competere con le altre migliori terze.

FUTURO INCERTO. Di certo la spedizione continentale non è iniziata nel miglior modo possibile per il talento del Napoli, con le voci sul possibile addio, le dichiarazioni dell'entourage e il comunicato degli azzurri ad agitare le acque. La posizione del club è abbastanza chiara, il giocatore è incedibile: discorso identico per Antonio Conte, che valuta il fantasista georgiano centrale nel progetto in fase di sviluppo per la prossima stagione, nonostante quel pressing costante da parte del Paris Saint-Germain. I francesi al momento offrono 11 milioni per 4 o 5 anni, il giocatore ha chiesto ai partenopei un ingaggio intorno ai 7 milioni più bonus, con l'inserimento di una clausola rescissoria in stile Osimhen, la dirigenza invece punta ad offrire una cifra massima di 5 milioni di euro, ma senza clausola. In agenda è in programma un nuovo incontro tra il ds Giovanni Manna e Jugeli, procuratore del giocatore, ma il tutto dipenderà dai risultati della Georgia. Nel frattempo il centrocampista offensivo da quando è arrivato in Germania ha parlato poco e lavorato tanto, lasciando in sospeso la questione relativa al futuro: concentrazione massima rivolta al campo, senza andare troppo oltre.

SCONTRO DIRETTO. Tornando al rettangolo verde, la gara di Amburgo servirà dunque per delineare ulteriormente quelle che sono le gerarchie del girone F (che interesseranno anche l'Italia nel caso di arrivo in terza posizione). Sagnol ha bene in mente quale sarà il piano gara di questo pomeriggio: «Ogni nazionale del torneo è forte, ma siamo pronti a competere con la stessa voglia di far bene e con lo spirito che abbiamo mostrato contro la Turchia», ha dichiarato in conferenza stampa. Kvara ovviamente rimane il perno centrale di una squadra che comunque ha espresso un buon calcio nella gara d'esordio: «È stato un giocatore chiave quando il Napoli ha vinto lo Scudetto - ha ribadito il centrocampista ceco della Fiorentina Antonin Barak -, ci stiamo preparando ad affrontarlo. Sarà una delle principali minacce, ma non dobbiamo dimenticare gli altri». La Repubblica Ceca ha però dimostrato di poter creare grattacapi a chiunque giocando palla a terra e senza troppi fronzoli (decisivo il gol di Conceicao junior in pieno recupero): chi vince può mettersi in una posizione di vantaggio e sperare in un'incredibile qualificazione agli ottavi. Turchia e Portogallo sono avvisate.

I NUMERI

Prima sfida
Questo sarà il primo incontro in assoluto tra Georgia e Repubblica Ceca tra tutte le competizioni. I cechi hanno vinto cinque delle ultime sei partite in cui hanno affrontato una nazionale per la prima volta.
Caeptaquunt

Kvaratskhelia ok
Nessun giocatore ha tentato più dribbling di Khvicha Kvaratskhelia (10, come Doku) e ingaggiato più duelli (20) nel primo turno di EURO 2024. L'ultimo giocatore ad aver tentato più dribbling al suo debutto agli Europei era stato Memphis Depay a EURO 2020.

GEORGIA 3-4-1-2 — REP. CECA 3-5-2

OGGI AD AMBURGO Volksparkstadion, ore 15
TV: Sky Sport Calcio, Sky Sport 213, Sky Sport 251
ARBITRO: Daniel Siebert (Ger)
Guardalinee: Seidel e Foltyn (Ger)
Quarto uomo: Peljto (Bos)
Var: Fritz (Ger)
Avar: Coote (Ing)

Ct: Sagnol
A disposizione: 1 Loria, 12 Gugeshashvili, 13 Gocholeishvili, 14 Lochoshvili, 15 Gvelesiani, 24 Tabidze, 9 Davitashvili, 16 Kvekveskiri, 17 Kiteishvili, 18 Altunashvili, 20 Mekvabishvili, 21 Tsitaishvili, 23 Lobjanidze, 26 Sigua, 11 Kvilitaia
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Kvirkvelia

Ct: Hasek
A disposizione: 16 Kovar, 23 Jaros, 2 Zima, 6 Vitik, 15 Jurasek, 24 Vlcek, 8 Sevcik, 20 Lingr, 21 Cerv, 25 Sulc, 26 Jurasek, 9 Hlozek, 11 Kuchta, 17 Cerny, 19 Chory
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Schick

GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	6	2	2	0	0	7	1
2 SVIZZERA	4	2	1	1	0	4	2
3 SCOZIA	1	2	0	1	1	2	6
4 UNGHERIA	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	6	2	2	0	0	4	0
2 ITALIA	3	2	1	0	1	2	2
3 ALBANIA	1	2	0	1	1	3	4
4 CROAZIA	1	2	0	1	1	2	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA	4	2	1	1	0	2	1
2 DANIMARCA	2	2	0	2	0	2	2
2 SLOVENIA	2	2	0	2	0	2	2
4 SERBIA	1	2	0	1	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 OLANDA	4	2	1	1	0	2	1
2 FRANCIA	4	2	1	1	0	1	0
3 AUSTRIA	3	2	1	0	1	3	2
4 POLONIA	0	2	0	0	2	2	5

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA	3	1	1	0	0	3	0
2 SLOVACCHIA	3	2	1	0	1	2	2
3 UCRAINA	3	2	1	0	1	2	4
4 BELGIO	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 TURCHIA	3	1	1	0	0	3	1
2 PORTOGALLO	3	1	1	0	0	2	1
3 REP. CECA	0	1	0	0	1	1	2
4 GEORGIA	0	1	0	0	1	1	3

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

Data	Gr.	Partita	Ris./Ora	Città	TV
venerdì 14 giugno	A	**Germania-Scozia**	**5-1**	Monaco	Sky Rai1
sabato 15 giugno	A	**Ungheria-Svizzera**	**1-3**	Colonia	Sky
	B	**Spagna-Croazia**	**3-0**	Berlino	Sky Rai2
	B	**ITALIA-Albania**	**2-1**	Dortmund	Sky Rai1
domenica 16 giugno	D	**Polonia-Olanda**	**1-2**	Amburgo	Sky Rai2
	C	**Slovenia-Danimarca**	**1-1**	Stoccarda	Sky Rai2
	C	**Serbia-Inghilterra**	**0-1**	Gelsenkirchen	Sky Rai1
lunedì 17 giugno	E	**Romania-Ucraina**	**3-0**	Monaco	Sky
	E	**Belgio-Slovacchia**	**0-1**	Francoforte	Sky Rai2
	D	**Austria-Francia**	**0-1**	Dusseldorf	Sky Rai1
martedì 18 giugno	F	**Turchia-Georgia**	**3-1**	Dortmund	Sky
	F	**Portogallo-Rep. Ceca**	**2-1**	Lipsia	Sky Rai1
mercoledì 19 giugno	B	**Croazia-Albania**	**2-2**	Amburgo	Sky
	A	**Germania-Ungheria**	**2-0**	Stoccarda	Sky Rai2
	A	**Scozia-Svizzera**	**1-1**	Colonia	Sky Rai1
giovedì 20 giugno	C	**Slovenia-Serbia**	**1-1**	Monaco	Sky
	C	**Danimarca-Inghilterra**	**1-1**	Francoforte	Sky Rai2
	B	**Spagna-ITALIA**	**1-0**	Gelsenkirchen	Sky Rai1
venerdì 21 giugno	E	**Slovacchia-Ucraina**	**1-2**	Dusseldorf	Sky
	D	**Polonia-Austria**	**1-3**	Berlino	Sky
	D	**Olanda-Francia**	**0-0**	Lipsia	Sky Rai1
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	15	Amburgo	Sky
	F	Turchia-Portogallo	18	Dortmund	Sky Rai2
	E	Belgio-Romania	21	Colonia	Sky Rai1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	21	Francoforte	Sky Rai1
	A	Scozia-Ungheria	21	Stoccarda	Sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	21	Lipsia	Sky Rai1
	B	Albania-Spagna	21	Dusseldorf	Sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	18	Berlino	Sky Rai2
	D	Francia-Polonia	18	Dortmund	Sky
	C	Inghilterra-Slovenia	21	Colonia	Sky Rai1
	C	Danimarca-Serbia	21	Monaco	Sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	18	Francoforte	Sky
	E	Ucraina-Belgio	18	Stoccarda	Sky Rai2
	F	Rep. Ceca-Turchia	21	Amburgo	Sky
	F	Georgia-Portogallo	21	Gelsenkirchen	Sky Rai1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

Giocatore	Gol
Jamal MUSIALA	2
Ivan SCHRANZ	2
Scott MCTOMINAY	1
Georges MIKAUTADZE	1
Wout WEGHORST	1
Cody GAKPO	1
Krzysztof PIATEK	1
Adam BUKSA	1
Barnabás VARGA	1
Fabián RUIZ	1
Dani CARVAJAL	1
Álvaro MORATA	1
Luka JOVIC	1
Andrej KRAMARIC	1
Alessandro BASTONI	1
Nicolò BARELLA	1
Harry KANE	1
Jude BELLINGHAM	1
Christian ERIKSEN	1
Morten HJULMAND	1

Il tedesco Josep Musiala 21 anni
GETTY IMAGES

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

Sky: tutte le gare
Rai: 31 match (ottavi e quarti da definire)

OTTAVI DI FINALE

- SPAGNA – 3 A/D/E/F — 30/6, ORE 21, COLONIA — sky
- 1A – 2C — 29/6, ORE 21, DORTMUND — sky
- 1F – 3 A/B/C — 1/7, ORE 21, FRANCOFORTE — sky
- 2D – 2E — 1/7, ORE 18, DÜSSELDORF — sky
- 1E – 3 A/B/C/D — 2/7, ORE 18, MONACO — sky
- 1D – 2F — 2/7, ORE 21, LIPSIA — sky
- 1C – 3 D/E/F — 30/6, ORE 18, GELSENKIRCHEN — sky
- 2A – 2B — 29/6, ORE 18, BERLINO — sky

QUARTI DI FINALE

- 5/7, ORE 18, STOCCARDA — sky
- 5/7, ORE 21, AMBURGO — sky
- 6/7, ORE 21, BERLINO — sky
- 6/7, ORE 18, DÜSSELDORF — sky

SEMIFINALI

- 9/7, ORE 21, MONACO — sky Rai1
- 10/7, ORE 21, DORTMUND — sky Rai1

FINALE 14 LUGLIO
BERLINO, ORE 21
sky Rai1

L'Inghilterra non riesce a esprimere il potenziale: Southgate nel mirino

I Tre Leoni e il talento in gabbia

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

Tutti contro Gareth Southgate. l'Inghilterra si interroga e non capisce perché il commissario tecnico non sia riuscito in otto anni a trasmettere un'idea di gioco decente a una delle squadre più forti del mondo. Dopo il pareggio con la Danimarca, che paradossalmente ha avvicinato di molto la qualificazione agli ottavi, i tifosi e i media hanno individuato il colpevole. Gli Sleeping Lions, come sono stati ribattezzati i giocatori insonnoliti da una manovra soporifera, non riescono ad esprimere il loro enorme potenziale offensivo.

Il principe William, in tribuna a Francoforte, ha assistito a un pessimo spettacolo. Persino Kane, che ha segnato al primo e quasi unico pallone toccato, è stato criticato per lo scarso contributo alla manovra e per la tendenza a pestare i piedi al faro del team, Jude Bellingham. Gary Lineker, illustre predecessore tra i centravanti, dice che «Harry deve lavorare di più per la squadra. In area di rigore è micidiale ma nel calcio moderno non basta». Il collega Alan Shearer, che ha perso anche a causa del rigore sbagliato da Southgate l'Europeo del 1996 giocato in casa, è invece piuttosto duro con il selezionatore: «Gareth non ha ancora tirato fuori il meglio dai suoi giocatori. Non si è visto niente di buono a Francoforte».

IN BILICO. Del resto, già prima dell'Europeo, Southgate era stato onesto: «Se non andrà bene questo torneo per me sarà dura rimanere». Adesso ha una sola chance per tenersi il posto che aveva occupato, inizialmente ad interim, nel 2016: arrivare a Berlino. E per la terza partita contro la Slovenia, che può garantirgli il primo posto nel girone, cambierà sicuramente qualcosa: l'esperimento di Alexander-Arnold in mediana verrà accantonato. Dentro un centrocampista puro, forse Gallagher che è entrato nel secondo tempo contro la Danimarca. In difesa il dubbio è a sinistra: Southgate vorrebbe rilanciare Shaw al posto di Trippier ma il titolare neppure ieri si è allenato. «Per raggiungere grandi risultati - chiosa Southgate - bisogna anche passare attraverso brutti momenti. Questo è uno di quei momenti». Kane invece, sostituito a sorpresa dopo un'ora di gioco insieme ad altri due attaccanti, parla da capitano: «Dobbiamo stare calmi e continuare a lavorare. Sappiamo che l'Inghilterra è meglio di ciò che sta mostrando in Germania». Sarebbe ora di dimostrarlo,

Gareth Southgate 53 anni ct inglese
GETTY

Oggi in Sicilia si sposano Karius e Diletta Leotta

Il grande giorno di Diletta Leotta è arrivato: oggi convolerà a nozze con Loris Karius, suo compagno da un paio d'anni e padre di sua figlia Aria, oltre che portiere del Newcastle. Il matrimonio si terrà in Sicilia, terra natale della conduttrice. Più precisamente a Vulcano, dove Diletta ha sempre voluto sposarsi. Un desiderio diventato realtà dopo l'incontro con il portiere tedesco. Un colpo di fulmine che ha cambiato per sempre le vite di entrambi. In realtà i festeggiamenti sono già iniziati ieri con una sorta di party pre-wedding alla presenza di molti amici vip. A mezzanotte hanno brindato al compleanno di Karius, che ha compiuto 31 anni. Durante i festeggiamenti è prevista un'esibizione canora di Elodie, una delle migliori amiche di Diletta nonché damigella d'onore.

Tributo a Zhydkov
Contro la Slovacchia alcuni tifosi ucraini hanno voluto rendere omaggio a Mykola Zhydkov, ex calciatore che a novembre 2022 ha lasciato la sua squadra per arruolarsi nell'esercito ucraino, morendo in guerra a giugno 2023

LO STUDIO

Scommesse: le giocate on line volano a +90%

ROMA - **L'Italia punta gli occhi su Euro 2024. Non solo la Nazionale di Spalletti, alle prese con un girone di ferro da campione in carica. Il torneo in corso in Germania piace e molto agli sportivi. Lo testimoniano, oltre ai dati degli ascolti televisivi, anche quelli legati alle scommesse piazzate sulla competizione in questa primissima fase. I primi dati raccolti dai bookmaker interpellati da Agipronews parlano infatti di alti volumi di gioco, in forte aumento rispetto all'ultimo Europeo del 2021. «Il numero di clienti online che ha giocato sugli Europei è cresciuto del 90% rispetto a tre anni fa - spiegano gli esperti Sisal, contattati da Agipronews -. C'è una netta preferenza verso le grandi squadre che - vincendo quasi sempre - stanno garantendo vincite alte a chi gioca».**
Tante conferme, come quella che vede le big al centro delle giocate degli italiani, ma anche diverse sorprese: "L'avvenimento più giocato è stato fin qui l'incontro tra Austria e Francia, davanti anche a Italia-Albania», dicono ad Agipronews da Lottomatica. Anche da Planetwin365 confermano che «Austria-Francia è stata la partita preferita dagli scommettitori", con la differenza che in questo caso Italia-Albania è soltanto il quarto incontro più scommesso: "Al secondo e terzo posto troviamo Belgio-Slovacchia e Serbia-Inghilterra».
Se l'Italia prima nelle scommesse sulla vincente del torneo non stupisce, più inatteso è il secondo posto tra le preferite degli utenti Sisal: l'Albania, anche per la quota (500) che stuzzica.

Corvino con lui ha fatto un affare Sporting e Danimarca se lo godono

Hjulmand: «Lecce mi manca»

di Roberto Maida
INVIATO A LIPSIA

«E pensa che nessun club italiano ha voluto scommettere su di lui...». Pantaleo Corvino sorride amaro dopo aver visto il tracciante di Morten Hjulmand, che da 28 metri ha segnato il gol più "lontano" di questi Europei. Lui lo aveva portato a Lecce per 170.000 euro nell'estate del 2021, acquistandolo dagli austriaci dell'Admira Wacker. Lui lo ha venduto l'anno scorso allo Sporting Lisbona per 21 milioni: 18 fissi più 3 di bonus che sono scattati dopo che la squadra portoghese ha vinto il camponato. Plusvalenza pazzesca e rimpianto per la Serie A che ha perso un centrocampista ancora giovane (1999) e di buon livello. Ora diventa difficilissimo acquistarlo: lo Sporting ha fissato una clausola da 80 milioni, intuendo che l'investimento avrebbe fruttato.

L'esultanza di Hjulmand GETTY

NOSTALGIA. Nella zona mista dello stadio di Francoforte, Hjulmand risponde pazientemente alle domande di tutti i giornalisti. Come gli altri della Danimarca, che evidentemente conoscono il concetto di normalità: Poulsen del Lipsia, cronometro alla mano, si è fermato 40 minuti prima di andare a fare la doccia. La felicità di Morten si tocca con gli occhi: «Segnare un gol con la maglia della mia nazionale, in un Europeo, è una sensazione incredibile. Peccato non aver vinto, contro l'Inghilterra avremmo certamente meritato di più. Ma le nostre possibilità di qualificazione restano buone». Alla Danimarca potrebbe bastare un pareggio (sarebbe il terzo in tre partite) con la Serbia per chiudere seconda a 3 punti. Prima di salutare, Hjulmand dedica anche un pensiero nostalgico al Lecce e a Lecce: «Mi manca tantissimo. Il club, la città, il mare, il cibo, gli amici. Sono stati anni bellissimi». Perché andarsene allora? Morten scoppia a ridere e si congeda. Si capisce, l'ambizione lo ha portato via.

La eNazionale punta a vincere un altro Europeo

C'è un'altra Nazionale che sogna di (ri)vincere il Campionato Europeo bissando il primo storico titolo conquistato nell'estate del 2020, fortunato preludio al trionfo degli Azzurri del calcio a Wembley nel luglio 2021. Mentre l'Italia guidata dal ct Luciano Spalletti si giocherà lunedì con la Croazia la qualificazione agli ottavi di finale di Euro 2024, la eNazionale di coach Nello Nigro scalda i motori in vista della fase finale del torneo continentale. Il terreno di gioco è su PlayStation 5 (EA Sports FC 24) e a differenza dell'Europeo di calcio, una lunga maratona della durata di un mese, si deciderà tutto in poco più di 4 ore. Le otto finaliste di Uefa eEuro 2024 (Italia, Danimarca, Germania, Israele, Norvegia, Spagna, Turchia e Ucraina) si affronteranno infatti in un'unica giornata, domenica 7 luglio, al Motorwerk di Berlino. Nei quarti di finale gli Azzurri saranno opposti alla Norvegia, con la vincente che in semifinale se la vedrà con una tra Germania e Turchia.

I fiori della Polonia
C'erano tantissimi tifosi a sostenere la Polonia contro l'Austria, come le due belle tifose in foto con una corona di fiori rossi e bianchi, i colori della nazionale polacca, ma non è bastato per evitare un'altra sconfitta e adesso la deludente eliminazione ai gironi è sempre più probabile

CELESTE ARANTES

La madre di Pelé è scomparsa Aveva 101 anni

Celeste Arantes, la madre di Pelé, è morta all'età di 101 anni a Santos, sulla costa di San Paolo. Lo conferma il figlio del campione brasiliano, Edinho, con un post su Instagram. La donna era ricoverata in ospedale da otto giorni, aveva tre figli: Pelé, Jair (Zoca) e la più giovane, Maria Lucia, che era responsabile delle sue cure. Un mese prima di morire Pelé, all'età di 82 anni, aveva reso omaggio al centesimo compleanno della madre il 20 novembre 2022.

Dopo la rottura con l'Atletico, tanti segnali

Morata-Juve un amore per sempre

Lo spagnolo continua a strizzare l'occhio ai bianconeri per un terzo ritorno, Giuntoli gradisce e aspetta

di Giorgio Marota
INVIATO A GELSENKIRCHEN

Dicono che la seduzione sia un'arte. Di sicuro è fatta di intese, di flirt più o meno espliciti e anche di messaggi subliminali. Morata ne ha spediti almeno un paio alla Continassa nella notte di Spagna-Italia, con un tempismo notevole. Il primo l'ha sussurrato all'orecchio di Gigi Buffon, capo delegazione azzurro ed ex compagno alla Juve, in un lungo abbraccio consumato al centro del campo, nel pre-partita, affinché tutte le telecamere della Veltins-Arena potessero sintonizzarsi. Il secondo messaggio è stato forse ancor più diretto, almeno per i tifosi bianconeri che hanno l'udito sensibile a certi slogan: «L'importante era vincere. Perché vincere è l'unica cosa che conta». Insomma, avrebbe dovuto solamente aggiungere un «fino alla fine» e poi, probabilmente, Giuntoli sarebbe salito sul primo aereo per Düsseldorf con un contratto da firmare.

ROTTURA. Morata, 31 anni, sta vivendo l'Europeo della maturità e della consapevolezza. Con un ruolo da protagonista assoluto nello spogliatoio (è il capitano) e pure in campo. Così, sfruttando forse l'eco mediatica del suo ruolo di leader, nei giorni scorsi ha messo l'Atletico con le spalle al muro: «Sono pronto ad andare via - ha detto - Se leggo che vogliono ingaggiare otto attaccanti allora capisco che non sono la priorità del club. Non posso restare qui e non giocare». Sfogo spontaneo o strappo ragionato? La Juve monitora con attenzione l'evoluzione del caso, consapevole che il ragazzo sarebbe felicissimo di vestire il bianconero per la terza volta in carriera dopo il biennio 2014-2016 e quello 2020-2022, accettando anche la riduzione di un ingaggio da top player che adesso parte da 5 milioni netti e poi sale con i bonus. Le sue caratteristiche, tra l'altro, coincidono con l'identikit fornito da Thiago Motta per l'attaccante da cercare sul mercato: lo vuole tecnico e di manovra, capace di dialogare con i compagni e con qualità che sappiano sposarsi con quelle di Vlahovic. Zirkzee sarebbe il profilo ideale, ma l'agente chiede una commissione monstre, e anche Morata dopotutto ha il pedigree giusto. Lì davanti, tra l'altro, rischia di crearsi una voragine a causa dell'infortunio di Milik, della probabile partenza di Chiesa e dello status di esubero di Kean. In una stagione con 5 diverse competizioni, un solo centravanti (più Yildiz) non può bastare.

Se il colpo Zirkzee non si sbloccasse Alvaro sarebbe l'alternativa ideale

CUORE. La Juve è anche una questione di cuore in casa Morata. «I nostri figli sono juventini dalla testa ai piedi» ha sempre ammesso la moglie Alice Campello. La coppia, che si è innamorata proprio a Torino, ha quattro figli ed Edoardo, il terzo, è nato proprio sotto la Mole. Dopo un prestito biennale, nell'estate del 2022 la Juve decise di non riscattare il cartellino dello spagnolo per ulteriori 35 milioni; oggi invece l'operazione sembra molto più conveniente, almeno sotto il profilo dell'investimento iniziale: nel contratto di Morata c'è infatti una clausola da 12 milioni, cifra che in Italia ha acceso i radar di Roma e Milan, in cerca dei successori di Lukaku e Giroud. Giusto un'estate fa, pensate, Alvaro sfiorò l'Inter, «poi però dopo un faccia a faccia con Simeone abbiamo deciso di continuare insieme». Dopo l'Europeo è atteso un altro vertice con il Cholo. Stavolta, però, potrebbe servire solo per dirsi addio.

Nostalgia della Signora
Alvaro Morata, 31 anni, attaccante della Spagna e dell'Atletico Madrid, ha giocato 185 gare segnando 59 gol con la Juve in due periodi, dal 2014 al 2016 e dal 2020 al 2022
ANSA

LA SITUAZIONE ATTACCANTI

Vlahovic e Yildiz assenti al raduno Gli altri in bilico

INVIATO A GELSENKIRCHEN - **Dusan Vlahovic promette 20 gol e sogna lo scudetto anche se il suo stipendio da capogiro (24 milioni lordi) preoccupa la Juve, mentre Yildiz prepara altre magie dopo l'exploit con Allegri. E poi, chissà. La Juve s'avvicina all'inizio del raduno del 10 luglio senza molte certezze offensive, e comunque non avrà questi due attaccanti che al primo giorno di lavoro di Motta saranno ancora in vacanza visti gli impegni con le nazionali. Per tutti gli altri il futuro è nebuloso.**

I CASI. Kean è stato proposto al Bologna, anche come possibile contropartita per abbassare il costo di Calafiori. Se non ci fossero stati i postumi dell'infortunio da smaltire, Moise a gennaio sarebbe andato all'Atletico permettendo alla Juve di risparmiare una parte del sostanzioso ingaggio da 3 milioni netti; cifra che, tra l'altro, complica diverse possibili trattative per la sua cessione. Milik si è fatto male e il 10 giugno è finito sotto i ferri per un'operazione al menisco mediale del ginocchio sinistro: tornerà forse ad agosto inoltrato. Infine c'è Chiesa, che ha il contratto in scadenza nel 2025 ed è partito per la Germania senza accordo per prolungarlo. La Juve avrebbe voluto abbassare il suo stipendio da 6,5 milioni annui, Fede chiede un'offerta simile a quella fatta per convincere Rabiot a restare (7-7,5). La distanza resta enorme e sembra il preludio alla separazione.

gio.mar.

AL TRAGUARDO | TRATTATIVA RISOLTA: ALL'ASTON VILLA BARRENECHEA, ILING-JUNIOR E 30 MILIONI

Douglas Luiz, primo colpo per Thiago. Visite negli Usa

di Filippo Bonsignore

TORINO - Douglas Luiz al traguardo. Stavolta non ci sono più dubbi, stavolta è tutto vero. L'ostacolo McKennie è stato aggirato e adesso siamo al momento delle firme dei documenti di questo maxi-scambio che porterà il centrocampista brasiliano in bianconero e Iling-Junior e Barrenechea, più conguaglio, all'Aston Villa. Decisivo per sbloccare l'affare è stato l'inserimento proprio di Barrenechea al posto del recalcitrante McKennie che ha puntato i piedi e ha rischiato di far saltare questa operazione molto importante sia per i bianconeri sia per il club inglese. Adesso è tornato il sereno e le due società sono arrivate alla fase finale delle questioni burocratiche, ultimo passaggio prima degli annunci ufficiali. Il valore complessivo dell'affare scende un po': dagli iniziali 60 milioni, previsti con il centrocampista americano, ai 50 di adesso con la presenza del giovane regista argentino, praticamente equamente divisi, milione più milione meno, tra le valutazioni dei due bianconeri che viaggeranno verso la Premier League e tra il conguaglio che la Juve dovrà corrispondere ai Villans. Il riassunto è: Iling-Junior e Barrenechea (22 milioni il costo dei loro cartellini) più un assegno da 30 milioni al club di Birmingham; Douglas Luiz alla Juve, accompagnato dalla fidanzata calciatrice Alisha Lehmann che andrà a rinforzare la JWomen. Importante per trovare la quadra delle cifre è stato l'inserimento di alcuni bonus che potranno far lievitare il prezzo di Iling-Junior e Barrenechea da 22 fino a 25 milioni. Così si arriverà attorno ai 50 milioni complessivi. Tutto fatto, insomma, con soddisfazione di tutte le parti in causa che raggiungono i rispettivi obiettivi. La Juve regala a Thiago Motta il primo rinforzo di peso che permetterà di far compiere un primo salto di qualità al centrocampo del nuovo ciclo che sta per decollare. L'Aston Villa completa entro il 30 giugno una cessione redditizia che permette di fare cassa e di rientrare nei parametri del fair play finanziario della Premier League, così da evitare sanzioni. Iling-Junior tornerà in patria e troverà maggiore continuità di impiego mentre Barrenechea farà un ulteriore step di crescita nella sua giovane carriera, visto che i Villans giocheranno la Champions League.

Rabiot svincolato tra otto giorni il club punta Khephren Thuram

C'E' KHÉPHREN. A breve Douglas Luiz verrà raggiunto negli Stati Uniti, dove è impegnato con la Seleçao nella Coppa America, da un esponente dello staff medico della Juve per svolgere le visite mediche di rito. Il brasiliano, in ogni caso, non resterà verosimilmente il solo rinforzo a centrocampo perché Rabiot tra otto giorni sarà svincolato e non ha ancora dato una risposta alla Continassa sulla proposta di prolungamento biennale, con opzione al 2027, a 7,5 milioni a stagione. Il direttore tecnico, Cristiano Giuntoli, così ha deciso di cautelarsi e virare con decisione su Khéphren Thuram, fratello dell'interista Marcus, in scadenza con il Nizza nel 2025. Costa 25-30 milioni ed è un rinforzo di sostanza e di qualità che permetterebbe anche di muoversi con calma per sbloccare la trattativa per Koopmeiners. E poi gli esterni: nei radar bianconeri resta sempre Mason Greenwood, tanto che Giuntoli lavora per abbassare la richiesta del Manchester United di 40 milioni ma non dimentica Sancho e Adeyemi del Borussia Dortmund.

Douglas Luiz, 26 anni GETTY

Accoppiata in ordine

Correva l'anno... 2008: primo il Portogallo, Turchia seconda

Nelle ultime tre edizioni degli Europei il Portogallo non è mai riuscito a chiudere al primo posto in classifica durante la fase a gironi. L'ultima volta è capitato nel 2008 quando, caso strano, vinse il girone davanti alla Turchia (Repubblica Ceca terza). Oggi l'ipotesi Portogallo primo-Turchia seconda nel gruppo F vale 2. Seconda, in ordine di probabilità, l'accoppiata in ordine formata da Portogallo e Repubblica Ceca.

CAMPIONATO EUROPEO

UEFA EURO2024

Seconda giornata di gare nel girone F

Molti gol

Ci stanno almeno tre reti complessive

Cristiano Ronaldo, fuoriclasse del Portogallo

 VS

TURCHIA-PORTOGALLO

SIGNAL IDUNA PARK, DORTMUND - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Turchia	Ris.	Data	Portogallo	Ris.
18/6	TURCHIA-Georgia	3-1	15/6	PORTOGALLO-Rep. Ceca	2-1
10/6	Polonia-TURCHIA	2-1	11/6	PORTOGALLO-Irlanda	3-0
4/6	Italia-TURCHIA	0-0	8/6	PORTOGALLO-Croazia	1-2
26/3	Austria-TURCHIA	6-1	4/6	PORTOGALLO-Finlandia	4-2
22/3	Ungheria-TURCHIA	1-0	26/3	Slovenia-PORTOGALLO	2-0

Turchia		Portogallo
5	GOL FATTI	10
10	GOL SUBITI	7

Imperforabile nelle qualificazioni, il Portogallo nelle ultime partite ha quasi sempre concesso gol. Con il 3-1 alla Georgia la Turchia ha ritrovato un successo che mancava da 5 gare.

di Federico Vitaletti
ROMA

Pareggio al riposo convertito in vittoria nella ripresa. Questo il modus operandi di Turchia e Portogallo contro Georgia e Repubblica Ceca. Ma che fatica! Chi ha ringraziato i legni (la Turchia) chi le autoreti (il Portogallo): quando si dice, nel calcio contano gli episodi. Ma non è stata solo fortuna ovviamente. Vincenzo Montella ha attinto dal serbatoio di qualità di cui dispone, Arda Guler in primis. Senza dimenticare che la sua nazionale aveva battuto la Croazia nelle qualificazioni e la Germania (a novembre) in amichevole. A proposito di qualificazioni, lì il Portogallo era stato devastante: 10 vittorie su 10 (come i gol segnati da Cristiano Ronaldo), 36 gol fatti e 2 al passivo.

ALMENO TRE RETI

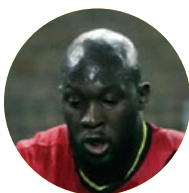
Dica "27". Tante sono le partite consecutive senza vedere un match (al 90') del Portogallo senza segno X a referto. Pareggio che è mancato all'appello anche nell'ultimo precedente tra le due nazionali: 3-1 per il Portogallo nella semifinale playoff per i Mondiali in Qatar (in cui la Turchia fallì il rigore del possibile 2-2). Anche questo risultato fa pendere l'ago della bilancia dalla parte dell'Over 2,5.
Come nelle rispettive partite d'esordio ci sarà un gol nei minuti finali? Da valutare l'esito "Ultimo gol : 76-Fine partita" a 1.85.

JACKPOT 2001

GRUPPO E, BELGIO-ROMANIA

Lukaku a caccia di riscatto

I calci d'angolo? Non dovrebbero mancare

Il Belgio targato Domenico Tedesco si presentava all'Europeo con quattordici risultati utili di fila (dieci vittorie e quattro pareggi) e Lukaku era stato il capocannoniere delle qualificazioni con 14 gol. Ma è bastato un match, quello perso contro la Slovacchia, a minare le certezze dei Diavoli Rossi complicando il loro cammino a Germania 2024. Anche perché il prossimo impegno è contro una Romania che è stata capace di schiantare l'Ucraina con un netto 3-0 al debutto, contro ogni pronostico.
Già nelle qualificazioni la nazionale di Iordanescu si era dimostrata assai solida, con cinque gol subiti in dieci partite. Quello che ha sorpreso è stata la capacità di far male all'Ucraina grazie ad un super... Man (due assist per lui) e alle giocate di un ispirato Stanciu.
I bookmaker si aspettano una reazione da parte del Belgio, una cui vittoria è offerta a 1.47 contro il 6.80 con cui sono accreditati i rumeni (segno X a 4.50). Prima di inciampare contro Lobotka e compagni, il Belgio era andato a segno due o tre volte nelle amichevoli giocate contro Inghilterra (2-2), Montenegro (2-0) e Lussemburgo (3-0). Da valutare l'opzione Multigol Casa 2-3, in lavagna a 2.03. Allargando la forbice al Multigol Casa 2-4 si scende a quota 1.63. Da segnalare che le partite d'esordio di Romania e Belgio hanno regalato ben 12 calci d'angolo totali. Da valutare l'ipotesi (a 1.90) che questa partita termini con dieci o più corner complessivi.

Ecco Super... Man

Nelle fila del Belgio sono diversi i giocatori accreditati di un assist in partita. La prima "nomination" è per Kevin De Bruyne, un cui passaggio vincente è dato a 2.70. Quota 3.85 per De Ketelaere, rimasto in panchina contro la Slovacchia. Nelle file rumene terzo assist a Euro 2024 per Super... Man dopo i 2 del debutto? A 7.50.

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

CAMPIONATO EUROPEO

Spicca la sfida tra Calhanoglu e CR7

in arrivo

anche in Georgia-Repubblica Ceca

di Federico Vitaletti
ROMA

Hanno provato in tutti i modi a ribellarsi al pronostico sfavorevole ma alla fine si sono dovute arrendere. Adesso Georgia e Repubblica Ceca si sfidano per cancellare lo zero in classifica (gruppo F). Ci si aspetta più intraprendenza soprattutto dai cechi di Ivan Hasek, il neo Ct che sbarcava in Germania con 4 vittorie in altrettante partite giocate sotto la sua gestione. La Georgia vestirà ancora i panni dell'Underdog che però dispone di un cavallo di razza come Kvaratskhelia, deciso ad essere più d'aiuto ai suoi nell'arco del match e non solo nel finale come contro la Turchia. Una menzione anche per i portieri: 7 parate per il ceco Stanek al debutto contro le 5 del georgiano Mamardashvili. Non sono loro gli iscritti alla voce "inoperosi".

CURIOSITÀ SPONDA CECA
Da 6 partite consecutive la Repubblica Ceca fa registrare l'Over 2,5 e in 5 di queste occasioni si sono viste esattamente 3 reti. Somma gol 3 che, al contrario, ha risposto presente solo una volta nelle ultime dieci partite giocate dalla Georgia: Norvegia-Georgia 2-1 (12 settembre 2023). La comune necessità di far punti dovrebbe favorire lo spettacolo: i punti vanno fatti adesso. Ecco perchè si può ipotizzare una sfida con tre o più segnature totali (quota 1.85). Almeno una rete per tempo? Possibile, a 1.65.

JACKPOT 2001

VS

GEORGIA-REP. CECA

VOLKSPARKSTADION, AMBURGO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Georgia	Ris.	Data	Rep. Ceca	Ris.
18/6	Turchia-GEORGIA	3-1	18/6	Portogallo-REP. CECA	2-1
9/6	Montenegro-GEORGIA	1-3	10/6	REP. CECA-Macedonia	2-1
26/3	GEORGIA-Grecia	0-0	7/6	REP. CECA-Malta	7-1
21/3	GEORGIA-Lussemburgo	2-0	26/3	REP. CECA-Armenia	2-1
19/11	Spagna-GEORGIA	3-1	22/3	Norvegia-REP. CECA	1-2

Georgia		Rep. Ceca
7	GOL FATTI	14
7	GOL SUBITI	6

Nelle qualificazioni ha segnato (12) e subìto poco (6), da marzo in poi invece il vento ceco è cambiato. La Georgia ha conosciuto la sconfitta dopo tre risultati utili di fila.

Ultima classificata nel gruppo F

Sulla carta è un discorso a due tra Georgia e Repubblica Ceca
Visti i ko rimediati nelle prime due giornate è ragionevole considerare Georgia-Repubblica Ceca come una sorta di "spareggio" per evitare l'ultimo posto in classifica del gruppo F. Chi dovesse perdere rischia seriamente di essere ricordata come la Cenerentola del girone. Al momento la Georgia che chiude ultima risulta l'ipotesi più probabile (a 1.24) ma se la Repubblica Ceca oggi dovesse steccare, l'ultimo posto (quota 3.75) sarebbe più... vicino.

Patrik Schick, attaccante della Repubblica Ceca

NUMERI IN EVIDENZA

10 — **CALCI D'ANGOLO** totali negli ultimi due match giocati dalla Georgia

3 — **AMMONITI** per il Belgio al debutto: Lukebakio, Mangala e Tielemans

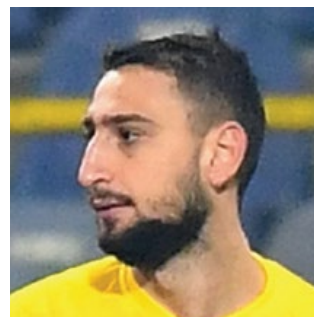
5 — **GOL SEGNATI** dai capocannonieri di Euro 2020, Schick e Cristiano Ronaldo

2 — **ASSIST** messi a referto dal rumeno Man contro l'Ucraina

13 — **CORNER** per il Portogallo, un vero assedio contro la Repubblica Ceca!

22 — **TIRI TOTALI** per la Turchia (di cui otto in porta) contro la Georgia

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024
Donnarumma, Italia
Akè, Olanda
Akanji, Svizzera
Carvajal, Spagna
Pedri, Spagna
Fabian Ruiz, Spagna
Bellingham, Inghilterra
Man, Romania
Guler, Turchia
Musiala, Germania
Havertz, Germania

Gianluigi Donnarumma, Italia

Souloukou e Ghisolfi proseguono la trattativa con l'Atletico per l'attaccante ma intanto hanno chiesto informazioni al City per il terzino seguito anche dalla Real Sociedad

Da sinistra Rodrigo Riquelme e Sergio Gomez
ANSA, GETTY

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Riquelme e Gomez la sinistra è spagnola

C'è ancora distanza tra domanda e offerta per l'esterno offensivo Angeliño potrebbe trovare due connazionali sulla stessa fascia

Lavori in corso per ristrutturare la fascia sinistra. E attenzione, perché la prossima stagione potrebbe parlare quasi tutta spagnolo. La Roma sta proseguendo la trattativa con l'Atletico Madrid per portare Rodrigo Riquelme nella capitale, al tempo stesso Souloukou e Ghisolfi hanno chiesto informazioni al Manchester City per Sergio Gomez. Il primo è di Madrid, il secondo è di Barcellona, e a loro si aggiungerebbe naturalmente il primo acquisto della nuova stagione Angeliño nato e cresciuto a pochi chilometri da La Coruña. Salutato Spinazzola, al quale il club ha deciso di non rinnovare il contratto, adesso la Roma è al lavoro per rinnovare l'intera corsia e gli interpreti più interessanti li sta trovando spagnoli. A loro tra l'altro si aggiungerebbeanche Buba Sangaré, il diciassettenne (li comprà ad agosto) terzino destro pronto a sbarcare nella capitale e pagato al Levante 1,5 milioni più il 10% della futura rivendita.

SERGIO GOMEZ. E allora "vamos", la Roma sta spingendo per cercare di consegnare a De Rossi una Roma al completo il prima possibile. Sergio Gomez è un nome intrigante trapelato dal portale spagnolo Relevo: il classe 2000 è seguito anche dalla Real Sociedad e sono stati effettuati dei sondaggi da alcuni club spagnoli. Quest'anno sotto la guida di Guardiola ha disputato 15 partite stagionali di cui solamente 6 in Premier League e nessuna da titolare. La Roma è a caccia di un vice Angeliño dopo aver riscattato l'ex Lipsia per 5 milioni di euro e potrebbe trovarlo nel ragazzo di 23 anni che ha uno stipendio abbordabile, da 1,6 milioni netti a stagione. I giallorossi aspettano una risposta dal City e poi da Gomez che sicuramente lascerebbe con un po' di nostalgia il club inglese. Per non aver sfruttato l'occasione con Guardiola? No, per aver lasciato la squadra del suo cuore: «Tifo il City da quando sono piccolo, è una passione

Rodrigo ha ricevuto la visita del suo agente mentre si trova in vacanza

che mi ha trasmesso mio fratello», ha ammesso in un'intervista. Sta di fatto che dopo due stagioni con poco spazio ma con sei trofei per lui sarebbe il momento di salutare il club per continuare il suo percorso di crescita.

L'AGENTE DA RIQUELME. Ed è lo stesso obiettivo di Riquelme che ha risposto positivamente alla telefonata della Roma e sarebbe disposto a lasciare l'Atletico Madrid per cominciare una nuova avventura in Serie A, con una maglia da titolare. La trattativa è in corso tra la Roma e i colchoneros, resta il divario tra la domanda e l'offerta, una forbice di circa dieci milioni di euro. Gli spagnoli chiedono 30 milioni, Ghisolfi per avvicinarsi dovrebbe offrire tra i 23 e i 25 milioni di euro aggiungendo qualche bonus. Un punto di incontro si potrà trovare, e probabilmente se lo augurano tutte le parti.

Il laterale basso ha giocato poco con Guardiola Costa 8 milioni

Intanto Riquelme ha ricevuto la visita dei suoi agenti in vacanza a Valencia dove tra sole e mare si sta anche allenando per mantenere una corretta forma atletica. La presenza dell'entourage è un chiaro segnale di affari in corso, così come la foto pubblicata dallo stesso procuratore: il ragazzo in campo insieme a Gutierrez (lui e Rodrigo sono molto amici) in un centro sportivo e il messaggio «Al lavoro per ciò che sta arrivando». Così fatta eccezione per El Shaarawy, la corsia sinistra tra Riquelme, Gomez e Angeliño sarebbe tutta spagnola. Più il giovane Sagarè, a destra, pronto ad aggregarsi al gruppo per eventuali tour della città. Prima tappa, neanche a dirlo, Piazza di Spagna.

Il club inglese ha concesso al texano la trattativa esclusiva

Friedkin-Everton adesso si accelera

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il presidente della Roma Dan Friedkin LAPRESSE

I legali di Dan avranno accesso alla data room della società per completare la due diligence

Non si può ancora dire che è fatta, specialmente in trattative così complesse come l'acquisizione di un'azienda, ma la verità è che sarebbe molto strano se arrivati questo punto Dan Friedkin facesse un passo indietro. Perché l'Everton adesso ha concesso la trattativa esclusiva al Gruppo Friedkin, gli unici ancora in corsa per l'acquisizione del club dopo una lunga scrematura di gruppi di investitori o presunti magnati scomparsi poi nel nulla. Friedkin è adesso sinonimo di garanzia anche in Inghilterra, per questo motivo giovedì sera l'Everton ha annunciato il prosieguo delle trattative tramite un comunicato ufficiale: «Blue Heaven Holdings ha ricevuto un interesse significativo da diverse parti di tutto rispetto interessate a investire nel club. Il club può confermare che è stato concesso un periodo di esclusiva al Gruppo Friedkin per portare avanti le trattative per acquisire una partecipazione di maggioranza nell'Everton. Tutte le parti lavoreranno ora insieme per concludere questo processo. Nel frattempo il club continuerà a funzionare normalmente. Quando ci saranno ulteriori novità da condividere, queste verranno fornite tramite i canali di comunicazione ufficiali del club». Ora che l'esclusività è stata concordata con Farhad Moshiri, il Gruppo Friedkin avrà accesso alla data room dell'Everton per poter completare la due diligence nel club. Servirà poi l'ok di Premier League, FA e Financial Conduct Authority per chiudere l'affare.

DA ROMA A LIVERPOOL. Dopo il fallimento della trattativa lo scorso 31 maggio con 777 Partners, l'Everton è andato alla ricerca di un nuovo acquirente. John Textor è stato il primo a esporsi ma le sue possibilità sono state ostacolate dalla quota del 45% che possiede nel Crystal Palace e l'impossibilità di venderle. Sono seguiti poi alcuni gruppi di investimento privati che non hanno riscosso grande successo, mentre parallelamente Friedkin manifestava interessamenti per l'affare fino a prendersi, come detto, l'esclusività della trattativa. L'affare prevederà l'acquisizione del 94% delle quote dell'Everton (stadio incluso, che aprirà i battenti nella stagione 2025-2026) per una cifra vicina ai 650 milioni (di cui 400 di debiti). Su una cosa però i Friedkin sono stati chiari: l'acquisto del club inglese non significa assolutamente che ci sarà un disimpegno dalla Roma, ma è la dimostrazione della solidità del gruppo e della voglia di stare nell'elite del calcio europeo.

LA PRIMAVERA

Guidi via dalla Roma Andrà al Milan di Vergine

Federico Guidi, due stagioni alla Roma GETTY

di Lorenzo Scalia

ROMA - **Federico Guidi non sarà l'allenatore della Roma Primavera nella prossima stagione. Il tecnico, in scadenza di contratto, proseguirà la carriera al Milan Primavera, dove ritroverà Vincenzo Vergine, l'ex responsabile del settore giovanile giallorosso che l'aveva portato a Trigoria due anni fa. Una scelta naturale visto il loro rapporto e il passato comune nel vivaio della Fiorentina. L'ipotesi Milan, in realtà, era stata smentita di recente dall'allenatore toscano a differenza di alcune offerte arrivate dalla Serie C. Federico Guidi, dunque, lascia la panchina della Roma Primavera dopo aver conquistato una Coppa Italia (2022/23), una Supercoppa (2023/24) e una finale scudetto (2023/2024), persa contro il Sassuolo per 3-0. La Roma non ha comunicato chi sarà il successore di Guidi. Sono in corso delle valutazioni per sistemare tutte le caselle. Tra le ipotesi c'è la pista interna che conduce alla promozione di Gianluca Falsini, attuale allenatore dell'Under 17 che da tre anni allena nel vivaio (uno scudetto a stagione), quattro se si considera l'intero percorso, intervallato dalla stagione passata alla guida della Reggina Primavera a seguito della chiamata arrivata da Tonino Tempestilli.**

Belmonte doppietta e Sugamele la chiude

Roma Under 17 il 10° scudetto sa di dominio

Festa giallorossa in campo ad Ascoli con lo scudetto appena vinto GETTY

È 3-1 all'Empoli per i giallorossi bis di fila del titolo e cifra tonda nella categoria. Falsini il tecnico tricolore

EMPOLI	**1**
ROMA	**3**

EMPOLI (3-5-2): Versari 6; Tavernini 6 (29' st Chiaverini sv) Rugani 6 Bembnista 6; Olivieri 6 (29' st Blini sv) Bagordo 6,5 (12' st Mazzi 6) Huqi 6 Menconi 6 (29' st Fanucchi sv) Lauricella 6 (29' st Berizzi sv); Monaco 6 (12' st Campaniello 6) Popov 6 (12' st Rossetti 7). **A disp.:** Viti, Antonini. **All.:** Filippeschi 6,5
ROMA (4-3-2-1): De Marzi 6,5; Marchetti 6,5 Nardin 7 Terlizzi 6,5 Cama 7; Panico 7 (43' st Zinni sv) Di Nunzio 7 Arduini 7,5; Coletta 7 (33' st Scacchi sv) Belmonte 8 (17' st Morucci 7); Sugamele 7. **A disp.:** Stomeo, Candido, Cinti, Ferrara, Lulli, Troiani, Zinni. **All.:** Falsini 8
ARBITRO: Giannì di Reggio Emilia 6
Guardalinee: Orlando-Allievi.
Quarto uomo: Cortese.
MARCATORI: 29' pt Belmonte (R), 40' pt Belmonte (R, rig.), Sugamele (R), 32' st Rossetti (E)
AMMONITI: Bembnista (E), Sugamele (R), Huqi (E), Mazzi (E), Rugani (E), Terlizzi (R), De Marzi (R)
NOTE: spettatori mille circa.

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Lo scudetto Under 17 è della Roma, che conferma la sua leadership nella categoria: bissato il successo della scorsa stagione e centrato il decimo tricolore di questa fascia di età, al termine di una sfida intensa e godibile, ma praticamente senza storia. I giallorossi di Falsini, dopo una fisiologica fase di studio, cominciano a sottomettere i pari età dell'Empoli (privi, va detto, del talentuoso Orlando, squalificato) dopo una ventina di minuti e non mollano più la presa. La finale, sul neutro di Ascoli, all'inizio è un po' bloccata. Ma intorno al 20' si accende. Prima la conclusione del toscano Bagordo, a lato davvero di poco, subito dopo il palo pieno del giallorosso Sugamele con una rasoiata di sinistro dal limite. Da metà primo tempo in poi la Roma si fa più intraprendente. Nulla può il portiere empolese al 29' sul velenoso diagonale di Belmonte che porta in vantaggio i suoi.

IL KO. L'Empoli prova a reagire con una girata alta di Popov, ma poi commette un errore imperdonabile facendo partire in contropiede Arduini: non solo, Huqi lo mette giù in area e Belmonte fa 2-0 dal dischetto. Sul doppio vantaggio capitolino il destino della sfida sembra più che indirizzato, Coletta sfiora il tris dopo una serpentina di Sugamele. La ripresa è condizionata dal punteggio parziale, con l'Empoli che deve ovviamente provarci e così si scopre un po' lasciando spazi invitanti ai capitolini. Al 26' è Rugani a salvare sulla linea un gol fatto, ma al 29' Morucci offre a Sugamele un pallone troppo invitante per non depositarlo in rete. L'euforia per lo scudetto a portata di mano provoca una distrazione e Rossetti accorcia le distanze, ma... ormai il dado è tratto, anzi Morucci sfiora il poker .

GIEFFEPRESS

FESTA GIALLOROSSA

Il tecnico Falsini «Un successo frutto del lavoro»

ASCOLI - **Grande festa giallorossa, dopo la suggestiva premiazione, per i baby campioni d'Italia. Il tutto sotto la Tribuna delo stadio Del Duca intitolata a Carlo Mazzone, proprio dove erano assiepati i molti sostenitori della Roma. Cori e balli dei ragazzi per un trionfo bello e importante. Prima di festeggiare il tecnico della Roma, Gianluca Falsini, si concede alle telecamere con il sorriso dei giorni più belli. Il suo primo pensiero è per gli avversari, per il collega Andrea Filippeschi, che ha preparato un un Empoli combattivo e ben disposto tatticamente. Poi, giustamente, parte con le dediche. «Prima di tutto dedico questo successo alla mia famiglia. Ma la mia famiglia è allargata. perché comprende anche questi ragazzi. Poi a Bruno Conti che mi ha portato qui 36 mesi fa e sta attraversato un momento un po' particolare. Qual è il segreto del successo? Io ne conosco solo uno, il lavoro. Abbiamo visto la nazionale italiana che si è fatta prendere a pallate dalla Spagna, per questo io dico sempre ai miei giocatori che non si deve mai allentare la giusta tensione, ma lavorare sempre di più e meglio. Ma loro lo sanno, altrimenti in squadra non avremmo quattro campioni d'Europa».**

G.F./GIEFFEPRESS

Un esterno difensivo a sinistra da inserire nella rosa: la società biancoceleste adesso deve fare una scelta

di Marco Ercole
ROMA

Juan David Cabal, 23 anni (Verona) FOTONOTIZIA

Josh Doig, 22 anni (Sassuolo) LAPRESSE

Rafael Obrador, 20 anni (RM Castilla)
Archie Brown, 22 anni (Gent) GETTY

Baroni chiede un terzino
Cabal il primo della lista

Il colombiano è il preferito, sondaggio con il Verona
Ma la Lazio vorrebbe procedere solo se parte Hysaj

Una maglia a disposizione (forse), per almeno quattro nomi. Baroni vorrebbe un terzino sinistro dal prossimo mercato, la Lazio preferirebbe accontentarlo solo in caso di cessione di Hysaj. L'albanese, però, difficilmente saluterà, a Roma sta bene, ha ancora un anno di contratto e tutta l'intenzione di rispettarlo, per giocarsi le sue opportunità con il nuovo allenatore. Di conseguenza il club biancoceleste si trova di fronte un bivio: da una parte la possibilità di accontentare il suo tecnico a prescindere, investendo su un ruolo comunque già coperto a livello numerico; dall'altra l'opzione di restare così come adesso, confermando il pacchetto di terzini a disposizione (Lazzari, Marusic, Pellegrini e Hysaj) e rimandando eventualmente alla prossima stagione acquisti nel reparto.

OBIETTIVI. Una scelta che dipenderà molto anche dal tipo di investimento che si intende fare e che al momento ha portato vari profili a essere associati alla Lazio, più o meno dello stesso valore economico. A partire dal colombiano Juan Cabal del Verona, che Baroni ovviamente conosce molto bene e che allenerebbe volentieri pure a Roma: i rapporti con Setti e l'Hellas sono come sempre ottimi (come confermato dalla scelta del nuovo tecnico) e una trattativa di massima è già aperta, seppur non approfondita a tutti gli effetti. Il 23enne resta il preferito e il valore di mercato si aggira sui 6 milioni (la società scaligera l'aveva acquistato l'estate scorsa per 4 dall'Atletico Nacional). Al contempo resta un obiettivo lo scozzese Josh Doig (alto 1,98) del Sassuolo (altro ex allievo di Baroni al Benetegodi): i neroverdi - retrocessi in Serie B - lo hanno pagato proprio al Verona 6 milioni di euro (più uno di bonus) a gennaio scorso e per cederlo vorrebbero almeno la stessa cifra, se non qualcosa di più.

ALTERNATIVE. Ci sono poi le alternative, tra cui l'inglese di origini giamaicane Archie Brown del Gent. Il 22enne - 1,90 di altezza - è anche un obiettivo dello Strasburgo e del Lione in Ligue 1. Acquistato per 4 milioni dal Losanna la scorsa estate, è sotto contratto con il Gent fino al 2027 e vale tra i 7 e gli 8 milioni. In questa stagione ha giocato 41 partite in tutte le competizioni con il club belga. Nella lista c'è da tempo anche Rafa Obrador, ventenne del Real Madrid Castilla, che potrebbe seguire le orme di Mario Gila: è un terzino sinistro di spinta e molto fisico cresciuto nel Maiorca, club che gli ha permesso di esordire in Liga da sedicenne. Poi, quattro anni fa, l'approdo nella Capitale, per giocare nelle selezioni giovanili dei Blancos, fino a disputare terza divisione spagnola con la seconda squadra della società madrilena.

Anche Doig resta un obiettivo Altre due piste: Obrador e Brown

PROPOSTA. Sono questi i quattro nomi principali sul taccuino del ds Fabiani per regalare eventualmente un secondo terzino di piede mancino (oltre a Luca Pellegrini) a Baroni. In più, negli ultimi giorni si è aggiunta una nuova candidatura, dal momento che è stato proposto Mario Mitaj, 20 anni, della Lokomotiv Mosca. Si sta mettendo in mostra con l'Albania agli Europei (lui è il titolare a sinistra, Hysaj a destra) e i media locali gli hanno domandato se si immaginasse in Serie A al termine della competizione: «In questo momento non penso al futuro, ma esclusivamente alla Nazionale», la replica. Il suo nome era stato accostato pure a Juventus e Bologna, così come a Brest (Francia) e Galatasaray (Turchia).

Dall'Europeo emerge inoltre la candidatura dell'albanese Mitaj

Trattative in attacco: Dia aspetta il via libera definitivo

Noslin alla Lazio il Verona ha fretta

Setti vuole chiudere la trattativa, Lotito prova a inserire anche Akpa Apro per abbassare il prezzo

di Carlo Roscito
ROMA

Dia aspetta la Lazio, Baroni spinge per Noslin. I vertici allargati contribuiscono al vortice di nomi sul mercato. Piste bollenti all'improvviso e bruscamente congelate. Si lavora su più tavoli, Lotito e Fabiani affondano e subito dopo temporeggiano, è una fase di stallo strategica perché gli innesti offensivi saranno multipli e dall'acquisto di uno dipendono le mosse successive per ruolo, caratteristiche e budget. Dia era stato trattato (in coppia con Tchaouna) e poi mollato, l'asse Roma-Salerno è tornato caldo negli ultimi giorni quando c'è stata l'apertura a un'operazione impostata su parametri favorevoli al club biancoceleste. Prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni di euro pagabili in più rate, è una modalità di trasferimento che non preclude altre aggiunte.

PIANO ALLARGATO. Piace l'attaccante granata, c'è l'accordo economico per un contratto di 4 anni. Classe 1996, si è imposto nel primo anno in Italia: 16 gol in campionato, meno solo di Osimhen (capocannoniere con 26 reti) e Lautaro Martinez (21). Noslin, tra tutti, è però quello maggiormente associabile agli altri profili osservati. Baroni l'ha impiegato in ogni posizione della trequarti e anche come prima punta nel 4-2-3-1, modulo preferito a Verona da gennaio in poi. Sarebbe un'alternativa in più a Immobile e Castellanos, si sposerebbe con i calciatori ricercati sul mercato o già presenti in rosa. Ha colpito per duttilità. Lotito e Setti parlano da settimane, l'arrivo a Roma di Baroni può facilitare l'affare, sarebbe una sorta di indennizzo per il via libera concesso al tecnico. Il presidente gialloblù mette fretta, vorrebbe chiudere entro fine giugno come era successo nel 2022 per Cancellieri.

PISTE. La Lazio sta provando a inserire il cartellino di Akpa Akpro per abbassare il prezzo

Ci sono altre opzioni sul tavolo Dalla Turchia la pista Szymanski

(10 milioni più l'ivoriano, che va però convinto), la richiesta dell'Hellas è di 18. Rimangono in piedi le altre opzioni, è un rebus definire preferenze e conseguenze. Stengs del Feyenoord è vicino da settimane, può arrivare con o senza l'inserimento di Isaksen come contropartita. È rispuntato il nome di Samardzic, l'Udinese lo valuta 20 milioni, contratto in scadenza nel 2026. Per Dele-Bashiru, mezzala-trequartista dell'Hatayspor, c'è da limare la questione legata all'ingaggio. Dalla Turchia è rimbalzato il nome di Szymanski, dall'Inghilterra quello di Lo Celso. Nessuno scalda come Greenwood dello United: Lotito ci pensa da un anno, ci vuole uno sforzo maggiore (almeno 30 milioni complessivi) dopo l'anno al Getafe.

Boulaye Dia, 27 anni, punta della Salernitana LAPRESSE

Tijjani Noslin, 24 anni, punta dell'Hellas Verona GETTY

DUELLO PER IL NIGERIANO

I biancocelesti e il Chelsea su Ibrahim

ROMA - **Un nome nuovo spuntato sul web, una pista social che mette in concorrenza Lazio e Chelsea per l'acquisto di Hafiz Ibrahim, attaccante nigeriano classe 2005. Gioca in patria nell'Ojodu City, ha impressionato nel torneo di Viareggio disputato lo scorso febbraio, ha segnato addirittura 10 gol in 6 partite (spiccano la rete all'Empoli e le due triplette contro Westchester e Honved). Ha 18 anni, è stato scritto di una proposta da parte del club biancoceleste e soprattutto dei Blues grazie a una videochiamata effettuata da Raheem Sterling: l'esterno sta provando a convincerlo ad accettare il corteggiamento inglese. Al momento il tentativo non sarebbe ancora andato a buon fine. Per la Lazio sarebbe un profilo ancora in età Primavera: nella prossima stagione i ragazzi nati nel 2005 - vista la modifica del regolamento - non saranno considerati fuoriquota.**

c.r.

La prossima settimana potrebbe rivelarsi decisiva

Progetto Flaminio la svolta si avvicina

La Lazio dovrebbe presentare la propria proposta. Il Comune: «Pronti ad accompagnarla»

di Marco Ercole
ROMA

Ancora nessun passo ufficiale per il Flaminio, ma il conto alla rovescia è sempre più vicino allo scadere. La prossima settimana (o al massimo nei primi giorni di luglio), secondo le ultime indiscrezioni ufficiose, dovrebbe essere quella decisiva per la presentazione della progetto preliminare del nuovo stadio della Lazio all'amministrazione comunale. Il presidente Lotito negli ultimi giorni ha continuato a ottenere pareri positivi e consultazioni che hanno dato esito favorevole in merito all'attuabilità della proposta elaborata dai suoi tecnici. Presupposti che dovrebbero spingere a sbloccare lo stallo e passare così ai passi formali.

DISPONIBILITÀ. Il Comune è in attesa di notizie e intanto ha confermato la sua linea di voler investire nello sport, sia di base che professionistico, con atti concreti come la costruzione di un altro palazzetto (dove tra l'altro doveva nascere quello della Lazio pallavolo): «Comincia - ha spiegato Alessandro Onorato, Assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi di Roma Capitale - l'intervento di demolizione dell'ecomostro del palazzetto incompiuto del Parco di Colli d'Oro. In autunno poi procederemo con l'avvio del cantiere per la costruzione del nuovo impianto sportivo polifunzionale che sarà terminato entro il 2026. Avrà una capienza di 1.000 spettatori, su un'area di 3700 metri quadrati, e potrà ospitare il basket, la pallavolo e il calcio a 5, così come altre discipline, quali le arti marziali. In più, oltre questo di Colli d'Oro, solo per citarne due, sono già partiti i lavori per il PalaCorviale e sono finanziati quelli per il PalaCesano. E poi vorrei ricordare la riapertura del PalaTiziano, abbandonato per anni e tornato con noi a ospitare migliaia di spettatori».

Claudio Lotito, 67 anni ANSA

FLAMINIO. La Lazio, insomma, non deve far altro che muoversi concretamente: «Quando Lotito presenterà il progetto, seguiremo questo percorso. Siamo pronti ad accompagnarlo. Dal nostro punto di vista, come già detto, non accettiamo diktat per i quali il Flaminio non si può ristrutturare. Aspettiamo la proposta. Chiaramente se il presidente di una squadra di calcio ci fa vedere in modo informale il progetto, dicendo che è pronto a presentarlo, non esiste un tempo limite. Allo stesso modo, però, abbiamo altre proposte sul tavolo e dobbiamo valutare strade alternative nell'interesse del bene comune. Noi non tifiamo per una soluzione in particolare: ovviamente, la logica vorrebbe che Lazio e Roma abbiano il proprio stadio, altrimenti passa il messaggio che gli impianti di proprietà possano essere realizzati solamente all'estero».

POLISPORTIVA LAZIO

Europei scherma: Gallo è oro di sciabola

di Giorgio Bicocchi
ROMA

Un urlo da Basilea: Michele Gallo, schermidore salernitano della Lazio Scherma, ha vinto l'oro nella gara di sciabola dei Campionati Europei. Ennesima medaglia che brilla per la scherma italiana e Sezione biancoceleste in festa.

BEACH SOCCER
Dopo aver conquistato l'accesso alla Final Four scudetto Under 20, la Lazio Beach Soccer medita successi nella Poule Promozione. E' infatti protagonista, in questo fine settimana, a Gaeta nella prima tappa della competizione. Giardini Naxos, Terracina e Chiavari le prime avversarie dei biancocelesti. A metà luglio a Paestum poi, la seconda tappa della kermesse.

HOCKEY
Claudio e Giulio Brocco, i terribili gemelli biancocelesti, sono stati convocati dalla Nazionale azzurra di hockey5s (una specialità più spettacolare dell'hockey a 11) in vista degli Europei in programma in Polonia nei primi giorni di luglio.

PENTHATLON MODERNO
Nella trofeo in palio a Montelibretti la giovane Lazio ha sbaragliato la concorrenza. Oro per Filippo Maria Balzerano nella categoria Under 11. E oro anche nella prova a squadre sempre con Balzerano, più Cardacino e Vaccaro. Applausi anche per il sesto posto – sempre Under 11 – di Martina Mattei.

FLAG FOOTBALL
Scaperrotta e Iudicone (Lazio Marines), convocati in azzurro.

CANOA POLO
Dopo il primo turno della Serie A femminile la Lazio è sesta in classifica con 13 punti.

PALLANUOTO FEMMINILE
Dopo i doverosi festeggiamenti per la promozione in A1, la Lazio prepara lo sbarco nella massima serie.Conferma di gran parte del telaio e inserimento di un paio di giocatrici di mestiere ed esperienza.

Il difensore madrileno svincolato dall'Atletico può arrivare con Marin e Buongiorno Il terzino ora è libero dopo la Roma

Mario Hermoso 29 anni contro Nico Williams GETTY

Un Napoli Hermoso la tentazione a zero

Lo spagnolo abbassa le pretese e Manna dialoga con l'agente. Nuovi contatti anche per Spinazzola

di Fabio Mandarini

Mario Hermoso, gradualmente, ha abbassato le sue pretese: era partito forte, di corsa, palla al piede e poi ha frenato, attento e saggio in marcatura così come si deve a un centrale difensivo. Lui, che con l'Atletico Madrid ha già chiuso ufficiosamente il ciclo inaugurato nel 2019 dopo 174 partite e 10 gol, ora è seriamente nel mirino del Napoli. Del ds Manna, per la precisione, che lo segue da tempo come seguiva Rafa Marin e che ora tiene l'operazione a galla tra onde tipiche di certe trattative: Hermoso, 29 anni compiuti martedì curiosamente a Porto Cervo, dove per un mini break di relax si trovava contemporaneamente proprio il direttore sportivo azzurro, è svincolato, libero, un parametro zero sul mercato. E dunque non ha costi di cartellino ma è accompagnato, secondo prassi consolidate, da bonus alla firma, commissioni agli agenti, cose così. La certezza è che la distanza è meno ampia di un po' di giorni fa: il Napoli non ha fretta e neanche esigenze particolari, ha appena preso Rafa Marin dal Real e soprattutto punta innanzitutto ad Alessandro Buongiorno del Torino, e così Mario e il suo entourage hanno cominciato ad aprire verso un accordo a metà strada.

LE SCHERMAGLIE. La medesima cosa era accaduta con l'Atletico Madrid, sì: il rapporto non è stata chiuso in un clic, così, dall'oggi al domani. Ci sono state delle schermaglie, una prima offerta di rinnovo rifiutata e poi un ritorno di fiamma firmato Hermoso che per l'Atletico è risultato tardivo. C'era già Le Normand nel destino del Cholo. Fatto sta che dopo l'ultimo stipendio da 2,8 milioni di euro a stagione, il difensore nato a Madrid puntava a un ritocco notevole, notevolissimo, da 5 milioni, ma la sua ambizione non ha trovato nè il placet dei Colchoneros, che per proseguire fianco a fianco offrivano poco meno dell'ultimo stipendio, e tantomeno quello del Napoli. La storia è destinata a entrare presto nel vivo, i contatti sono sempre stati accesi e lo sono ancora, ma questa è la fase dell'attesa.

LE FASCE. Parallelamente, il ds Manna tiene in piedi anche le vicende legate agli esterni: il brasiliano Vanderson, destro a tutta fascia del Monaco, 21 anni compiuti proprio ieri, è un profilo

Il ds azzurro lavora su due svincolati per rinforzare la linea e le fasce

che piace, ma anche in questo caso i costi non sono da poco: chiede 3,5 milioni d'ingaggio e la richiesta di partenza del suo club si aggira intorno ai 30 milioni. Tra l'altro, a lui s'è avvicinato pure il Tottenham, fatalità la ex squadra di Conte, e dunque nel Principato puntano a innescare un'asta. Poi, freccia a sinistra e via: dalla Francia, versante Brest, raccontano dell'interesse del Napoli a un'altra rivelazione dell'ultima Ligue 1, Bradley Locko, 22 anni, alfiere dell'Under 21 francese, mancino naturale sul quale il ds Manna ha raccolto info.

SPINA. Gioca sulla stessa fascia anche Leonardo Spinazzola, 31 anni, altro parametro zero come Hermoso, tra qualche giorno ufficialmente svincolato dopo la parentesi con la Roma aperta nel 2019 (iter identico allo spagnolo). Un martello all'Europeo del trionfo fino all'infortunio gravissimo al tendine d'Achille della gamba sinistra, un record di sfortuna ma anche una qualità indiscutibile che negli ultimi tre anni ha dovuto fare testa a testa con gli strascichi fisici. È andata molto meglio nella stagione appena chiusa e in quella precedente, dove ha collezionato rispettivamente 36 e 40 presenze tra campionato e coppe. Ora a è Ibiza in vacanza. Proprio come Hermoso. Casualità di mercato.

MERCOLEDÌ A PALAZZO REALE

Tutto pronto per la prima di re Antonio

Martedì il ritorno in città, poi l'abbraccio con il nuovo popolo dei suoi tifosi. Da re. Antonio Conte è pronto a rientrare a Napoli per la presentazione in programma a Palazzo Reale: mercoledì, alle 15.15. L'evento andrà in scena al Teatro di Corte e avrà un vero e proprio respiro internazionale: tra gli oltre 100 giornalisti accreditati, infatti, ci saranno anche esponenti di testate straniere del calibro di Espn e Cbs. Nel rispetto dell'etichetta del luogo di interesse artistico e storico, il Napoli ha dovuto uniformarsi a una serie di regole e di parametri irrevocabili relativi al numero degli spettatori accreditati (non più di 400), nonché all'attività dei media. L'evento, però, potrà essere trasmesso ovunque: ogni emittente - comprese le web tv - potrà agganciarsi al segnale e mandare le immagini della conferenza; parallelamente c'è anche il live sul canale YouTube ufficiale del Calcio Napoli. Conte, dicevamo, arriverà in città il giorno prima insieme con la sua famiglia. A fare gli onori di casa, ovviamente, Aurelio De Laurentiis: l'occasione istituzionale offrirà la chance di un punto della situazione tra l'allenatore, il presidente e il ds Manna alla vigilia della partenza per il primo ritiro, in programma a Dimaro, in Trentino, dall'11 al 21 luglio. La seconda fase della preparazione, invece, è in agenda a Castel di Sangro, in Abruzzo, dal 25 all'8-9 agosto (la data di rientro è legata ai trentaduesimi di Coppa Italia, in calendario tra il 9 e il 10).

fa.ma.

L'ATTACCO | UN'ALTRA CHANCE DI CORONARE IL SOGNO PREMIER A RISCHIO: I GUNNERS SULLO SVEDESE CHE PIACEVA A CONTE

Gyökeres sfida Osi in contropiede: lo vuole l'Arsenal

Il popolo di Olusosun, Ojota, quartiere alla periferia di Lagos, è ai piedi del principe del calcio africano. Victor Osimhen ha fatto felice la sua gente: nel bel mezzo delle vacanze, come sempre trascorse innanzitutto a casa, in Nigeria, ha onorato le proprie origini. Le radici mai dimenticate: lui oggi è una celebrità, è un calciatore di fama mondiale, è la stella della nazionale, ma è nato poverissimo in questo agglomerato pieno di fame e fatica a due passi dalla discarica a cielo aperto più grande dell'Africa, tra le più grandi del mondo, dove tra l'altro da bambino scavò i suoi primi scarpini da calcio. Lo ha raccontato Victor in persona: non è una leggenda. Dicevamo: sono passati una ventina d'anni da quei momenti nudi e crudi, ma Osi è rimasto quello di sempre, con gli amici di sempre, uno di loro: ed è con quelle persone che lo hanno visto crescere che ha condiviso la gioia del Pallone d'Oro africano 2023 conquistato a dicembre. Lo ha portato tra quelle strade e l'ha alzato al cielo di Lagos con quelle persone. E poi anche tra gli alunni della Olusosun Primary School, nella zona di Oregun, la sua scuola elementare. Per finire, Osimhen s'è fatto immortalare davanti la porta della casa in cui è nato: un tour del cuore.

Mentre lui è in Nigeria, un'altra finestra sulla Premier comincia lentamente a chiudersi: l'Arsenal, fino a poco fa in corsa per Osi, avrebbe deciso di accelerare per Viktor Gyökores, il centravanti svedese dello Sporting Lisbona che piaceva anche ad Antonio Conte. Dal Portogallo e da Londra raccontano che i Gunners stanno lavorando all'operazione, che dopo aver perso Sesko avrebbero scelto definitivamente di puntare su di lui, 26 anni compiuti il 4 giugno (coetaneo di Osi praticamente) e costi meno esosi. Ovvero: ha una clausola da 100 milioni contro i 130 di Victor e un ingaggio di partenza neanche lontanamente paragonabile ai circa 10 milioni di Victor.

In Portogallo sicuri che l'affare si farà E Victor potrebbe partire per Dimaro

IN ATTESA. A conti fatti, se alla fine l'operazione Sporting-Arsenal si concretizzerà, le chance di coronare il sogno Premier si assoglietterebbero. Anche il Chelsea è sempre più lontano e anzi è sfumato, e lo United e il Psg nel frattempo restano in attesa. Guardinghi: ammirano il panorama, lasciano decantare, la clessidra scorre e poi si vedrà. Il fatto è che entrambi ritengono i costi dell'affare ancora molto elevati, e così la chiave per limare l'importo della clausola e soddisfare le esigenze del Napoli potrebbe essere l'inserimento di una contropartita tecnica. Sullo sfondo, poi, c'è sempre l'ipotesi Arabia Saudita: un anno fa ci ha provato l'Al-Hilal, che va sempre considerato, ma ora avanza l'Al-Ahli. Il nodo? Osimhen è nel pieno del vigore e della fame, ha 25 anni e un potenziale straordinario, e oltre a sognare la Premier vuole la Champions e grandi notti e giorni di calcio europeo.

A DIMARO. Anche il Napoli, come Osi, resta in attesa: va da sé che la cessione di Victor stapperebbe il mercato come una bottiglia di ottimo champagne d'annata, ma nel frattempo tra il 9 e il 10 c'è il raduno e l'11 si parte per Dimaro. Se nulla cambierà, tra una ventina di giorni in Val di Sole ci sarà anche Victor a sudare con Conte.

fa.ma.

Victor Osimhen, 25 anni LAPRESSE

Dopo il no ai bianconeri per Calafiori

Bologna-Juve che tensione Sfida per Holm

Rossoblù d'accordo col terzino e vicini alla chiusura con lo Spezia Giuntoli arriva e coinvolge il Genoa

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il Bologna vuole Emil Holm e Holm vuole il Bologna, ma vai a sapere fino a che punto «l'invasione di campo» della Juventus per quanto riguarda l'esterno svedese possa complicare i piani di Giovanni Sartori, che sta lavorando su Holm fin dal momento in cui l'Atalanta ha deciso di non riscattarlo. In pratica è successo quanto segue negli stessi giorni in cui ai capi rossoblù è stato proposto Moise Kean e la loro risposta è stata negativa, avendo altre idee almeno per il momento: il Bologna aveva tre soluzioni tra le mani, quella legata al terzino dello Spezia (appunto), poi Nadir Zortea rientrato all'Atalanta per fine prestito dal Frosinone e Tommaso Barbieri della Juventus, rientrato a Torino dal prestito al Pisa. Con Holm davanti agli altri due, perché la bottega dei Percassi sa vendere molto bene i suoi calciatori e perché con la Juventus ora come ora i rapporti sono freddi, e questa non è più una notizia dopo le tensioni figlie dello sbarco di Thiago Motta alla Continassa. Ebbene, quando sembrava che per Holm la quadratura del cerchio fosse ormai dietro l'angolo sia per quello che riguardava l'acquisizione del cartellino con lo Spezia che per l'ingaggio di Holm ecco che Cristiano Giuntoli si sarebbe intromesso dentro questo affare, invitando i dirigenti del Genoa a rilevarlo a metà dallo Spezia e al tempo stesso assicurandogli anche di lasciarglielo per 1 anno.

L'INVASIONE DI GIUNTOLI. Domanda: a Giuntoli piace davvero Holm o si sarebbe comportato così solo per rendere più complicata la vita al Bologna, avendo capito di non poter accontentare Thiago Motta per Riccardo Calafiori? Perché è vero che a oggi il Bologna lo ritiene assolutamente incedibile ma è altrettanto vero che più avanti di fronte a una proposta indecente da 50 milioni potrebbe anche rivisitare la sua posizione, ma mai per il club allenato dal suo ex tecnico. Che si è lasciato male anche con il presidente Joey Saputo, sentitosi tradito dal suo comportamento. A questo interrogativo sapremo rispondere con maggiore cognizione di causa forse già nelle prossime ore, perché Sartori e Di Vaio sono convinti che Holm manterrà la parola data e anche perché Michelangelo Minieri, l'agente dell'esterno svedese, è una persona seria e farà di tutto per chiudere positivamente questa operazione, conoscendo anche la stima che Sartori e Di Vaio hanno nei confronti di Holm. Che il responsabile dell'area tecnica del Bologna avrebbe voluto anche nell'estate passata, prima che l'esterno svedese passasse all'Atalanta.

> **Incide anche il no di Sartori a Kean: i bianconeri lo avevano offerto**

IL NO PER KEAN. Ieri Sartori ha parlato di nuovo sia con Eduardo Macia, responsabile dell'area tecnica dello Spezia, che con Minieri, ribadendo a entrambi la sua ferma volontà di chiudere prima possibile l'affare Holm, il cui arrivo è stato benedetto da subito da Vincenzo Italiano. Tornando a Kean, per quale motivo Sartori e Di Vaio hanno ritenuto che il giovane attaccante bianconero non facesse al caso del Bologna? Detto che il procuratore di Kean è lo stesso di Calafiori (e cioè Alessandro Lucci), va sottolineato come il club rossoblù abbia attualmente un accordo con Fotis Ioannidis del Panathinaikos, tenendo poi anche presente come più avanti la Juve potrebbe pretendere di inserire nell'operazione lo stesso difensore rossoblù. Della serie: peccato (magari) per Kean, ma nel dubbio meglio lasciar perdere.

EMIL HOLM Svedese, ha giocato con l'Atalanta che però non lo ha riscattato (per 9 milioni) dallo Spezia. Ha già un accordo con il Bologna, ma tra Spezia e Bologna si è inserita la Juve che ha promesso al Genoa di tenerlo per una stagione BARTOLETTI

DATO UFFICIOSO DELLE RIVENDITE

Abbonamenti più numerosi dell'anno scorso

di Matteo Fogacci

Continuano a ritmo notevole gli abbonamenti del Bologna, che chiuderanno il 2 luglio la loro prima fase di rinnovo. I dati ufficiali del Bologna usciranno solo la prossima settimana, ma dalle rivendite confermano che sono già stati oltre 8000 coloro che hanno rinnovato gli abbonamenti, mentre sono poco meno di 5500 quelli ancora da rinnovare. In curva Bulgarelli delle 7000 tessere sottoscritte lo scorso anno ne rimangono 2700, quindi circa il 65% delle conferme già avvenute, 1450 nei distinti, 375 in tribuna Gold, 404 in kids stand e 508 in tribuna coperta. Se a coloro che hanno rinnovato il proprio posto si aggiungono coloro che hanno acquistato i posti liberi disponibili è probabile che il prossimo aggiornamento possa superare i 15.000 posti già assegnati, per una previsione finale che dovrebbe superare i 20.000 abbonamenti.
In modo particolare stanno andando a ruba i distinti, con ben cinque settori praticamente esauriti, mentre vista la grande richiesta il Bologna ha aperto alla vendita delle tessere anche il settore di tribuna coperta corrispondente alla Kids stand dalla parte della curva san Luca.

LA RIVALITÀ | LA VICENDA MOTTA RIACCENDE GLI SCONTRI TRA DUE CLUB CHE CON SAPUTO AVEVANO RISCOPERTO LA CONVIVENZA

Ci eravamo tanto odiati. E adesso un po' si ricomincia

Joey Saputo, 59 anni, guida il Bologna dalla fine del 2014 LAPRESSE

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

La Juventus e il Bologna, il Bologna e la Juventus, storia di una discordia infinita: Calciopoli, Moggi, le tante partite che ancora fanno discutere. Eppure, qualcosa sembrava essere cambiato con l'arrivo di Joey Saputo sotto le Due Torri: improvvisamente rapporti buoni, se non proprio cordiali. Un patto di non aggressione. Che un decennio dopo, è nel dimenticatoio. Il caso Thiago Motta ha fatto da apripista, l'affare Calafiori ha rincarato la dose. Ed infine, lo sgarbo delle ultime ore: i bianconeri su Holm, quasi per ripicca. Una nuova guerra fredda sull'asse Bologna-Torino? Ma no: un conflitto caldo, caldissimo. E già in svolgimento.

AMICIZIA. Definirla alleanza pare un po' eccessivo, ma è un fatto storico che Joey Saputo, in quell'autunno del 2014, fece un giro di chiamate tra gli esponenti più in vista del calcio italiano, per chiedere pareri sull'investimento: due su tutti. La famiglia Della Valle, e Andrea Agnelli. Semplici confronti tra imprenditori, nulla di trascendentale. Ma il giudizio positivo di casa Madama, fu comunque molto importante per convincere Joey a fare il grande passo. Il resto è storia sotto gli occhi di tutti: il Bologna che sgomita per entrare al tavolo esclusivo, quello delle grandi. E forse proprio per questo, con una nuova concorrente nata dal nulla, da Torino hanno cominciato a cambiare registro. Lo sgarbo Motta ha segnato un punto di non ritorno: Joey se l'è legata al dito. E il telefono rosso che collega il Dall'Ara con lo Juventus Stadium, ha smesso di squillare.

> **Dopo Calciopoli le frizioni sono state forti, come il peso di certe gare**

RIVALITÀ. È chiaro: dopo il caso Thiago, nulla tra le due società potrà essere più lo stesso. La Juventus ha "scippato" al Bologna l'allenatore della Champions, e non solo. Ha provato a fare il colpaccio anche con Riccardo Calafiori che l'allenatore italo-brasiliano vorrebbe portarsi a tutti costi allo Stadium, ma sul quale Saputo si è impuntato come non mai: 50 milioni, o non se ne parla. Il classe 2002 ha la fila anche all'estero, e si capisce quanto a Casteldebole preferiscano quest'opzione, nel caso di offerte impossibili da rifiutare. Così, la Vecchia Signora, nelle ultime ore ha fatto la sua mossa, entrando a gamba tesa su Holm: obiettivo del Bologna, adesso conteso anche dalla parte bianconera di Torino. Una sorta di attacco preventivo. Insomma: sull'asse Dall'Ara-Stadium, si preannuncia un'estate calda come non mai.

Milan, Kiwior è la soluzione per la difesa

Solo undici presenze quest'anno con l'Arsenal, ma l'ex Spezia garantisce esperienza e affidabilità

Fonseca vuole un rinforzo di spessore, il nazionale polacco può agire al centro o sulla fascia

di Adriano Ancona
MILANO

Jakub Kiwior, 24 anni, agli Europei
ANSA

Non è mai troppo presto per pensare a un centrale di spessore. Lontano dall'essere una priorità del Milan sul mercato, però funzionale a limitare certi problemi tradotti nella sequenza di gol presi – 69 in tutto – nell'ultimo anno. Furlani e Moncada hanno Londra, in un certo senso, come epicentro del mercato rossonero. Anche per un profilo tipo quello di Kiwior, obiettivo mai tramontato per il Milan. Nonché giocatore in cerca di più spazio, dopo che l'Arsenal gli ha dato solo undici possibilità da titolare nella Premier League appena chiusa al secondo posto. Il polacco sta giocando l'Europeo, dopo la sconfitta contro l'Olanda anche ieri è stato titolare nella partita con l'Austria. E conosce già il nostro campionato avendo vestito per un anno e mezzo la maglia dello Spezia. Kiwior è ancora nei piani del Milan – anche perché il tempo gli ha permesso di diventare un giocatore affermato e capace di agire sia al centro che in fascia – mentre sembra che il Newcastle voglia fare un tentativo per Tomori.

NECESSITA'. Difficile che l'inglese si muova da Milano – a un anno esatto dall'affare che ha portato Tonali proprio al Newcastle – rimescolando gerarchie e struttura nella difesa rossonera. Così come negli uffici della società non si è ancora vista nemmeno l'ombra di un'offerta. Sussurri dall'Inghilterra e non molto di più, al momento. Il Milan ha perso Kjaer, che però in questa squadra era un'alternativa nel reparto. Alla società non tocca solo fare i conti – ci si è appena lasciati alle spalle una stagione con l'emergenza difensiva spuntata più volte – ma pure assicurare a Paulo Fonseca rinforzi di spessore. Quelli che possano garantire un equilibrio ultimamente smarrito. Ieri intanto Brassier, che il Milan aveva messo nel mirino, ha chiuso con il Marsiglia: il Brest lo sta cedendo alla squadra di De Zerbi. Prima che il ventaglio di soluzioni per il Milan si restringa, la caccia a un centrale rimane una delle missioni. A proposito di difesa, l'argentino Marco Pellegrino dopo il prestito alla Salernitana potrebbe essere girato in patria all'Independiente o al River Plate.

Brassier ha chiuso con il Marsiglia il club rossonero si muove a Londra

CENTROCAMPO. Sul resto del mercato milanista, molto è ancora in stand-by. Londra, dicevamo, per accendere i riflettori – oltre che su Broja e Cash, interpreti di ruoli diversi – pure su Hojbjerg: il centrocampista del Tottenham potrebbe farsi attrarre dalla destinazione rossonera anche perché ritroverebbe la Champions League nella stagione che verrà. Wieffer e Fofana sono nomi altrettanto caldi in questo momento.

A.S.AG.

Calhanoglu c'è l'ombra del Bayern

Una voce clamorosa dalla Germania alla Turchia Nessuna proposta però ai nerazzurri

Secondo i rumors il centrocampista (alternativa a Palhinha) pronto al sì Ma per l'Inter Hakan è incedibile

di Pietro Guadagno
MILANO

Hakan Calhanoglu, regista dell'Inter e della Turchia

Sembrava ormai in dirittura d'arrivo l'affare Martinez. Invece, ecco che il "caso" Oristanio ha messo tutto in stand-by. Il fantasista, infatti, era la contropartita tecnica da inserire nell'operazione, su scelta dal Genoa. Mancavano da stabilire la valutazione del giocatore e la formula del suo passaggio in rossoblù, visto che il club ligure preferirebbe un prestito. Già ma Oristanio lo vuole a tutti i costi pure il Venezia, che ha trovato la sponda del suo procuratore, Riso. Ebbene, l'Inter non si aspettava quello che è accaduto vedì. Ausilio aveva un appuntamento con lo stesso Riso, ma in viale Liberazione si è presentato pure il ds della società veneta, Antonelli. Scontato l'intento: unire le forze per portare Oristanio in Laguna, dove, sulla carta, giocherebbe di più. Ad Ausilio è stata data la disponibilità ad acquistare il talento campano a titolo definitivo, garantendo pure la recompra. Ribadito inoltre l'interesse per Stankovic, per la porta, con Tessmann, come possibile contropartita, che però l'Inter non considera una priorità.

DOPPIA IRRITAZIONE. Ausilio, giusto per usare un eufemismo, non ha gradito questa mossa. L'ha ritenuta una forzatura. Senza considerare la complicazione non prevista sul percorso per Martinez. E, a questo punto, non è da escludere un cambio per la contropartita, tra Satriano e Zanetti. Ma sempre giovedì, e sempre a sorpresa, si è aggiunta pure la grana Frattesi. Perché il solito Riso, che lo rappresenta, ha approfittato per sollevare il problema del ridotto utilizzo del centrocampista. Frattesi non vorrebbe vivere un'altra annata da semplice vice-Barella, che nella considerazione di Inzaghi è imprescindibile o quasi. Ausilio ha inizialmente ascoltato, ma ha pure tagliato corto. Frattesi, per essere chiari, non è sul mercato. Certo tutto sarebbe rimasto all'interno della sede nerazzurra, se Riso, all'uscita, non avesse tirato fuori il nome di Frattesi, accendendo i radar. Ovviamente, si è trattato una strategia precisa. Ma l'irritazione dell'Inter non ha fatto altro che aumentare.

Martinez stop Oristanio gela il club: ora spinge per andare a Venezia

VALUTATO. Intanto, dalla Germania, nello specifico dalla "Bild", è rimbalzato che il Bayern starebbe valutando anche il profilo di Calhanoglu come innesto per la prossima stagione. Il centrocampista sarebbe l'alternativa a Palhinha del Fulham ma dalla Turchia sostengono che il giocatore sarebbe già pronto a dire sì ai bavaresi. All'Inter, ad oggi, non è arrivata alcuna richiesta. E, in ogni caso, Calhanoglu è considerato incedibile.

MERCATO

Cagliari su Luperto. Dossena-Como sì

di Eleonora Trotta

Cesc Fabregas ha fatto ancora una volta centro. Andrea **Belotti** (30) ha dato infatti l'apertura che il tecnico spagnolo si aspettava, al termine di un incessante pressing iniziato a fine maggio. Dopo l'accelerazione della scorsa settimana, i lariani hanno trovato anche l'accordo con il Cagliari per la cessione di Alberto **Dossena** (25), sulla base di 8 milioni più 2 di bonus. Per i sardi si tratta di una plusvalenza importante considerando il percorso del centrale di Brescia, arrivato in Sardegna nel 2022 dall'Avellino per 200.000 euro. L'agente del calciatore in questi giorni si trova in Germania: al suo rientro, verranno approfonditi anche gli aspetti del contratto del ragazzo, molto apprezzato pure dal Bologna.

NICOLA VUOLE LUPERTO. Di certo l'accordo con il Como per la cessione di Alberto Dossena ha spinto il Cagliari ad accelerare sul fronte difensori. E il primo nome che Davide Nicola ha suggerito al suo club è uno dei suoi pupilli, ovvero Sebastiano **Luperto** (27) dell'Empoli. Il classe 1996 potrebbe rientrare nell'operazione come chiave per liberare il tecnico piemontese o potrebbe camminare parallelamente al discorso allenatore, come un affare distinto: anche se vanno ancora approfonditi tutti gli aspetti contrattuali del calciatore molto apprezzato in serie A. In ogni caso l'annuncio ufficiale di Nicola come nuovo condottiero non arriverà prima di lunedì. E le lungaggini sono dovute proprio alla eventualità di inserire nell'affare un calciatore come indennizzo.

Sebastiano Luperto e il tecnico Davide Nicola: erano insieme ad Empoli, l'allenatore lo rivuole anche al Cagliari

A proposito di Cagliari, sarebbe stato effettuato anche un sondaggio per Nadir **Zortea** (25), esterno di proprietà dell'Atalanta già nel mirino di Bologna e Monza. I biancorossi, intanto, hanno registrato il forte interesse del Marsiglia per Andrea **Colpani** (25), centrocampista esploso in questa stagione, che Adriano Galliani valuta sempre sui 20 milioni di euro.

ANNUNCI. Da Monza a Torino: ieri i granata hanno salutato Ivan **Juric** (48) e annunciato Paolo **Vanoli** (51) come nuovo allenatore fino al 2026. Ora è il turno di Eusebio **Di Francesco** (54): l'ex Frosinone firmerà con il Venezia un biennale da 1 milione di euro a stagione. Per il Napoli Mario **Hermoso** (29) a parametro zero è sempre una pista calda per arricchire il reparto, con Alessandro **Buongiorno** (25) ancora obiettivo primario: le distanze con il Torino si sono ridotte e i contatti proseguiranno anche nei prossimi giorni. Sul fronte Victor **Osimhen** (25) si registra invece un Arsenal tagliato fuori dalla corsa.

LA RISTRUTTURAZIONE

Sala: Webuild-San Siro progetto straordinario

MILANO – (p.gua.) **Webuild ha fatto la sua mossa. Nel senso che, rispettando i tempi, ieri, a Palazzo Marino, ha presentato il progetto di ristrutturazione di San Siro. Presenti Antonello, per l'Inter, e la coppia Scaroni-Furlani per il Milan. I dirigenti dei due club hanno evitato commenti. Ha preso la parola il sindaco Sala: «Un progetto straordinario e mi auguro che le squadre lo prendano in seria considerazione, nella consapevolezza che entrambe stanno lavorando anche su altre opzioni. Ipotizza un programma di lavori della durata complessiva di tre anni, con una riduzione della capacità dello stadio, nel corso dei lavori, assolutamente accettabile. Nelle prossime settimane le squadre incontreranno Webuild per approfondire il progetto e all'esito di questi incontri sarà possibile avere una stima dell'investimento».**

Il capitano dell'Inter si prende la scena nel match inaugurale della Coppa America: ha segnato davanti a tutta la famiglia

Il gol del 2-0 di Lautaro, in basso Lautaro con Messi
ANSA

Lautaro, anno d'oro che feeling con Leo

Entra al posto di Alvarez (suo l'1-0) e dopo 12' affonda il Canada: «Rispetto le scelte di Scaloni»

di Roberto Zanni
MIAMI

Cosa succederà quando Leo Messi si toglierà per sempre la 'camiseta' della Seleccion? No, gli argentini non ci vogliono nemmeno pensare e ogni volta che la Pulga entra in campo con la maglia albiceleste è una festa. Ed è successo anche ad Atlanta, stadio esaurito oltre 75.000 spettatori nella partita d'avvio della 48ª Coppa America. Un 2-0 al Canada senza sorprese anche se con qualche brivido di troppo, ma è la prima volta che con Scaloni in panchina tra Mondiali e torneo continentale, l'Argentina vince la gara d'esordio.

UNA MAGLIA PER DUE. Il ct aveva soprattutto un dubbio: chi al centro dell'attacco tra Alvarez e Lautaro? È partito con l'attaccante del Manchester City per poi sostituirlo col capitano dell'Inter bistellata, campione d'Italia e re dei bomber. Ed entrambi hanno segnato. «Importante collaborare con quello che richiede la partita, la squadra e l'allenatore - le prime parole del nerazzurro felice anche per avere tutta la famiglia allo stadio, mamma compresa - ho avuto due situazioni e alla seconda è arrivato il gol». Poi ha parlato anche della staffetta con Alvarez. «Scaloni ci appoggia a me come a Julian, parla con noi, poi naturalmente deve prendere delle decisioni, che si rispettano».

LA PAROLA DI LEO. Una ventina di minuti in campo per Lautaro che al secondo tentativo ha chiuso la partita grazie anche all'eterno Messi, autore dell'assist. «Mi sono sentito bene fisicamente - eccolo il 10 dopo il successo - anche se il campo non ha aiutato molto (quante lamentele per il manto erboso sistemato al posto del sintetico appena una settimana fa ndr), la squadra ha fatto un grande sforzo fisico, adesso abbiamo un paio di giorni per preparare il Cile, altra partita complicata». Intanto un nuovo record: 35ª gara in Coppa America (in sette edizioni) superato il cileno Sergio Livingstone (34) che lo deteneva dal 1954. «Non sono il tipo che guarda a queste cose - ha concluso - e per la gente dico la stessa cosa: cercheremo di dare il massimo sempre, a volte giocando meglio, a volte peggio. Sapevamo che col Canada sarebbe stata così, complicata perchè è una squadra capace. L'occasione da gol che ho mancato? Avrei dovuto tirare forte, ho avuto sfortuna perchè la palla ha colpito la testa dell'avversario».

ROZ/ECP

ARGENTINA	2
CANADA	0

ARGENTINA (4-3-3): D. Martinez; Molina (44' st Montiel), Romero, Lisandro Martinez, Acuña (dal 44' st Tagliafico); De Paul, Paredes (dal 32' st Otamendi), Mac Allister; Di Maria (23' st Lo Celso), Messi, Alvarez (31' st Lautaro Martinez). **A disp.:** Armani, Martinez Quarta, Pezzella, Rulli, Palacios, Gonzalez, Garnacho, Rodriguez, Carboni, Fernandez. **Ct**: Scaloni
CANADA (4-4-2): Crepeau; Johnston, Bombito, Cornelius, Davies; Buchanan (14' st Shaffelburg), Koné (40' st Osorio), Eustaquio, Millar (40' st Russell-Rowe); David, Larin (35' st Laryea). **A disp.:** St. Clair, De Fougerolles, Miller, Waterman, Piette, Bair, McGill, Ahmed, Choiniere, Oluwaseyi, Hiebert. **Ct**: Marsch
ARBITRO: Valenzuela (Venezuela)
MARCATORI: 4' st Alvarez, 43' st Lautaro Martinez
AMMONITI: De Paul (A), Koné (C).

BOMBITO BERSAGLIATO

Un fallo su Messi fa infuriare i tifosi sui social

Non si può toccare Messi? Un fallo di gioco del difensore canadese Bombito sul finire dell'incontro ha infatti provocato una serie di inaccettabili insulti razzisti sui social che hanno portato a una presa di posizione ufficiale della federazione canadese, che subito si è messa in contatto con Conmebol e Concacaf. Ma non è tutto, infatti c'è stata anche una vibrata protesta da parte del ct canadese Jesse Marsch durante la conferenza stampa del dopo partita. «L'Argentina dovrebbe essere multata» Il motivo è il ritardo con il quale la Seleccion è entrata in campo nella ripresa, quasi 21 minuti dopo la conclusione del primo tempo. «Sapevo che stavano guardando video e analizzando come affrontarci - ha spiegato Marsch - Se fossimo stati noi ad arrivare in ritardo, saremmo stati subito sanzionati». Stanotte giocheranno le quattro squadre del Gruppo B, con Messico e Venezuela favorite per il passaggio del turno rispetto a Giamaica e Venezuela.

ROZ/ECP

IL PROGRAMMA (1ª GIORNATA)
Gruppo A: Argentina-Canada 2-0. Perù-Cile (gioc. ieri)
Gruppo B: Ecuador-Venezuela (ore 24 italiane di oggi), Messico-Giamaica (ore 3 di domani)
Gruppo C: Usa-Bolivia (ore 24 di domenica), Uruguay-Panama (ore 3 di lunedì)
Gruppo D: Colombia-Paraguay (ore 24 di lunedì), Brasile-Costa Rica (ore 3 di martedì)
Si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone, poi incontri a eliminazione diretta per arrivare alla finale di domenica 14 luglio a Miami (ore 2 del 15 in Italia).

TANDEM DA BARI Il nuovo direttore sportivo del Bari Giuseppe Magalini e il tecnico Moreno Longo

Il presidente Luigi De Laurentiis ha presentato il tecnico e il ds Magalini

Longo, le regole d'ingaggio «Bari umile e ambizioso»

«Mia madre è barese, facile scegliere di allenare qui Il senso d'appartenenza sarà la nostra prima qualità»

di Antonio Guido
BARI

Gli hanno dato due anni per vincere. Moreno Longo se li è giocati con due frasi, il primo giorno. «Scegliere Bari è stato molto facile, era in cima alla lista delle squadre in cui mi sarebbe piaciuto lavorare. Grande piazza che non si può rifiutare, oltre 50mila ai playoff, 30mila ai playout, questo basta per venire qui e fare un buon lavoro». Secondo quale modello? «Una squadra propositiva, che abbia voglia di fare la partita, coraggio per vincere, non speculare, ma provare sempre a vincere, cercando di essere coesi e di avere senso di appartenenza», sottolinea il nuovo allenatore del Bari. Il presidente De Laurentiis ha ascoltato felice, durante la presentazione del tecnico e del nuovo ds Giuseppe Magalini che avrà come braccio destro Valerio Di Cesare. L'occasione per fare chiarezze su alcune frasi del padre Aurelio che avevano peggiorato il rapporto con l'ambiente. «Che possa dire cazzate è abbastanza chiaro a tutti, devo conviverci - ha chiosato LDL -. Voleva difendere la multiproprietà usando parole sbagliate. Questo gruppo investe tanto in questa azienda. In passato il club è fallito, con noi non potrà mai accadere».

A TUTTO LONGO. Ma riecco Moreno Longo solenne nella sua semplicità. «Sono molto legato a questa città, mia madre è barese, ho ancora parenti, amici, anche se sono cresciuto in un'altra città. Il senso di appartenenza un elemento in più per accettare questo progetto. Si può parlare di numeri, idee, moduli, ma in uno spogliatoio servono i valori. Rispetto per la maglia, per chi ci viene a vedere. Dico sempre ai miei di immaginarsi dalla parte del pubblico. Quello crea il feeling. Naturalmente servirà del lavoro, armonizzare le componenti, creare una squadra con valori tecnici e umani comuni».

UMILE E AMBIZIOSO. «In questo periodo si può fare tanto a parole, ma vivendo di risultati, fatti concreti, non faccio proclami. Sono una persona ambiziosa, ho iniziato ad allenare che ero molto giovane. L'ambizione devono averla anche i miei collaboratori e i miei giocatori. Oggi ho questa grande opportunità e voglio sfruttarla al massimo sono una persona concreta, non vengo a promettere nulla ma garantisco il massimo impegno e la massima serietà. Mi piacerebbe avere buona parte della squadra in ritiro, so che non sarà possibile averli tutti, ma il ritiro è strategico, consente di lavorare su aspetti che possono spostare gli equilibri nel corso della stagione».

«Mi piace una squadra elastica capace di mutare assetto e forma»

TANTI BARI IN UNO. Longo sogna un Bari capace di cambiare in corsa: «Non mi fossilizzo sui numeri, il calcio va in una direzione in cui conta l'occupazione degli spazi. Mi piace una squadra elastica, poco leggibile, non lavoreremo sempre allo stesso modo. Potremo costruire a 3 o a 4. Non vedrete una sola squadra che interpreta lo stesso spartito. Due giocatori per ruolo sono necessari, con i 5 cambi le partite cambiano nell'ultima mezz'ora. Non mi piace una rosa larga, bastano 22-23 giocatori e i portieri», ha spiegato il nuovo tecnico dimostrando di avere chiare le regole d'ingaggio del suo Bari. Compatto, umile e ambizioso attraverso il gioco.

LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BARI	Federico GIAMPAOLO	Moreno LONGO
BRESCIA	Rolando MARAN	Rolando MARAN
CARRARESE	Antonio CALABRO**	Antonio CALABRO
CATANZARO	Vincenzo VIVARINI	Alberto AQUILANI (?)
CESENA	Domenico TOSCANO**	Michele MIGNANI
CITTADELLA	Edoardo GORINI	Edoardo GORINI
COSENZA	William VIALI	Massimiliano ALVINI
CREMONESE	Giovanni STROPPA	Giovanni STROPPA
FROSINONE	Eusebio DI FRANCESCO*	Vincenzo VIVARINI (?)
JUVE STABIA	Guido PAGLIUCA**	Guido PAGLIUCA
MANTOVA	Davide POSSANZINI**	Davide POSSANZINI
MODENA	Pierpaolo BISOLI	Pierpaolo BISOLI
PALERMO	Michele MIGNANI	Alessio DIONISI
PISA	Alberto AQUILANI	Filippo INZAGHI
REGGIANA	Alessandro NESTA	William VIALI
SALERNITANA	Stefano COLANTUONO*	Andrea SOTTIL
SAMPDORIA	Andrea PIRLO	Andrea PIRLO
SASSUOLO	Davide BALLARDINI*	Fabio GROSSO
SPEZIA	Luca D'ANGELO	Luca D'ANGELO
SÜDTIROL	Federico VALENTE	Federico VALENTE

NB: * in serie A; ** in serie C. In rosso i nuovi — FONTE: LIOPRESS

TANTI TALENTI PER IL TECNICO

Reggiana, ecco Viali. Amatucci primo obiettivo

REGGIO EMILIA (r.bar./infopress) – Sarà una Reggiana giovane ma ambiziosa quella che si presenterà al via in B. Lo ha ribadito il presidente Salerno a margine della conferenza stampa con la quale ha preso il via il nuovo corso granata, affidato a William Viali. Una casella da riempire sarà quella del mediano giovane: impossibile trattenere Bianco, destinato a rientrare alla Fiorentina, e per questo il diesse Pizzimenti è già al lavoro per individuare un sostituto. Con la Fiorentina si prefigura una corsia preferenziale: Lorenzo Amatucci (20, nella foto), lo scorso anno alla Ternana, è un identikit che piace e che potrebbe diventare preminente. Con la Viola si è parlato anche del difensore Lorenzo Lucchesi (21) e dell'attaccante Lorenzo Distefano (21), entrambi rientrati dal prestito alla Ternana, così come del difensore Pietro Comuzzo (19). In dirittura d'arrivo la firma dell'esterno offensivo mancino Matteo Maggio (22), che ha salutato la Pro Vercelli. Per la mediana occhi anche su Alessandro Sersanti (22) della Juventus, al Lecco nell'ultima stagione. Sulle corsie esterne di difesa occhio a Filippo Missori (20) del Sassuolo, dove rientrerà Edoardo Pieragnolo (21).

AFFARE | **IN ATTESA DEL TECNICO, IL CAPITANO NEL MIRINO DI PALERMO, PARMA E VENEZIA**

Frosinone, un'asta per Mazzitelli

di Daniele Ciardi

Con Alberto **Aquilani** ormai vicino al Catanzaro, la corsa per la panchina del Frosinone dovrebbe essersi ristretta ai soli Vincenzo **Vivarini** e Paolo **Bianco**. Una scelta che, comunque, non verrà ufficializzata prima della prossima settimana. Nel frattempo, dopo Palermo e Parma anche il Venezia su Luca **Mazzitelli**. La valutazione del capitano giallazzurro si aggira intorno ai 5 milioni di euro. Al Pisa è vicina la fumata bianca per l'annuncio di Davide **Vaira**, ex Modena, come nuovo ds. Decisivo l'ultimo summit a Villa Knaster a Forte dei Marmi. A seguire verrà ufficializzato Filippo **Inzaghi**. Dopo aver rinunciato al riscatto di Valoti e D'Alessandro dal Monza, il Pisa non rinnoverà con Miguel **Veloso**. Molti i profili in entrata. Piacciono Simone **Zanon** (22) terzino della Carrarese e Nicola **Murru** (29) in uscita dalla Sampdoria. Disco rosso della Ternana per Gregorio **Luperini** (30), mentre si annuncia più complessa la trattativa con la Fiorentina per Niccolò **Pierozzi** (23). Il Palermo ha sparato alto per Matteo **Brunori** (29), ma se ne riparlerà. Aperte le piste per i cagliaritani Gianluca **Lapadula** (34) e Nicolas **Viola** (34) e per il cremonese Zan **Majer** (32). Confermato l'interesse per Andrea **Rizzo Pinna** (23) e per Mattia **Compagnon** (23) esterno della Juventus NG, Samuele **Angori** (20), difensore dell'Empoli e per l'attaccante Gabriele **Artistico** (21) della Virtus Francavilla.

Il capitano del Frosinone Luca Mazzitelli, 28 anni

ALTRO COSENZA. Volta pagina il Cosenza. Dal calcio in ampiezza di Viali si passerà a quello verticale di Alvini. Pressing asfissiante e uelli uno contro uno già dalla trequarti. Chi assisterà alle gare del Cosenza non si annoierà. Piuttosto nelle stagioni di Cremona e Spezia, le vittorie sono state un optional. Ursino e Delvecchio dovranno mettere mano a centrocampo e attacco. I vari **Zuccon**, **Praszelik** hanno fatto rientro ai club di appartenenza. Restano solo **Florenzi** e **Calò** che piace a Sampdoria e Reggiana. Tiene banco l'affare **Tutino**. Salernitana, Sampdoria e Venezia in pressing. Su **Marras** c'è il Benevento. **Zilli** è tornato alla Spal; **Mazzocchi** all'Atalanta. Potrebbe ritornare **Antonucci** che Alvini ha avuto a La Spezia. Piace **Kuan** del Perugia.

Avellino sul portiere Iannarilli. Ma prima tante uscite

Benevento in azione La Ternana ad Abate

di Carlo Talarico
CATANZARO

Il club sannita a un passo da Morra e Lamesta. Ma il ds Carli non molla Manconi. Kubica passa al Cracovia

Dritti verso il tecnico. Da individuare con due caratteristiche soprattutto: nuovo e proteso al futuro per guardare oltre il calcio, comunque di qualità e fruttuoso, messo in campo nelle ultime due stagioni da Vincenzo Vivarini.

POLITO IN AZIONE. Dopo aver perfezionato l'accordo biennale col direttore sportivo Ciro Polito, il presidente Noto è proteso verso il prossimo step prima di dare tutte le chiavi del mercato a Polito. «Stiamo ricomponendo il puzzle per essere pronti, senza alcun problema, ai nastri di partenza del prossimo campionato di serie B – afferma Floriano Noto riferendosi all'ultimo arrivo –. La scelta di Polito non è stata casuale: abbiamo preferito avere con noi un uomo competente e di esperienza, capace di far partire un nuovo ciclo della nostra storia sportiva. Il suo entusiasmo e il suo "sì" senza riserve alla mia chiamata, mi hanno ancor di più convinto che si tratta della persona giusta per il Catanzaro». Il ds, tra l'altro, è anche chiamato a rispondere agli attacchi che il mercato è pronto a sferrare agli elementi più validi in rosa, tra questi quelli più appetiti sono il portiere Andrea **Fulignati** (29) e l'esterno Jari **Vandeputte** (28), questo sarà un ulteriore fronte caldo, anche se oggi le priorità sono diverse e serve la base tecnica con la quale ragionare.

L'attaccante del Modena Jacopo Manconi, 30 anni LAPRESSE

PUNTO TECNICO. Ora le sinergie Noto-Polito, insieme a quelle col dg Paolo Morganti, sono tutte in campo per arrivare ad occupare la casella mancante e concretizzare un vero e proprio sconvolgimento rispetto alle ultime tre stagioni giallorosse. Il primo desiderio è Alberto **Aquilani**, liberatosi dal Pisa al quale strizza l'occhiolino anche capitan Iemmello, i due sono stati compagni di squadra.

NODO VIVARINI. Ma prima di fiondarsi sul tecnico romano c'è da risolvere l'intricata questione contrattuale con Vincenzo Vivarini e, al momento, la mancata risoluzione col Catanzaro funge da tappo all'arrivo di Aquilani in giallorosso, anche perché il Frosinone, fresco di retrocessione dal massimo campionato è pronto a investire pesantemente per farvi ritorno, puntando per la propria panchina tanto Vivarini che lo stesso Aquilani. Si tratta di un rebus che necessita ancora di qualche riflessione e, immediatamente dopo, di una svolta. Il presidente Noto vuole regalare alla tifoseria giallorossa le migliori scelte possibili, nella consapevolezza delle difficoltà di una stagione che si presenta in ogni caso difficile, ma l'ultimo miglio è comunque vicino.

LIOPRESS

RINFORZI PER TOSCANO

Catania, Corazza e De Rose. Asta vera per Tribuzzi

di Concetto Mannisi

CATANIA - **Questione di ore e per il Catania due nuovi annunci. Si tratta di atleti che nello scorso torneo sono stati con Mimmo Toscano, nuovo tecnico degli etnei. Simone Corazza (33) e Francesco De Rose (36). Nelle ultime ore ha preso quota il nome del duttile trequartista del Crotone, Alessio Tribuzzi (25), e dell'attaccante Jacopo Manconi (30) del Modena su cui è il Benevento da tempo. L'Avellino contende al Catania anche Galo Capomaggio, centrocampista argentino dell'Audace Cerignola. Il ds Faggiano valuta un avvicendamento tra i pali: Jacopo Furlan (31) potrebbe lasciare il posto all'estremo lituano Marius Adamonis (27), era al Perugia.**

CESSIONE PERUGIA: NUOVA OFFERTA - (c.b.) Due milioni e duecentomila euro per acquistare il Perugia, con accollo dei debiti esistenti. L'offerta arriva da una società lussemburghese, la TimeNova Holding, rappresentata da Alexander Taskiran. In più è stato proposto un bonus in caso di promozione in B entro il 30/6/2026 di un milione di euro. La TimeNova, in caso di accettazione della proposta, verserà entro 48 ore al notaio indicato l'intera cifra di € 2.200.000. Il gruppo lussemburghese auspica di poter chiudere l'operazione entro e non oltre il 05 luglio per poter pianificare la prossima stagione. Ieri era attesa la risposta del club alla proposta di acquisto della cordata di imprenditori umbri, guidati da Sciurpa.

MESSINA, TRATTATIVE PER ACQUISIRE IL CLUB (s.c.) - Ssolite trattative estive per la cessione dell'Acr Messin. Ieri in città c'erano Fabrizio Mannino, che già la scorsa estate trattò senza successo l'acquisto del club, ed Ettore Minore che cercò di rilevare Trapani e Marsala. Il primo avrebbe offerto 500mila euro, accollandosi i debiti. Il Messina ha smentito però incontri: «C'è interesse intorno alla società da parte di altri imprenditori». Tifosi allarmati mentre la società è senza dg, ds e un campo di allenamento in città. Solo 5 i calciatori.

CROTONE, UFFICIALE LONGO (m.f./liopress) – Ieri è stato ufficializzato il tecnico Emilio Longo: biennale. L'Avellino cerca Mattina Vitale (27) e l'esterno offensivo Alessio Tribuzzi (26) che piace al Catania. In uscita Guido Gomez (30).

FUTSAL | PLAYOFF SERIE A

Il capolavoro del Meta Catania Batte il Napoli ed è campione

I siciliani conquistano il Tricolore per la prima volta nella loro storia Al PalaJacazzi di Aversa altalena di emozioni: gara-3 termina 4-6

La quarantesima edizione della Serie A ha un campione d'Italia nuovo di zecca. Il Meta Catania si va a prendere il primo scudetto della sua storia ad Aversa, batte 6-4 ai tempi supplementari il Prezioso Casa Napoli in gara-3 delle Finals regalando un inedito tricolore alla Sicilia. Eroe del PalaJacazzi un catanese doc, Giovanni Pulvirenti, autore di una tripletta.

SOLITO TREND. Una finale al gran completo: Colini recupera Salas (comunque con la spalla vistosamente fasciata) e Mancuso, Juanra torna a disporre di Dian Luka. Si parte, e come ogni Finals è il Meta Catania a colpire per primo: Borruto perde palla a metà campo, Turmena vede Pulvirenti tutto solo dall'altro lato e lo serve, il catanese infila Bellobuono sbloccando il risultato dopo appena quattro minuti. Il Prezioso Casa Napoli fatica a riorganizzarsi, a tratti subisce il possesso palla rossazzurra, ma s'accende quando deve: Mancuso da fuori area, un mancino chirurgico di De Luca, in 86" quasi inspiegabilmente è 2-1 per gli azzurri. Il Meta Catania perde le sue certezze e a 30" dal duplice fischio incassa addirittura un mortifero 3-1, ancora con una conclusione dalla distanza, stavolta di Bolo. Nella ripresa Juanra si gioca la carta Dian Luka, ma le prime occasioni, in ripartenza, sono tutte del Prezioso Casa Napoli, mal finalizzate però da Mancuso e Bolo. Due errori pesantissimi, che gli azzurri pagano a carissimo prezzo.

L'esultanza di Giovanni Pulvirenti: il catanese doc ha sbloccato la finale di Aversa

NAPOLI	4
CATANIA	6

PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL: Bellobuono, Perugino, Mancuso, Salas, Bolo, Ercolessi, Perugino, De Luca, Borruto, Colletta, De Simone, Saponara, De Gennaro. **ALL.** Colini
META CATANIA: Timm, Podda, Bocao, C. Musumeci, Anderson, Silvestri, Pulvirenti, Dian Luka, Salamone, G. Musumeci, Turmena, Tornatore. **ALL.** Juanra
MARCATORI: 4'01" p.t. Pulvirenti (M), 14'44" Mancuso (N), 16'11" De Luca (N), 19'30" Bolo (N), 7'03" s.t. Anderson (M), 10'22" Podda (M), 11'29" Bocao (M), 12'47" Ercolessi (N), 0'30" s.t.s. Pulvirenti (M), 1'46" Pulvirenti (M)
AMMONITI: Salas (N), Mancuso (N), De Simone (N), Timm (M), Dian Luka (M), C. Musumeci (M), Bolo (N)
ESPULSI: al 10'08" del s.t. De Luca (N)

ALTALENA DI EMOZIONI. Una sassata di Anderson riapre gara-3 delle Finals di futsal, con la superiorità numerica figlia di uno sciocco rosso a De Luca, Podda fa 3-3, infortunandosi. Il catino del Pajacazzi si ammutolisce quando una ripartenza di Pulvirenti viene appoggiata in rete da Bocao. Colini si gioca subito la carta del portiere (Borruto) di movimento e la mossa porta al 4-4 di Ercolessi. Si va ai supplementari.

EXTRA TIME. Napoli ha due super occasioni per il nuovo vantaggio, ma prima Bolo e poi Salas falliscono i rispettivi tiri liberi. E ancora una volta viene punito, una doppietta di Pulvirenti regala il primo scudetto al Meta Catania.

EDIPRESS

MERCATO | **GRANDI MANOVRE TRA D, ECCELLENZA E PROMOZIONE**

Sora sorride, Ippoliti resta Pomezia, colpo Tortolano

Zappavigna oltre all'ex Trastevere incassa le conferme di Luca Teti e Massella. Unipomezia: Papa Seck

di Mario Gaetano
ROMA

Continuano le operazioni di mercato nella nostra regione. Il Sora ha confermato il laterale destro classe 2004 Giovanni Ippoliti, due conferme anche per l'Anzio: l'attaccante Alessio Bartolotta (24) ed il centrocampista Davide Paglia. La SSA Rieti manterrà anche per il prossimo anno nel suo organico il centrocampista Leonardo Grassi (19).

ECCELLENZA. L'Unipomezia sta procedendo a cento all'ora in questo momento particolare della stagione. Sono arrivati in rossoblù, infatti, l'attaccante Corsetti, il portiere Marcianò, ed i difensori Villa ed Ilari. Di ieri l'accordo con il centrocampista senegalese Papa Medoune Seck (30) ex Favl Cimini. L'Aranova ha sferrato un doppio colpo per l'attacco. Confermato il bomber Alessio Teti, è arrivato in rossoblù Matteo Piciollo, una lunga carriera in D nell'ultimo anno al Campus Eur in Eccellenza. A centrocampo il club del presidente Schiavi ha ufficializzato Marco Marino, alla corte di mister Pierluigi Vigna confermati Battaiotto, Lo Duca e Cupperi. Il difensore Gianmarco Pieri ed il centrocampista Matteo Troccoli non faranno parte della W3 del prossimo anno. L'Atletico Pontinia ha prelevato il centrocampista Tamsir Jammeh (28) calciatore con importanti esperienze in Eccellenza. Il Pomezia sta costruendo una grande squadra attorno a mister Zappavigna. Rinnovato l'accordo con Luca Teti e Massella, tornano Celli e Santi, chiuse le trattative per il difensore Albanese, ed i centrocampisti Amico e Carboni. Già acquisite le prestazioni di Zambruno (Terracina), Pompei, Sevieri, Proietti e Contini, tutti ex Civitavecchia. Confermati in rossoblù Ilari, D'Adamo, Lo Pinto e Gasperini. Il grande colpo è l'attaccante Tortolano, classe 90, ex Trastevere. I cugini dell'Unipomezia rispondono con due giocatori importanti da Vicovaro: il terzino sinistro Villa ed il ritorno di Emiliano Ilari. Proprio la società arancio verde potrebbe cedere il titolo di Eccellenza e ripartire da una Promozione o una Prima Categoria.

Emiliano Tortolano, 34 anni, ex Trastevere ora a Pomezia BARTOLETTI

Aranova: Piciollo e a centrocampo Marino. Pascucci arriva al Soratte

PROMOZIONE. Il Soratte, neopromosso in Promozione, ha ratificato l'arrivo dell'esterno d'attacco Simone Pascucci, 30 reti messe a segno negli ultimi due anni e mezzo in Prima Categoria. La Nuova Pescia Romana ha ufficializzato il promettente Bruno Jacopucci (18), ex Tarquinia. Il Casal Barriera annuncia l'attaccante Matteo Monteforte, due campionati vinti con Aranova e Rieti Fc. Il Tarquinia ha confermato: Trebisondi, Marzoli, Gibaldo e Iannilli. Il portiere Luca Ciaccia va al S.Marinella, a Tolfa il 2004 De Clementi, ex Urbetevere, gli attaccanti Moretti e Matteo Piano sono andati rispettivamente al Casal Barriera ed al Borgo Palidoro.

INFOPRESS

LA NOVITÀ

Rossi nuovo dt dell'OMC: lascia il Pianduetorri

Rolando Rossi è il dt dell'OMC in uscita dal Pianduetorri

Il mercato estivo anche tra le realtà dilettanti e di settore giovanile coinvolge i dirigenti oltre ai giocatori e ai tecnici. E dunque sarà cambio di casacca a fine mese per Rolando Rossi, che per anni ha diretto la scuola calcio del Pianduetorri e assumerà l'incarico di direttore tecnico dell'OMC, l'Ottavo Municipio Calcistico, una realtà in espansione su via dell'Accademia Peloritana, subito alle spalle della Cristoforo Colombo. «Dopo tanti anni di milizia al Pianduetorri – racconta Rossi – mi è arrivata la proposta di un progetto che ho subito considerato irrinunciabile da una realtà in crescita come la OMC». Il dirigente esce dal Pianduetorri che è stato un pezzo importante della sua storia: «Saluto con affetto il gruppo apicale e in particolare vorrei menzionare il vice presidente Marco Giuli e il direttore generale Paolo Ragnoli. Fatemi rivolgere un caro saluto a Luciano Luciani, che è cresciuto con me come istruttore, oggi ricopre un ruolo importante nel Pianduetorri e per lui nutro grande considerazione».

LA NUOVA PROSPETTIVA. Sguardo in avanti, all'OMC. «Mi aspetta un ruolo impegnativo, avrò il piacere di collaborare con due vecchie conoscenze del calcio come Giulio Cinti e Massimo Moresi, con i quali mi legano ottimi rapporti e stima reciproca. E questa penso e spero che possa essere l'arma vincente del club, come anche il fatto che nell'accordo raggiunto con il presidente Stefano Raffi, ho avuto la possibilità di prendere atto di un importante fattore in cui leggere una garanzia al futuro: abbiamo le stesse idee». Rossi chiude con una sorta di bilancio e di sguardo in avanti: «Spero di lasciare una buona immagine e ottimi ricordi in una società storica come il Pianduetorri, gli stessi che ho io nei loro confronti. E lo stesso mi auguro per la nuova società di cui vestirò i colori, l'OMC, dalla quale sono stato lusingato con una offerta in cui ho letto stima e considerazione».

Il racconto degli ottavi di finale. Oggi e domani in campo per i quarti

Mundialido, arriva il bello

E il Paraguay è una favola

I sudamericani fanno en-plein di vittorie Avanti anche Italia, Perù Colombia e Romania

Prosegue all'insegna del grande spettacolo in campo e sugli spalti la ventiseiesima edizione del Mundialido. La kermesse di calcio a 11 per stranieri, organizzata dal Club Italia di Eugenio Marchina, ha registrato un'ulteriore scrematura delle squadre partecipanti con la disputa, nel corso della settimana, degli ottavi di finale. Tutte le big, in linea di massima, hanno passato il turno e continuano a cullare il sogno di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del torneo in corso di svolgimento a La Rustica.

PERÙ-BRASILE. L'atteso derby sudamericano va in archivio sotto il segno del Perù. I biancorossi regolano, con il classico punteggio all'inglese, un rimaneggiato Brasile (2-0) e proseguono con piglio autoritario il cammino allo stadio Fiorentini. La sfida si decide nella ripresa. Il Perù apre le danze con Mora (classe 2005) e, poi, chiude i conti, in pieno recupero, per merito di Yaipen, bravo a finalizzare un rapido contropiede.

COLOMBIA-CAPO VERDE. Trascinata da uno scatenato Valencia, autore di una doppietta, la Colombia supera in rimonta l'ostacolo Capo Verde (2-1) e dà un'ampia riprova delle proprie potenzialità. La formazione africana passa a condurre con Soares De Brito, bravo a indovinare l'incrocio dei pali su calcio piazzato. Animata da una grande voglia di riscatto, la Colombia cambia marcia e sposta l'ago della bilancia dalla propria parte grazie all'ottimo Valencia, il quale pareggia i conti, nel corso del primo tempo, con un preciso diagonale e, poi, realizza la rete della vittoria, nella ripresa, sugli sviluppi di un ribaltamento di fronte.

GRAN BRETAGNA-NIGERIA. La Gran Bretagna suda le proverbiali sette camicie, doma in extremis, alla lotteria dei calci di rigore, una coriacea Nigeria (7-6) e ottiene il pass per i quarti di finale. La compagine del Regno Unito chiude il primo tempo in vantaggio grazie alla marcatura di Trevisan. I biancoverdi, nella prima parte della ripresa, ribaltano il punteggio a proprio favore con Zakari e Okoro. La compagine d'Oltre Manica getta il cuore oltre l'ostacolo e, in pieno extra-time, pareggia i conti con Azzawi (rigore). La sfida si decide all'ultimo tiro dal dischetto. La Nigeria fallisce il quinto penalty con Osawere (palo). La Gran Bretagna, invece, fa centro con Remida e vola ai quarti di finale.

ITALIA-HONDURAS. Una rete di Loconte, nel momento topico della ripresa, basta e avanza all'Italia per proseguire il cammino perfetto e piegare la resistenza di un generoso Honduras (1-0). Gli azzurri fanno la differenza, nel corso della ripresa, per merito di Loconte, il quale iscrive il proprio nome a referto con un gran tiro da fuori area e doma un'avversaria che si è rivelata uno scomodo cliente da affrontare.

MAROCCO-MALI. Sfoderando una seconda frazione più che positiva sotto il profilo del gioco, il Marocco si aggiudica il derby africano con il Mali (3-1) ed entra nella "top eight" del Mundialido. Le quattro reti si registrano nella ripresa. I ragazzi del presidente Batal piazzano un micidiale uno-due con Abdeleli e Cicoria. Il Mali non ci sta e accorcia le distanze con Dembele. Il Marocco, però, si conferma un'ottima squadra e chiude i conti con Alouan.

Sopra, l'undici del Paraguay che ha battuto 2-1 l'Egitto. A sinistra, l'esultanza finale della Gran Bretagna. Sotto, il rumeno Mitrea, autore di una doppietta all'Ucraina

PARAGUAY-EGITTO. Il Paraguay continua a vincere e convincere, supera l'esame Egitto (2-1) e accede con un en-plein di successi al terzultimo atto del Mundialido. I sudamericani sbloccano il punteggio, in apertura di ripresa, per merito di Aquino. Il Paraguay, a metà periodo, consolida il vantaggio con una rete degna dei migliori palcoscenici internazionali: Galeano iscrive il proprio nome a referto con una spettacolare mezza rovesciata. L'Egitto si riversa a testa bassa in avanti e, in zona Cesarini, sigla la rete della bandiera con Moretti.

ECUADOR-MOLDOVA. Troppo netta la differenza di valori. I campioni uscenti dell'Ecuador fanno un sol boccone della Moldova (4-1) e inanellano la quarta vittoria su altrettante gare disputate. La formazione sudamericana impiega soltanto nove minuti per indirizzare il match nei binari giusti con Ambuludi e Holguin. Gli europei accorciano le distanze, prima dell'intervallo, grazie alla marcatura di Lobgo. Ma si tratta del classico episodio. La Moldova, nelle battute finali della gara, arrotonda il punteggio con Cedeno e Cardenas.

ROMANIA-UCRAINA. Trascinata da uno scatenato Mitrea, autore di una doppietta, la Romania mette in riga l'Ucraina (2-1) nell'ultimo match degli ottavi di finale. Il centravanti, nel primo tempo, trasforma un penalty con un'esecuzione perfetta, poi concede il bis, in apertura di ripresa, sugli sviluppi di un corner. L'Ucraina, dopo aver rischiato di incassare la terza rete, accorcia le distanze con Andreiev ma paga l'assenza dell'intera prima linea offensiva.

EDIPRESS

Ecuador e Marocco in scioltezza La Gran Bretagna passa ai rigori

Un momento di gioco della sfida tra Ecuador e Moldavia terminata 4-1

I RISULTATI DEGLI OTTAVI

Squadra	Gol
PERÙ	2
BRASILE	0
COLOMBIA	2
CAPO VERDE	1
NIGERIA	6
G. BRETAGNA	7
	d.c.r
ITALIA	1
HONDURAS	0
MAROCCO	3
MALI	1
PARAGUAY	2
EGITTO	1
ECUADOR	4
MOLDAVIA	1
ROMANIA	2
UCRAINA	1

IL PROGRAMMA DEI QUARTI

PERÙ-COLOMBIA
oggi ore 19
GRAN BRETAGNA-ITALIA
oggi ore 21
MAROCCO-PARAGUAY
domani ore 19
ECUADOR-ROMANIA
domani ore 21

Oggi di nuovo in campo alle 15: tra Jannik e la finale c'è Zhang

Sinner, oltre l'ostacolo «Ora devo riposare»

L'azzurro è in semifinale, ma Struff lo fa penare. Un primo set facile gli altri due al tie-break, che lui soffre: «Ho vinto il più importante»

di Lorenzo Ercoli

Jannik Sinner vola in semifinale ad Halle con una vittoria da vero numero uno. Alcuni potrebbero storcere il naso guardando il punteggio di 6-2 6-7(1) 7-6(3), maturato in 2 ore e 30 minuti contro Jan-Lennard Struff. Tuttavia, i campioni del recente passato hanno dimostrato che un numero uno è grande non solo quando domina la partita, ma lo è altrettanto quando supera giornate complicate contro avversari in stato di grazia. Ed è proprio questo che l'italiano è riuscito a fare in un quarto di finale dove ha mostrato una condizione in crescendo sulla nuova superficie, nonostante l'ostacolo di un rivale spinto dal pubblico di casa e autore di una prestazione quasi perfetta, se non per l'esito del tie-break che ha portato i protagonisti alla stretta di mano.

Il tennista teutonico non è una sorpresa, a 34 anni è una garanzia sul tour. Numero 41 del mondo, lo scorso anno toccava il best ranking di numero 21 dopo la finale del Masters 1000 di Madrid, mentre in questa stagione ha vinto a Monaco di Baviera il secondo titolo ATP della sua carriera. All'esordio in casa aveva sconfitto Luciano Darderi per 6-7(2) 7-5 7-6(10) salvando un match point nella maratona contro l'azzurro, poi due giorni fa era arrivato il successo per 6-4 6-4 su Stefanos Tsitsipas. Al confronto con Sinner non si è fatto trovare impreparato e ha raccolto molto da un servizio che gli ha permesso di produrre 18 ace e lo ha aiutato a sventare ben sedici delle diciotto palle break concesse nel corso della sfida.

Jan-Lennard Struff (34) e Jannik Sinner a fine intenso match GETTY

«Ci sono giornate in cui questo tipo di partite le perdi, quindi sono molto contento di questa vittoria - le parole di Sinner, che ha colto l'occasione per parlare delle palle break fallite -. È stato un match duro. Ho avuto chance sia nel secondo che nel terzo set. Ci sono stati game dove sono stato avanti 0-40 e poi lui ha servito benissimo. Mentalmente non è stato facile e ho speso tante energie. Quando giochi contro un ottimo servitore che si esprime così bene sull'erba non è facile trovare soluzioni. Sono felice di come ho giocato il tie-break finale, ne avevo persi tre ma ho vinto quello più importante. In questi giorni ho giocato tanto, sarà importante riposare per la semifinale».

> **«Un match duro Lui ha servito benissimo. Alla fine sono contento»**

Il giudizio dell'altoatesino si presta a una corretta analisi della partita. Delle sedici palle break non convertite, dopo che nel primo set aveva tolto ben due volte il servizio all'avversario, sono poche quelle dove si può contestare la condotta dell'azzurro, che dall'altra parte della rete ha trovato l'efficace servizio di Struff. Al netto di un tasso di conversione basso, è comunque ottimo che sia stato in grado di procurarsi così tante occasioni, specialmente perché nel terzo set ha invece sventato l'unica palla break concessa al tedesco. I ritmi da fondo campo sono stati elevati e Sinner è andato alla ricerca dell'aggressività della quale aveva parlato dopo la vittoria su Marozsan. Proprio tornando al match di due giorni fa, il tie-break del secondo parziale non era stato un grande segnale. Dopo quello perso all'esordio con Griekspoor e quello ceduto all'ungherese, Jannik era incappato in un altro incidente di percorso che lo ha costretto ad allungare la partita. Quando è arrivato il tie-break decisivo per l'esito finale però il registro è cambiato e l'azzurro se lo è aggiudicato.

Dopo quella dello scorso anno a Wimbledon questa è la seconda semifinale di Sinner sull'erba, di conseguenza la prima ad Halle dove è giunto alla terza partecipazione. A tal proposito sarebbe da aggiornare la foto sul pass, ancora quella del 2019. Oggi alle ore 15 sarà semifinale contro il cinese Zhang che in serata ha battuto lo statunitense Eubanks (6-4 4-6 7-5). Prima in campo Hurkacz e Zverev per l'altro posto in finale.

SPORTFACE

1 NUMERO DEL RANKING

23 GLI ANNI CHE COMPIRÀ AD AGOSTO

16 palle break non concretizzate da Sinner, che ha tolto il servizio a Struff solo in due delle diciotto occasioni avute

Jannik Sinner in semifinale ad Halle contro il cinese Zhang (27, nella foto piccola in alto) GETTY ANSA

Vavassori e Bolelli GETTY

Vavassori e Bolelli una coppia inarrestabile: ad Halle vola in finale e "vede" Torino

E chi li ferma più? Simone Bolelli e Andrea Vavassori arrivano in finale ad Halle, in Germania. La coppia azzurra, favorita del seeding, ha battuto in semifinale i tedeschi Hanfmann e Koepfer - già battuti nella semifinale dell'Australian Open al super tie-break - 6-3, 7-6 in poco meno di un'ora e mezza di gioco. Per gli azzurri è la quarta finale stagionale, la seconda consecutiva ad Halle. Una prima metà di stagione da incorniciare per Simone e Andrea: nei nove tornei del 2024, vantano una vittoria, quattro finali, due semifinali e due quarti. Nella "Race to Turin" puntano alla vetta: Bolelli e Vavassori (4.090 punti) sono secondi dietro a Bopanna-Ebden (4.140) e davanti ad Arevalo-Pavic, terzi (4.000).

ATP - HALLE (Ger, 500, erba, 2.411.390 euro). **Quarti**: Hurkacz (Pol, 5) b. Giron (Usa) 7-6(5) 6-4; Zverev (Ger, 2) b. Fils (Fra) 7-6(5) 6-3 6-4; SINNER (1) b. Struff (Ger) 6-2 6(1)-7 7-6(3) Zhang (Cin) b. Eubanks (Usa) 6-4 4-6 7-5. **Doppio - Semifinali:** BOLELLI-VAVASSORI (1) b. Hanfmann-Koepfer (Ger) 6-3 7-6(6).

QUEEN'S (Londra, 500, erba, 2.107.007 dollari). **Quarti**: Thompson (Aus) b. Fritz (Usa, 4) 6-4 6-3; MUSETTI b. B. Harris (Gbr) 6-3 7-5; Paul (Usa, 5) b. Draper (Gbr) 6-3 5-7 6-4; Korda (Usa) b. Hijikata (Aus) 6(4)-7 6-3 6-4.

WTA - Birmingham (Gbr, 250, erba, 250.000 euro). **Quarti**: COCCIARETTO b. Shnaider (Rus) 5-7 6-4 6-2; Potapova (Rus, 7) b. Krejcikova (Cec) 6-1 6-4; Putintseva (Kaz) b. Dolehide (Usa) 6-3 6-7(2) 6-1; Tomijanovic (Aus) b. Fernandez (Can, 6) 1-6 6-3 6-2.

Challenger - GAIBA (Wta, erba, 148.000 euro) - **Quarti**: ERRANI (4) b. Eala (Fil) 6-0 7-6(3).

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Al Queen's Lorenzo batte in due set Harris e vola in semifinale

Musetti, testa e cuore «Sono emozionato»

«È stato un anno difficile, sono cambiate tante cose e ho avuto pochi momenti positivi. Contento del lavoro e degli obiettivi che inseguo»

Lorenzo Musetti in semifinale al Qeen's contro l'australiano Thompson (30, nella foto piccola in basso) GETTY

27 NUMERO DEL RANKING

22 GLI ANNI COMPIUTI A MARZO

12 vittorie sull'erba

Sono tanti i successi di Lorenzo Musetti sui prati. Ben sei di questi sono arrivati nel 2024 tra Stoccarda e Queen's

Lorenzo Musetti indica la testa a fine match GETTY

di Alessandro Nizegorodcew

I prati di Musetti son sempre più verdi. L'azzurro ha raggiunto a Londra, nel prestigioso ATP 500 del Queen's, la seconda semifinale consecutiva (dopo Stoccarda) sull'erba. Lì dove Matteo Berrettini realizzò una storica doppietta tra 2021 e 2022 e Tieleman si spinse sino in finale nel 1998, "Muso" sembra aver ritrovato finalmente (e si spera definitivamente) il proprio tennis. Tecnica, tattica, atteggiamento, determinazione, qualità nei momenti importanti, sono stati necessari per sconfiggere nei quarti di finale il sorprendente britannico Billy Harris (n.162 ATP), battuto con il punteggio di 6-3 7-5 senza mai perdere la battuta.

IL MATCH. La sfida tra due ex vincitori del Lemon Bowl (storico torneo giovanile internazionale che si disputa a Roma dal 1985) inizia in maniera traumatica per Harris che, complice un po' di tensione, si ritrova in pochi istanti 0-3. Dal canto suo Musetti è pressoché perfetto nei primi minuti di match. Con il passare dei game Harris trova fiducia e Lorenzo è costretto ad annullare un paio di palle break. Il primo parziale si chiude 6-3 per "Muso". Nel secondo Harris alza ancora il livello alla battuta, si salva in più di una circostanza ma deve capitolare sul 5-5, quando l'azzurro trova un paio di jolly e realizza il break decisivo. L'attuale (ritrovata) fiducia di Lorenzo si palesa al momento di chiudere il match con il servizio a disposizione: nessuna paura, tre servizi vincenti e un bel tuffo, a fine match, che racconta di una vittoria ancor più importante di quanto non potesse sembrare.

COMMOZIONE. «Sono emozionato – ha raccontato Musetti -. È stato un anno difficile sotto molti aspetti, sono cambiate tante cose e ho vissuto davvero pochi momenti positivi. Sono contento del lavoro che sto svolgendo con il mio team (a Londra sono presenti coach Simone Tartarini, suo figlio Giacomo e il preparatore fisico Roberto Petrignani; ndr) e degli obiettivi che stiamo inseguendo».

Terraiolo doc, sta trovando sull'erba una nuova identità Ora c'è Thompson

Il carrarino era giunto a Stoccarda, la settimana scorsa, con un record stagionale piuttosto negativo: 17 vittorie e 17 sconfitte (11-15 se si escludono i tornei Challenger). Al Roland Garros si era già ritrovato, almeno in termini tecnico-tattici, in quel terzo turno giocato benissimo (seppur perso al quinto set) contro Novak Djokovic. Sull'erba, sulla superficie che non ti aspetti, è giunto il vero turning point della stagione. L'appetito ora vien mangiando, anche se il prossimo turno è semplice solo in apparenza. In semifinale oggi alle 14 Musetti affronta infatti l'australiano Jordan Thompson (che qui ha battuto Rune e Fritz), tennista poco appariscente ma molto abile sui prati (due finali a s'Hertogenbosch). Lorenzo ha vinto l'unico precedente, giocato a inizio anno sul cemento di Adelaide, con il netto punteggio di 6-1 6-4. Una vittoria riporterebbe Musetti virtualmente tra i primi 25 del mondo.

"MUSO" ERBIVORO. Cresciuto sul rosso e, per tutti (anche per se stesso), terraiolo doc, Lorenzo Musetti ha molte caratteristiche che si adattano al tennis sui prati: lo slice di rovescio, tra i migliori del circuito ATP, è un'arma sia difensiva che offensiva così come i colpi di puro tocco; l'azzurro sa inoltre muoversi benissimo sull'erba (aspetto complesso per tanti, che scivolano spesso), leggero e rapido allo stesso tempo. Il servizio è sempre più vario e incisivo, dettaglio decisivo sui verdi prati; da migliorare certamente la risposta e, in alcune fasi degli incontri, la voglia (più che capacità) di essere aggressivi al momento opportuno. La sensazione è che, anno dopo anno, l'erba possa diventare una superficie amata da Musetti e odiata dai suoi avversari.

SPORTFACE

A BIRMINGHAM LA MARCHIGIANA SI DISFA ANCHE DI SHNAIDER

L'erba di Cocciaretto è sempre più verde: semifinale

Elisabetta Cocciaretto, 22 anni GETTY

di Ronald Giammò

Dopo essersi sbarazzata di due campionesse Slam come Jelena Ostapenko, testa di serie n.1 del tabellone sconfitta al primo turno, e Sloane Stephens, liquidata agli ottavi, non poteva certo arrestarsi di fronte alla russa n.49 del mondo Diana Shnaider la corsa di Elisabetta Cocciaretto al Wta250 di Birmingham. Rischi non ne sono mancati, ma la vittoria, arrivata in rimonta in tre set, così è ancora più dolce perché regala alla marchigiana anche la sua prima semifinale in stagione, nonché la prima in carriera sull'erba.

Le dona il verde, alla ventitreenne marchigiana. Lo aveva anche detto nei giorni scorsi, «mi diverto a giocare sull'erba». Sarà per il suo tennis intelligente e polifonico, diverso da quello della sua rivale di giornata, monocorde e prevedibile, efficace quando in grado di restare entro le righe del campo, ma incapace di cambiare e accordarsi agli umori della superficie quando costretta a inseguire le trame messe in campo dall'azzurra. Cocciaretto ha ancora una volta dimostrato di essere giocatrice che, se ben calata dentro il match, sa di volta in volta mutare pelle leggendo bene condizioni e punti deboli delle sue rivali: tanto nella costruzione del punto quanto nelle variazioni dal fondo, sublimatesi sull'erba inglese in accelerazioni che più di una volta hanno lasciato Shnaider immobile sulle gambe. A questo, la n.44 del ranking, è riuscita ad abbinare il solito carattere, la testardaggine per trovare la soluzione in alcuni snodi del match che se non gestiti adeguatamente ne avrebbero compromesso l'esito. Perdere il primo set dopo aver assistito un medical time-out chiamato dalla russa e dopo aver sciupato un set point, poteva lasciare strascichi nella sua fiducia mettendo in dubbio il piano di gioco stilato per l'occasione. Esservi ricorsa in avvio di secondo set per un fastidio alla coscia, avrebbe potuto far serpeggiare in lei ulteriori insicurezze. Smaltito l'acciacco, lo svantaggio si è invece rivelato un shock salutare da cui riprendere e che l'ha portata a vincere ben quattro giochi consecutivi per chiudere il secondo set per poi involarsi definitivamente nel terzo. Unica pecca, in vista della semifinale contro la kazaka Putintseva, è forse l'aver frequentato poco la rete, un ultimo tassello da aggiungere al suo spartito che, se ben calibrato, le consentirà di poter fare affidamento su un'arma in più che le sue colleghe non disdegnano di usare. Rifletterci, senza sottostimare però quanto fatto fino ad ora. Il futuro è verde.

Gioco intelligente ed efficace, vince di carattere. Ora trova Putintseva

Gemma Triay, 31 anni, numero 3 del ranking mondiale
FOTO FITP

La 31enne si è guadagnata ieri l'accesso alla semifinale del Major

UNA GEMMA INFINITA

L'unione con la 18enne Fernandez ha rilanciato le ambizioni di Triay «Stiamo trovando l'identità»

di Marco Ercole

È stata sicuramente ottima, la scelta di Gemma Triay (32 anni tra una settimana) di fare coppia con la 18enne Claudia Fernandez. La loro unione ha già portato risultati importanti e titoli, quello che la numero 3 del ranking mondiale spera di poter conquistare anche al BNL Italy Major di Roma, dove ieri mattina – sul Centrale del Foro Italico – ha centrato la semifinale: «Speriamo di continuare così. Con Claudia siamo in un momento bellissimo, personale, sportivo, di sensazioni di coppia. Stiamo giocando bene e con una fiducia che cresce ogni settimana. C'è ancora margine per migliorare, sono pochi mesi che giochiamo insieme, piano piano stiamo trovando la nostra identità».

«Giochiamo bene e tra noi la fiducia sta crescendo ogni settimana di più»

COPPIA. La spagnola non ha dubbi sul fatto che la compagna di squadra la stia aiutando ad alzare l'asticella: «Credo che i nostri stili siano complementari, lei manovra molto bene il gioco dalla difesa, può giocare forte, davanti, lento. Questo mi permette di essere calma, rimanere nella mia zona di comfort e restare a rete. Ecco perché con lei mi sento bene e gioco anche più sciolta. Ho più fiducia e oso dei colpi che prima non forzavo allo stesso modo». La voglia di perfezionarsi, però, è sempre la stessa, quella che l'ha portata a diventare una delle giocatrici più forti in assoluto del circuito: «Sono super esigente, voglio sempre migliorare e non mi piace sbagliare. Quest'anno sto lavorando per spingere di più, per occupare maggiormente il campo. Sapevo che per vincere tornei o arrivare in finale serviva essere più aggressivi e ho iniziato a lavorare su questo. I frutti si stanno vedendo sul campo».

OBIETTIVI. Guarda al presente, Gemma, ma anche al futuro. Il suo percorso, in fondo, è strutturato sul lungo periodo: «Sarà una stagione lunghissima, in alcuni tornei ci saranno sorprese, tutti stanno migliorando. Ma almeno per quest'anno penso che ci siano ancora 3-5 coppie che sono più avanti delle altre». Di sicuro anche la "pareja" che ha formato con Claudia Fernandez è tra quelle che si giocheranno ogni torneo, come confermano i recenti successi consecutivi in Cile e a Bordeaux: «Ci troviamo molto bene anche fuori dal campo. E poi, quando abbiamo deciso di giocare insieme, lo abbiamo fatto perché pensavamo potesse essere la scelta giusta per vincere più titoli possibili». E il prossimo nel mirino, a portata di mano, è proprio il BNL Italy Major di Roma.

EDIPRESS

LE AVVERSARIE

Patri-Lucia esperienza da vendere

Le 39enni Sainz Pelegri e Llaguno Zielinski
FOTO FITP

In semifinale Gemma Triay e Claudia Fernandez affronteranno Lucia Sainz Pelegri e Patricia Llaguno Zielinski (78 anni in due), che sempre ieri mattina hanno avuto la meglio su Lucia Martinez e Ksenia Sharifova: «Sono molto felice di essere qui – ha detto Lucia subito dopo la vittoria – e questo torneo è incredibile. Ho conquistato molti obiettivi della mia carriera, ma essere in semifinale a Roma, nel secondo major della stagione, è veramente bellissimo, sperando che non sia finita qui. In questa partita è stata molto importante la testa. D'altronde ho una compagna bravissima in questo aspetto, una delle migliori. Mi aiuta tantissimo il suo temperamento. Nel corso della sfida abbiamo avuto qualche fantasma del match precedente, ma siamo riuscite a uscirne alla grande». Grande felicità anche per Patricia, 39enne come la compagna di squadra: «Non ho segreti per mantenermi ad alti livelli. Mi sento solo molto fortunata di poter giocare ogni giorno lo sport che amo e che pratico da quando ho 12 anni. È trascorso tanto tempo, ho avuto molte compagne diverse e tantissime avversarie. Ogni volta ho cercato di imparare qualcosa da ciascuna di loro. Adesso giochiamo contro nuove giocatrici giovani e loro ci insegnano tanto su come sia cambiato il padel e quanto sia divertente continuare a giocare. Per questo sento solo di voler proseguire e migliorare il mio gioco».

ma.er.
EDIPRESS

ILLUMINA CAMP AL PINO DANIELE

I big italiani a Caivano con trecento bambini

Giulio Graziotti con i ragazzi presenti all'Illumina Camp di Caivano

I big italiani del padel, dopo aver vissuto l'esperienza al BNL Italy Major Premier Padel del Foro Italico, hanno reso felici i trecento bambini degli Illumina Camp di Caivano. Giulio Graziotti, Riccardo Sinicropi, Giorgia Marchetti e Chiara Pappacena, infatti, si sono presentati nel centro sportivo Pino Daniele, offrendo un momento emozionante e di gioia per i giovani presenti, che hanno accolto i loro eroi con un grande applauso. A seguire è arrivato il momento delle domande ai campioni, sia sul padel che sulla loro vita, per prendere ispirazione e insegnamento da quei punti di riferimento che adesso riescono a competere con i più grandi di questo sport, riuscendo a togliersi sempre più soddisfazione torneo dopo torneo.

CAMPO. Poi si è passati alla parte più divertente e attesa: quattro bambini su ogni campo, con gli atleti che in questi giorni si stanno preparando per il P2 di Genova. Insieme a loro hanno provato i vari colpi, dalla vibora alla bandeja, in un test sulla "pratica" propedeutico alla fase finale di autografi e selfie, con tanti ringraziamenti per gli atleti che hanno dedicato l'intera giornata ai bambini del centro sportivo. Gli stessi giocatori hanno infine visitato la struttura, informandosi sulla sua storia e la sua mission, quella che ha portato Sport e Salute all'organizzazione di questo evento. Un'iniziativa che ha l'obiettivo di "avvicinare il vertice alla base", con professionisti e ragazzi che si uniscono attraverso lo sport.

Con questo evento Sport e Salute vuole «avvicinare il vertice alla base»

ma.er.
EDIPRESS

Ora è ufficiale: Briatore nuovo consulente Alpine. Addio motori Renault?

L'Alpine ha ufficializzato il ritorno di Flavio Briatore (in foto Ansa) nel team del gruppo Renault, da dove il manager piemontese era uscito nel 2009, estromesso a seguito del crash-gate di Singapore 2008. Il presidente e amministratore delegato del gruppo, Luca De Meo, lo ha nominato Consulente Esecutivo per la divisione Formula 1: Briatore si applicherà dunque alle grandi strategie del team, con scouting dei talenti e analisi approfondita del mercato piloti, ma potrebbe anche proporre un'evoluzione dell'attuale progetto. Secondo voci sempre più insistenti, a fine 2025 Renault potrebbe ritirarsi come costruttore di motori e Alpine proseguire come team cliente: in questo caso sarebbe naturale la richiesta del motore Mercedes, con cui il gruppo ha partnership in corso. Briatore ha portato al titolo Mondiale Michael Schumacher nel 1994-1995 (allora team Benetton) e Fernando Alonso nel 2005-2006 (allora team Renault).

Evoluzioni e sostituzioni ma il più veloce è Hamilton

Tra Red Bull e Ferrari sfida già al limite

Carlos Sainz, 29 anni, al volante della SF-24 durante le prove libere al Montmelò GETTY IMAGES

Verstappen fa ricorso al quarto motore (su 4) e a un altro cambio Anche Leclerc a rischio penalità

di Fulvio Solms

Piccole scosse telluriche, ma cosa annunciano davvero? Qual è il senso del quarto motore su quattro appena montato da Max Verstappen, nonché del quarto cambio (su cinque)? E della quarta MGU-H su quattro per l'intera stagione, cui ha dovuto fare ricorso Charles Leclerc?

La prima giornata di prove libere in Spagna – inaugurazione di un tour de force con cinque GP in sei domeniche – restituisce molte domande, anche troppe, alcune delle quali avranno risposta oggi nelle qualificazioni (ore 16). Il segnale recepito è che quest'anno anche i più forti andranno in penalità.

IL FAMOSO DECIMO. Fred Vasseur, gran capo della Ferrari, dall'inizio dell'anno parla di un decimo di secondo, come fosse decisivo per prendere il comando delle operazioni. In alcuni casi sembra anche una valutazione verosimile. Ecco, stavolta il decimo la Ferrari l'ha guadagnato, forse anche qualcosa di più, mettendo in campo novità importanti, dopo quelle viste a Imola e anticipazione di quel che si vedrà a Silverstone (7 luglio): parliamo di pance (più snelle e scavate), cofano motore, fondo nuovo, estrattore, oltreché ovviamente ala posteriore adattata per il medio-alto carico del Montmelò.

REPLICA RED BULL. Il problema è che la Red Bull, pur non sembrando invulnerabile, ha risposto con una serie di modifiche che rappresentano la seconda grande evoluzione della macchina campione del mondo, dopo quella anticipata a Suzuka (7 aprile). Ma non tutto procede per il verso giusto. «Max ha bisogno di riferimenti tecnici che gli consentano di valutare i punti di forza e di debolezza della RB20 – ha dichiarato ieri il capo dell'ingegneria Paul Monaghan – Per questo mercoledì scorso lo abbiamo fatto girare a Imola in un test con la RB18 del 2022».

Il presidente Mattarella è stato in visita ieri a Maranello ANSA

La Rossa mette in campo diverse novità importanti la Red Bull la imita

Che poi Ferrari e Red Bull abbiano sfoderato grandi novità e davanti a tutti ci sia la Mercedes con Lewis Hamilton (fondo non modificato ma alleggerito), perenne tormento di Carlos Sainz che è secondo, e terzo sia Lando Norris (tutti in 33 millesimi!) velocissimo con la McLaren che di nuovo non ha neanche una vite, ecco, questo indica come il campionato sia ancora apertissimo.

Verstappen rimane il favorito ma il teorema di Red Bull su un altro pianeta sembra non più attuale; tra l'altro Max resta da solo a combattere in prima linea (quinto tempo ieri), con il compagno Sergio Perez più lento di lui di sei decimi, solo tredicesimo nella graduatoria di giornata e domani in griglia gravato di tre posti di penalità, discutibile strascico dal GP Canada.

MAIL ANONIMA. A margine della giornata è emersa la notizia di una mail anonima – sistema di comunicazione disgustoso in sé – che riguarda Hamilton, o meglio: il trattamento che la Mercedes gli starebbe riservando.

Mail anonima parla di Lewis boicottato dalla Mercedes: aperta inchiesta

Il messaggio è stato inviato ad alcuni addetti ai lavori – un numero inferiore rispetto a quelli coinvolti quasi quattro mesi fa nella mail anonima che fece deflagrare in caso-Horner – e si vuole far credere che giunga da un informatore interno alla Mercedes. Secondo quanto si riferisce, Mercedes starebbe boicottando Hamilton, indispettita per la scelta del pluri-campione di andarsene e scegliere la Ferrari dal 2025.

Mentre la Polizia su denuncia della Stella svolge un'indagine informatica per scoprire l'autore del messaggio, c'è il sospetto che dietro la mail incriminata ci sia la mano di un tifoso deluso di Hamilton. «Sanno che siamo stati una squadra forte e abbiamo lavorato duro insieme – ha commentato Lewis – È facile emozionarsi. Ma abbiamo bisogno di sostegno, non di negatività».

LIBERE 1: NORRIS DAVANTI A TUTTI

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	NORRIS	McLaren-Mercedes	1:14.228
2	VERSTAPPEN	Red Bull-Honda	1:14.252
3	SAINZ	Ferrari	1:14.572
4	RUSSELL	Mercedes	1:14.614
5	PEREZ	Red Bull-Honda	1:14.692
6	PIASTRI	McLaren-Mercedes	1:14.867
7	HAMILTON	Mercedes	1:14.911
8	OCON	Alpine-Renault	1:15.086
9	ALONSO	Aston Martin-Mercedes	1:15.222
10	ALBON	Williams-Mercedes	1:15.417
11	LECLERC	Ferrari	1:15.434
12	BOTTAS	Sauber-Ferrari	1:15.472
13	GASLY	Alpine-Renault	1:15.484
14	STROLL	Aston Martin-Mercedes	1:15.512
15	RICCIARDO	Racing Bulls-Honda	1:15.580
16	ZHOU GUANYU	Sauber-Ferrari	1:15.616
17	MAGNUSSEN	Haas-Ferrari	1:15.644
18	SARGEANT	Williams-Mercedes	1:15.752
19	BEARMAN	Haas-Ferrari	1:15.865
20	TSUNODA	Racing Bulls-Honda	1:15.916

SITUAZIONE

Qualifiche oggi alle 16 (diretta Sky)

Max Verstappen ieri con Marc Marquez GETTY

Domani si corre il GP di Spagna, decima delle 24 gare del Mondiale 2024: sul circuito del Montmelò (4.657 metri) verranno percorsi 66 giri.

PROGRAMMA E TV

OGGI: ore 12.30-13.30, prove libere; ore 16, qualificazioni.
DOMANI: ore 15, GP di Spagna.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW, differita in chiaro su TV8 per le qualificazioni (oggi, ore 18.30) e il GP (domani, ore 18).

CLASSIFICHE

PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 194; 2. Leclerc (Mon, Ferrari) 138; 3. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 131; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 108; 5. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 107; 6. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 81; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 69; 8. Hamilton (Gbr, Mercedes) 55; 9. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 41; 10. Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) 19; 11. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 17; 12. Ricciardo (Aus, Racing Bulls-Honda) 9.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 301; 2. Ferrari 252; 3. McLaren 212; 4. Mercedes 124; 5. Aston Martin 58; 6. Racing Bulls 28; 7. Haas 7; 8. Alpine 5; 9. Williams 2.

LIBERE 2: SAINZ SECONDO

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	HAMILTON	Mercedes	1:13.264
2	SAINZ	Ferrari	1:13.286
3	NORRIS	McLaren-Mercedes	1:13.319
4	GASLY	Alpine-Renault	1:13.443
5	VERSTAPPEN	Red Bull-Honda	1:13.504
6	LECLERC	Ferrari	1:13.597
7	PIASTRI	McLaren-Mercedes	1:13.622
8	RUSSELL	Mercedes	1:13.722
9	OCON	Alpine-Renault	1:13.766
10	BOTTAS	Sauber-Ferrari	1:13.924
11	MAGNUSSEN	Haas-Ferrari	1:14.021
12	HULKENBERG	Haas-Ferrari	1:14.053
13	PEREZ	Red Bull-Honda	1:14.081
14	ALONSO	Aston Martin-Mercedes	1:14.091
15	TSUNODA	Racing Bulls-Honda	1:14.211
16	RICCIARDO	Racing Bulls-Honda	1:14.257
17	ZHOU GUANYU	Sauber-Ferrari	1:14.345
18	STROLL	Aston Martin-Mercedes	1:14.402
19	ALBON	Williams-Mercedes	1:14.807
20	SARGEANT	Williams-Mercedes	1:15.070

SITUAZIONE

Deplano ok Taddeucci vede i Giochi

UOMINI

50 sl: 1. Proud (Gbr) 21"62, 2. DEPLANO 21"76, 3. Santos (Bra) 21"97, 6. ZAZZERI 22"18, 8. DOTTO 22"44.
400 sl: 1. Costa (Bra) 3'45"33, 2. Hanveaux (Bel) 3'45"81, 3. Oliveira (Bra) 3'46"29, 4. LAMBERTI 3'46"85, 5. DE TULLIO 3'47"24, 6. RAGAINI 3'47"48, 7. MARCHELLO 3'48"18.
100 dorso: 1. CECCON 52"43, 2. LAMBERTI 53"35, 3. BACICO 54"05, 5. BRUNELLA 54"48, 8. MORA 54"75, 9. BUONAGURO 55"09.
100 rana: 1. MARTINENGHI 58"90, 2. Corbeau (Ola) 59"23, 3. VIBERTI 59"27, 7. POGGIO 59"87, 8. PINZUTI 1'00"08.
100 farfalla: 1. Korstanje (Ola) 50"90, 2. VALSECCHI 52"01, 3. SANSONE 52"22, 5. CODIA 52"24, 7. BUSA 52"37.

DONNE

200 sl: 1. Haughey (Svi) 1'55"35, 2. Harvey (Can) 1'56"38, 3. Colbert (Gbr) 1'56"58, 6. MORINI 1'57"81.
1500 sl: 1. QUADARELLA 15'48"27, 2. Gose (Ger) 15'50"56, 3. Maertens (Ger) 16'05"17, 4. TADDEUCCI 16'08"65.
50 dorso: 1. Cox (Gbr) 28"01, 2. De Waard (Ola) 28"04, 3. Hansson (Sve) 28"05, 7. BIASIOLI 28"63, 8. GORLIER 29"00.
100 rana: 1. PILATO 1'05"44 (RI, prec Castiglioni 1'05"67 a Roma il 25/06/2021), 2. Evans (Gbr) 1'05"91, 3. CARRARO 1'06"43, 7. ZUCCA 1'07"53.
50 farfalla: 1. Sjostrom (Sve) 24"73 (CR), 2. Ikee (Gia) 25"63, 3. SCOTTO DI CARLO 25"89.

OGGI
(batterie ore 9.00, finali ore 18)
100 farfalla D, 200 farfalla U, 100 dorso D, 50 dorso U, 400 misti D, 400 misti U, 100 sl D, 100 sl U, 50 rana D, 50 rana U, 800 sl D, 800 sl U

DOMANI
(batterie ore 9.00, finali ore 18)
50 sl D, 200 dorso U, 200 dorso D, 50 farfalla U, 200 farfalla D, 200 rana U, 200 rana D, 200 sl U, 400 sl D, 200 misti U, 200 misti D, 1.500 sl U
IN TV: Finali su Raisport

SPORTFACE

La prima giornata di gare illuminata da Benny: 100 rana con record

Pilato, squillo o

L'azzurra scende a 1'05"44 e si migliora a distanza di due anni: quarto tempo mondiale stagionale ma sono tutte racchiuse in pochi centesimi

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Barelli le chiama "cartuccelle", sono le carte da medaglia del nuoto italiano alle Olimpiadi. «Abbiamo le nostre, vediamo», diceva proprio alla vigilia del Settecolli, ultimo appuntamento prima dei Giochi. Oggi forse possiamo aggiungerne un'altra: quella di Benedetta Pilato, scesa ieri a 1'05"44 nei 100 rana, record italiano, quinta prestazione mondiale stagionale ma in realtà la quarta, perché nelle top five c'è anche la russa Chikunova che non sarà a Parigi. In cima alla lista la cinese

Thomas Ceccon, 23 anni ANSA

Tang, inarrivabile a 1'04"39 ma poi è una grande ammucchiata perché Schoenmaker, King e Pilato sono tutte lì nel giro di tre centesimi. Poi da qui a vincere una medaglia olimpica ce ne vuole e bisognerà ancora limare qualcosa, ma Benny sta raccogliendo i frutti delle sue scelte di ragazza che cresce e cerca la sua strada: lasciata Taranto, da un anno si è spostata a Torino sotto la guida di Antonio Satta, uno dei tecnici più preparati del nuoto azzurro (da anni allena Miressi, leader della velocità italiana, e proprio ieri un altro suo allievo, Viberti, si è guadagnato il pass olimpico nei 100 rana). Vita nuova, l'iscrizione all'università, il viaggio verso il mondo degli adulti dopo un'adolescenza scandita da una precocità in acqua straordinaria (ha già vinto l'oro europeo e mondiale proprio nei 100) e qualche battuta di arresto inevitabile. Si trattava solo di avere un po' di pazienza e oggi - a 19 anni - ecco una certa stabilità tecnica. Messa al sicuro la partecipazione all'Olimpiade già a novembre, Benny non ha oggettivamente brillato al mondiale di Doha di febbraio senza però scoraggiarsi. Ha continuato a lavorare, soprattutto nella costruzione dei 100 rana, che sono distanza olimpica al con-

La gara (con la cuffia di Ceccon) la festa la medaglia: la giornata di Benny Pilato 19 anni, in tre immagini LAPRESSE ANSA

limpico

trario dei 50 che le vengono col pilota automatico.

Ha di sicuro margine di miglioramento, non solo perché il picco di forma arriverà tra un mese ma anche perché - se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo - la virata ai 50 metri di ieri ha gridato vendetta e Satta - a casa con la febbre - di sicuro glielo'avrà fatto notare. Il resto sono sorrisi per il record e lacrime di commozione per l'ultimo 100 rana della carriera di Martina Carraro, che a Benny ha fatto un po' da chioccia in questi anni, quando appena quartordicenne stupì tutti con l'argento mondiale dei 50 rana.

Ceccon convince nei 100 dorso (52"44): è lui la nostra carta d'oro

MARTINENGHI E CECCON. Da una rana all'altra, Martinenghi ha vinto - sempre nei 100 - il confronto diretto con Peaty e Kamminga suoi compagni di podio all'Olimpiade di Tokyo. Anche qui, in ottica olimpica, ci sarà da fare i conti con la Cina e bisognerà farci l'abitudine: saranno loro, con l'Australia e ovviamente gli Stati Uniti, a sbancare le Olimpiadi. Bene anche Thomas Ceccon con il suo 100 dorso da 52"43: voleva testarsi e l'ha fatto con successo. Lui resta l'unico dell'Italnuoto, a un mese dai Giochi, che scenderà in acqua per vincere la medaglia d'oro. Peso non facile ma ci sta facendo l'abitudine. Promossa come sempre Simona Quadarella, regina dei 1.500 in casa sua, un raggio di luce dai 200 stile libero femminile grazie a Sofia Morini: 1'57"81 comincia a essere un tempo vero. Oggi seconda giornata con Paltrinieri negli 800. Vedremo anche se quello con Wiffen, oro mondiale a Doha sia negli 800 che nei 1.500, sarà un duello oppure no. Ieri l'irlandese è stato inguardabile nella finale dei 400 stile libero (ottavo, 3'51"64) e sembra piombato a Roma dagli Anni Ottanta, quando proprio al Settecolli molti big stranieri raccoglievano figuracce ma dopo un paio di mesi vincevano le Olimpiadi. Qualsiasi cosa accada oggi, meglio non fidarsi.

Martinenghi meglio di Peaty e Kamminga Oggi Paltrinieri

IL SORRISO RITROVATO DI BENNY

«Ho cancellato dalla mia vita le cose negative»

di Enrico Spada

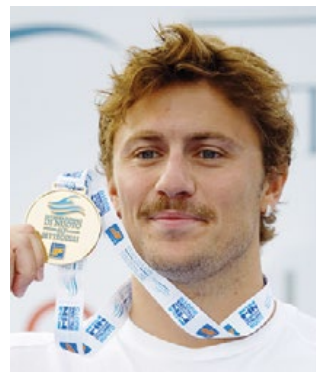
È un Settecolli rassicurante. La tensione della vigilia si trasforma in sorriso e stupore sui volti di tanti big azzurri che hanno avuto le risposte che volevano dalla prova generale di Parigi 2024, prima fra tutte Benedetta Pilato col suo nuovo record italiano dei 100 rana. Doveva cambiare pelle, la pugliese, per essere competitiva sulla gara olimpica e la trasformazione è completata, non senza qualche scelta dolorosa. «Avevo bisogno di una conferma in più della mia condizione - commenta l'allieva di Antonio Satta - è arrivata e sono molto contenta. L'ultimo 100 che avevo nuotato sui miei livelli migliori era quello della qualifica alle olimpiadi a novembre. Non abbiamo preparato il Settecolli al 100 per cento ed è ancora più importante avere ottenuto questo riscontro cronometrico in condizioni non ottimali. Sapevo di essermi allenata bene ma non mi aspettavo di andare così forte. Il risultato è il tempo sono il frutto del lavoro degli ultimi mesi. Siamo sulla strada giusta, proseguiamo. Ho cancellato dalla mia vita tante cose negative e introdotto altrettante positive: mi sento veramente bene».

Nicolò Martinenghi, 24 anni

Più o meno la stessa sensazione che ha provato Thomas Ceccon quando ha visto che il cronometro al suo tocco nei 100 dorso si era fermato a 52"43. «Ho spinto, non mi sono risparmiato e ho dato tutto quello che avevo in questo momento - dichiara il primatista mondiale - Non sono arrivato qua preparato, soprattutto nelle virate. Voglio seguire lo stesso programma dell'anno scorso al Settecolli, bisogna avere buona memoria (nella passata edizione vinse 100 e 50 dorso e 50 farfalla, ndc). Mi interessava più che altro vedere se effettivamente sono ancora competitivo, dopo un autunno in cui iniziato bene, poi ho avuto qualche problema che ha compromesso la mia preparazione. Sono soddisfatto».

Sorpresa e stupore anche per Simona Quadarella che si mette alle spalle di Ledecky nei 1500 al termine di un braccio di ferro prolungato con la tedesca Gose che la battè proprio a Roma nel 2022. «Il tempo è buono e la prestazione pure - commenta la mezzofondista romana - c'era necessità di un test e le risposte positive sono arrivate. Vincere qui a Roma, davanti alla mia gente, è sempre un'emozione forte. Ora testa ai Giochi».

Nicolò Martinenghi vince, convince e accoglie Ludovico Viberti nella Nazionale di Parigi. «Avevo voglia di vincere e credo di aver dato più di quello che avevo - commenta il ranista - Sono sceso dall'altura e ho gareggiato, non era mai accaduto. Volevo testarmi contro avversari di valore mondiale ed è andata bene. Sono contento anche per il crono di Viberti che credo sarà ai Giochi. È un amico, un bravo ragazzo e si merita questi risultati».

INFOPRESS

Nicolae Craciun, 30 anni, atleta delle Fiamme Oro di Sabaudia

CANOA | AI GIOCHI DI PARIGI NESSUN KAYAK NELLA VELOCITÀ

Perri: Ci affidiamo alle canadesi

di Fabio Donfrancesco

ROMA - I Giochi Olimpici di Parigi sono ormai alle porte e la canoa azzurra si interroga su come si presenta ai blocchi di partenza. Nella specialità della velocità bisogna registrare un fatto del tutto inedito: non ci sarà alcun equipaggio in kayak in quanto i nostri atleti non sono riusciti lo scorso maggio a Szeged, in Ungheria, a ottenere il pass nell'ultima "finestra" a disposizione. Solo Nicolae Craciun, di origini moldave, atleta delle Fiamme Oro di Sabaudia, campione del mondo nel 2023 a Duisburg (Ger) in C2 sui 1000 metri, è riuscito a strappare il biglietto per Parigi, qualificando il C1 1000. In altre parole alle prossime Olimpiadi ci vanno tutti gli equipaggi schierati dall'Italia nella "canadese", in quella specialità che fino a pochi anni fa veniva considerata la "Cenerentola" della pagaia azzurra.

Le nostre speranze di medaglia sono quindi affidate ai tre atleti delle Fiamme Oro allenati dal tecnico sociale Alessandro Ventriglia: il C2 di Carlo Tacchini e Gabriele Casadei, con il capovoga finalista in C1 ai Giochi di Rio de Janeiro 2016, e appunto il C1 di Nicolae Craciun. Ad onor del vero a Parigi possiamo sperare di centrare una medaglia nello slalom, sia maschile che femminile, settore seguito da un tecnico dall'illustre passato come Daniele Molmenti. Abbiamo infatti qualificato atleti in tutte le specialità, compresa la novità del Kayak Cross. Senza dimenticare ovviamente i bravi atleti della Paralimpica.

Il dt azzurro svela «Il K1 di Burgo può ancora sperare nel ripescaggio»

Abbiamo chiesto all'attuale direttore tecnico azzurro del settore velocità, Oreste Perri, come valuta la situazione che si è venuta a creare. «Per Parigi nel kayak abbiamo puntato soprattutto sulla "barca regina", il K4, sfiorando la qualificazione. Abbiamo rivisto i piani allestendo un K2, quello di Manfredi Rizza in coppia con Tommaso Freschi, e il K1 del finanziere Samuele Burgo. A Szeged hanno lottato fino all'ultimo metro, ma la concorrenza straniera era fortissima. Tutti si sono comportati bene, comprese le ragazze: Agata Fantini in K1, Giada Rossetti e Giulia Bentivoglio in K2 e Olympia Della Giustina in C1».

Ci risulta che esista ancora una possibilità, seppur remota, di ottenere all'ultimo momento un pass olimpico nel K1. «È vero, Samuele Burgo grazie al risultato raggiunto agli ultimi Mondiali è il primo della lista dei ripescaggi. Ancora non sappiamo le decisioni che adotterà la Federazione Internazionale (ICF) riguardo la partecipazione ai Giochi degli atleti russi e bielorussi che si sono già qualificati».

Settebello un pieno d'amore

Nella foto grande a sinistra le tribune dello Stadio del Nuoto piene per Italia-Francia La prossima uscita del Settebello sarà a Firenze, martedì prossimo, contro la Romania

DBM

Tutto pieno per il test contro la Francia: finisce 10-5 dopo 2 tempi equilibrati

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Una bella festa: la prima giornata del Settecolli si è chiusa con il test match di pallanuoto tra Italia e Francia. Ha vinto facile il Settebello, che si è liberato degli avversari dopo un paio di tempi: dal 5-5 al 10-5 finale è stato un attimo, per la gioia degli appassionati della pallanuoto che hanno riempito le tribune dello Stadio del nuoto. Colpo d'occhio sempre di grande effetto. A un mese dall'Olimpiade nessuno può essere in condizione, ancora di più gli azzurri della pallanuoto che saranno impegnati in un torneo lunghissimo che di fatto apre e chiude i Giochi. Quindi ora braccia e gambe pesanti per il grande lavoro fisico di questi giorni ma questo è nell'ordine delle cose, d'altra parte Campagna lo aveva premesso e promesso: questi giorni di lavoro servono per mettere fieno in cascina anche e soprattutto dal punto di vista della preparazione fisica, dopo una stagione di club lughissima. E' stato comunque importante confrontarsi con la Francia, padrona di casa all'Olimpiade, anche se non è inserita nel nostro girone. Per carità, i cugini non sono una potenza della pallanuoto ma l'effetto Olimpiade in casa non va mai preso sotto gamba e comunque in questi ultimi anni sono cresciuti parecchio. Se il 10-5 di ieri sera mette loro un po' di soggezione, ben venga.

In seimila sulle tribune dello Stadio del Nuoto Campagna: «Pubblico meraviglioso e una buona partita, c'è tempo per alzare ancora il livello»

«Pubblico meraviglioso - racconta soddisfatto il ct - è stata una bellissima partita, è un punto di partenza e vuol dire che è stata fatta una buona propaganda e diffusione di questo sport. Buona presentazione della squadre, mi aspettavo un gruppo coeso e così è stato. Per alzare il livello ancora di più abbiamo ancora diverse partite a disposizione».

PROGRAMMI. Il Settebello torna ora al lavoro al Centro federale di Ostia. Prossima uscita a Firenze contro la Romania, lei sì inserita nel nostro girone olimpico. Si giocherà a Firenze il 26 giugno alle 20, in occasione dei festeggiamenti per i 120 anni della Rari Nantes Florentia. Poi dal 4 al 6 luglio trasferimento ad Alghero dove è in programma la tradizionale Sardinia Cup, per ultimare la seconda parte di preparazione. In quella circostanza l'asticella si alzerà e non di poco, perché le avversarie saranno Spagna, Croazia e Grecia. Poi il quattro nazioni di Budapest (10-13 luglio) e due amichevoli: Ungheria (19 luglio) e Giappone (20 luglio) sempre a Siracusa.

ITALIA	10
FRANCIA	5

(1-1, 2-2, 3-2, 4-0)
ITALIA: Del Lungo, Condemi 2, Damonte, Marziali, Velotto, Cannella 4, Renzuto Iodice, Alesiani, Iocchi Gratta 3, Bruni, Di Somma 1, Dolce, Nicosia, Cassia, Gianazza. All. Campagna
FRANCIA: Dubois, Saudadier, Crousillat, Bouet 1, Nardon, Vernoux 2, Marion Vernoux, Bjorch, Izdinsky 1, Bodegas, Vanpeperstraete 1, De Nardi, Fontani, Do Carmo, Mas. All. Bruzzo
Arbitri: Petronilli, Colombo
Note: circa 6.000 spettatori

"Solo" bronzo il fioretto degli uomini con dedica all'ex capitano Garozzo

Spada fuori dalla roccia Le azzurre tornano d'oro

Fiamingo, Santuccio, Navarria, Rizzi: dopo 17 anni la squadra femminile è di nuovo campione d'Europa

di Erika Primavera
ROMA

L'oro europeo dopo 17 anni, il primo posto del ranking mondiale: alle ragazze della spada non manca più nulla per sognare verso Parigi 2024. La pedana di Basilea restituisce a Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria e Giulia Rizzi nuove consapevolezze e la certezza di essere un gruppo affiatato e settato sulla stessa lunghezza d'onda, quella della vittoria. Proprio sull'armonia e sugli ultimi dettagli deve invece lavorare il fioretto maschile: Tommaso Marini, Alessio Foconi, Guillaume Bianchi e Filippo Macchi chiudono conquistando contro la Polonia il bronzo minimo obiettivo rispetto ai pronostici d'oro della vigilia, ma acciuffato con carattere.

LUCIDE. Il percorso netto delle spadiste inizia con il quarto di finale dominato contro Israele e prosegue con il capolavoro di tattica messo in scena con la Francia. In finale con l'Ungheria le ragazze del ct Dario Chiadò hanno il merito di restare concentrate nonostante confronti lunghi e incerti. La svolta sul 21 pari al settimo assalto quando scende in pedana Fiamingo, rimasta fino a quel momento precauzionalmente in panchina per un piccolo affaticamento muscolare. Il cambio di passo è evidente nel 25-23 che riporta in vantaggio le azzurre. L'oro si decide all'ultimo assalto: chiusura affidata a Rizzi, vittoria firmata per 38-31 con 11 stoccate a 6. Una prestazione in grande stile per la ragazza di Udine, 35 anni compiuti giovedì scorso, che mancava in azzurro dal 2018 e prosegue nella sua straordinaria stagione di riscatto.

Le azzurre d'oro nella spada e gli uomini di bronzo nel fioretto agli Europei di Basilea FIS/BIZZI

INCANTESIMO. «Finalmente è arrivato l'oro. Sembrava una medaglia stregata e invece ce l'abbiamo fatta», la soddisfazione di Fiamingo. «Ci sono volute due siciliane e due friulane per sfatare questo tabù. Abbiamo avuto un'ulteriore conferma di quanto siamo forti e pronte per Parigi», scherza Santuccio. Oltretutto contro «un'Ungheria giovane e che conoscevamo poco - spiega Navarria – Ma l'importante è ripartire da noi stesse e goderci quello che stiamo facendo con grande spirito di squadra». Oltre pure l'inevitabile tensione accusata da Rizzi: «Ma ci ho messo tutto il cuore per me e per le mie compagne».

DEDICA. «Dani, se ci stai guardando, ti vogliamo bene. Qui siamo in 4 ma in realtà 5». Bronzo con dedica al capitano Daniele Garozzo per i fiorettisti. Speravano nell'oro per bissare Cracovia 2023 ma la prova a squadre di Basilea è stato proprio il primo impegno di livello senza il campione di Catania in formazione, a chiudere gli assalti. Ed è lì, sulle ultime stoccate della semifinale contro l'Ungheria, che è mancata l'esperienza e che sarà necessario trovare un nuovo equilibrio. Dopo una sfida sempre condotta in vantaggio, sul 40-36 toccava infatti a Marini chiudere ma il 24enne di Ancona, fresco di titolo europeo individuale, ha accusato un blackout con un parziale di 5-0 messo a segno da Szemes. È arrivata poi una timida replica ma la chiusura sul 44-43 ha consegnato la finale agli ungheresi.

REAZIONE. «Sono contento di aver preso una medaglia anche con i miei compagni – si consola Marini – Speravamo in un metallo più prestigioso del bronzo ma ho sempre detto che vincere non è mai scontato, per fortuna abbiamo avuto una reazione pronta e grintosa, che ci insegna tanto».

Meglio prendere tutto il buono che c'è da un Europeo con funzione da prova generale in vista di Parigi 2024. «Dobbiamo raggiungere un equilibrio – l'analisi di Foconi - ciascuno di noi ha dei ruoli che ora si sono leggermente modificati: ci metteremo sotto per capire cosa non è andato, ma siamo sereni per i Giochi». Se Bianchi mette l'accento sulla «bellissima reazione dopo il passo falso», Macchi è sicuro: «Restiamo uniti e compatti, nessuna preoccupazione per l'Olimpiade».

RISULTATI

Oggi spadisti e ragazze della sciabola

SPADA A SQUADRE D: 1. ITALIA, 2. Ungheria, 3. Francia, 4. Polonia.
Quarti: ITALIA b. Israele 45-15.
Semifinali: ITALIA b. Francia 32-31, Ungheria b. Polonia 45-37.
Finali - 1° posto: ITALIA b. Ungheria 38-31. **3° posto:** Francia b. Polonia 33-32.
Azzurre: Navarria, Santuccio, Fiamingo, Rizzi.

FIORETTO A SQUADRE U: 1. Francia, 2. Ungheria, 3. ITALIA, 4. Polonia.
Quarti: ITALIA b. Belgio 45-28
Semifinali: Ungheria b. ITALIA 44-43, Francia b. Polonia 45-29.
Finali - 1° posto: Francia-Ungheria. **3° posto:** ITALIA b. Polonia 45-25
Azzurri: Marini, Bianchi, Macchi, Foconi.

OGGI
(fasi finali dalle ore 16)
Spada a squadre U
Sciabola a squadre D
In Tv: diretta RaiPlay (ore 15.35-19.40) ed Eurosport 2 (ore 15.40)

DOMANI
(fasi finali dalle ore 15.15)
Fioretto a squadre D
Sciabola a squadre U
In Tv: diretta RaiPlay (ore 15.15-19.15) ed Eurosport 2 (ore 17).

IN BREVE

BASKET
AZZURRI, CHIUSO IL RADUNO DOMANI TEST CON LA GEORGIA
(f.fab.) Si è concluso il Training Camp sull'Alpe Cimbra dell'Italbasket in preparazione al Preolimpico, che inizierà a San Juan de Portorico il 2 luglio. Gli azzurri si sono trasferiti a Trento dove domani sfideranno la Georgia nella 10ª edizione della Trentino Basket Cup (ore 19.00, diretta SkySport). Momo Diouf, Sasha Grant e Michele Vitali sono stati autorizzati a lasciare il raduno. Rimangono in 13 a disposizione del ct Pozzecco: Spissu, Mannion, Abass, Tonut, Gallinari, Melli, Ricci, Bortolani, Casarin, Caruso, Polonara, Pajola e Petrucelli.

BASKET
SPISSU LASCIA VENEZIA E SE NE VA A SARAGOZZA
(b.p./lps) La combo-guard Ky Bowman (27) rinnova con Treviso. Il play Marco Spissu (29) saluta Venezia e si trasferisce al Saragozza. Varese è a un passo dal nuovo accordo con l'ala piccola Sean McDermott (27). Brescia è vicina a prolungare l'accordo col centro croato Miro Bilan fino al 30 giugno 2026.

SPORT E TV
«GIOCHI DA RAGAZZE» OGGI SU EUROSPORT 1
La ginnasta Vanessa Ferrari le campionesse olimpiche di canottaggio Federica Cesarini e Valentina Rodini sono le protagoniste, oggi su Eurosport 1, della 3ª e della 4ª puntata di «Giochi da Ragazze», produzione originale di Eurosport curata dall'ex pattinatrice azzurra Valentina Marchei. Le puntate sono disponibili anche "on demand" su Discovery+.

RITMICA
COPPA DEL MONDO, RAFFAELI PER ORA SECONDA A MILANO
Sofia Raffaeli è seconda dopo la prima giornata del concorso generale alla finale di Coppa del Mondo di Milano. L'azzurra con cerchio e palla ha totalizzato 70.650 punti, dietro la tedesca Varfolomeev (72.350). Oggi conclusione con clavette e nastro. La perdita di un attrezzo costa cara alle Farfalle, terze dopo i cinque cerchi (37.800) dietro Cina (38.450) e Brasile (38.250).

PESISTICA | OGGI E DOMANI I 120 MIGLIORI PESISTI ITALIANI NELLA CAPITALE PER SEI FINALI DI CATEGORIA

A Roma si assegnano i titoli degli Assoluti

Tra i più attesi anche Nino Pizzolato, bronzo olimpico a Tokyo

I migliori pesisti italiani si danno appuntamento a Roma dove, oggi e domani, ci saranno le finali dei Campionati Italiani Assoluti di Pesistica Olimpica: 120 atleti di ogni età (equamente divisi tra uomini e donne) che si sono sfidati nelle fasi regionali e che, con i loro risultati, sono riusciti a ottenere il pass per essere tra i migliori 6 atleti di ogni categoria di peso. Nuova location per l'occasione: le gare si terranno infatti presso la Caserma "Stefano Gelsomini", del Primo Reparto Mobile Polizia di Stato, in Via Portuense 1680, con ingresso libero. Si comincerà sabato mattina con le categorie 'più pesanti' sia maschili che femminili, 87/87+ F e le 109/109+ M, per poi proseguire alle 14.15, con un momento speciale. A 100 anni dalla medaglia d'oro conquistata da Carlo Galimberti, pesista e vigile del fuoco, ai Giochi di Parigi del 1924, nella categoria pesi medi, la Federazione Pesistica conferisce ufficialmente il suo ingresso nella 'Hall of Fame' della FIPE. Saranno presenti all'evento il nipote di Carlo Galimberti, Alberto Fiocchi, in compagnia di sua moglie Serenella Scanziani e il loro figlio, bisnipote del grande pesista, Niccolò. Un evento dal grande valore storico, che cade a pochi giorni dall'inizio dei prossimi Giochi Olimpici, che saranno proprio a Parigi, e per i quali si sono qualificati tre atleti azzurri: Sergio Massidda (61 kg, in gara il 7 agosto), Lucrezia Magistris (59 kg, gareggerà l'8 agosto) e Nino Pizzolato, bronzo olimpico a Tokyo (89 kg, in gara il 9 agosto). Sarà proprio quest'ultimo a chiudere la prima giornata di gare, alle 20.30 circa. Intensa anche la giornata di domenica, che inizierà alle 8.30 con le categorie 76/81 kg femminili e terminerà alle 16.30 circa con le categorie maschili 67/73 kg. In questa due giorni potremo ammirare atleti del Team Italia e dei Talenti Azzurri, grandi promesse dei pesi di domani: da Christian Di Maria, neocampione Europeo U15, a Salvatore Esposito, da Greta De Riso, Campionessa Europea Youth 2023, a Genna Toko Kegne, Campionessa Europea in carica.

EDIPRESS

IL PROGRAMMA

Come seguire le gare in tv e sui social

Le gare verranno trasmesse in diretta sul canale YouTube FIPE TV con costanti aggiornamenti sui social federali (fipe.federpesistica).

ORARI
Sabato 8.30 - 20.30
(categorie 87/87+ F – 109/109+ M – 45/49 kg F – 55/61 kg M – 55/59 kg F – 81/89 kg M)

Domenica 8.30 - 17.00
(categoria 76/81 kg F – 96/102 kg M – 64/71 kg F – 67/73 kg M)

Le azzurre festeggiano l'accesso in semifinale
FIVB

L'Italia di Velasco è sempre più bella

L'impronta del tecnico più evidente di gara in gara
Egonu, De Gennaro e Orro decisive. Oggi la Polonia

Azzurre in semifinale travolgendo gli Stati Uniti oro olimpico a Tokyo

ITALIA	**3**
USA	**0**

(25-21, 25-21, 25-23)
ITALIA: Bosetti 4, Fahr 9, Orro, Sylla 10, Danesi 5, Egonu 20, De Gennaro (L). Antropova 4, Cambi, Giovannini, Degradi. Ne: Bonifacio, Lubian, Spirito (L). All. Velasco.
USA: Carlini 3, Larson 2, Rettke 7, Drews 3, Skinner 11, Washington 9, Wong Orantes (L). Cook 6, Thompson 8, Hancock, Ogbogu 5. Ne: Hentz, Stevenson, Lanier. All. Kiraly.
ARBITRI: Myoi (Jap) e Simonovska (Mne).
Durata set: 22', 23', 26' tot. 1h11'.

di Carlo Lisi

Un'Italia lucida e concreta supera con un secco 3-0 gli Stati Uniti e approda con legittima soddisfazione nelle semifinali della Nations League femminile, dove affronterà la Polonia di Stefano Lavarini, che ha superato in cinque set la Turchia, a cui non sono stati sufficienti 39 punti di Vargas. Per l'Italia l'occasione di riscattare le ultime due sconfitte subite da Wolosz e compagne: la prima a Lodz nella qualificazione olimpica e la seconda nell'esordio di questa Nations League.

SPIETATE. Ieri nulla hanno potuto le campionesse olimpiche per arrestare il percorso di Danesi e compagne, che hanno ribadito la loro superiorità contro una squadra di primissima fascia, già battuta la scorsa settimana in Giappone. A Fukuoka la squadra di Velasco si era imposta per 3-1, ieri con un netto 3-0, perché i giorni trascorsi in Oriente ci stanno regalando una squadra sempre più dentro i canoni del gioco del tecnico italo-argentino. Un gioco che si basa sul grande rendimento del sistema muro-difesa, su difese reiterate e sulla capacità di chiudere senza timori le ricostruzioni, con una regista moderna e di grandi qualità tecniche come Alessia Orro.

È stato un piacere vedere in azione Egonu e compagne, generose in fase di copertura, attente a seguire le iniziative delle avversarie, puntuali nelle conclusioni. Basta guardare l'enorme differenza nel computo degli errori - Italia 10, Usa 23 - per capire che le azzurre non volevano regalare niente a nessuno.

Lo stesso Velasco a fine match ha fatto i giusti complimenti alle sue ragazze: «Abbiamo giocato molto bene fino al 18-13 nel terzo set - ha commentato il tecnico di La Plata - poi abbiamo perso un po' di lucidità, ma nonostante ciò siamo riusciti a vincere anche il terzo, chiudendo il match. Abbiamo fatto qualcosa di importante perché infliggere un 3-0 agli Stati Uniti non è cosa da tutti i giorni, la squadra sta bene, continua a crescere, ci crede, ed è ordinata».

> **Il ct: «Un 3-0 agli Usa non è da tutti i giorni. La squadra sta bene e cresce»**

PROTAGONISTE. L'Italia, con il ritorno di Bosetti accanto a Sylla e De Gennaro, ha offerto un rendimento di alto livello in ricezione, che le ha permesso di comandare il gioco dall'inizio alla fine della gara. Fahr (9 punti e 4 muri) e Danesi (100% in attacco e 2 muri) hanno frenato le invenzioni americane, nonostante Karch Kiraly con diversi cambi abbia sempre cercato di rianimare il gioco delle sue.

Come sempre Paola Egonu ha fatto la parte della leonessa, ma in questa occasione ci è parsa ancora più lucida e presente. Oseremmo dire giudiziosa e riflessiva nel modo con cui ha piazzato i suoi attacchi vincenti, contro una delle squadre che difende meglio al mondo.

Monica De Gennaro, alla sua 333ª gara in Nazionale, ha fatto vedere come la sua bravura non si limiti alla ricezione ed alla difesa, ma sia importantissima in fase di alzata in contrattacco, come dimostrano i 18 palloni serviti alle sue bande, più del 30% di quelli alzati in totale da Alessia Orro.

Mercato
CASTILLO TORNA A SCANDICCI
La domenicana Brenda Castillo, 32 anni, nazionale, torna a Scandicci. Il libero lascia il Vero Volley Milano e riannoda le fila della sua storia con la Savino Del Bene, dove ha già giocato dal 2021 al 2023.

SITUAZIONE

Si gioca ancora a mezzogiorno (diretta Dazn)

NATIONS LEAGUE FEMMINILE
(fase finale)
A BANGKOK (Tha)
Quarti (giovedì)

Cina-Giappone	0-3
Thailandia-Brasile	0-3
(ieri)	
ITALIA-Usa	3-0
Polonia-Turchia	3-2
Semifinali (oggi)	
ITALIA-Polonia	ore 12.00
(diretta DAZN e su VBTV)	
Giappone-Brasile	ore 15.30
Finali (domani)	

NATIONS LEAGUE MASCHILE
(settimana 3)
A LUBIANA (Slo)
Martedì: Bulgaria-Turchia 3-1, Slovenia-Argentina 3-0. **Mercoledì:** Cuba-Serbia 2-3, ITALIA-Polonia 0-3. **Giovedì:** Turchia-Argentina 0-3, Bulgaria-ITALIA 0-3, Cuba-Slovenia 2-3. **Ieri:** Argentina-Polonia 0-3, Bulgaria-Cuba 0-3, Turchia-Serbia 1-3. **Oggi:** ore 13, Bulgaria-Argentina; ore 16.30, Serbia-Polonia; ore 20.30, Slovenia-ITALIA. **Domani:** ore 13, Cuba-Polonia; ore 16.30, ITALIA-Turchia; ore 20.30, Slovenia-Serbia.

A MANILA (Fil)
(ore italiane)
Martedì: Olanda-Brasile 1-3, Canada-Giappone 3-1. **Mercoledì:** Germania-Francia 3-1, Iran-Usa 3-2. **Giovedì:** Germania-Canada 0-3; Iran-Olanda 3-2, Brasile-Usa 2-3. **Ieri:** Iran-Francia 0-3, Canada-Brasile 3-0, Olanda-Giappone 0-3. **Oggi:** ore 5, Germania-Usa; ore 9, Canada-Olanda; ore 13, Francia-Giappone. **Domani:** ore 5, Germania-Iran; ore 9, Francia-Brasile; ore 13, Giappone-Usa.
CLASSIFICA GENERALE: Slovenia 9v (23pt); Polonia, ITALIA 8v (24pt); Canada 7v (21pt); Francia, Giappone 7v (20pt); Brasile 6v (20pt); Cuba 5v (17pt); Serbia, Argentina 5v (15pt); Germania, Usa 4v (12pt); Olanda 3v (10pt); Bulgaria 3v (8pt); Iran 2v (6pt); Turchia 1v (5pt).
Formula: le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno).

Mattia Bottolo, 24 anni, in attacco contro la Bulgaria

LO SCHIACCIATORE DELLA LUBE DECISIVO CONTRO LA BULGARIA

Bottolo, De Giorgi ha un'arma in più

di Pasquale Di Santillo

Lo schema è semplice: entra Mattia ed esce la Bulgaria, che fa pure rima. Mattia Bottolo, 24 anni da Bassano del Grappa, ha la faccia pulita e vagamente sbarazzina, come un suo corregionale che in Nazionale e nella pallavolo italiana ha lasciato il segno. Già, il giovin Mattia ricorda vagamente un certo Alberto Cisolla, che ha fatto i buchi per terra con la sua Sisley e in azzurro. E contro la Bulgaria, lo schema alternativo era "palla a Mattia che passa la paura". Già perché proprio il suo ingresso al posto di Recine, insieme a quello di Gironi per sostituire Bovolenta jr, ha rimesso in carreggiata l'Italia senza tutti i suoi titolari nel primo set in cui bulgari stavano comandando dall'inizio.

Non è un nome nuovissimo, quello di Bottolo. Che le sue qualità le ha messe in mostra da tempo, al punto da convincere la Lube a prelevarlo da Padova e a investire su questo martello veneto di 1.96 che attacca a 3 metri e 36 cm e mura a 3 metri e 16.

Ed è stato proprio l'attacco e la sua grande capacità di salto, con una buona reattività difensiva ad aver fatto la differenza contro la Bulgaria: in tutto 15 punti in due set e mezzo con una chiusura al 58% in attacco. Certo, bisogna sempre vedere contro chi si gioca, ma la prestazione c'è tutta.

> **«Bello quando riesci a far girare set che tutti davano ormai per chiusi»**

Del resto Mattia, cresciuto pallavolisticamente a Bassano, nel suo personalissimo palmarès, per quanto ancora vissuto perlopiù in panchina, già annovera uno scudetto, quello con la Lube. Mentre da ormai quattro anni staziona stabilmente nel gruppo azzurro con il quale si è portato a casa l'oro europeo del 2021, l'oro mondiale del 2022 e anche l'argento europeo dello scorso anno.

FIDUCIA. «Bisognava vincere perché dovevamo centrare queste Finals - ha spiegato dopo il successo con i bulgari - La vittoria sicuramente ci porta a buon punto in questo percorso e dobbiamo esserne orgogliosi. Non si era messa bene nel primo set, siamo riusciti a girarla, abbiamo vinto 3-0, è stato importante. Momento chiave sul finale del parziale. E sono quelli gli istanti più belli e più importanti perché te li godi punto a punto anche se sei sotto. Il nostro sport è fatto di alto livello e soprattutto di queste pressioni. E quando ti riesce di far girare la partita e vincere set del genere, prendi fiducia e a noi serve tanta fiducia. La speranza di ognuno di noi è quella di dare una mano il più possibile a questa squadra».

Insomma, lui c'è sempre e chissà che questa bella prestazione, che va confermata nei prossimi impegni, possa valergli anche altre convocazioni... pesanti.

"Vittoria for Women Tour" al via da Milano Marittima

Con il beach adesso si fa prevenzione

Sei tappe sulle spiagge italiane con la possibilità di screening oncologici, anche maschili

di Christian Marchetti

Il rugby estivo del beach, tra caldo, feste e risate, incontra la prevenzione. Perché anche in un colorato appuntamento in spiaggia si può e ci si può fare del bene. Anzi, più di un appuntamento: sei, fino al 28 luglio. Si parte con la tappa di oggi e domani da Milano Marittima (Ravenna), sull'arenile della base logistica dell'Esercito italiano. L'iniziativa, al suo secondo anno di vita, si chiama "Vittoria for Women Tour", lo slogan che dice già tutto è «la prevenzione femminile è la nostra meta» ed è il frutto di una collaborazione tra Federazione Italiana Rugby, il suo partner Vittoria Assicurazioni e la fondazione Specchio dei Tempi.

UN ESERCITO. Oltre appunto alla collaborazione con l'Esercito, che saluterà gli ospiti nell'arenile con un lancio dall'elicottero dei paracadutisti del reparto Attività Sportive. Saranno loro a portare la bandiera italiana prima dell'inizio delle partite e dell'attività di medici e volontari fuori dal rettangolo di gioco. Accanto al campo spunterà infatti il "Vittoria-Bus", acquistato grazie alla raccolta fondi dell'edizione scorsa e a disposizione di tutte e sei le tappe. Si tratta di un centro di informazione e prevenzione, donato a Specchio dei tempi, in cui saranno possibili visite senologiche gratuite. Parallelamente, sarà attivata la raccolta fondi che servirà all'acquisto di ecografi mobili. Attraverso la app "Come Stai" del Gruppo De Pasquale, i partecipanti (previsti anche screening per gli uomini) potranno poi ricevere sul proprio smartphone tutti i risultati.

ESERCITI. «Lo scorso anno "Vittoria for Women" riuscì a raccogliere più di 15.000 euro. In sei tappe, effettuò 1048 visite, riscontrando ben 31 casi sospetti (uno al maschile) e il 3% non è certo poca cosa. Abbiamo ricevuto un grande riscontro, l'iniziativa è diventata un simbolo e ora ci aspettiamo di pareggiare se non migliorare questi numeri», commenta Luciano Chillemi, il responsabile comunicazione istituzionale e servizio clienti di Vittoria Assicurazioni, marchio che dal 2022 ha deciso di legarsi alla FIR come sponsor e per offrire copertura assicurativa e informazioni ai rugbisti italiani.

Tra questi, l'ex capitana della Nazionale femminile Manuela Furlan, oggi testimonial del tour: «Sono molto felice di partecipare a questa nuova edizione, visto che nel 2023 abbiamo registrato numeri in crescita tappa dopo tappa. Ora vogliamo migliorarci, per portare in spiaggia divertimento e prevenzione che sono il fulcro del progetto. Credo molto in queste giornate e invito tutti a partecipare».

> **Fondamentale la collaborazione con l'Esercito Furlan testimonial**

TAPPE E MAGLIE. Una tappa ogni fine settimana. Dopo Milano Marittima, toccherà a Pescara (29 e 30 giugno), Rosolina Mare (Rovigo, 6 e 7 luglio), San Felice Circeo (Latina, 13 e 14 luglio), Viareggio (Lucca, 20 e 21 luglio) e Capaccio Paestum (Salerno, 27 e 28 luglio).

«Nel corso delle tappe - continua Chillemi - ritornerà "The Number of Prevention". In occasione di Italia-Scozia, Sei Nazioni femminile, le azzurre sono scese in campo con 23 maglie contenenti dati positivi sulla prevenzione oncologica: 12 di queste sono già state vendute partendo da una base di 100 euro, le altre 11 saranno messe all'asta in spiaggia».

«Il nostro compito è lo sviluppo del nostro sport - la chiusura del presidente della Federugby, Marzio Innocenti - nonché contribuire in modo concreto alle istanze della società civile. Il legame tra il beach e la prevenzione oncologica femminile si inserisce perfettamente in questo contesto, sensibilizzando le atlete, i club e gli appassionati su un tema fondamentale».

Un momento del Vittoria for Women Tour dello scorso anno
Nel riquadro, il VittoriaBus dedicato agli screening oncologici e all'informazione

L'ACCORDO

L'Abruzzo nuova base azzurra per i tour estivi

L'Abruzzo torna al centro del rugby italiano. E non solo perché la Rugby L'Aquila 2021 da circa un mese ha festeggiato il ritorno in Serie A, dove ritroverà Avezzano e Paganica. Da quest'anno e fino al 2026, infatti, la Nazionale di Gonzalo Quesada farà base nel capoluogo abruzzese, e in altre località regionali a radicata vocazione turistica, in preparazione ai propri tour estivi. L'accordo è stato sottoscritto ieri da FIR e Regione Abruzzo. Oltre ai raduni all'ombra del Gran Sasso, l'accordo prevede che le nazionali juniores giochino test-match al "Fattori", mentre la federazione organizzerà i FIRCamp (fircamp.federugby.it), aperti a giovani rugbiste e rugbisti di tutta Italia. «L'Abruzzo è una terra di rugby e di rugbisti - le parole del presidente Marzio Innocenti - Persone dirette e orgogliose della propria provenienza. Tornare qui per preparare il tour estivo, e quelli delle stagioni a venire, testimonia la volontà di FIR di lavorare a strettissimo contatto con i territori». Ieri intanto porta aperte al "Fattori" per l'allenamento dei ragazzi di Quesada e inevitabile bagno di folla, con oltre 1500 appassionati tra autografi e selfie con i giocatori.

La Mangione al secondo tempo di sempre sui 400: 51"10

Alice fa meraviglie meglio solo Grenot

di Christian Marchetti

Una sorta di festa in famiglia con qualche bel risultato e tanti altri per dire "buon lavoro" in vista di Parigi. Questo il bilancio dell'invasione italiana a Madrid per la tappa silver del Continental Tour. Un meeting allo stadio "Vallehermoso", dove il prossimo anno l'Italia difenderà la Coppa Europa conquistata nel 2023 e dove un nome emerge su tutti: è quello della quattrocentista Alice Mangione, che corre il 51"10 con cui diventa la seconda italiana di sempre.

QUATTROCENTISTI. Continua a crescere e a veleggiare nel suo momento d'oro Alice. Nei 400 vinti dalla belga Van Den Broeck in 50"80, chiude terza e abbassa di 24/100 il personale appunto fino a 51"10. È il crono per avvicinare il primato nazionale di 50"30 firmato da Libania Grenot 15 anni orsono. Ed è la ciliegina per la nissena Mangione, 27enne del gruppo sportivo dell'Esercito, d'argento davanti all'Olanda di Bol e Klaver nella splendida staffetta mista degli Europei all'Olimpico.

«Le energie rimaste dopo Roma erano poche - il commento di Alice - ma puntavo a un crono sotto i 51". Ci riproverò agli Assoluti di La Spezia».

Nella gara maschile dell'argentino Larregina (44"93), l'atteso golden boy Luca Sito è quarto in 45"29. Per gli altri due componenti di quella staffetta, quinta Anna Polinari (51"90), ottavo Edoardo Scotti (45"72).

Migliora anche Giada Carmassi, seconda nei 100 ostacoli con il 12"91 (-0.9) che ritocca il 12"95 di un mese fa; quarta Elisa Di Lazzaro con 12"98. Vince la britannica Sember in 12"76.

Alice Mangione, 27 anni, siciliana di Niscemi, a un passo dal record italiano dei 400 LAPRESSE

Simonelli battuto, male Melluzzo Sorpresa: a Los Angeles 2028 l'atletica messa prima del nuoto

LOLLO STOP. Altro nome atteso dopo il trionfo agli Europei è quello di Lorenzo "Lollo" Simonelli, il 22enne dell'Eur che ha cambiato il mondo degli ostacoli in Italia sia sui 60 (record italiano da 7"43) che sui 110 (avveniristico 13"05). Lo spagnolo Llopis, argento all'Olimpico, si prende la rivincita tagliando il traguardo in 13"21 (+0.5); 13"24 l'azzurro, terzo l'altro spagnolo Martinez Echarte con 13"33. Galeotti i contatti con la terz'ultima e l'ultima barriera che rallentano non poco l'ostacolista romano.

La gara precede i 100 in cui l'oro della staffetta Matteo Melluzzo è sesto in 10"28 (-0.2). Il più veloce sul rettilineo è l'ivoriano Cissé in 10"14, davanti al tedesco Ansah con 10"21 e il danese Hansen con 10"23. Ed è quarta la campionessa europea del lancio del martello, Sara Fantini, che lancia a quota 69,84. Quella del "Vallehermoso" è tuttavia la pedana in cui stabilì il record italiano di 75,77. Il successo va alla canadese Rogers con il record del meeting di 77,76, migliorando il 76,17 della grande Wlodarczyk.

I 200 in cui Diego Pettorossi è sesto in 20"65 sono anche quelli della sfida tutta sudafricana tra il primatista mondiale dei 400 Wayde Van Niekerk e Akani Simbine: vince il primo di 9/100, 20"29 (-0.5) contro 20"38.

ATLETICA A L.A.28. Il comitato organizzatore dell'Olimpiade di Los Angeles (14-30 luglio 2028) ha deciso, in accordo con la federazione mondiale (World Athletics), di collocare l'atletica, prevista nello storico Memorial Coliseum, dall'ultima alla prima settimana del programma. La maratona rimarrà invece nell'ultimo weekend. Per il resto, è un cambiamento storico che coinvolge anche il nuoto. Questo sarà infatti spostato alla seconda settimana.

CICLISMO | OGGI TRICOLORI FEMMINILI

Longo Borghini per il riscatto Torna Balsamo

di Giorgio Coluccia

No, Elisa Longo Borghini non ha ancora mandato giù la beffa della cronometro. Giovedì pomeriggio per soli 95 centesimi aveva battuto Vittoria Guazzini, conquistando l'ottavo titolo nazionale della specialità, poi la giuria ha ribaltato il verdetto a causa di una contestata scia dell'ammiraglia che l'avrebbe indirettamente favorita. La ferita è ancora fresca, ma l'occasione del riscatto arriva già oggi lungo i 130 chilometri che caratterizzeranno la prova in linea femminile dei campionati italiani. Un percorso che si adatta alle caratteristiche di Longo Borghini, visto il movimentato anello attorno a Scarperia sulle colline toscane prima di un arrivo in leggera salita. Non è da escludere che si riproponga un duello con la stessa Guazzini, anche se la lista delle pretendenti alla corona tricolore è lunga considerando anche le ambizioni di Realini, Paternoster e Persico. Comunque vada a finire, nel palmares Elisa Longo Borghini rimane irraggiungibile con i suoi dieci titoli nazionali (sette a cronometro e tre in linea) conquistati dal 2014 in poi.

IL RITORNO. Oggi in Toscana il gruppo delle cicliste azzurre si prepara ad accogliere in sella Elisa Balsamo, che farà ritorno alle gare dopo oltre un mese di assenza a causa del brutto incidente alla Vuelta Burgos, quando finì contro le transenne dopo un contatto con Sofia Bertizzolo. La cuneese punta a ritrovare la condizione migliore a partire da oggi, per poi affrontare Giro Donne (dal 7 luglio) e soprattutto il doppio impegno olimpico su strada e pista a Parigi, tra prova in linea, inseguimento a squadre e possibile Madison. «Ho ricevuto dai medici la notizia che aspettavo, posso finalmente tornare a correre - ha scritto Balsamo sui social -. Non vedo l'ora di riattaccare il numero dietro la schiena, anche se la condizione fisica è quella che è. C'è ancora molto da fare, ma questo per me è un nuovo inizio».

Elisa Balsamo, 26 anni ANSA

Elisa torna in gara a più di un mese dall'incidente «Non vedo l'ora»

Prove in linea - Il programma
Oggi (dalle 13.30): Donne élite, Firenze-Scarperia 130 km.
Domani (dalle 11): Uomini élite, Firenze-Sesto Fiorentino, 228 km.
Tv: in diretta su Rai 2 dalle 16.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.05 Il caffè
7.00 TG1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni
7.55 Che tempo fa
8.00 TG1
8.20 TG1 Dialogo
8.30 UnoMattina Weekly
10.30 Buongiorno Benessere - Tutti i colori della salute
11.25 Linea Verde Illumina
12.30 Linea Verde Sentieri Estate
13.30 TG1
14.00 LineaBlu
15.00 Passaggio a Nord Ovest
16.00 A sua immagine
16.40 Gli imperdibili
16.45 TG1
17.00 ItaliaSì! Bis
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 **Calcio, UEFA Euro 2024 Belgio - Romania (Diretta)**
23.10 Notti Europee
0.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Belgio - Romania (R)
2.35 Applausi

Rai 2
10.05 Quasar
10.55 Meteo 2
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Cerchiamo te: missione lavoro
12.00 Felicità 2024 - La stagione della famiglia
13.00 TG2 Giorno
13.30 Dribbling Europei 2024
14.00 Top Estate
14.50 Bellissima Italia Generazione Green
15.40 **Ciclismo, Campionato Italiano 2024 Donne Elite (Diretta)**
17.15 TG2 L.I.S. - Meteo
17.20 **Calcio, UEFA Euro 2024 Turchia - Portogallo (Diretta)**
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv La strana signora della porta accanto (Thriller, 2021) con Julia Borsellino
22.50 TG2 Dossier
23.40 TG2 Storie
0.35 TG2 Mizar

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.55 Volare - Nel blu dipinto di blu (Commedia, 1959) con Vittorio De Sica
9.40 Gli imperdibili
9.45 Il segno delle donne
10.40 Punto Europa
11.10 Storia delle nostre città
12.00 TG3 - TG3 persone - Meteo 3
12.25 Il Settimanale Estate
13.00 Homicide Hills - Fresh Force
14.00 TGR - Meteo - TG3
14.45 TG3 Pixel - Meteo
14.55 TG3 L.I.S.
15.00 Sesta stagione - Prima tv Hudson & Rex
15.50 TGR - La Giostra della Quintana di Foligno
17.10 Report (Replica)
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.30 Illuminate
21.20 Prima tv Sapiens - Un solo pianeta
23.45 TG3 Mondo
0.10 TG3 Agenda del mondo

Rete 4
6.25 Ieri e oggi in tv Special - Personaggi
6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
7.05 Prima di domani
8.05 Brave and Beautiful
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore
10.05 Messaggi sospetti (Drammatico, 2014) con Gralen Bryant Banks
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Prima tv Hamburg Distretto 21
16.30 Dynasties - I Diari
16.40 Il commissario Maigret
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.25 Fuochi d'artificio (Commedia, 1997) con Leonardo Pieraccioni
23.35 Scarface (Drammatico, 1983) con Al Pacino
2.35 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 X-Style (Replica)
9.30 Super partes
10.50 Magnifica Italia
10.55 Magnifica Italia
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.20 Beautiful
14.45 Endless Love
15.35 Endless Love
16.30 Verissimo - Le storie
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Lo Show dei Record (Replica)
0.55 TG5 Notte - Meteo
1.30 Paperissima Sprint
2.15 Il bello delle donne 3

Italia 1
7.15 I misteri di Titti e Silvestro
7.40 Looney Tunes Cartoons
8.35 The Goldbergs
10.05 Prima tv Young Sheldon
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
13.45 Drive Up
14.20 I Grani di Pepe e il tesoro degli abissi (Avventura, 2020) con Charlotte Martz
16.30 Superman & Lois
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Windstorm - Contro ogni regola (Avventura, 2015) con Hanna Binke
23.40 Blue Crush (Avventura, 2002) con Kate Bosworth
1.45 Studio Aperto - La Giornata
1.55 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
15.45 Ciclismo, Campionato Italiano 2024 Gara in linea Elite F (Diretta)
17.15 La casa delle Olimpiadi
18.15 Snooker, World Masters 2024 Brecel - O'Sullivan (Finale)
20.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCC Elite F
20.30 Coppa del Mondo MTB 2024 Crans Montana. XCC Elite M
21.00 Ciclismo, Campionato Spagnolo 2024 Gara in linea F
21.30 Ciclismo, Campionato Francese 2024 Gara in linea Elite F
22.00 La casa delle Olimpiadi
23.00 Snooker, World Masters 2024 Brecel - O'Sullivan (Finale)
1.30 Scherma, Europei 2024 5a g.

Sky Sport Uno
12.30 Mondiale Formula 1 2024 GP Spagna (PL3) (Diretta)
13.30 F1 Paddock Live Post Libere (Dir)
13.50 Chasing The Dream
14.10 Mondiale Formula 2 2024 GP Spagna (Sprint Race) (D)
15.15 F1 Warm Up (Dir)
15.30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche (Diretta)
16.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Spagna (Qualifiche) (Dir)
17.15 Di Canio Premier Special
17.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Olanda - Francia
18.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Turchia - Portogallo (Dir)
20.00 Federico Buffa Talks
21.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Belgio - Romania (Diretta)
23.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Spagna (Qualifiche)
0.15 F1 Paddock Live Show

Sky Sport Arena
8.55 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale) (Diretta)
11.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Bydgoszcz
13.30 This Is Padel
14.00 Tennis, ATP 500 2024 Queen's: 1a semifinale (Dir)
16.00 Tennis, ATP 500 2024 Queen's: 2a semifinale (Dir)
17.55 United Rugby Championship 2023/2024 Bulls - Glasgow (Finale) (Diretta)
20.00 Racing on the Edge
20.30 AEW Dynamite
22.15 Un giorno da pilota
22.30 Vela, SailGP 2024 New York Day 1 (Diretta)
0.00 The Boat Show
0.30 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM Jerez Gara 1

Sky Sport Max
13.45 Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
14.00 Ferrari Challenge 2024 Jerez Coppa Shell Gara 1 (Dir)
14.55 Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
15.10 Ferrari Challenge 2024 Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM Jerez Gara 1 (Dir)
16.05 Pre gara Ferrari Challenge (Dir)
16.25 Ferrari Challenge 2024 Coppa Shell AM Jerez Gara 1 (Diretta)
17.20 Highlights F1
17.30 Icarus Ultra
18.00 Tennis, ATP 125 2024 Challenger Sassuolo: finale (Diretta)
20.00 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Edmonton - Florida (Gara 6)
22.15 AdrenaliniX
22.30 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)
23.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Turchia - Portogallo
0.30 This Is Padel

GIUGNO 2024

IN QUESTO NUMERO

SPECIALE FLOTTE AZIENDALI E NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

L'auto senza problemi

Crescono le offerte e i vantaggi per chi sceglie queste formule di utilizzo delle vetture

ALFA ROMEO TONALE
Il Suv del brand del Biscione è la quinta vettura più richiesta nel noleggio a lungo termine.

PORSCHE 911 CARRERA GTS

La prima ibrida non si scorda mai

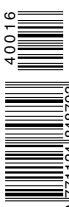
La Casa di Stoccarda con la tecnologia T-Hybrid rende la 911 Carrera GTS ancora più potente. Modifiche anche all'aerodinamica e agli interni

La nuova Carrera GTS è la prima 911 stradale a essere equipaggiata con un sistema ibrido superleggero T-Hybrid di Porsche che la rende ancora più potente. Il cuore del sistema T-Hybrid è comunque il motore boxer da 3,6 litri che eroga 485 cv (357 kW) e 570 Nm di coppia, mentre la potenza di sistema è di 541 cv (398 kW) e 610 Nm. Il sistema T-Hybrid è dotato di due motori elettrici che sono collegati ad una batteria ad alto voltaggio leggera e compatta e funziona con una tensione di 400 V. La nuova 911 Carrera GTS ha un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 3,0 secondi e una velocità massima di 312 km/h. Porsche ha anche aggiornato la 911 Carrera che ora dispone di un nuovo motore boxer da 3,0 litri a doppia sovralimentazione collocato direttamente sotto la griglia del cofano posteriore, sopra al propulsore. Il motore ora sviluppa una potenza di 394 cv (290 kW) e una coppia massima di 450 Nm. La nuova 911 Carrera Coupé accelera da 0 a 100 km/h in 4,1 secondi ed è accreditata per una velocità massima di 294 km/h. Aggiornata anche l'aerodinamica e gli interni delle 911, come i paraurti e i fari a Led con tecnologia Matrix. Il prezzo della 911 Carrera GTS Coupé parte da 177.518 euro mentre quello della 911 Carrera coupé parte da 133.686 euro.

Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno del Corriere dello Sport - Stadio. Prezzo Euro 2,00 (quotidiano Euro 1,50 + AM Euro 0,50).

40016
9 771124 848793

EDITORIALE

di Andrea Brambilla

Nuove sfide per il futuro

Incentivi, dazi, elezioni europee e un Codice della Strada in arrivo probabilmente per l'estate o subito dopo. Sono questi i temi "caldi" del settore automotive in questo periodo. Gli incentivi, dopo una lunga attesa durata quattro mesi sono stati resi operativi e... sono finiti subito, almeno per le vetture elettriche e usate, e restano pochi fondi per le altre due fasce. A maggio il mercato aveva chiuso con un preoccupante segno negativo del 6.6%, ma certamente giugno grazie agli Ecobonus recupererà. Nel frattempo la Commissione Europea ha varato i dazi sulle vetture cinesi, perché i costruttori ricevono aiuti dal Governo di Pechino. Dazi che vanno dal 21% al 38,1%, a cui si aggiunge il 10% già in vigore. Questa decisione colpisce anche i costruttori europei come BMW, Volvo, Renault, per citarne alcuni, che producono in Cina alcune vetture. Ecco quindi che Stellantis ha iniziato la produzione della Leapmotor T03 nel suo stabilimento di Tychy in Polonia. Un'operazione che permette di contenere i costi, rispetto alle fabbriche italiane, evitare i dazi imposti dall'Europa ed essere sul mercato a prezzi competitivi.
Molti si chiedono come cambierà la transizione della mobilità verso l'elettrico con il nuovo Parlamento Europeo? Probabilmente è ancora presto per scoprirlo e per capire i nuovi equilibri della UE, ma la certezza è che alcune Case auto, quelle con maggiori budget, stanno portando avanti le diverse tipologie di alimentazioni compreso il Diesel, mentre quelle con budget più contenuti sviluppano solo l'elettrico. Il futuro per le Case auto sarà ancora più sfidante e pieno di dubbi per gli utenti. Proprio per rispondere a questa incertezza degli automobilisti, lo speciale di questo mese è sulle flotte aziendali e noleggio a lungo termine, soluzioni di utilizzo dell'auto senza il possesso sempre più diffuse.

Sommario

AM MOTORI E STILI DI VITA

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea Brambilla
a.brambilla@contieditore.it

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma, Tel. 06.49921
SEGRETERIA: tel. 06. 4992285 - 4992390
segreteria@contieditore.it

AM AUTOMESE
pubblicazione mensile reg. presso il Tribunale di Roma il 12-2-2024, n. 21/2024

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Arturo Rizzoli (organizzazione test auto)
a.rizzoli@contieditore.it,
Diego D'Andrea, Nicola Desiderio, Daniele Drago, Francesco Forni, Francesca Galbiati, Roberto Gurian, Lorenzo Lucidi, Claudio Russo, Michele Salvatore, Luca Talotta
foto Domenico Fuggiano

Corriere dello Sport Srl

Crescita continua

Le vetture delle flotte aziendali stanno registrando numeri sempre più importanti nel mercato automotive, contribuendo molto anche allo svecchiamento del parco auto italiano e con un fatturato da 15 miliardi

a cura di Nicola Desiderio

L'auto aziendale è sempre più parte strutturale del business automotive anche del nostro paese tanto da interessare oramai stabilmente il 30% (29,7% per la precisione) dell'immatricolato e dando un impulso decisivo sia al rinnovamento del parco auto sia alla promozione delle nuove forme di alimentazione. Lo dice il 23° Rapporto ANIASA, l'associazione confindustriale che raccoglie le società di autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital. In tre parole: servizi di mobilità. Un settore che, secondo quanto riportato nel Rapporto, ha generato un fatturato 14 miliardi, con un aumento del 7,8%, e riguarda una flotta di oltre 1,35 milioni di veicoli (+8,2%) dando uno stimolo decisivo all'aumento delle immatricolazioni, con un ritmo di crescita del 25%, dunque superiore a quello del mercato nel suo complesso sia dell'automobile, che è pari al 19%, sia dei veicoli commerciali leggeri (+22,2%). Delle 1,59 milioni di unità complessive targate lo scorso anno, 525.700 sono riconducibili alle società di noleggio a lungo e breve termine. Se si considerano flotte tutte le immatricolazioni delle automobili che non riguardano le vendite a privati, si scopre che riguardano il 43,3% del totale. E se si vanno a vedere i numeri relativi ai primi mesi del 2024, ci si accorge che questa percentuale è salita al 48,8% e i due canali del noleggio coprono da soli il 30,6% del mercato delle automobili, senza contare quello dei veicoli commerciali leggeri che nel 2022 hanno sfiorato le 200mila unità (196.552 unità contro 160.838) e nei primi 5 mesi dell'anno in corso hanno continuato a tirare con 91.304 unità (+16,9%). Qui la percentuale del noleggio sfiora il 40% e – ovviamente – quella riconducibile alle flotte nel loro insieme è dell'85%. Sembra dunque passata definitivamente la fase post-pandemica che ha visto la crisi dei chip e della logistica con la conseguente carenza di prodotto disponibile alla consegna: ora auto e furgoni ci sono. Tali fenomeni hanno da un lato accelerato alcune tendenze già in corso (digitalizzazione, avvento dell'Intelligenza Artificiale, politiche ambientali, e-commerce, logistica, etc..), dall'altro hanno creato fattori di freno come l'aumento dei prezzi delle vetture e dei tassi di interesse e il minor ricorso all'auto condivisa che tuttavia presenta nuove dinamiche interessanti. Tutto però indica una crescita della mobilità pay-per-use. Sullo sfondo ci sono i temi della decarbonizzazione, della transizione tecnologica e della gestione dei dati, soprattutto in rapporto alle nuove legislazioni europee che puntano a tutelare l'utente e svincolano il bene dai dati stessi. La questione è dirimente a livello legislativo e rappresenta soprattutto un'area di business suscettibile di notevoli sviluppi sia in termini di offerta di servizi ed esperienza per il cliente sia di generazione di profitti per le aziende. In questo scenario, il rapporto evidenza tutti i vantaggi di sistema portati dal noleggio: 2,6 miliardi di risparmi economici legati alle economie di scala e un contributo annuo di 2,5 miliardi all'anno per l'erario accompagnato da un meccanismo che facilita la tracciabilità dei costi ed evita naturalmente qualsiasi forma di evasione. E proprio legato a questo tema ci sono quelli della fiscalità e dello sviluppo di un sistema di MaaS (Mobility as a Service) che hanno bisogno di una base normativa tale da permettere di investire in sicurezza su infrastrutture e servizi e rendere il sistema del trasporto e della mobilità più efficiente e sicuro. La possibilità da parte delle società di noleggio di agire su grandi masse di veicoli le mette inoltre al centro dei grandi processi di innovazione tecnologica e sociale e del rinnovamento del parco auto. Il "noleggio a lungo termine sociale", con il quale il governo francese ha stanziato 50 milioni di euro per promuovere la mobilità elettrica tra le fasce di reddito più basse, è un esperimento davvero interessante di incentivo eco dato attraverso il noleggio.

I MACRO DATI DEL SETTORE FLOTTE 2023	
Fatturato totale del noleggio	14 miliardi
Flotta circolante	1,3 milioni di veicoli
Quota delle immatricolazioni flotte	29%
Valore immatricolazioni flotte	15 miliardi
Fatturato noleggio a lungo termine	7,5 miliardi (+10,2%)
Fatturato noleggio a breve termine	1,471 miliardi (+7,5%)
Fatturato usato	2,9 mld (+25,4%)
Noleggi car sharing	2.670.000
Veicoli in flotta connessi	1.040.000 nel 2024 (stima)

fonte ANIASA

DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO DA NOLEGGIO PER TIPOLOGIA DI VEICOLO

DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO DA NOLEGGIO PER TIPOLOGIA DI CLIENTE

DISTRIBUZIONE DELLA FLOTTA CIRCOLANTE PER TIPOLOGIA CLIENTE

fonte ANIASA

Il car sharing soffre

Crescono lentamente gli utenti ma siamo ancora lontani dai dati del 2019. Funziona solo nelle grandi città; l'80 % è tra Roma e Milano

Il car sharing è ancora lontano dai numeri pre-pandemia, ma sta reagendo modificando il proprio posizionamento rispetto sia all'autonoleggio sia alle altre forme di sharing (bike, scooter e monopattini). Gli utenti attivi nel 2023 sono stati circa 300mila con una crescita del 23% dal 2020 e solo del 4% rispetto al 2022. E sono ben lontani i 10 milioni di noleggi prima del 2019, oggi siamo fermi alla metà. Il car sharing si è inoltre arroccato nelle grandi città – a Roma e a Milano si concentra l'80% della flotta composta da circa 3.500 vetture – e sono diminuiti i gestori che nel frattempo hanno consolidato il loro business oppure hanno chiuso i battenti di fronte anche alle difficoltà operative e ai costi legati agli atti di vandalismo e allo scarso rispetto per le regole di utilizzo. È invece cambiato molto il comportamento dei clienti. Sta crescendo molto infatti la durata del noleggio: 95 minuti con una distanza media di 14,3 km – a Roma addirittura si sfiorano le due ore con 115 minuti e 16,8 km di media ... – rispetto ai 77 minuti del 2022 e che si porta quasi sul terreno del rental car, grazie a formule plurigiornaliere e per i fine settimana, sfruttando il vantaggio del poter prelevare la vettura e pagare il servizio direttamente con l'app piuttosto che affrontare tutte le procedure per prendere un'auto da un normale rental car, mentre per gli spostamenti brevi si ricorre sempre di più alle altre forme di mezzo condiviso (bike, monopattini e scooter). Continua invece a crescere il corporate car sharing, ovvero la condivisione di un parco auto senza assegnazione all'interno della stessa azienda massimizzandone l'utilizzo e offrendo il benefit dell'auto aziendale ad una fascia di dipendenti più ampia. I veicoli in corporate car sharing nel 2023 hanno raggiunto le 4.860 unità (+15,9%) e ben il 45% sono alla spina (elettrici e ibridi plug-in) promuovendo dunque una mobilità più efficiente e più green con benefici anche per l'immagine ed il bilancio ambientale delle aziende.

Dilemma alimetazioni

Elettrica, plug-in hybrid, full hybrid, benzina o Diesel? Scegliere queste forme di utilizzo delle vetture permette di poter optare per l'alimentazione ideale alle proprie esigenze

Le flotte e il noleggio sono un fattore di accelerazione del rinnovamento del parco auto e dunque per mettere in circolazione mezzi più moderni, sicuri e puliti. Sono i numeri a dirlo e l'evoluzione del mercato. Al momento, la flotta di 1,22 milioni di auto del noleggio a lungo termine è composta ancora per il 52% da Diesel, complice la presenza dei mezzi commerciali leggeri che anzi si sono riorientarti verso il gasolio (con o senza mild-hybrid) passando dal 70% del 2022 all'83% del 2023, con l'elettrico che sale dal 5,1% a al 5,7% e il benzina che viene ridimensionato dal 19,8% al 7,8%. Andando a vedere le immatricolazioni di autovetture negli ultimi anni e confrontando il canale dei privati con quello del noleggio si vede che il primo ha visto il crollo del Diesel, ridotto all'8,6% al 49,6% del 2016 quando le ibride erano al 2,3% e le elettriche allo 0%. Per il secondo, il gasolio è passato dal 51,5% al 26,3%, mentre le ibride e le elettriche sono passate rispettivamente al 41,8% e al 4,1% contro il 36,4% e il 2,4% per i privati. Se andiamo a vedere poi la quota di auto alla spina (elettriche e ibride plug-in), nel 2016 pesavano per i privati lo 0,1% dell'immatricolato e lo 0,3% per l'NLT e nei primi 4 mesi del 2024 il noleggio a lungo termine batte 10,9% a 4%. A determinare, in ogni caso, una maggiore propensione da parte del settore dell'NLT all'acquisto di vetture a basso impatto ambientale ed elettrificate ci sono principalmente fattori di costo, di policy aziendale e di obiettivi di decarbonizzazione legati anche al bilancio, ma questo vuol dire per il mercato avere una base forte di pianificazione e la possibilità di rimettere a disposizione, una volta deflottate, auto usate dotate di sistemi di sicurezza e propulsione più avanzati e il cui costo da nuove è giudicato attualmente troppo elevato. Va anche detto che questo ruolo di apripista tecnologico da parte dell'auto aziendale è ancora più marcato negli altri paesi europei, potenziato ulteriormente dal fatto che la quota di vendita a privati è strutturalmente inferiore. Nel 2023 il 50% delle flotte in Germania sono state elettrificate con un 19% di elettrico, percentuale che sale al 60% nel Regno Unito (con il 27% di elettrico), al 61% delle Spagna (6% di BEV) e addirittura al 68% in Olanda (37% solo di elettrico) con una media dei 7 mercati più importanti del 17% per il Diesel, del 28% per le benzina e un 54% di elettrificato dove prevale l'elettrico al 18% contro il 12% di plug-in hybrid, l'8% di full-hybrid e il 17% di mild-hybrid. Sembra un altro mondo ed invece è appena oltre le Alpi. (N.D.)

DISTRIBUZIONE DELLA FLOTTA CIRCOLANTE PER ALIENTAZIONE

Noleggiare l'auto per vacanze o lavoro

Il turismo in Italia è in forte aumento e per quest'estate si aspettano 216 milioni di presenze. L'offerta è più ampia e il fatturato cresce

Il noleggio a breve termine è tornato ad avere buona salute anzi ha raggiunto un fatturato di 1,47 miliardi di euro (+7,5%), mai conseguito dal settore neppure prima della pandemia. Crescono i giorni di noleggio (quasi 36 milioni, +14,2%), ma soprattutto il numero totale dei noleggi (4,32 milioni, +18,1%) mentre scendono la durata (8,3 giorni, -3,3%), il fatturato per noleggio (340 euro, -9%) e per giorno di noleggio (40,9 euro, -5,8%) e per veicolo (10.739 euro, -4,5%). Salgono invece l'utilizzo (71,9% contro 70,9%), la flotta media (quasi 137mila veicoli, +12,6%), ma meno le immatricolazioni (+8,2%) con 67.871 veicoli nuovi sui quali spiccano i 5.897 furgoni con una crescita clamorosa del 162,1%. E la prima parte del 2024 ha visto un'accelerazione sostanziale: nei primi 5 mesi le società di rental car hanno infatti immatricolato il 46,7% di automobili in più. Un fattore positivo è costituito anche dall'inflottamento di veicoli di segmento superiore e dunque di valore maggiore con prevalenza del segmento C (+29,3%), alto di gamma (7,6% contro il 4,9% del 2022) e, come detto, dei furgoni. Il canale Dowtown è cresciuto di più: con il 38% dei noleggi totali ha generato il 43% del fatturato che sono aumentati rispettivamente dell'11,7% e del 13,1%, mentre l'Airport ha generato il 57% del fatturato con il 49% dei noleggi crescendo rispettivamente dell'4,6% e del 21,4%, dunque ha vissuto una dinamica più competitiva che hanno fatto perdere in tutti i parametri di valore, tranne per il fatturato di noleggio per noleggio nel canale Dowtown (+3%). Va detto inoltre che è cresciuta al 32% la quota del giro d'affari acquisita direttamente e si è contratta al 30% quella attraverso intermediari (aggregatori, broker, tour operator e agenzie di viaggio). Al 27% è quella relativa alle convenzioni con le aziende mentre da segnalare che il segmento del replacement, ovvero delle vetture sostitutive, è cresciuto del 23,7%. Interessante infine che, a fronte di una diminuzione delle stazioni di noleggio a 1.008 (-4,4%), gli occupati diretti sono cresciuti a 1.985, il 16,9% in più. (N.D.)

La scelta ponderata

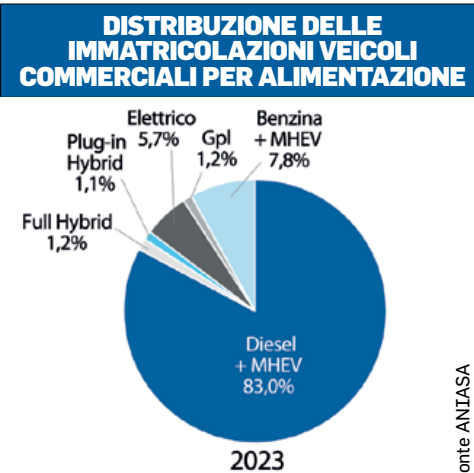
Il noleggio a lungo termine è una formula che permette di capire dove sta andando, tra le alimentazioni, la transizione della mobilità. I privati lo scorso anno sono stati oltre 162mila

Il noleggio a lungo termine è tornato a brillare nel 2023 generando un fatturato complessivo di 10,6 miliardi di euro (12,9%) dei quali circa 7,5 miliardi derivano dal noleggio dei veicoli (+10,2%) e quasi 2,9 miliardi dalla rivendita dell'usato deflottato con un aumento del 25,3%. Quote quasi residuali riguardano il fleet management e il rent-to-rent, entrambi in calo rispettivamente del 14,1% e del 33,8%. La flotta circolante è cresciuta a 1,22 milioni di veicoli (+8%) e le immatricolazioni sono cresciute di ben il 23,6% e di questo ben il 31% è costituito da vetture ibride ed elettriche. Nel 2023 il 23,7% del noleggio ha dunque riguardato il noleggio a lungo termine contro il 23,3% del 2022 e il 14,6% del 2019. Andando a vedere i dati UNRAE, si nota che le aziende Top (ovvero indipendenti o emanazione di banche e società finanziarie) hanno immatricolato il 34,5% in più rispetto al +17,4% delle captive, ovvero le società che dipendono direttamente da un costruttore, un dato in controtendenza rispetto agli anni scorsi che avevano visto invece una crescita di queste ultime. L'82,7% dei clienti è composto dalle aziende, il 6,5% dalle pubbliche amministrazioni – l'unico segmento a registrare un calo dell'8,7% – mentre il 10,8% è composto da privati che equivalgono a oltre 162mila clienti che scelgono il noleggio a lungo termine come strumento per acquisire il loro veicolo scegliendo una formula finanziaria nata per le aziende e allargatasi al cliente singolo in modo quasi inaspettato, per vari motori. Il primo è la formula che permette di avere in un unico pacchetto, senza pensieri e con un costo certo, tutti i servizi compresi, compresa l'assicurazione che rappresenta un fattore critico in determinate aree geografiche e per talune fasce di età. Solitamente sono clienti che provengono da un'esperienza di noleggio, soprattutto attraverso la vettura aziendale assegnata come strumento di lavoro e/o come fringe benefit, o diretta come partita IVA che, piuttosto che acquistare l'auto non aziendale, preferiscono prenderla a noleggio. A questi elementi ne va aggiunto uno nuovo: la possibilità di allontanare il rischio della transizione ecologica, eliminando il problema del valore residuo e della rivendita, e delle oscillazioni economiche che, dopo anni di stabilità e livellamento, si sono manifestate nuovamente. Ovviamente, questo vantaggio viene colto anche dalle aziende e, andando a dare uno sguardo al mix delle alimentazioni in flotta, si vede chiaramente che scendono Diesel (-7%) che pure riguarda ancora il 52,1% della flotta, soprattutto per i furgoni, GPL (-13,5%) e metano (-15,9%) sceso ad una quota residuale. Salgono invece del 48% le ibride (+48,2%) che valgono il 22,4% della flotta, le ibride plug-in (+31,5%) che pesano per il 6,5%, e le elettriche (+38,7%) con una quota del 3,6% Andando a vedere le immatricolazioni, si nota una lieve crescita dell'elettrico (dal 4,4 al 4,7%), un calo dell'ibrido plug-in (dall'11,1% all'8,6%) e un progresso delle full-hybrid (dal 5,8% al 7,2%). Per le alimentazioni in purezza, con o senza l'aggiunta del mild-hybrid, il benzina cresce dal 33,1% al 37,2% e il Diesel rimane praticamente stabile (dal 41,9% al 41%). La media dei 7 mercati più grandi d'Europa per quanto riguarda le flotte vede la benzina al 28%, il Diesel al 17%, l'elettrico al 18%, il plug-in hybrid al 12%, il full-hybrid all'8%, il mild hybrid al 17% e il GPL all'1%. Dunque in Italia anche il noleggio a lungo termine vive una sostanziale reticenza verso le auto ad emissioni basse o zero, anche in presenza di policy che spingono le aziende ad acquisirle in flotta. Andando a vedere i dati per ordini e durata si nota un orientamento netto verso le formule da 48 mesi ed oltre, passate dal 26% al 48% con un allungamento dei chilometraggi, in particolare per la fascia 20.001-30.000 km (dal 21% al 24%) e oltre i 30.000 km (dal 39% al 46%). Rimangono praticamente immutate le quote per canali di acquisizione: 54% è diretto, il 42% indiretto e il 4% attraverso vendita online o telefonica. (N.D.)

LA NUOVA
600 HYBRID
È QUI.
FI 600AT

Veicoli da lavoro

L'immatricolazione nelle flotte aziendali dei veicoli commerciali è in grande crescita. Lo scorso anno sono state superate le 200mila unità. L'alimentazione Diesel è dominante ma crescono ibride ed elettriche

I veicoli commerciali stanno vivendo un vero e proprio boom continuo. Il fattore di crescita è lo sviluppo della logistica e dell'e-commerce che, dopo l'impulso dato dalla pandemia, non accenna a diminuire e per il quale si prevedono ancora anni di crescita. Le immatricolazioni inoltre, dopo il rimbalzo dovuto alla fine della carenza dei semiconduttori, hanno solo rallentato la loro progressione e nel 2023 sono ormai prossime alle 200mila unità (196.552, +22%), soglia che potrebbe essere comodamente superata già alla fine del 2024 visto che nei primi 5 mesi del 2024 si è già a 91.304 unità (+16,8%). Di questi, la maggior parte viene assorbita dagli acquisti diretti (38,4%) contro una quota del 39,7% nell'intero 2023 e del 42,4% nel 2022. Allo stesso tempo, il noleggio a lungo termine è salito al 33,1% contro 31,4% e il 28,9% dei due anni interi precedenti. Lo stesso dicasi per il rental car: si è passati dal 4,6% del 2022 al 5,9% del 2023 e siamo già al 6,2% da aprile a maggio di quest'anno. C'è dunque un'evoluzione quantitativa ed anche qualitativa sulla quale si ferma anche il rapporto ANIASA. Nel noleggio a breve termine, il fatturato nel 2023 è cresciuto fino a 118 milioni di euro (+13,3%) a fronte del 7,5% del settore ottenuto tra l'altro con un numero di giorni di noleggio superiore solo del 3,4% e con un calo dei noleggi del 6,9%, ma con un aumento della durata (da 11,3 a 12,6 giorni, +11,1%), ma con un fatturato unitario cresciuto a 526 euro (+21,7%), un aumento delle immatricolazioni clamoroso (5.897 unità, +162,1%) accompagnato da un forte aumento del suo valore medio, cresciuto del 33,3%. Il tutto ottenuto con una flotta media praticamente stabile (10.928 unità, +0,5%) e con una permanenza di 26,1 mesi contro i 21,6 del 2022. Anche in questo caso, l'utilizzo è cresciuto oltre il 70%, 2 punti in più. Anche nel noleggio a lungo termine i furgoni hanno portato il loro fatturato da noleggio a 1,26 miliardi con un aumento del 12,5% rispetto al 10,2% dell'intero settore, prendendosi dunque il 16,7% della torta. Anche in questo caso, la flotta è cresciuta, ma meno del totale (5,5% contro il 9,6%) portando gli LCV ad essere il 18,1% dei veicoli NLT nel loro insieme. Quanto alle immatricolazioni, la crescita è evidente: 61.450 unità con un aumento del 14%, meno del totale, ma abbastanza per sostenere la crescita di un business specifico che indica come gli operatori si sono attrezzati e stanno facendo lavorare a dovere le loro flotte riuscendo ad essere particolarmente profittevoli. (N.D.)

DISTRIBUZIONE DELLE IMMATRICOLAZIONI VEICOLI COMMERCIALI PER ALIMENTAZIONE

Elettrico 5,7%
Benzina + MHEV 7,8%
Gpl 1,2%
Plug-in Hybrid 1,1%
Full Hybrid 1,2%
Diesel + MHEV 83,0%
2023

fonte ANIASA

Sempre connessi

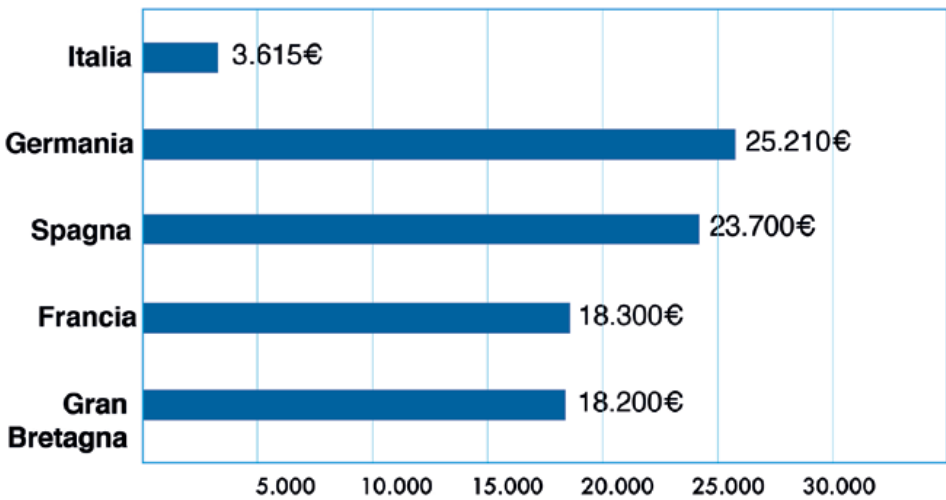
Saranno oltre un milione i veicoli che sfruttano le moderne tecnologie con vantaggi su sicurezza, utilizzo ed efficienza

ROMA – Alla fine del 2024 saranno oltre un milione i veicoli (1.040.000 per l'esattezza), tra autovetture e furgoni, connessi entro la fine del 2024, ma già nel 2023 siamo a quota 960mila dunque oltre l'80% del totale delle flotte congiunte tra noleggio a breve e a lungo termine. Lo sostiene il rapporto ANIASA sottolineando che nel 2015 erano solo 190mila crescendo rapidamente, senza flessioni, anno dopo anno. I vantaggi di avere veicoli connessi in flotta sta portando vantaggi sostanziali per sicurezza, utilizzo e ed efficienza. E con l'aumento dei veicoli capaci, grazie ai loro dispositivi telematici, di raccogliere e scambiare dati si sta aprendo un nuovo mondo. Si prevede che tra il 2018 e il 2025 il volume di dati passerà da 33 a 175 zetabyte, un tesoro che si sta costituendo già da ora con 27 miliardi di km all'anno percorsi e che si calcola abbia già portato a risparmiare dal 10% al 20%. I veicoli connessi sono un pezzo importante della smart mobility e aprono nuovi ambiti di business tanto che le compagnie assicurative, che da tempo montano le loro scatole nere sui veicoli, hanno già quintuplicato i loro investimenti in questo campo specifico che prende il nome di insurtech e aiuta a valutare meglio il rischio incentivando coloro che hanno un comportamento di guida più attento e virtuoso. È dunque anche il primo passo per la personalizzazione delle tariffe. Tali sistemi offrono dunque un grande potenziale economico e sociale, ma ANIASA segnala carenze legislative che lo limitano oltre al fatto che questi dati potrebbero essere utilizzati per governare al meglio le politiche di mobilità. Inoltre il Data Act europeo, che sancisce la separazione tra il veicolo e i dati, tutela il titolare di quest'ultimi ovvero l'utilizzatore, ma pone il legislatore nazionale di fronte alla necessità di creare un ecosistema digitale della mobilità e di standard operativi che permettano al mondo delle flotte e del noleggio di sperimentare soluzioni e perseguire i loro obiettivi di business.

Anche usata conviene

Il noleggio a lungo termine sta crescendo anche per i veicoli di seconda mano. Un vantaggio nel prezzo per l'utilizzatore ma anche per l'ambiente e per la sicurezza sulle strade

L'usato è già un business consistente per le società NLT (2,9 miliardi di fatturato, +25,3%), ma sta diventando ancora più articolato con l'offerta dell'usato stesso in noleggio. Gli operatori ci stanno puntando sempre di più mettendo nel mirino clienti che hanno possibilità di spesa inferiore oppure ambiscono a guidare un'auto che da nuova ha un canone troppo elevato, con un pacchetto di servizi del tutto analogo a quello offerto per i veicoli nuovi e l'ulteriore vantaggio di essere in pronta consegna. Le proposte vengono da attori di prima grandezza come Ayvens con Second Life, Leasys con Re-Use e Arval con Release, ma anche Kinto (emanazione di Toyota) ha iniziato ad offrirlo. Il noleggio a lungo termine di un veicolo usato moderno, pronto a percorrere molti km in più rispetto al noleggio da nuova, permette infatti di estrarre da esso maggiore valore e di offrire mobilità senza ricorrere un veicolo nuovo che, per essere prodotto, ha bisogno di risorse naturali. Il noleggio dell'usato si lega dunque alla responsabilità sociale e ambientale oltre che all'economia circolare. Si tratta di una rivoluzione copernicana per un settore che aveva fatto sempre in modo di trattenere il "ferro" il meno possibile all'interno delle proprie flotte ed invece oggi lo impiega lungo più cicli di utilizzo. Il beneficio per il consumatore è chiaro: accedere ad un veicolo più sicuro, efficiente e pulito con un canone che, a seconda dei casi, può essere più basso del 20-30% rispetto ad uno per un veicolo nuovo equivalente. (N.D.)

DEDUCIBILITÀ DELLE AUTO AZIENDALI (costo vettura 30.000 euro)

La nuova era

IN CIFRE

MOTORI Benzina 4 cilindri plug-in hybrid da 200 cv. Benzina 4 cilindri mild hybrid 48V da 208 cv; 6 cilindri da 398 cv. Diesel mild hybrid 48V da 197 cv.

DIMENSIONI 4,75 x 1,92 x 1,66 metri.

PREZZI da 64.200 euro.

Arriva la quarta generazione del Suv più venduto di BMW. Cresce in dimensioni e tecnologia con motori benzina e Diesel e potenze fino a 398 cv

Rispetto al passato, la nuova X3 è più bassa, più larga e più lunga. Il passo invece è rimasto invariato, sempre 2 metri e 86 centimetri. Sul frontale c'è la grande griglia a doppio rene BMW divisa, ora caratterizzata da linee verticali e diagonali, e fari led appuntiti a forma di L rovesciata. Guardando la fiancata, si notano subito la linea del tetto piuttosto marcata, finestrini con cornice bicolore standard, maniglie delle porte a filo, minigonne laterali belle sagomate e passaruota posteriori piuttosto prominenti. Dietro troviamo uno spoiler lungo sul tetto e deflettori d'aria laterali, oltre a fanali a Led con grafica a T. I terminali di scarico sono integrati e invisibili su tutti i modelli ad eccezione della potente M50 xDrive, dove sono messi in evidenza. Salendo a bordo si nota la stessa impostazione che abbiamo già visto sulle ultime BMW private, con il super display curvo che avvolge il guidatore e occupa gran parte della plancia. È composto da un display da 12,3" dedicato alla strumentazione e da uno touch da 14,9" dedicato all'infotainment.

Non si contano i sistemi di assistenza alla guida: dall'avviso anti collisione frontale all'assistenza al parcheggio con tanto di assistente alla retromarcia incluso.
Sulla BMW X3 anche chi siede dietro viaggia comodo e lo spazio per i bagagli è aumentato, con un minimo di 570 e un massimo di 1.700 litri di capacità (460 - 1.600 sulla ibrida plug-in).
La nuova BMW X3 è disponibile con unità benzina e Diesel a quattro cilindri turbo e accompagnate dalla tecnologia mild hybrid a 48 Volt con potenze di sistema rispettivamente di 200 (153 kW) e 197 cv (145 kW). C'è poi la versione con il sistema ibrido plug-in composto da motore a benzina quattro cilindri e motore elettrico integrato nella trasmissione, per una potenza complessiva di 299 cv (220 kW). La punta della gamma, però, è rappresentata dal nuovo motore della versione M50 xDrive, un benzina sei cilindri in linea con tecnologia mild hybrid a 48 Volt da 398 cv (293 kW). La X3 arriverà in Italia nel mese di novembre 2024, con un listino prezzi che parte dai 64.200 euro della variante a benzina. (Francesca Galbiati)

ANTEPRIMA NISSAN QASHQAI

La regina si rinnova

IN CIFRE

MOTORI Benzina 1.3 mild hybrid da 140 e 158 cv. E-Power benzina turbo 1.5 da 138 cv ed elettrico, potenza di sistema 190 cv

DIMENSIONI 4,42 x 1,84 x 1,62 metri. Peso 1.405 (kg 1.686 E-Power)

PREZZI Non ancora comunicati.

Nuovo design per la vettura che è stata la capostipite dei Suv/crossover di fascia media. Restano invariate le motorizzazioni

È tempo di aggiornamenti per la Nissan Qashqai, che dopo tre anni e mezzo dal lancio della sua terza generazione, venduta in 350mila unità in Europa, introduce una serie di novità sia estetiche che di contenuto. Rivisto il design degli esterni, soprattutto nella parte frontale, mentre all'interno cresce la dotazione tecnologica che mette a disposizione tutti i servizi di infotainment più moderni, dalle app di Google alle nuove telecamere esterne che offrono una visuale ampliata di ciò che accade fuori dall'abitacolo. Senza dimenticare la sicurezza, garantita da ADAS evoluti. Per quanto riguarda il design esterno gli interventi maggiori sono stati fatti sulla parte frontale dell'auto, completamente ridisegnata con una griglia ispirata alle armature degli antichi samurai giapponesi mantenendo la tipica forma a "V" dei moderni modelli Nissan. Ridisegnati anche i gruppi ottici anteriori, ancora più affilati, mentre quelli posteriori hanno lenti trasparenti e una nuova disposizione degli elementi luminosi. Per quanto riguarda gli interni, sulla nuova versione della Qashqai sono previsti inserti in Alcantara per le versioni più ricche, inclusa la N-Design che include anche sedili in pelle nera trapuntata. Nuova l'illuminazione ambientale che, a partire dall'allestimento N-Connecta, è dotata di Led regolabili dal guidatore in colore e intensità. La motorizzazione ePower

della Qashqai ha avuto un gran successo che ha superato le attese dei giapponesi. Nessuna novità quindi per quantoriguarda la parte meccanica. Il motore elettrico da 190 cavalli che muove le ruote è sempre lo stesso, come uguale è il motore termico che è anche piuttosto sofisticato per l'uso che deve fare di semplice "generatore di energia". Si tratta infatti di un 1.5 litri tre cilindri turbo benzina da 138 cv con un particolare manovellismo che rende variabile il rapporto di compressione. La Qashqai e-Power ha un livello di emissioni di 120 gr/m di CO2, che le permette di accedere anche agli incentivi governativi 2024. I prezzi della Qashqai 2024 non sono ancora stati definiti ma non si scosteranno molto dal modello attuale. In versione termica con cambio automatico nell'allestimento intermedio Tekna l'attuale Qashqai parte da 34 mila mila euro, la ePower costa 37mila euro.

Piccoli Suv crescono

La nuova citycar di Citroën è disponibile ora anche celettrica. Compatta ed elegante ha un prezzo molto interessante

Dopo avere messo in fila più di 5,6 milioni di unità vendute, la C3 si rinnova in maniera radicale. Seguendo una tendenza ormai imperante, sposa infatti caratteristiche, almeno estetiche, da Suv abbandonando gli abiti da berlina, seppure un po' meno classica del solito. I passaruota, le protezioni inferiori, le barre sul tetto danno un aspetto da veicolo multiruolo alla piccola della Citroën. Lo stile rinnovato parte dallo stemma al centro della fascia nera che unisce i gruppi ottici. È più grande e molto più visibile, le luci a led si alternano tra verticali e orizzontali, sia davanti sia dietro. Le barre orizzontali devono essere piaciute ai designer, che le hanno inserite anche nel frontale e davanti ai montanti posteriori. La C3, con i suoi 4 metri di lunghezza, rimane un'auto compatta e maneggevole, adatta anche all'uso in città. L'abitabilità posteriore è buona, in rapporto alle dimensioni, con un bagagliaio che ha 310 litri di volume minimo. La strumentazione digitale è stata avanzata e rialzata al limite superiore del bordo della plancia per far togliere il meno possibile gli occhi dalla strada. L'allestimento di base You prevede un alloggiamento dello smartphone al posto del touchscreen da 10"25 che campeggia a centro plancia sulle Max. Questo per contenere un prezzo d'accesso di soli 14.990 euro. La versione di base è spinta da un 3 cilindri turbo di 1,2 litri da 100 cavalli ed è affiancata al lancio dalla variante elettrica ë-C3. Quest'ultima ha un motore da 83 kW (113 cavalli) e un pacco batterie da 44 kWh che promette un'autonomia di circa 320 km. Nel 2025 arriverà anche un'elettrica meno costosa, da 19.990 euro di base contro 23.400 euro, con batterie che fanno dichiarare un'autonomia di circa 200 km. Su strada la nuova Citroën si mostra facile da guidare, con un occhio di riguardo per il comfort, garantito da assetto tendenzialmente morbido. È comunque buona la maneggevolezza nel misto, così come la stabilità nelle curve più veloci. Il cambio manuale ha innesti precisi mentre il motore risponde con discreta prontezza alle sollecitazioni, dandoil meglio di sé in fatto di consumi contenuti. Le prestazioni indicano in 160 km/h la velocità massima e 10"6 il tempo da 0 ai 100 orari.

(Roberto Gurian)

IN CIFRE

MOTORI Benzina 1.2 da 100 cv. Elettrico 113 cv, batteria da 44 kWh, autonomia 324 km (WLTP).

DIMENSIONI 4,01 x 1,50 x 1,57 metri. Peso 1.151 (1.416 ë-C3)

PREZZI da 14.990 (23.300 ë-C3).

PRIMO TEST HYUNDAI TUCSON

Filosofia hybrid

La nuova versione del Suv coreano offre un'ampia scelta di motori tutti elettrificati benzina e Diesel

La nuova Hyundai Tucson è arrivata in Italia e porta con sé un restyling che promette di ridefinire gli standard nel segmento. Abbiamo avuto l'opportunità di testare il veicolo, un successo consolidato in Europa (è stato il C-Suv più venduto nel 2022 e nel 2023), per le strade di Milano e delle sue immediate periferie, tra il quartiere Corvetto fino a Peschiera Borromeo. Il design è un vero e proprio salto in avanti. L'esterno sfoggia il linguaggio stilistico "Parametric Dynamics", con linee angolari e una firma luminosa che cattura l'attenzione. Il posteriore, ridisegnato, conferisce al Suv una presenza ancora più imponente.
Ma è all'interno, dove l'abitacolo è stato completamente rivisto per offrire un comfort e una praticità superiori, la vera innovazione. Il volante è stato ridisegnato, più piccolo e moderno, mentre la console centrale con ricarica wireless integrata offre un doppio display curvo da 12,3 pollici.
La nuova Tucson non è solo bella da vedere, ma è anche dotata delle ultime tecnologie come gli aggiornamenti Over-the-Air, che permettono di avere software sempre aggiornati da remoto, la telematica Bluelink e i servizi Hyundai Live. Inoltre, la Digital Key 2.0 consente di sbloccare e avviare il veicolo utilizzando la tecnologia NFC da smartphone o smartwatch. La gamma di motori elettrificati è completa e prevede la tecnologia mild-hybrid 48V sul benzina 1.6 da 160 cv, e su Diesel 1.6 da 136 cv, oltre ai benzina full hybrid 1.6 da 215 cv e al plug-in hybrid 1.6 da 235 cv.
Nel test drive, abbiamo provato la versione Full-Hybrid 1.6 HEV 2WD AT da 215 cv. La risposta del motore è stata immediata e fluida, garantendo una guida piacevole sia nel traffico cittadino che sulle strade più aperte. Nel traffico intenso della città, le funzionalità di assistenza alla guida, come il cruise control adattivo e l'assistente al mantenimento della corsia, hanno reso la guida più rilassante. La nuova Tucson è disponibile in diversi allestimenti: XTech, con prezzo base di 32.850 euro per la versione 1.6 T-GDI 48V da 160 cv (Full-Hybrid 1.6 HEV 2WD AT da 215 cv da 36.800 euro). Per chi cerca un equipaggiamento più ricco c'è l'allestimento Business (da 35.350 euro) mentre il top di gamma è la versione Excellence (da 39.650 euro). Infine, per gli amanti del look sportivo, è disponibile anche la versione N Line (da 39.650 euro).

(Luca Talotta)

IN CIFRE

MOTORI Benzina 1.6 full hybrid da 215 cv; benzina 1.6 mild hybrid 48V da 160 cv; benzina 1.6 plug-in hybrid da 235 cv. Diesel 1.6 mild hybrid da 136 cv.

DIMENSIONI 4,50 x 1,87 x 1,65 metri. Peso da 1.538 kg

PREZZI da 32.850 euro.

MONDO NEWS

UN'AUDI RS 4 DA 470 CV PER L'ANNIVERSARIO

Audi celebra i 25 anni di una delle sue vetture iconiche, l'RS 4, con un modello speciale della RS 4 Avant. La prima RS 4 Avant fu quella del 1999 che rispetto all'Audi S4, aveva una carrozzeria allargata e un motore a sei cilindri biturbo da 2,7 litri sviluppato in collaborazione con Cosworth con una potenza di 380 cv. La nuova Audi RS 4 Avant edizione 25 anni è motorizzata con un benzina V6 biturbo con una potenza di 470 cv (346 kW) e una coppia massima di 600 Nm con un incremento di 20 cv rispetto alla RS 4 Avant che gli permette un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 3,7 secondi e raggiunge una velocità massima di 300 km/h. Il sistema frenante prevede dei dischi carboceramici, mentre l'impianto di scarico sportivo RS plus, con terminali in nero opaco, genera un sound intenso. Di serie le sospensioni sportive RS pro, regolabili manualmente con un'altezza da terra inferiore di 10 millimetri che può arrivare fino a 20 millimetri rispetto al modello di serie. L'Audi RS 4 Avant edizione 25 è disponibile anche nell'iconica colorazione giallo Imola, oltre al Nardò Grey e il Mythos Black. L'Audi RS 4 Avant edition 25 anni ha un prezzo che parte da 142.905 euro.

IL MOTORE DA 130 CV ANCHE SULLA YARIS CROSS

Anche la Yaris Cross ora è disponibile con il nuovo powertrain ibrido da 130 cv, che affianca quello da 116 cv, e dispone di un'insonorizzazione più curata e nuove dotazioni tecnologiche e di sicurezza. Nell'abitacolo, trovano posto il display da 12,3" dedicato alla strumentazione e il monitor touch da 10,5" per l'infotelematica con software dotato del riconoscimento vocale ora più reattivo. Con il motore ibrido più potente, grazie all'elettrico da 84 cv, la Yaris Cross è migliorata nello spunto e con la coppia spalmata meglio lungo tutto l'arco dei giri ha guadagnato elasticità e ripresa, senza inficiare l'efficienza con consumi attorno ai 5,2 l/100km. La Yaris Cross è ordinabile al prezzo di 28.850.

(Michele Salvatore)

L'ibrido che conquista

IN CIFRE

MOTORI Benzina 1.2 turbo mild hybrid a 48 V da 100 cv.

DIMENSIONI 4,17 x 1,98 x 1,52 metri.

PREZZI da 24.950 euro.

Dopo la versione elettrica arriva il motore endotermico da 100 cv dotato di tecnologia hybrid a 48V. Piacevole e reattiva da guidare non solo in città

La nuova Fiat 600 Hybrid è finalmente arrivata negli showroom italiani, segnando il ritorno del marchio nel più che competitivo segmento B. Questo modello ibrido, che fonde l'innovazione tecnologica con il classico design italiano, combina un'estetica accattivante con una funzionalità impeccabile. Il design esterno, fedele alla tradizione Fiat, presenta linee eleganti e dettagli curati che rendono la vettura immediatamente riconoscibile. All'interno, l'auto offre un ambiente raffinato e confortevole, con sedili ergonomici e materiali di alta qualità. La tecnologia della cromoterapia, con la possibilità di selezionare fino a 64 combinazioni di colori, crea un'atmosfera rilassante e personalizzata.
Il cuore della Fiat 600 Hybrid è un motore termico da 1.2 litri, capace di erogare fino a 100 cv abbinato a una batteria agli ioni di litio da 48 Volt. Il sistema include un motore elettrico da 21 kW, un inverter e un'unità centrale di trasmissione, configurazione che permette un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 10,5 secondi e garantisce una guida fluida e reattiva. Il consumo di carburante è ottimizzato, con un risparmio di emissioni di CO_2 fino al 15% rispetto ai motori tradizionali.
Abbiamo testato la nuova Fiat 600 Hybrid per le strade di Milano, un ambiente perfetto per valutare le capacità di un'auto progettata per la città. Nel traffico caotico di corso Buenos Aires, il sistema di assistenza alla guida di livello 2 si è dimostrato indispensabile. Funzionalità come l'Adaptive Cruise Control e il Blind Spot Detection hanno reso la guida più sicura e meno stressante.
Uscendo dal centro, verso le aree più periferiche della città, la Fiat 600 Hybrid ha mostrato il suo vero potenziale. La fluidità del cambio automatico a doppia frizione e la reattività del motore elettrico hanno offerto una guida piacevole e dinamica. La sospensione ha assorbito efficacemente le irregolarità della strada, garantendo un comfort elevato anche su percorsi accidentati.
La nuova Fiat 600 Hybrid, con una lunghezza di 4,17 metri , cinque porte e un bagagliaio che offre una capacità di 385 litri, è disponibile in due soli allestimenti: Base, con un prezzo di listino da 24.950 euro, e La Prima, in vendita a 30.950 euro. Entrambe al netto degli incentivi statali e di quelli offerti dalla casa.
(Luca Talotta)

PRIMO TEST LEXUS UX 300h

Il piacere di guidare

Lexus ha aggiornato il crossover UX concentrandosi sulle prestazioni: la potenza totale aumenta a 199 cv e l'ottimo assetto rende la vettura stabile e agile

Lexus ha aggiornato il suo crossover full hybrid UX, concentrandosi sulle prestazioni. Un aumento di potenza sottolineato dal nome stesso del modello, che da 250h adesso si chiama 300h. Se dal lato design viene introdotto il nuovo colore rame Sonic Copper e le opzioni bi-tone con tetto e montante neri, nell'abitacolo da segnalare la presenza del quadro strumenti digitale e dello schermo touch per l'infotainment, entrambi da 12,3". Lato meccanica Lexus, oltre all'introduzione di una nuova batteria al litio sotto il sedile posteriore, è aumentata la potenza del motore elettrico posteriore dell'8% (30 kW e 84 Nm di coppia) rispetto alla precedente versione. Il propulsore, l'altra unità elettrica all'anteriore e il motore benzina 2 litri erogano una potenza totale di 199 cv. Abbiamo testato la vettura nella versione F-Sport a trazione integrale tra le strade della provincia di Bordeaux. La sensazione che lascia è quella di un netto aumento del piacere di guida. L'assetto, infatti, è ottimo, con il telaio reso un poco più rigido per l'aggiunta di un nuovo supporto del radiatore. La nuova UX 300h è più stabile, e con le nuove sospensioni adattive presenti solo sulla versione F-Sport, ha meno rollìo in curva ed è facilmente controllabile sia in frenata che in accelerazione. Il powertrain di quinta generazione migliora i consumi, che nella versione integrale, della guida, si attestano sui 5-5,4 litri/100 km (WLTP). Prezzi da 43.500 euro per la 2WD e da 50.000 euro per la 4WD. (Daniele Drago)

ANTEPRIMA BMW SERIE 5 TOURING

L'ammiraglia al top

La versione station wagon della Serie 5 è la "familiare" premium più grande sul mercato. Disponibile con propulsori elettrici e Diesel, anche a trazione integrale

La nuova Serie 5 Touring ha sorpreso tutti per la grande novità rappresentata dalle varianti full electric, ma non solo. Infatti la station è più larga, più alta e più lunga di 97 millimetri, arrivando così a superare di poco i cinque metri. Il passo, poi, sfiora i tre metri ed è il più lungo della categoria. Guardandola, si nota subito che il frontale è caratterizzato dalla classica griglia a doppio rene BMW e dai doppi fari, con le luci diurne e gli indicatori di direzione a Led quasi verticali. Lungo la fiancata spiccano lo spoiler sul tetto, che sottolinea il design dell'auto, e i passaruota posteriori particolarmente scolpiti.
Dietro si trovano i gruppi ottici dalla forma a L rovesciata con elementi luminosi sempre a Led.
Come già visto sulla berlina, anche sulla Touring il cuore dell'abitacolo è lo schermo curvo suddiviso in due, uno da 12,3" per la strumentazione e uno da 14,9" per l'infotainment. Lo spazio per passeggeri e bagagli non manca, tanto che la capacità di carico ora è di 570 litri, che possono aumentare fino a 1.700 abbattendo i sedili posteriori.
Oggi la Serie 5 Touring offre tre diverse motorizzazioni; oltre alla versione full electric da 304 e 601 cv, troviamo il Diesel mild hybrid a 48 volt da 197 cv con cambio Steptronic a 8 rapporti, anche in versione con trazione integrale. In arrivo un Diesel a sei cilindri in linea, seguito poi da due varianti ibride plug-in. (Francesca Galbiati)

Spagnola alla spina

IN CIFRE

MOTORI Elettrico posteriore da 286 cv (210 kW), trazione integrale 340 cv (250 kW) batteria da 77 kWh. Autonomia 568/522 km.

DIMENSIONI 4,64 x 1,86 x 1,59 metri. Peso 2.178/2.273 kg.

PREZZI da 51.600 euro.

Per il secondo modello a zero emissioni la Casa punta su un Suv sportivo dal design decisamente aggressivo e innovativo anche negli interni

Sulla strada verso un'elettrificazione completa della gamma entro il 2030, la Cupra lancia il suo secondo modello della categoria dopo la Born. Si chiama Tavascan ed è un Suv di impostazione sportiva che gioca molte delle sue carte su un aspetto aggressivo e dinamico. La linea è infatti slanciata sia per il taglio della linea di cintura sia per il tetto spiovente all'indietro. Parlando di illuminazione esterna, lo stemma luminoso davanti e dietro si sposa con luci a led studiate ad hoc per dare un carattere esclusivo alla nuova elettrica della Cupra.

Sviluppata partendo dalla piattaforma MBE del gruppo, si propone in due versioni, partendo dalla Endurance dotata di un motore da 210 kW (286 cavalli) in posizione posteriore. Al vertice c'è la VZ che ha un propulsore elettrico aggiunto davanti, e quindi a trazione integrale, per una potenza complessiva di 250 kW (340 cavalli). Con una velocità autolimitata a 180 km/h, l'accelerazione da 0 a 100 km/h si può effettuare in 5"5 con la VZ e in 6"8 con la Endurance. Il pacco batterie da 77 kWh di capacità effettiva fa dichiarare una percorrenza rispettiva di 522 e ben 568 km, quindi con la possibilità effettiva di superare con una carica completa i 420/440 km di autonomia anche con il modello più potente. Gli interni propongono una plancia dalle forme sinuose, con un grande schermo centrale da 15" per l'utilizzo del sistema di infotainment. La strumentazione sotto gli occhi del guidatore è molto più piccola ed ovviamente digitale vista la natura del mezzo. A bordo le finiture sono di pregio soprattutto nella realizzazione dei sedili, con quelli anteriori di impostazione sportiva, ma non manca qualche particolare in materiale plastico rigido. La posizione di guida è ottima, in particolare con le regolazioni elettriche del sedile sull'allestimento Adrenaline, che ha inoltre il controllo dinamico delle sospensioni DCC tra gli equipaggiamenti di serie. Anche grazie ad esso, la Tavascan VZ si lascia guidare con facilità, come era obiettivo da parte dei progettisti. Il recupero di energia in frenata, programmabile su tre livelli tramite leve al volante, aiuta a rendere più modulabili le decelerazioni. In ordine da giugno, la Tavascan è in listino a partire da 56.200 euro nel già ricco allestimento Adrenaline. (Roberto Gurian)

PRIMO TEST RENAULT RAFAL

La scelta in più

Un Suv sportivo completa la gamma di vetture di medie dimensioni di Renault. Linee decise e muscolose con motore full hybrid da 200 cv per divertirsi alla guida

IN CIFRE

MOTORI Benzina full hybrid 1.2 da 130 cv, potenza di sistema 200 cv.

DIMENSIONI 4,71 x 1,87 x 1,61 metri. Peso 1.653/1.660 kg.

PREZZI da 43.700 euro.

Dopo Austral ed Espace, la Rafale completa il trittico di Renault di medie dimensioni realizzate partendo dalla piattaforma CMF-CD del Marchio francese. Si distingue per un'impostazione da Suv sportivo, rincarata da un nome che riprende quello di un aereo da record degli anni '30, oltre che di un caccia a reazione. Si fa riconoscere per linee decise e a volte spigolose della carrozzeria. La grande calandra è in tre dimensioni con al centro la nuova losanga dello stemma. L'impostazione da Suv è evidente, con un padiglione dell'abitacolo che vuole assomigliare a quello di una coupé e dare appunto un'immagine sportiva. Come le cugine citate sopra, la Rafale adotta la propulsione ibrida basata su un tre cilindri

turbo di 1,2 litri da 130 cavalli abbinato a due motori elettrici, di cui uno che agisce sulla trasmissione e l'altro con funzioni di starter/generatore. La potenza complessiva è di 200 cavalli. Oltre a questa versione è in arrivo anche la 4x4 R-Tech Full Hybrid con un motore elettrico posteriore aggiunto che garantisce la trazione integrale e una potenza di 300 cavalli. Per averla bisognerà però aspettare l'autunno. Gli interni sono curati, in particolare nell'allestimento Esprit Alpine, con un esteso l'uso di Alcantara riciclato. L'abitabilità è ottima anche posteriormente mentre non manca l'ultima evoluzione del sistema di infotainment della Renault, basato sul sistema di Google e con la possibilità di installare sino a 50 applicazioni proprio come su uno smartphone. La capacità del bagagliaio, da parte sua, è di almeno 627 litri. In funzione della sportività di guida sono state allargate le carreggiate rispetto ad Austral ed Espace, con una messa a punto specifica delle sospensioni. In opzione a 1.500 euro è inoltre possibile disporre delle ruote posteriori sterzanti. Su strada la Rafale si lascia guidare senza problemi anche ad andature più brillanti soprattutto scegliendo la modalità più sportiva d'impiego. Le prestazioni indicano in 180 km/h la velocità massima con un tempo di 8"9 in accelerazione da 0 ai 100 orari. Grazie alla propulsione ibrida le percorrenze medie dichiarate sono di oltre 21 km/litro. La Rafale è in listino a partire da 43.700 euro.

(Roberto Gurian)

Per ogni avventura

IN CIFRE

MOTORI Elettrici: RWD 286 cv (210 kW), batteria da 77 kWh) autonomia 600 km; AWD 340 cv (250 kWh), batteria da 79 kWh, autonomia 550km

DIMENSIONI 4,46 - 1.87 - 1,63 metri. Peso 2.675 kg

PREZZI da 49.000 euro.

Il nuovo Suv a zero emissioni di Ford è piacevole da guidare e ha un'autonomia di 600 km. Disponibile in due motorizzazioni extended range da 286 e 340 cv

Abbiamo guidato la nuova Explorer, la Ford elettrica pensata per la famiglia e per il tempo libero, progettata e realizzata a Colonia sulla piattaforma MEB di VW con batterie Lithium-ion NMC (nichel, manganese e cobalto). Il design è estremamente pulito con un frontale composto da più elementi che lo rendono piacevole e una griglia anteriore nella parte bassa. Lateralmente ha una linea di cintura abbastanza alta con la terza luce posteriore con un vetro scuro e inserti di design gradevoli e che si collega al montante C, le ruote sono da 19 pollici di serie e arrivano a 21 con gli optional. Il posteriore è pulito con i due fari che sono uniti da una fascia nera con la scritta Explorer. Sia all'anteriore che al posteriore alcuni dettagli in color acciaio evidenziano lo spirito off road della vettura. Internamente lo spazio è ben distribuito e perfetto per ospitare 5 persone anche per lunghi viaggi. La plancia è molto semplice con una soundbar che incorpora anche la parte luminosa. Il cruscotto ha un display da 5 pollici e la versione Premium ha anche l'head up display. Tra plancia e tunnel centrale troviamo il grande schermo touch da 14,6 pollici dell'infotainment dotato del sistema SYNC Move, con Android Auto e Apple CarPlay, regolabile in altezza con inclinazione variabile di oltre 30 gradi. Il bagagliaio ha una capienza che varia da 530 a 1.460 litri.
La Ford Explorer sarà disponibile con tre livelli di motorizzazioni e batterie, anche se all'inizio solo quelle extended range. La versione monomotore extended range ha un propulsore da 286 cv (210 kW) con batteria da 77 kwh e un'autonomia di circa 600 km; la versione a trazione integrale ha 340 cv (250 kW), una batteria da 79 kWh, un'autonomia di circa 550 km e accelera da 0 a 100 km/h in 5,3 secondi. Per entrambe la velocità è autolimitata a 180 km/h. La versione standard range con trazione posteriore avrà una batteria da 52 kWh e un motore da 170 cv.
L'auto è risultata molto piacevole alla guida con uno sterzo preciso e trasferimenti di carico laterali contenuti. L'accelerazione è buona, soprattutto impostando il drive mode sport mentre il brake non è eccessivamente invasivo. Cinque le modalità di guida selezionabili dallo schermo centrale: Normal, Eco, Sport, Individual, e Traction. Il Ford Explorer extended range RWD parte da 49.000 euro, l'AWD da 52.000 euro, aggiungendo 3.000 euro si ha l'allestimento Premium. (A.B)

PRIMO TEST BYD SEAL U DM-i

Arriva l'ibrido plug-in

La Casa cinese entra sul mercato con una vettura a motore endotermico con il sistema plug-in hybrid. Due le potenze disponibili, 218 o 319 cv con trazione integrale

BYD ha lanciato la Seal U DM-i, la versione plug-in del Suv elettrico Seal U. La vettura, lunga 4,77 metri, larga 1,89 m e alta 1,67 m, ha proporzioni e design in comune con la sorella elettrica. La qualità degli interni, spaziosi e votati al comfort, è alta, curata da assemblaggi solidi e materiali ecofriendly come la pelle vegana. Il protagonista dell'abitacolo è, però, il sistema di infotainment, dal software fluido e compatibile con Apple CarPlay e Android Auto, con il display da 15,6" che, come su tutte le BYD, può ruotare di 90°, in posizione verticale. La sigla DM-i sta per "Dual Mode intelligent", perché il sistema permette la trazione elettrica o ibrida, gestita in maniera automatica da una centralina. Sono due i tagli di batteria disponibili: da 18,3 kWh e da 26,6 kWh, che permettono rispettivamente 80 km e 125 km di autonomia in full electric. La vettura è disponibile in due versioni: a trazione anteriore con potenza di sistema di 218 cv, oppure con un secondo motore elettrico sull'asse posteriore, trazione integrale e potenza complessiva di 319 cv. Su strada si è dimostrata fluida e confortevole, una vera macina km da autostrada, con il difetto di avere lo sterzo un po' troppo leggero, così come l'assetto, aspetto quest'ultimo che accentua il rollio in curva. La Seal U DM-i è ordinabile con prezzi a partire da 39.800 euro per la versione base Boost e 47.800 euro per la versione top di gamma Design a trazione integrale. BYD offre una garanzia di 6 anni/150.000 km per la vettura, 8 anni/200.000 km per la batteria e 8 anni/150.000 km per il motore. (Michele Salvatore)

ANTEPRIMA JEEP AVENGER 4xe

Ora più off-road

Arriva la versione a quattro ruote motrici del Suv compatto di Jeep. Più alto da terra, più protezioni e, con i due motori elettrici, una potenza di 230 cavalli

La Jeep Avenger 4xe è la versione a quattro ruote motrici, elettrificate, del Suv compatto. Dotata di trazione integrale è realizzata sulla base powertrain mild hybrid a 48 Volt e comprende il tre cilindri turbo benzina da 136 cavalli e due motori elettrici entrambi da 21 kW, uno all'anteriore sul cambio a doppia frizione a sei marce e uno al posteriore che permette la trazione 4x4. La trazione integrale è sempre pronta all'azione a prescindere dalla carica della batteria da 0,9 kWh che alimenta il sistema ibrido. Aumentano le prestazioni: velocità massima di 194 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 9,5 secondi. Merito dei 36 cv e 25 Nm di coppia in più (230) rispetto alle motorizzazioni termica e mild hybrid 2WD.
Il Selec-Terrain permette di scegliere la modalità di guida più adatta alla situazione del momento. Che sono: Auto, con trazione integrale solo su richiesta, ideale per la guida di tutti i giorni con emissioni minime di CO_2; Snow, Sand&Mud; Sport con l'aggiunta dell'e-boost sulle ruote posteriori. L'altezza da terra è aumentata di 10 millimetri e la capacità di guado è di 40 centimetri. Interessanti gli angoli d'attacco, 22°, di dosso, 21°, e d'uscita, 35°.
La trazione integrale fino a 30 km/h è permanente su tutte le ruote, con ripartizione 50:50, poi fino a 90 km/h l'asse posteriore si attiva solo su richiesta, oltre il propulsore elettrico posteriore viene scollegato dall'asse per limitare il consumo di carburante.
(Francesco Forni)

Attrazione sportiva

La seconda generazione della compatta giapponese della prova ha la trazione integrale grazie ad un secondo motore elettrico. Divertente da guidare e contenuta nei consumi ha comunque un prezzo elevato

di Francesco Forni, foto Domenico Fuggiano

Al suo esordio nel 2016 la Toyota C-HR stupì, trapiantando di fatto il design da concept al modello di serie quasi senza filtro. Con successo, fu subito amata e lo stile fu la chiave della sua affermazione. Di quelli che contano, ovvero portando molti nuovi adepti alla Casa giapponese. Ora si replica con una seconda serie tutta nuova per la Coupé High Rider, questo è l'acronimo del modello. La filosofia non cambia, esce dal coro per stuzzicare gli acquirenti. La stazza resta quella, Toyota ha rinvigorito l'aspetto con accorgimenti mirati. Più corta di quattro centimetri, sempre sotto ai 4,4 metri, ma più larga di tre cm e più bassa di uno. Più acquattata, pronta a scattare. Minacciosa, con linee meno affusolate e con spigoli che definiscono il frontale. Un tocco di classe è la verniciatura bicolore sul montante di coda in alcune versioni (non il nostro allestimento GR). Alla prima occhiata la nuova C-HR riesce a farsi notare: obiettivo raggiunto. Rispetto a concorrenti dirette per motorizzazione come Hyundai Kona PHEV, e indirette, come Jeep Compass, Mazda CX-30 e Volkswagen T-Roc, è una prerogativa non banale.
La C-HR oggetto della prova è la due litri full hybrid, con potenza di sistema di 197 cavalli, abbinata alla trazione integrale, una novità. Al vertice c'è la plug-in, ma il classico FHEV della Toyota rappresenta, a nostro avviso, l'espressione più azzeccata. Il 4 cilindri benzina 2 litri è supportato da un'accoppiata elettrica, il propulsore anteriore da 113 cavalli e 206 Nm e quello posteriore da 41 cv e 84 Nm che si occupa anche della trazione sul secondo asse. La nuova batteria agli ioni di litio ad alta potenza, installata sotto il sedile posteriore, è più compatta e pesa 1,5 kg in meno rispetto alla precedente, ma fornisce il 14% in più di potenza. Ha una capacità di 0,4 kWh. L'orchestra, forte di un retaggio unico, promette di lavorare all'unisono.

VERSIONE FULL OPTIONAL

L'allestimento è il GR Sport, completissimo, tanto che prevede soltanto due accessori a pagamento, uno dei quali presente: il pacchetto hi-tech che contribuisce a portare il prezzo prossimo ai 49.000 euro. In ogni modo la 1.8 d'accesso, full hybrid a trazione anteriore da 140 cv, parte da 37.400 euro. Ma il piatto è ricco, di fatto non c'è nulla da chiedere in più. In abitacolo si apprezza immediatamente la seduta, in linea col volante, che è un po' più in basso, offrendo una posizione più naturale e adatta alla guida. La poltrona è più in bassa di quindici millimetri rispetto alla serie uscente: tocco di finezza che cambia l'ergonomia. L'altezza rimane a sessanta centimetri da terra, ma cambia la prospettiva. Non è un dettaglio da poco, votato a un piglio non solo estetico ma più dinamico. Mettendo sul piatto una buona visibilità, anche in manovra, sia anteriore sia posteriore, nonostante il lunotto sempre piccolo, ma meglio sagomato per consentire un miglior panorama.

INNIOVAZIONE E TRADIZIONE
La plancia della nuova Toyota C-HR con il display touch dell'infotainment da 12,3 pollici ha però dei problemi di interattività con altri sistemi, sopra. La ricarica whirless per lo smartphone nel tunnel centrale, in alto a destra. La leva del selettore del cambio, a lato, con anche la funzione brake. Sempre sul tunnel centrale il selettore del drive mode e il tasto EV per impostare la modalità di marcia elettrica. Il cruscotto con il display digitale con le diverse informazioni, a destra.

Lo spazio a bordo per la prima fila è più che soddisfacente anche per le taglie forti, con qualche attenzione da dedicare in accesso nella parte alta del montante anteriore per i più alti di 1,80. Pegno da pagare per lo stile sportivo. Il tallone d'Achille della prima generazione, l'abitabilità al posteriore, è mitigato dalla maggiore larghezza, e anche per quanto riguarda lo spazio per le gambe. Non è una suite, ma risulta più accogliente, anche perché i cristalli della seconda fila sono diventati più grandi e regalano la sensazione un ambiente non angusto come prima.
Una lacuna evidente, per status ma soprattutto per il comfort, consiste nella mancanza delle bocchette dell'aria posteriori. L'impianto di climatizzazione è potente, ma tale personalizzazione ormai è un must, in particolar modo per la categoria. Piccoli progressi anche per il bagagliaio, che ha migliorato di circa 15 litri la capacità di carico, ma non è certo uno dei più grandi.
La qualità dei materiali a bordo ha fatto passi in avanti. Soprattutto nella parte anteriore: sia su plancia sia su pannelli porta spiccano materiali soffici al tocco. Conferma che questa parte dell'abitacolo di C-HR, votata più alla guida che al "carico", è privilegiata un po' per tutto. Numerosi dettagli raccontano la maggiore attenzione, dalle luci di ambiente alla foggia delle bocchette anteriori, i Led sui pannelli porta che cambiano colore, rosso o arancione, in base agli avvisi

SCHEDA TECNICA

TOYOTA C-HR HEV 2.0 AWD-I GR SPORT

LUNGHEZZA	4.362 mm
LARGHEZZA	1.832 mm
ALTEZZA	1.558 mm
PASSO	2.640 mm
PESO A VUOTO	1.535 kg
MOTORE	Benzina full hybrid
MOTORE ELETTRICO POST.	30 kW (41 cv)
TRAZIONE	Integrale
BATTERIA	0,4 kWh
COPPIA	190 Nm @4.400 giri
POTENZA DI SISTEMA	197 cv (143 kW)
CAMBIO	Automatico a variazione continua eCVT
CAPACITÀ SERBATOIO	43 litri
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	Multilink
FRENI	A disco, anteriori autoventilanti
PNEUMATICI	225/50 R19
CERCHI	19 pollici
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	362 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
48.800 euro (IVA inclusa)

DESIGN UNICO
La seconda serie della Toyota C-HR mantiene le linee particolari che l'hanno fatta apprezzare da molti utenti. Il frontale è più spigoloso ma anche più dinamico con i fari anteriori più aggressivi, in alto. La vettura è leggermente più corta della precedente. Il design del posteriore mette più in evidenza lo spoiler sul tetto e le carreggiate più larghe, in alto e a sinistra.

I NOSTRI RILEVAMENTI

VELOCITÀ MASSIMA (km/h) 185,1

Rilevata	185,1 (D)
Dichiarata	180

*Selettore marce in Drive.

ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h 7"34

Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	3"39	30,0
0-80	5"12	63,9
0-100	7"34	119,8
0-100 dichiarato	7"90	—
0-120	10"15	205,8
0-140	13"76	336,8
0-160	18"95	554,3

Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	6"61	94,0
0-400	15"34	147,2
0-1.000	28"29	181,1

MAGGIORE ABITABILITÀ
Se lo spazio anteriore nella Toyota C-HR non ha mai creato problemi, sotto, i passeggeri sui sedili posteriori ora hanno maggiore spazio per la testa e l'interno è meno angusto, sopra. Il bagagliaio nella versione GR integrale ha 362 litri di volumi, a destra.

SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h 36,1 m

Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	36,1	2"63

CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/l) 18,091

Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio*	18,091	778
Extraurbano	19,524	840
In città	17,746	763
130 km/h	14,128	608
90 km/h	20,964	901

degli ADAS. I rivestimenti sono inappuntabili. Nella seconda fila le plastiche rigide, pur molto ben assemblate, sono più in vista. Qualche perplessità suscita il nuovo infotainment, non per il nuovo display digitale della strumentazione da 12,3", molto chiaro nella esposizione delle informazioni, ma per la parte interattiva. Dove il sistema di Toyota mostra dei limiti rilevanti è nell'interazione con l'utente: come nel caso del quadro digitale, che ricalca il comportamento dei display di molti anni fa e mostra una certa rigidità e difficoltà nella navigazione. È meno immediato da gestire dai comandi al volante, ma è un pegno che ormai bisogna pagare con ogni auto. Delle stesse dimensioni lo schermo centrale, anch'esso facile da orchestrare, anche a tocco. La percezione al tatto, confortata dai fatti, è di trovarsi a bordo di una vettura di livello. Dettagli quali il nome completo esibito a Led sul posteriore, Toyota è stata la prima in questo, o le maniglie delle quattro portiere a scomparsa – la cui chiusura centralizzata si fa sentire in modo chiaro e secco, anche in movimento dopo la partenza, confermano che le ambizioni di certo non mancano.

Prove e rilevamenti by auto

Evoluzione tecnologica

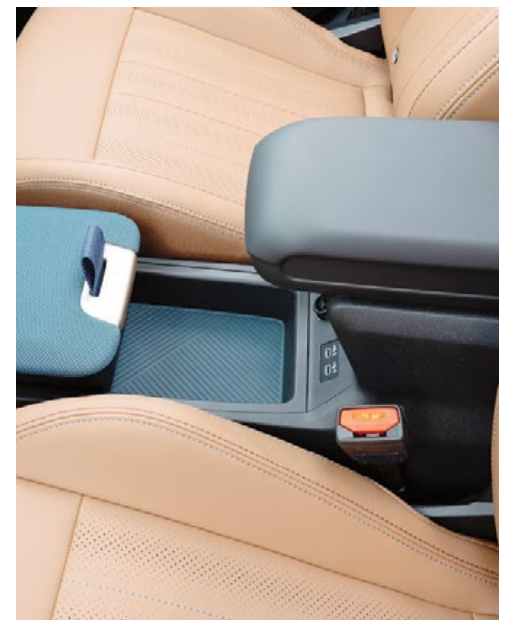
Il crossover di Mini cresce nelle dimensioni e nella tecnologia con il nuovo display Oled da 9,44 pollici. Abbiamo provato la versione benzina mild hybrid tre cilindri di 1,5 litri con una potenza di 170 cv

foto Domenico Fuggiano

Non fa più notizia il gioco Mini-Maxi perché, come da tradizione, la nuova generazione di Countryman è sempre più grande della precedente. Vero che c'è tutta una gamma in via di definizione, che sostanzialmente va a inserirsi nei segmenti di mercato più profittevoli, ma questa nuova generazione si è fatta davvero enorme. Le dimensioni sono sempre entro i livelli di guardia, basta dare un'occhiata alla scheda tecnica, ma questa di fatto è l'ammiraglia di casa. Potete classificarla come Suv o come Crossover, ma la Countryman è capace di fare classifica a parte. L'esperienza della piattaforma FAAR (evoluzione della precedente UKL) del Gruppo BMW ha dato i suoi frutti. Se poi il design vi piace oppure no, questo dipende dai gusti di ciascuno. Certo è che questa Countryman per quanto lineare nello stile appare la più massiccia di tutte. Aprite la portiera e guardate la dimensioni dei brancardi, davvero imponenti. Questo certamente alimenta la sensazione di sicurezza generale che la nuova inglesina assicura ai suoi occupanti. Indubbiamente la presenza dei cerchi da 19 pollici (di serie sono da 17") contribuisce a rendere più armonica e dinamica la vista laterale.
Il resto, salendo a bordo, rasenta il minimale più assoluto. Un bene o un male? Bella domanda, ma anche in questo caso, sono nuovamente i gusti personali a farla da padrone. Quanto a funzionalità, la presenza del solo display Oled touch da 9,44 pollici è più che sufficiente per rendere l'esperienza a bordo completa. Di "fisico" è rimasto poco o nulla. Giusto la leva del cambio, il tasto d'accensione che ricorda le leve del passato e pochi altri comandi. Tra cui quello che rimanda alle schermate dei sistemi di assistenza alla guida, fondamentale per disattivare senza impazzire sia il Lane Keeping Assist sia il segnale sonoro di superamento dei limiti di velocità. Certamente dispositivi utili, ma non è detto piaccia a tutti averli sempre attivi. Piacevoli poi le grafiche, anche vintage, abbinate alle varie modalità di guida (Mini Experience Modes). Ma se vi venisse in mente di modificare l'intervento di qualche ADAS oppure anche solo disattivare l'ESP (non che sia necessario!) potrebbe iniziare un vero calvario. Perché trovare quello che vi interessa passando per la miriade di sottomenù a disposizione diventa un'operazione piuttosto complessa. Giusto per informarvi che al risultato si arriva, ma ci vuole tempo.

TOUCH SCREEN OLD STYLE
La plancia dal design decisamente minimal è caratterizzata dal grande display touch Oled da 9,44 pollici, sopra e in alto a destra. Pochi i tasti fisici che troviamo a bordo della nuova Mini Countryman, restano l'accensione, la lava del cambio e quella del drive mode, tutti posizionati sotto allo schermo, a destra.

SEMPRE GO-KART FEELING

E se non volete perdervi nei meandri offerti dalle infinite possibilità del sistema d'infotainment, "marchiato" dal sistema operativo MINI OS9, meglio passare direttamente alle sensazioni di guida. Questa Mini Countryman C non vanta lo stesso go-kart feeling della prima generazione (nonostante il modo di guida dedicato) ma è più esaltante della precedente. Questa poi è la versione C allestimento Favoured, quella con il mild hybrid tre cilindri da 1,5 litri e 170 cavalli di potenza, quindi non bisogna avere le stesse pretese rispetto ad una JCW da 300 cv. Ma nel complesso appare comunque sufficientemente smaliziata per accontentare quasi tutti. Nota negativa è che basta uscire di poco dal "seminato" per alimentare l'intervento invasivo del controllo di stabilità. Che anche quando è disinserito non molla mai del tutto la presa. Però in questo frangente il retrotreno ha maggiore libertà di movimento, rendendo più coinvolgente la guida. Non serve eccedere con la velocità di percorrenza in curva per innescare una reazione, ma basta un passo brillante per rendere felice chi è al volante. Bello il volante a tre razze, che presenta una dimensione corretta. Bello anche il comando, preciso e diretto come si confà ad una Mini, che non sembra poi nemmeno così Maxi quando ci prendete la mano.
Il propulsore tre cilindri turbo dà il meglio di sé ai bassi regimi essendo quasi equiparabile a un turbodiesel. Fluido a salire, la risposta è pronta. Ma se lo impegnate verso la zona limitatore perde la sua verve diventando anche rumoroso.

MODERNA MA CLASSICA
Il frontale della nuova Mini Coutryman con la calandra ottagonale e i fari con il design esagonale, a destra. Le ruote di questa versione sono da 19 pollici, di serie da 17, sotto. Contenuti nelle dimensioni i fari posteriori a Led, in basso e a destra.

TANTO SPAZIO A BORDO
Le maggiori dimensioni della nuova Mini Coutryman, è lunga 14 cm più della precedente ed è più larga, permettono una maggiore abitabilità interna, sotto a sinistra, anche se lo spazio per il quinto passeggero è abbastanza contenuto. Il baule ha una capacità che passa da 450 a 1.450 litri abbattendo i sedili, sotto.

E fintanto non confondete la Countryman C con la JCW, allora anche il cambio automatico doppia frizione a sette rapporti sembra stare in partita. Se chiedete più di quello che già fa, potrebbe apparirvi più lento di quello che è effettivamente. E non c'è neppure modo di adoperarlo in manuale, non essendo disponibili le palette su questa motorizzazione.
La situazione si ribalta quando siete nel traffico, dove esegue egregiamente il suo dovere, con passaggi di marcia praticamente impercettibili. Di percettibile c'è soprattutto il prezzo, visto che con gli accessori montati siamo attorno ai 50mila euro.
La presenza del Pacchetto XL facilita molto la scelta degli optional, ma contribuisce a rendere più salato il conto. Di contro assicura la presenza del Driving Assistant Professional che annovera tutta la suite di ADAS... ça va sans dire!

SCHEDA TECNICA
MINI COUNTRYMAN C FAVOURED

LUNGHEZZA	4.444 mm
LARGHEZZA	1.843 mm
ALTEZZA	1.661 mm
PASSO	2.692 mm
PESO A VUOTO	1.620 kg
MOTORE	Benzina mild hybrid
POSIZIONE MOTORE	Anteriore trasver.
TRAZIONE	Anteriore
COPPIA	280 Nm @4.400 giri
POTENZA	170 cv (125 kW)
CAMBIO	Doppia frizione a 7 marce
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	Multilink
FRENI	Dischi ventilati
CERCHI	19 pollici (17 standard)
PNEUMATICI	205/60 R17 100Y XL
CAPACITÀ SERBATOIO	54 litri
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	450/1.450 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
40.690 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

VELOCITÀ MASSIMA (km/h) 211,7

Rilevata	211,7 (D)
Dichiarata	212

* Selettore marce in Drive.

ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h 8"22

Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	3"90	32,4
0-80	5"82	70,2
0-100	8"22	130,2
0-100 dichiarato	8"30	—
0-120	11"60	234,4
0-140	15"84	387,7

Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	7"08	91,1
0-400	16"16	141,1
0-1.000	29"52	177,6

SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h 36,8 m

Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	36,8	3"23

CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/kWh) 14,716

Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio	14,716	662
Extraurbano	13,568	601
In città	10,925	492
130 km/h	13,354	601
90 km/h	21,230	955

Prove e rilevamenti by auto

Il nuovo corso del Leone

foto Domenico Fuggiano

Questa vettura segna una svolta perla Casa francese con soluzioni ergonomiche innovative, più tecnologia a bordo e nella versione elettrica una grande autonomia reale. In arrivo anche la versione endotermica

Peugeot con questa E-3008 fa un grande salto. Rappresenta uno spartiacque storico, modello di grandi ambizioni e portabandiera tecnologico e di stile per Marchio. Cruciale anche per Stellantis. È la prima vettura del Gruppo ad arrivare in concessionaria con la piattaforma STLA Medium, architettura che sarà assemblata in Europa in quattro stabilimenti: Sochaux, Rennes, Eisenach e Melfi, e adottata da modelli di lunghezza tra 4,3 e 4,9 metri, una fetta decisiva del mercato.
Piazzatasi sul podio nel premio The Car of The Year 2024 (la precedente serie nel 2017 aveva vinto il titolo beffando in volata l'Alfa Romeo Giulia), la nuova 3008 mette sul piatto esclusivamente novità, puntando decisamente sull'elettrico.
È la prima del nuovo corso: oltre alla nuova architettura, esibisce un design inedito, che definirà tutta la gamma ventura del Leone. Con gli artigli a led sempre in vista, ma una silhouette più ardita e spigolosa, con il posteriore spiovente. Ma soltanto dopo i sedili posteriori per mantenere una buona abitabilità dentro. Manifesta ambizioni da coupé: chiamatela fastback, non sinuosa, ma aggressiva e curata in tutti i particolari.

CRESCONO LE DIMENSIONI

Sfiora i 4,55 metri, è una Segmento C "grande", quasi dieci centimetri in più del modello precedente e in abitacolo regala subito una gradita sorpresa: il nuovo i-Cockpit. La filosofia del volantino di piccolo diametro col cruscotto da leggere sopra la corona e non attraverso, è finalmente ecumenico, adatto a quasi tutte le taglie. Un bel salto rispetto al passato, grazie a una soluzione ariosa. Strumentazione e infotainment sono ora sospesi in un unico modulo curvo da 21 pollici sull'allestimento GT, oggetto della prova (mentre sono due da 10" affiancati sull'allestimento Allure) e non più incassati in plancia. Un "uovo di Colombo" tanto semplice quanto scenografico. Indovinato con una grafica anche in 3D che è chiara e non "disturba" con esagerati effetti speciali, come

nelle prime edizioni.
Uno scenario moderno e accessibile, che soprattutto permette di gestire il volantino in condizioni sempre favorevoli, con buona visibilità per le informazioni sui display e nello stesso tempo completa attenzione alla strada. Un bel passo in avanti, unito a una qualità generale dei materiali e degli assemblaggi. Si nota bene l'attenzione anche ai dettagli che certifica lo sforzo di Peugeot di offrire un livello elevato.
La nuova piattaforma permette una buona abitabilità interna, all'anteriore più sportiveggiante, per ergonomia e design. Guidatore e passeggero stanno larghi, ma con la loro parte dell'abitacolo che pare ritagliata "dal pieno" su misura. Una bella sensazione. E anche dietro lo spazio è sufficiente per tre persone.
La piattaforma STLA-M esibisce la sua efficacia anche nel bagagliaio: la capacità di 520 litri è quasi da segmento D, anche se poi – ma è un minus di tutte le elettriche – bisogna fare i conti con lo stivaggio dei cavi.
L'architettura nel modello in prova offre un motore elettrico anteriore da 210 cv, e una batteria da 73 kWh come base di partenza e cavallo di battaglia, mettendo perciò a disposizione sin dalla versione "base" un raggio di azione rassicurante. Con una autonomia dichiarata nel ciclo combinato WLTP di 527 chilometri che ai nostri rilevamenti, come sempre accade, è risultata però inferiore. Numeri comunque di livello, destinati ad arrivare alla soglia dei 700 km (WLTP) di raggio di azione nella versione

PLANCIA INNOVATIVA

La plancia della nuova Peugeot E-3008 è caratterizzata dall' i-Cockpit, il grande display curvo da 21 pollici (due da 10 pollici nell'allestimento da Allure) che sembra essere sollevato, sopra e a destra. Il volante è di piccole dimensioni. Il selettore del cambio è sulla plancia accanto al pulsante di accensione e al piccolo schermo touch dove posizionare alcune funzioni rapide. Il drive mode è nella consolle centrale dal design particolare, in alto a sinistra.

con batteria da 93 kWh o ai 235 kW (320 cv) nella versione a bimotore destinata a chi predilige la trazione integrale per l'uso su strade dal fondo più impegnativo. Una gamma in progressione, anche con motori tradizionali col 1.2 mild hybrid da 136 cv che sarà affiancato da una versione plug-in hybrid. Ma per adesso concentriamoci sul modello della nostra prova, quello a motore singolo con 154 kW (210 cv) di potenza e batteria da 73 kWh nell'allestimento GT. Per Peugeot si tratta di un modello a tutti gli effetti di svolta. La Casa sostiene convinta che 3008 è l'ultimo nuovo modello Peugeot a essere lanciato in Europa anche con motore termico. Parole di Thierry Lonziano, direttore del marchio Peugeot in Italia. Davvero tanta carne

ARTIGLI LUMINOSI
Il frontale con la griglia esprime una grande dinamicità della vettura, in alto. I fari anteriori, sopra, con le luci di posizione che simulano gli artigli. La E-3008 è una fastback, ovvero un Suv coupé con una coda che posteriormente scende verso il basso, a destra. L'abitabilità posteriore è comunque buona, a destra in basso. Ampio il bagagliaio con capienza da 520 a 1.480 litri, sotto.

ERGONOMICA
La maggiore dimensione della vettura, quasi 10 cm rispetto alla versione precedente, permette una buona abitabilità interna sia per i posti anteriori, con dei sedili molto ergonomici e con ottime regolazioni, che nelle sedute posteriori, sotto.

al fuoco, con il pepe stuzzicante di un listino che è stato aggiornato… al volo. Per affrontare la concorrenza di Tesla Model Y, asso pigliatutto tra le elettriche, e rientrare negli incentivi. L'allestimento GT in prova parte da quota 49.730 euro, cui bisogna aggiungere 4.550 euro di accessori presenti, tra i quali il tetto panoramico apribile, il pacchetto Hi-Fi di Focal e il Vision & Drive Assist Plus che completa la suite di guida assistita di secondo livello avanzato. Va oltre quota cinquantamila, ma non manca di nulla, con una dotazione sontuosa. Cosa rimane fuori? La pompa di calore, di serie sulla concorrenza più diretta (Tesla Model Y) ritenuta non fondamentale sui mercati mediterranei. La E-3008 GT non rientra così nei bonus statali, mentre la E-3008 Allure, allestimento di partenza della vettura, con una dotazione di buon livello, può invece beneficiarne, avendo un listino da 41.980 euro poco più di 3.000 euro in più rispetto alla versione con motorizzazione mild hybrid.

SCHEDA TECNICA
PEUGEOT E-3008 GT

LUNGHEZZA	4.542 mm
LARGHEZZA	1.895 mm
ALTEZZA	1.641 mm
PASSO	2.739 mm
PESO A VUOTO	2.108 kg
MOTORE	Sincrono a magneti permanente
POSIZIONE MOTORE	Anteriore
TRAZIONE	Anteriore
CAPACITÀ BATTERIA	73 kWh (netto)
COPPIA	345 Nm
POTENZA	210 cv (315 kW)
CAMBIO	Riduttore a una marcia
AUTONOMIA DICHIARATA	527 km (ciclo WLTP)
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	Multilink
FRENI	A disco, ant. ventilati
PNEUMATICI-RUOTE	235/50 R18 - 18"
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	520/1.482 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
49.730 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

VELOCITÀ MASSIMA (km/h) 171,1

Rilevata	171,1 (D)
Dichiarata	170

* Selettore marce in Drive.

ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h 8"17

Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	4"16	35,5
0-80	5"85	68,6
0-100	8"17	127,0
0-100 dichiarato	8"80	—
0-120	11"39	225,7
0-140	15"58	377,9

Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	7"16	92,0
0-400	16"15	142,2
0-1.000	29"49	170,7

SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h 32,6 m

Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	32,6	2"48

CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/kWh) 5,863

Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio	5,863	428
Extraurbano	5,230	382
In città	6,021	440
130 km/h	4,750	347
90 km/h	7,450	544

Prove e rilevamenti by

Una e trina

Si rinnova la classica crossover della Casa di Mandello e si presenta in tre versioni differenti ma ciascuna ricca di personalità

Per i veri guzzisti la questione è chiara: guidare una moto di Mandello è semplicemente… guidare una moto di Mandello. Non si tratta di "sensazioni old school" o di riscoprire, o ritrovare, vecchi piaceri motociclistici. Ma di sposare una filosofia che punta a un rapporto con il mezzo inteso non solo come prodotto, strumento di locomozione, elemento di passione, ma come qualcosa di più. Un qualcosa di "organico". Una Guzzi la guardi, la curi, la vivi. Te ne stai in garage ad ascoltare il suo "battito" inconfondibile prima di partire. Basta accenderne una per capire di cosa parliamo. E se c'è un modello ancora oggi capace di esprimere tutto questo, è sicuramente la V85. Una crossover come nessun'altra in listino – raro caso di bellezza oggettiva – che per il 2024 si è rinnovata diversificando la gamma in tre modelli distinti: Moto Guzzi V85 Strada, Moto Guzzi V85 TT e Moto Guzzi V85 TT Travel.
Prima di tutto, a bordo cambiano alcuni dettagli estetico/funzionali e per aumentare la protezione aerodinamica arriva una serie di novità: il parabrezza regolabile manualmente in altezza su 5 posizioni (con escursione di 70 mm), paramani più ampi, deflettori e un'inedita cover (brevettata) inserita nella zona anteriore del serbatoio (in corrispondenza del blocchetto di accensione) capace di ridurre il flusso d'aria diretto sul busto e sul mento del pilota.
Il bicilindrico a V di 90° raffreddato ad aria di 853 cm3 diventa Euro5+ e presenta nuovi coperchi delle teste. Ma, soprattutto, guadagna la fasatura variabile per incrementare la potenza e la risposta ai bassi regimi: ora i cavalli a disposizione sono 80 (prima erano 76), mentre il 90% della coppia (pari a 83 Nm a 5.100 giri) è già disponibile a 3.500 giri. Le altre caratteristiche fondamentali del propulsore rimangono invariate, così come la trasmissione finale ad albero cardanico.
Un'altra novità, invece, è l'arrivo di una piattaforma inerziale a sei assi (in optional sulla V85 Strada) che oltre a rendere più precisa la gestione dei controlli elettronici abilita funzionalità come l'ABS cornering. La taratura di tutti i parametri elettronici – controllo di trazione, ABS e risposta al comando dell'acceleratore ride-by-wire – può essere facilmente gestita attraverso i riding mode, che sono tre su tutte le versioni (Road, Sport e Rain), mentre la modalità Off-Road è presente solo su V85 TT e V85 TT Travel. Quest'ultima ha anche una mappa customizzabile, optional su Strada e TT. Per quanto riguarda l'impianto frenante – che comprende un doppio disco anteriore di 320 mm Ø – arriva una coppia di nuove pinze Brembo monoblocco ad attacco radiale a 4 pistoncini contrapposti, collegata alla pompa al manubrio tramite tubi in treccia metallica. Telaio e forcella sono confermati, mentre sulle versioni TT e TT Travel il mono posteriore è ora regolabile nel precarico molla tramite un pratico pomello. La strumentazione prevede un display TFT a colori di 5" e arrivano nuovi comandi al manubrio, con entrambi i blocchetti ridisegnati per un uso più semplice e intuitivo.

UGUALI MA DIVERSE

Ma entriamo più nello specifico di ogni modello. La V85 Strada si distingue per i cerchi a razze in lega di alluminio, il parafango basso, il codone privo del maniglione posteriore e l'assenza di paracoppa e paramani (tutti componenti disponibili come accessori). A guardarla (ma anche a guidarla) sembra quasi una naked, e sicuramente è quella che si discosta di più dal passato. Sulla bilancia pesa 4 kg in meno rispetto alla TT e questo – grazie anche alle ridotte masse non sospese – si traduce in una reattività tra le curve che le altre non raggiungono. "Less is more", quindi? Non esattamente. È vero, tra tutte è quella che invoglia subito ad osare nel guidato, con una resa e una scioltezza che stupiscono piacevolmente. Ed è anche la versione che - avendo una dotazione inferiore - vanta il prezzo più basso: 12.499 euro. Ma l'equazione va analizzata nella sua interezza e se si considera la leggera perdita di fascino e di versatilità, ecco che gli equilibri tornano in pareggio.
Che poi, non è che le altre due in termini di piacere di guida siano da meno. Prima, però, analizziamone le peculiarità. La V85 TT è quella che incarna di più lo spirito originario del modello: i cerchi a raggi hanno pneumatici tubeless scolpiti. Il motore è protetto da una nuova piastra paracoppa in alluminio e non mancano i paramani. Prezzo 13.499 euro.
La Travel è la versione "pronto viaggio". Monta il parabrezza touring più ampio, regolabile manualmente in altezza su 5 posizioni, con una superficie maggiorata del 22% e nuovi deflettori laterali. L'equipaggiamento di serie include le valigie laterali, le manopole e la sella riscaldabili e regolabili. Su questa versione c'è anche la piattaforma multimediale Moto Guzzi MIA, per la connettività. Il prezzo sale: 14.499 euro.

COME VANNO

Alla guida, su tutte e tre le versioni si avvertono chiari gli interventi al motore. C'è una maggiore prontezza quando si riprende il gas in mano in uscita di curva. Soprattutto guidando in Sport, in cui emergere il potenziale del

PER QUALSIASI SFIDA
La nuova Moto Guzzi V85 TT, in alto, è probabilmente quella che più incarna lo spirito originario del modello. In curva è la versione più reattiva ed è quella che ha il prezzo più basso, 12.499 euro. La versione V85 TT Travel, sopra, è quella già pronta per affrontare qualsiasi avventura di viaggio. Ha un parabrezza più ampio, regolabile manualmente nell'inclinazione in cinque posizioni. Le dotazioni di serie comprendono le valigie laterali, manopole e sella riscaldabili e regolabili.

SEMBRA UNA NAKED
La Moto Guzzi V85 Strada, a lato, si distingue per i cerchi a razze in lega di alluminio, il parafango basso e il codone privo del maniglione posteriore. Il display TFT a colori da 5 pollici si connette di serie con lo smarphone solo per la versione Travel, sotto. La V85 TT vista dal posteriore, a destra.

LA DIFFERENZA NEI DETTAGLI
L'ammortizzatore posteriore della V85 TT verniciato di rosso, come il telaio abbinato alle evocative livree bicolore rosso Fuji e grigio Tambora, a sinistra. I nuovi blocchetti del manubrio, in alto, e i paramani, sopra. La grande piastra paracoppa delle versioni V85 TT e V85 TT Travel, sopra a sinistra. Il nuovo maniglione posteriore sagomato in alluminio che contribuisce a migliorare anche ergonomia e comfort del passeggero, a sinistra. Un dettagflio della piastra laterale, a destra in basso.

bicilindrico che comunque non tradisce la sua indole pastosa e regolare. Nell'affrontare una bella strada tortuosa, svetta in maniera prepotente l'elevato rigore direzionale, che invita ad osare. Nel misto, ad ogni livello di inclinazione, si corre come su un binario. Merito sicuramente di scelte solide e sapienti, per quanto riguarda la progettazione, la componentistica e le quote ciclistiche. Le sospensioni lavorano bene: offrono sostegno e si adattano, senza problemi, tanto al misto stretto, quanto a quello veloce. L'agilità, più accentuata sulla "Strada", è comunque più che buona anche su TT e TT Travel. Bene anche la frenata, soprattutto per quanto riguarda la modulabilità.

Voci fondamentali, su una crossover, sono poi posizione di guida e comfort. Sul primo fronte, il corpo del pilota è perfettamente inserito nella moto con il manubrio largo e ben posizionato. Tutto è rivolto al massimo controllo e ci si sente subito a proprio agio e padroni del mezzo. Grazie alla rastrematura nella zona di raccordo col serbatoio, anche i meno alti non hanno problemi ad appoggiare i piedi a terra. In merito al comfort, la V85 è accogliente e comoda sulle lunghe distanze: ottima la protezione aerodinamica, specie sulla Travel. Peccato solo per la frequenza delle vibrazioni, che oltre i 4.000 giri si fanno sentire un po' (senza diventare fastidiose). (Diego D'Andrea)

SCHEDA TECNICA

MOTO GUZZI V85 STRADA - V85 TT - V 85TT TRAVEL

MOTORE	Bicilindr. trasv.
CILINDRATA	853 cm^3
POTENZA	80 cv (58,8 kW)
COPPIA	83,0 Nm
DISTRIBUZIONE	Aste bilanceri
CAMBIO	6 rapporti
TRASMISSIONE FINALE	A ingranaggi
SOSPENSIONE ANTERIORE	Forcella
SOSPENSIONE POSTERIORE	Forcellone
FRENO ANT	Bidisco 320 mm ø
FRENO POST	Disco 260 mm ø
PNEUMATICO ANT	110/80-R19"
PNEUMATICO POST	150/70-R17"
INTERASSE	1.530 mm
ALTEZZA SELLA	830 mm
LUNGHEZZA	2.240 mm
LARGHEZZA	950 mm
CAPACITÀ SERBATOIO	23 l
PESO	230 kg (V85 TT) 226 kg (Strada) 243 kg (Travel)

PREZZO DELLA MOTO PROVATA
12.499-14.990 euro (IVA inclusa)

Prova by INMOTO

SALONE AUTO TORINO 2024

13-15 SETTEMBRE

Vieni a scoprire il futuro, presente e passato dell'automotive a Salone Auto Torino, l'evento gratuito per il pubblico, all'aperto, che si svolgerà dal 13 al 15 settembre tra le vie e le piazze del centro di Torino.

- **TEST DRIVE** dei modelli più sostenibili di tutti i brand
- **ESPOSIZIONE** delle novità delle case automobilistiche
- **RED CARPET** dei prototipi dei grandi carrozzieri italiani
- **SFILATE DINAMICHE** in via Roma di carrozze, auto classiche, prototipi, premiere e motorsport
- **AUTOLOOK AWARDS 2024** premiazione del motorsport in piazza San Carlo
- **AREA INTRATTENIMENTO** per giovani e famiglie

Scarica il FREE PASS SALONE e accedi agli sconti su treni e bus, musei, hotel e ristoranti

Solo al servizio della sicurezza

Con il decreto approvato dal Governo entrano in vigore nuove norme che regolamentano l'uso di questi dispositivi per evitare le anomalie del passato. I Comuni non li potranno più usare per "fare cassa"

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 28 maggio, è entrato in vigore il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che disciplina le modalità di collocazione e uso degli autovelox. Il dispositivo era atteso da quasi 14 anni, infatti nella legge 120 del 2010 sulle "Disposizioni in materia di sicurezza stradale" all'articolo 25 comma 2 veniva previsto che "con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Interno […] siano definite altresì le modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni sui limiti di velocità", ma nessuno dei Governi che si sono alternati fino ad ora (Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, i due mandati di Conte e Draghi) era intervenuto, aprendo la strada a una vera e propria giungla regolamentare che aveva avuto l'effetto di far proliferare gli autovelox sulle nostre strade.

L'ITALIA HA IL PRIMATO DEGLI AUTOVELOX
Oltre undicimila apparecchi sulle nostre strade

L'Italia è lo Stato che più abusa di questo strumento, con 11.130 dispositivi fissi installati, che valgono 1,5 miliardi di euro in multe per le casse dei Comuni. Il decreto, dunque, sana questo "vuoto" regolamentando le norme di utilizzo e posizionamento dei dispositivi per il controllo della velocità, limitando l'autonomia dei Comuni e trasferendo le competenze alle Prefetture, principio stabilito proprio per fissare un coordinamento ed evitarne l'uso indiscriminato. Trattandosi di un decreto legge è già in vigore, ma i Comuni avranno comunque 12 mesi di tempo per disinstallare quelli non a norma. Non va dimenticato che l'art 208 del Codice della strada, a seguito della modifica intervenuta con la legge 29 luglio 2010, n. 120 ("Disposizioni in materia di sicurezza stradale"), stabilisce che i proventi dei provvedimenti sanzionatori stradali accertati da funzionari, ufficiali ed agenti dei Comuni (comma 1), sono soggetti ad un vincolo di destinazione relativo alla metà dell'importo iscritto a bilancio dell'ente. Di tale importo dimezzato, il comma 4 prescrive che almeno il 25% sia destinato a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente; almeno un ulteriore 25% sia destinato al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale/municipale, mentre la restante quota vada a finanziare le altre finalità, indicate dalla lettera c) del medesimo comma, connesse al miglioramento della sicurezza stradale.

STRETTA AI COMUNI
Più enti per decidere dove installarli sulle strade

Partendo dal posizionamento degli autovelox, i Comuni non potranno più decidere in maniera autonoma dove installare i sistemi di rilevamento ma dovrà avvenire di concerto con gli altri enti del territorio «...nel rispetto dei criteri della pianificazione operativa concordata in sede di Conferenza provinciale permanente». Come scritto dal legislatore, l'obiettivo è quello di «evitare duplicazioni, sovrapposizioni nonché assicurare che il controllo del rispetto dei limiti di velocità risulti efficace, evitando, nel contempo, la contestuale effettuazione di più rilevamenti sul medesimo tratto di strada o nello stesso arco temporale».

VIETATI GLI AUTOVELOX FISSI NELLE ZONE 30KM/H
Non valgono dove i limiti di velocità sono bassi

Punto fondamentale arriva dalle nuove norme in materia dell'esatto posizionamento degli autovelox. Sarà possibile installarli in aree a elevato livello di incidentalità, documentata impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata sulla base delle condizioni strutturali. Sarà consentito dove il limite di velocità individuato non sia inferiore di oltre 20 km/h rispetto a quello massimo generalizzato, salvo specifiche e motivate deroghe.
Ad esempio, sulle strade extraurbane principali, dove è previsto un limite di 110 km/h, il dispositivo può essere utilizzato solo se il limite di velocità è fissato ad almeno 90 km/h, ma non per limiti inferiori. Altra indicazione, con un chiaro riferimento al proliferare di limiti a 30 km/h, è sull'ambiente urbano, non è possibile sanzionare per limiti di velocità inferiori a 50 km/h con le modalità previste dal decreto, essendo necessaria in tali casi la contestazione immediata.

AUTOVELOX,MOBILI NELLE CITTÀ
Nuove regole per non esagerare con le multe

Il decreto regola anche le distanze minime tra segnale e apparecchio, differenziate in maniera progressiva in base al tipo di strada: almeno 1 km prima fuori dai centri abitati, non inferiore a 200 metri sulle urbane a scorrimento e 75 metri su tutte le altre. Infine, la distanza tra un dispositivo mobile e un altro (per quelli fissi, ad eccezione delle autostrade, decide il Prefetto) dovrà essere di almeno 4 km in autostrada, 3 km sulle extraurbane, 1 km su extraurbane secondarie e urbane a scorrimento veloce e 500 metri sulle urbane.

FINE DEGLI AUTOVELOX PER "FARE CASSA"
Devono essere visibili segnalati e non nascosti

Quante volte è capitato di imbattersi in un autovelox posizionato in un punto "invisibile" o subito dopo un cantiere? Ora tutto questo non sarà più possibile.
Infatti, per le strade extraurbane, deve intercorrere una distanza di almeno un chilometro tra il segnale che impone il limite di velocità e il dispositivo. Per quanto riguarda le multe, restano le limitazioni che stabilirà il Nuovo Codice della Strada, in attesa di approvazione definitiva dal Senato che, in presenza di più violazioni commesse in un'ora da uno stesso veicolo in un tratto di strada gestito dallo stesso ente, viene applicata solo la sanzione più elevata, aumentata di un terzo.
Novità anche per quanto riguarda le spese legate alla contravvenzione. Potranno rientrare solo quelle per l'individuazione del trasgressore nelle banche dati pubbliche e non per spese legate alle apparecchiature o costi per recupero crediti o assistenza legale

APPARECCHI APPROVATI MA NON OMOLOGATI
Il decreto non risolve il problema burocatico

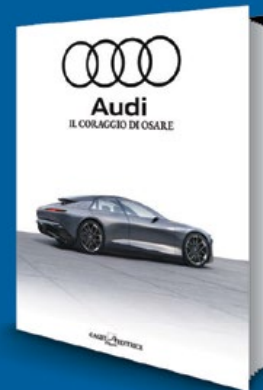
Il nuovo decreto, però, lascia irrisolto il nodo degli autovelox non omologati e solamente approvati da ministero. In questo caso le multe non sarebbero valide e bisogn afare ricoirso. Una soluzione a questo problema dovrebbe arrivare con una norma specifica inserita nel futuro Nuovo Codice della Strada che dovrebbe essere approvato nei prossimi mesi.

MONDO LIBRI

di Arturo Rizzoli

QUELLA PORSCHE CHE FU SNOBBATA

Chi ha qualche annetto farà un balzo a vedere la 914, conosciuta anche come Vw-Porsche, nella collana "Le vetture che hanno fatto la storia". Bene, questo libro, importante per mettere ordine e smontare radicate percezioni distorte, attraverso un'accurata ricostruzione storica e una circostanziata analisi tecnica permette di valutare correttamente la baby Porsche, a suo tempo, nel nostro Paese snobbata. Porsche 914 di Giancarlo Catarsi - Giorgio Nada Editore - 120 pagine - 24x27 cm - 290 foto a colori e 54 b/n - 35,00 euro.

ALL'AVANGUARDIA CON CORAGGIO

Bonetti e Bruciamonti, due giornalisti da decenni specializzati nel mondo dell'auto, in questo volume raccontano la storia dell'Audi, una Casa "All'avanguardia della tecnica", come recitava uno slogan di qualche anno fa. Il libro mostra, con approfondimenti, curiosità e una documentazione rigorosa come il "coraggio di osare" è stato, dalla fondazione nel 1909 col brand Horch, il filo conduttore.
Il coraggio di osare - di Nicola D. Bonetti e Roberto Bruciamonti - Gaghi Editore - 320 pagine - 23x28,5 cm - 310 foto a colori e b/n - 49,00 euro.

PANORAMICA COMPLETA

A nove anni dalla precedente edizione, il volume opera di Lorenzo Ardizio, curatore del Museo e responsabile del Centro di documentazione dell'Alfa Romeo, si aggiorna con gli ultimi arrivi. Un libro per chi ha il Biscione nel cuore e per chi ne vuole sapere di più: in modo semplice e sintetico è raccontata la genesi di ogni Alfa, dai modelli leggendari fino ai flop. Il nuovo tutto Alfa Romeo di Lorenzo Ardizio - Giorgio Nada Editore - 624 pagine - 16x21 cm - 196 foto a colori, 110 b/n e 306 disegni a colori - 25,00 euro.

Esclusività in mare

Il modello di media gamma degli open cruiser di Wally, è lungo 14,60 metri e può planare fino a 36 nodi di velocità grazi a due Volvo Penta Ips650 da 480 cv

Al di là delle esclusivissime barche a vela con cui Wally ha costruito la sua storia, in un percorso costellato da innovazioni mai viste prima nella nautica, il cantiere già da diversi anni ha allargato la sua esclusiva concezione di barca anche nella sfera del motore dove, pure qui, si è fatto notare per il coraggio con cui ha rotto ogni schema progettuale e di design, proponendo una serie di barche dal look tutto spigoli, con linee estremamente nette e decisamente originali (un esempio su tutti: cercate su internet "Wallypower 118").
Oggi nel catalogo a motore del cantiere, fondato da Luca Bassani nel 1994, c'è la gamma wallytender, (daycruiser da 13 a 15 metri perfette anche come tender per superyacht), la linea wallywhy (da 21 metri in su) e la linea wallypower (barche open hardtop da 14 a 18 metri).
Il wallypower50 ha fatto il suo debutto con i motori entrorbordo, ovvero due Volvo Penta da 480 cv Ips650, con cui può arrivare fino a 36 nodi. Ma non è il solo, perché, come per gli altri modelli, è presto in arrivo anche la versione X, che indica l'equipaggiamento con i fuoribordo: ben quattro da 400 cv l'uno, per

una punta massima di 48 nodi.
Il wallypower50 è anche una barca estremamente eclettica. È infatti perfetta per i ruoli più disparati: da cruiser a veloce weekender, ma anche tender o chase boat (barche di "accompagnamento" dei superyacht, che a differenza dei tender non stanno a bordo ma lo seguono con un equipaggio a parte).
A bordo presenta dunque un giusto equilibrio fra design e fruibilità degli spazi, che comunque sono belli ampi, particolarmente nel pozzetto, che può essere esteso di altri 6 mq abbattendo le murate laterali. Piccolo inciso: le murate abbattibili le introdusse proprio Wally sulla primissima serie dei wallytender, che all'epoca erano intorno ai 10 metri.

Inconfondibile nel design è anche l'hardtop, che copre la sezione centrale del pozzetto dove, fra i vari arredi, risiede anche la plancia di comando, che è altamente tecnologica e carbon look.
Sottocoperta, si conferma l'originalità di stile del décor in un layout che vede un ambiente open space, in cui sono distribuiti un letto matrimoniale a prua, un living al centro con salotto e cucina e, naturalmente, il bagno separato in zona poppiera. (Claudio Russo)
Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 14,60 m; Larghezza: 4,30 m; Pescaggio: 1,30 m; Dislocamento a vuoto: 12.900 kg; Serbatoio carburante: 1.400 l; Serbatoio acqua: 240 l; Motori: 2x480 cv EB o 4x400 cv FB.

NAUTICA PIRELLI 42 MANSORY

German tuning

Il preparatore tedesco si cimenta nella nautica elaborando un gommone Pirelli di 13 metri dotato di tre motori da 500 cv

Il tuner tedesco sbarca nel mondo della nautica con una versione limitata del Pirelli 42, che sfoggia un look esclusivo e una potenza in corpo di ben 1.500 cv su "appena" 9.000 kg di gommone. Dalle auto, dove ha esordito nel 1989, alla nautica il passo è stato straordinario per Mansory a giudicare dalla versione speciale di questo gommone di 13 metri. Un progetto che porta in campo nautico tutta l'esperienza del tuner tedesco nelle personalizzazioni delle supercar e non è un caso, quindi, che sia andato a esaltare l'aggressività, non solo stilistica ma anche prestazionale, di un maxi rib che, già di suo, punta alla velocità e all'unicità di stile. Più cattiveria, ma anche più classe in uno stile che mescola sapientemente toni ultra sportivi con tratti di classe ed eleganza esclusiva, a cui si aggiunge una scelta di propulsori veramente da urlo. A poppa troviamo infatti tre fuoribordo Mercury Racing 500R,

personalizzati anche loro nella grafica della calandra, al cui interno c'è un blocco V8 da 4,6 litri sovralimentato.
Attingendo dalle preparazioni automobilistiche, Il Pirelli 42 Special Edition by Mansory mostra anche molte parti in carbonio a vista, in particolar modo sulla plancia di comando, nelle prese d'aria e sull'hard top. Solo il layout del ponte di coperta e di quello della cabina sottocoperta non sono stati modificati, anche per questioni strutturali, ma per il resto nessun dettaglio è stato trascurato, né dentro né fuori, al punto che perfino sugli altoparlanti e sulle cuscinerie campeggia in modo ben evidente il logo del tuner in un bell'impatto estetico.
Ed è proprio il logo Mansory a rivelarsi come uno dei tanti anelli di congiunzione fra l'indole sportiva e la levatura di alta classe distintiva di questo gommone che, nella sua globalità, gioca sui toni del bianco, del grigio e del nero. Colori apparentemente freddi e neutri, ma che per come si integrano fra di loro esprimono invece una grinta enorme in uno stile unico. Un'individualità che comunque lascia dei margini di personalizzazione agli armatori per un approccio "tailor made", che da sempre contraddistingue le creazioni di Mansory. (C.R.)
Dati tecnici: Lunghezza f.t.: 13,10 m; Larghezza: 4,10 m; Diametro tubolari: 0,60 m; Peso: 9.000 k; Serbatoio carburante: 950 l; Serbatoio acqua: 210 l; Motori: 3x500 cv.

MONDO NEWS

SUZUKI PER IL MONITORAGGIO DELLE MICROPLASTICHE

Suzuki si fa parte attiva nell'ambito di un virtuoso progetto di disinquinamento avviato dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn e dall'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, per il monitoraggio delle microplastiche nelle acque protette di questa zona pugliese.
Il costruttore, attraverso il suo concessionario Nautica La Strea, ha infatti messo a disposizione il fuoribordo DF140BG dotato del rivoluzionario sistema Micro Plastic Collector. Si tratta di un impianto all'interno del motore che, prima di immettere nel circuito di raffreddamento l'acqua pescata dal mare, la convoglia in un altro percorso, dove c'è un filtro in grado bloccare e raccogliere le microplastiche, anche di pochissimi micron, alla velocità di 2.400 litri d'acqua all'ora.
Va da sé che il motore permette di velocizzare estremamente la raccolta di campioni di microplastiche rispetto a un'attività manuale, e questo fa sì che gli studiosi possano accedere a una più vasta mole e varietà di campioni da integrare con i dati ottenuti dalle altre metodologie classiche, per avere un quadro ancora più preciso sulla presenza e la quantità degli inquinanti. Questo progetto a Porto Cesareo proseguirà sino a fine 2024 ed è la prima di un'esperienza che punta ad ampliare l'utilizzo del Micro Plastic Collector al monitoraggio di tutti i mari, non solo attraverso le collaborazioni con le comunità scientifiche, ma anche con l'idea di istituire centri di raccolta dei filtri utilizzati dai diportisti che navigano con i fuoribordo Suzuki dotati di tale sistema, che al momento sono il DF140BG, DF140B, DF115BG, DF115B e DF100C. E a questi se ne aggiungeranno altri nel corso del tempo.

TECNOLOGICO
Il motore fuoribordo Suzuki DF140BG è dotato del rivoluzionario sistema Micro Plastic Collector, un filtro che trattiene anche le minime microplastiche.